Anno 96 Numero 53

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/27131: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 3 Marzo 1962

«I timori diffusi in questi giorni più o meno ad arte non hanno ragion d'essere»

Fanfani ha esposto alle Camere il programma per una maggiore giustizia sociale in Italia

Le regioni: entro il 31 ottobre saranno presentate le leggi necessarie - _Scuola_: rinuncia al piano decennale, i finanziamenti concentrati in tre anni, 6 miliardi per borse di studio - _Agricoltura_: superamento della mezzadria, mutui ai contadini che riscattano le terre - _Programmazione economica_: vi parteciperanno gli operatori, i lavoratori, gli esperti - _Energia elettrica_: entro tre mesi il progetto per unificare tutto il sistema, rispettati i diritti degli azionisti in caso di nazionalizzazione _Politica interna_: decisa posizione contro comunisti e missini, riconoscimento giuridico dei sindacati - _Politica estera_: fedeltà all'atlantismo e alla comunità europea, tenace sforzo per risolvere i problemi con negoziati - Importanti riforme tributarie - Oggi la discussione a Montecitorio - I socialisti decidono stamane sul voto

Un discorso concreto

Roma, 2 marzo.

Con il discorso pronunciato oggi prima alla Camera e poi al Senato, l'on. Fanfani ha investito il Parlamento della nascita dell'esperimento di centro-sinistra. Tutto era previsto, tutto è scontato fino al voto di fiducia che è assicurato in partenza con l'astensione o l'apporto positivo dei socialisti. Tuttavia, il discorso del Presidente del Consiglio era grandemente atteso, e non sempre con serenità.

Il suo interesse doveva apparire decisivo. Esso consente, ora, di misurare e valutare il reale contenuto programmatico della nuova maggioranza. E, specialmente a quella parte dell'opinione pubblica che era stata resa sensibile fino all'allarme ai temi dell'anticomunismo e della fedeltà alle alleanze, viene data la conferma che si può (e si vuole) incidere concretamente sulla realtà amministrativa, economica e sociale del Paese senza che risulti modificato, nelle sue linee fondamentali, il contesto della politica generale.

Questa era la tesi di fondo. Fatta con una eleganza scarna, con un tono volutamente dimesso, e un linguaggio tutto concretezza, la esposizione dell'on. Fanfani, stando almeno ai giudizi di stasera, sembra riuscita. Per la parte programmatica non c'è l'annuncio, né diretto né indiretto, di nessuna di quelle cose sconvolgenti che erano state temute da alcuni; ma le cose che vengono annunciate, con maggior precisione in alcuni casi (riforma amministrativa, affidata al ministro Medici, regioni, agricoltura, programma economico e scuola), con minor precisione in altri casi (nazionalizzazione dell'energia elettrica) sono tali, e sono state dette in un modo tale che sembrano agli stessi socialisti, stasera, capaci di giustificare la convinzione espressa da Fanfani secondo cui «si intravvede l'inizio di un nuovo periodo».

Sono tutti provvedimenti che appaiono, agli occhi dei fautori dell'esperimento di centro-sinistra, necessari per porre il nostro Paese nelle condizioni di utilizzare al massimo, e nel modo più equilibrato, la favorevole congiuntura economica in cui vive, e sono tutti provvedimenti giudicati indispensabili per rimediare alla paurosa arretratezza della macchina dello Stato, privo, fino ad ora, degli strumenti più elementari per svolgere, in una moderna società, la propria missione.

L'on. Nenni riconosce stasera al Presidente del Consiglio un merito particolare: quello di aver avviato il dibattito, com'era nelle aspirazioni e nei patti tra i partiti di centro-sinistra, più sul programma che sulle formule e sui principi generali. «Entriamo — aggiunge l'on. Nenni — in una fase politica in cui le cose avranno più importanza delle parole».

Appunto perché le cose avranno più importanza delle parole acquista per tutti maggior peso, e deve risultare più impegnativo, ciò che l'on. Fanfani ha detto sulla politica generale riaffermando i valori della democrazia, indicando nel ridursi progressivo della forza comunista uno degli obiettivi da perseguire, respingendo fin d'ora qualsiasi manovra del pci e le lusinghe totalitarie dell'estrema destra.

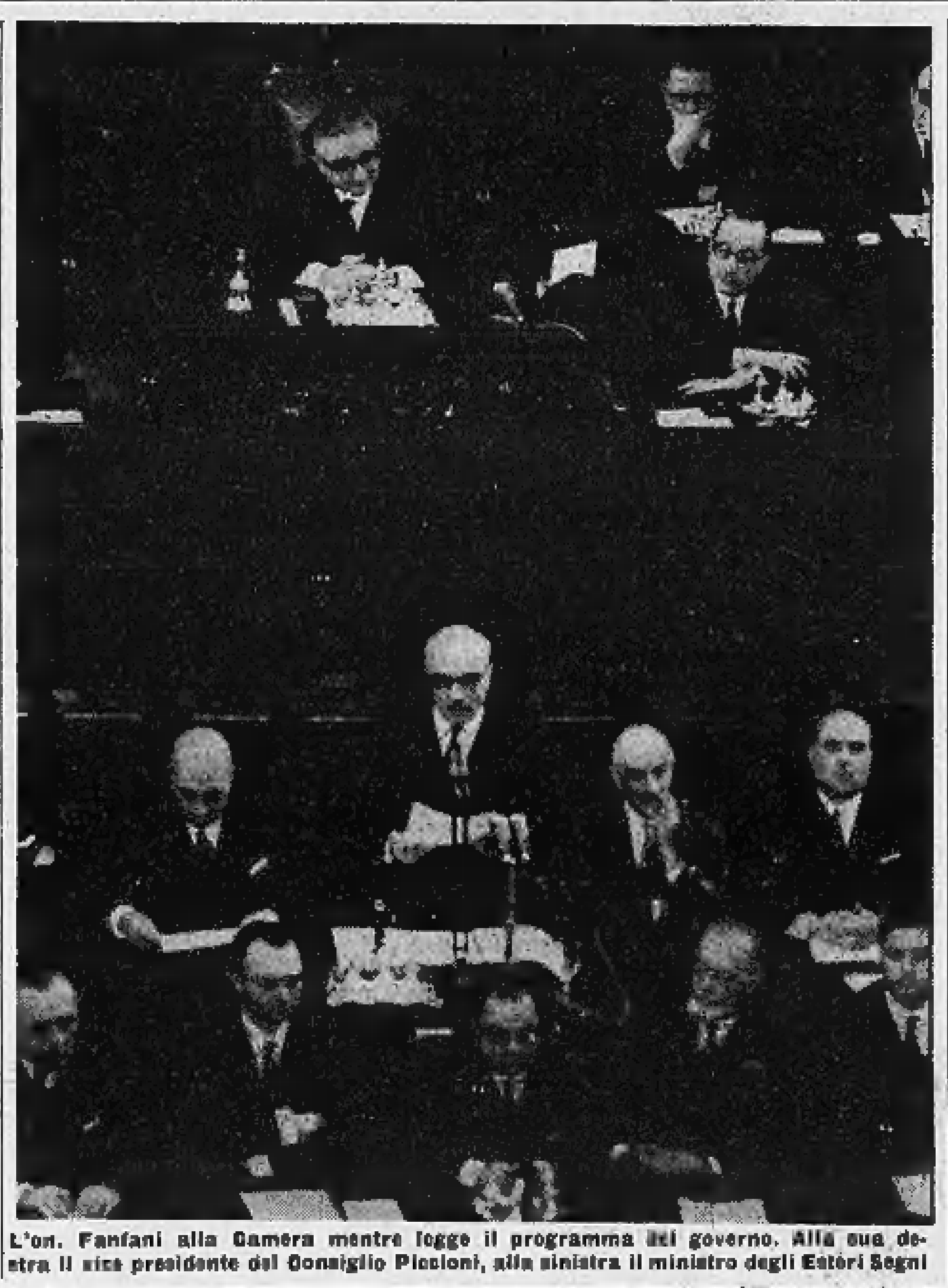
S'è visto, insomma, che il sostegno socialista non porta, e nessuno dei *leaders* interessati lo avrebbe permesso, a nessun «cedimento». Lo stesso vale per la politica estera: l'Italia intende assecondare l'unificazione economica e politica dell'Europa e intende, come ha fatto fino ad ora, adempiere a tutti gli impegni assunti con l'Alleanza atlantica, riconoscendone la funzione essenziale per la pace e la sicurezza nel mondo. Nell'ambito dell'Alleanza atlantica l'Italia continua, con un prestigio accresciuto, nella linea del presidente Kennedy, ad adoperarsi per la pace ed il disarmo. A destra, si sarebbe voluto qualcosa di più, l'estrema sinistra lamenta che niente sia cambiato.

Ma è solo in questo modo che ha un senso e costituisce una promessa la sfida accettata contro i comunisti di erigere una «società più giusta sugli insopprimibili valori della democrazia».

Ora si attende di vedere cosa decideranno, domani, tra l'astensione e il voto a favore, i socialisti.

Non è una questione decisiva, ma per il governo e i partiti della coalizione, che sollecitano il voto in favore, è importante. Nel clima attuale, operazioni come quelle del centro-sinistra è meglio che appaiano pienamente riuscite, fin dal principio.

Michele Tito



L'on. Fanfani alla Camera mentre legge il programma del governo. Alla sua destra il vice presidente del Consiglio Piccioni, alla sinistra il ministro degli Esteri Segni

«Graduale azione del governo che garantisce la stabilità monetaria»

Roma, 2 marzo.

Poco prima delle ore 17 alla Camera, un'ora e mezzo dopo al Senato, il presidente del Consiglio Fanfani ha letto oggi al Parlamento le dichiarazioni programmatiche del nuovo governo formato dalla dc, dal psdi e dal pri.

Fanfani è entrato a Montecitorio alle 16,45 subito dopo il presidente Leone. Già da un'ora l'aula aveva assunto l'aspetto delle grandi occasioni: al completo i banchi dei deputati, gremite le tribune della stampa e del pubblico, tutti occupati i posti nei settori riservati al corpo diplomatico. Si notavano molte signore in pelliccia nelle tribune, mentre le deputate presenti in aula erano vestite con molta eleganza. A destra e a sinistra di Fanfani sedevano il vice-presidente del Consiglio Piccioni e il ministro degli Esteri Segni.

Il Presidente del Consiglio ha cominciato a parlare alle 16,50. L'occasione del centenario dell'unità d'Italia, ha detto il Presidente del Consiglio, ci ha permesso di valutare appieno il cammino percorso sulla strada dello sviluppo economico, sociale e civile del paese, e, nello stesso tempo, il cammino da percorrere per superare «i ritardi, gli squilibri, le disarmonie che hanno accompagnato la crescita dell'Italia».

I quattro partiti della convergenza si sono trovati d'accordo sulla necessità di correggere questi squilibri per assicurare «una armonica crescita morale, politica e sociale», ma nella individuazione dei mezzi il pri e il psdi prima, e la dc poi, sono andati «distinguendosi dai liberali». Di qui la crisi e la formazione di una intesa tra dc, psdi e pri per dar vita ad un governo che, ribadita la sua fedeltà alla lotta contro il pci e il msi, alla politica atlantica ed europea, si impegnasse in tre direzioni: ammodernamento della pubblica amministrazione e regioni; sviluppo dell'istruzione; redazione di un programma economico nazionale.

Sul programma economico-sociale, ha ricordato Fanfani, il partito socialista si è detto favorevole a dare il suo appoggio, riservandosi di decidere, dopo le dichiarazioni del governo, sulla forma in cui esso si esprimerà. Per questa via, ha detto il presidente del Consiglio, si apre la possibilità di «dar maggior respiro e solidità alla democrazia italiana acquisendo attorno a più aperti programmi nuovi democratici sostegni e più larghi consensi, oggi in Parlamento e domani nell'elettorato». «Le molte lettere di semplici cittadini che in questi giorni pervengono» testimoniano la fiduciosa attesa del paese.

Passando ad illustrare il programma del governo, Fanfani ha dichiarato di accogliere i vecchi provvedimenti (e ha ricordato in particolare il piano della Sardegna) riservandosi di armonizzarli e di coordinarli ai nuovi orientamenti, poi ha esaminato i vari settori di attività.

STATO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: *Anzitutto la riforma del Senato in modo che essa sia in vigore per le elezioni politiche del 1963 (aumento del numero dei senatori, cinque anni di vita come la Camera: vi è accordo generale sull'ultimo testo di legge presentato)*

Per le regioni: sarà completata al più presto la serie delle regioni a statuto speciale con la costituzione della regione Friuli-Venezia Giulia; per le regioni a statuto ordinario entro il 31 ottobre di quest'anno saranno presentate la legge istitutiva quella finanziaria, quella sull'attribuzione delle competenze e sui trasferimenti dei funzionari statali, infine la legge per l'elezione di secondo grado dei Consigli regionali. Queste elezioni si terranno dopo le politiche del 1963: «Governo e maggioranza, ha detto Fanfani, confidano che l'evolversi della situazione politica verso sempre più larghe e solide basi della democrazia permetterà la formazione di maggioranze democratiche nelle regioni».

Alle leggi per le Regioni sarà coordinata la riforma comunale e provinciale e quella della finanza locale. Nello stesso quadro regionale il governo si baserà sui risultati dell'apposita commissione di studio per sviluppare la sua azione in Alto Adige.

Dopo aver ricordato i provvedimenti annunciati per disciplinare e ammodernare la struttura della pubblica amministrazione, Fanfani ha detto che il ministro per la riforma burocratica darà un serio e deciso impulso a questo settore ed ha invitato i dipendenti dello Stato a prestare la loro collaborazione, anche contenendo le loro rivendicazioni economiche, in vista di organici miglioramenti. Altri impegni sono la riforma del Consiglio di Stato, la costituzione dei tribunali regionali amministrativi, la creazione della scuola centrale per la pubblica amministrazione, la revisione delle leggi di Pubblica Sicurezza sulla base delle sentenze della Corte costituzionale.

LA QUESTIONE DELLA CENSURA. *Essa sarà disciplinata «in conformità dell'ultimo comma dell'art. 21 della Costituzione» che dice: «Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni».*

PER LA SCUOLA. *Rinuncia al piano della scuola, concentrazione dei suoi stanziamenti in tre anni (fino al 1965), formulazione di un nuovo piano pluriennale sulla base di una inchiesta che sarà condotta a termine entro il 31 marzo 1963. La questione dei contributi alle scuole private sarà affrontata nel quadro del riordinamento generale della scuola. Per adesso, le scuole materne non statali potranno ottenere fondi statali per l'edilizia, «con riserva allo Stato della comproprietà pro-quota» e facoltà di riscatto per i privati in vent'anni senza interessi. Le stesse scuole riceveranno sussidi per gli alunni poveri che accoglieranno.*

Le borse di studio ammonteranno a sei miliardi l'anno fino al 1965, ed anche gli studenti di scuole private potranno usufruirne, sempre mediante pubblico concorso.

Quanto agli indirizzi scolastici, il governo conta di far entrare in funzione dal 1 ottobre 1963 la scuola media unica, ad ordinamento uguale per tutti, «con particolare disciplina per lo studio del latino».

Per la ricerca scientifica: più mezzi; coordinamento degli studi al programma economico nazionale; creazione di un organo di orientamento.

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA. *Obbiettivo del governo è l'ulteriore sviluppo produttivo. «I timori diffusi più o meno ad arte tra gli operatori economici non hanno ragion d'essere. Non ci saranno arresti, ma impulsi. Sotto ogni aspetto la politica che ci si propone tende ad aumentare i beni e i mezzi disponibili», ma vi sono squilibri da correggere e i programmi settoriali o di zona adottati finora non bastano, come ha detto anche il governatore della Banca d'Italia. La stessa politica meridionalistica non può più essere considerata come una politica a sé, affidata soltanto all'opera della Cassa: essa deve essere invece uno dei principali obbiettivi di tutta la politica del Paese. Perciò «sembrano maturi i tempi per l'inizio di una politica economica programmata». Essa dovrà avere il suo centro nel Ministero del Bilancio e della Programmazione economica, mentre l'organo di coordinamento in seno al governo sarà il Comitato interministeriale della programmazione dello sviluppo economico che sostituirà il Cir. Un comitato di esperti (con economisti, imprenditori, lavoratori) preparerà gli schemi essenziali del piano.*

«La programmazione conterà: sulla partecipazione degli operatori, dei lavoratori e degli esperti per la sua formazione; sulla efficacia del preannuncio dei suoi traguardi politici, economici e sociali per l'orientamento di tutti; sulla tempestiva determinazione quantitativa, qualitativa, direzionale degli interventi pubblici per influire con predeterminata chiarezza sul mercato; sulla coordinata esecuzione di tali interventi pubblici per introdurre un decisivo elemento armonico sulla evoluzione del mercato; sulla commisurazione pubblica di incentivi per stimolare in condizioni di parità, senza arbitrarie discriminazioni, l'iniziativa privata a operare in libertà, nel quadro di sviluppo a lungo termine dell'economia nazionale.

«Dovranno essere tenute presenti in proposito le necessità di localizzazione dello sviluppo industriale che favoriscano, col concorso dell'iniziativa privata, il superamento degli squilibri esistenti. Saranno resi pubblici ed annunciati esplicitamente e tempestivamente gli obiettivi di progresso economico e sociale che il governo con la sanzione del Parlamento propone al Paese, ed i mezzi pubblici da impiegare affinché privata e pubblica attività, armonizzandosi nelle rispettive competenze, concorrano a garantire nella occupazione di ciascuno, il massimo reddito al Paese eliminando particolarmente la depressione meridionale e quella del Centro-Nord, il massimo benessere ad ogni cittadino correggendo i persistenti squilibri, il massimo incivilimento alla nazione italiana».

AGRICOLTURA. Superamento dei contratti di mezzadria e di piccolo affitto favorendo i contadini che vogliano riscattare i fondi coltivati con mutui rimborsabili anche in 40 anni ad un interesse non superiore al 3 per cento. Miglioramenti fondiari obbligatori, con particolari contributi per i proprietari ma con facoltà di surrogazione dei contadini ai proprietari inadempienti.

Compiti di sviluppo agli antichi enti di riforma, con una loro estensione geografica. Provvedimenti a favore delle zone collinari e montane dell'Appennino, estendendo i rimboschimenti. Graduale estensione (nei prossimi mesi) dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai braccianti e degli assegni familiari a tutti i coltivatori.

Orientamento di massima per ridurre del 50 per cento i contributi unificati, revisione generale degli estimi catastali con criteri produttivistici. Esonero da imposta dei fondi abbandonati. Esenzione temporanea dalle imposte per i contadini che riscattino i fondi o trasformino vecchie aziende. Esonero dall'imposta di successione per i coltivatori diretti che continuino l'attività agricola. Trasformazione della imposizione sui terreni in imposizione personale.

ENERGIA ELETTRICA. «Il Governo si impegna a presentare al Parlamento, entro tre mesi, un provvedimento di razionale unificazione del sistema elettrico nazionale, nel pieno rispetto, in caso di nazionalizzazione, del disposto dell'art. 43 della Costituzione, garantendo i diritti dei possessori di azioni e l'autonomo equilibrio economico dell'eventuale ente». La produzione di energia nucleare è riservata allo Stato o a società a prevalente partecipazione statale, le concessioni esistenti per la produzione di energia elettrica non saranno rinnovate alla loro scadenza.

Rapidamente Fanfani ha poi comunicato che il governo sosterrà l'approvazione della legge sui monopoli già presentata, proseguirà le provvidenze per le medie industrie, per le imprese artigiane, per l'industrializzazione del Sud e presenterà tra breve una legge di riforma delle società per azioni.

POLITICA TRIBUTARIA. *Migliorare l'efficienza nel settore, investendovi alcuni miliardi e creando l'anagrafe tributaria. Sarà reso più frequente il ricorso alla facoltà di richiedere il giuramento al contribuente davanti alla commissione per l'accertamento dei redditi.*

«Ferma restando la nominatività dei titoli, saranno adottate misure perché gli utili comunque percepiti dai soci (di società per azioni) non sfuggano neppure immediatamente all'obbligo fiscale, né restino ignoti i relativi percettori» (accenno all'imposta cedolare). Definizione del contenzioso tributario. Approvazione delle leggi sulle aree fabbricabili.

Dopo un rapido accenno alla politica dell'Ina Casa, al piano di nuovi ospedali, che sarà attuato «almeno parzialmente», all'aumento dei minimi di pensione e delle pensioni della Previdenza Sociale a partire dal 1° luglio 1962, Fanfani si è impegnato, per i rapporti sindacali, all'attuazione dell'art. 39 della Costituzione (personalità giuridica dei sindacati ed efficacia di legge dei contratti da essi stipulati), alla tutela della libertà nelle aziende, a risolvere il problema dei licenziamenti per causa di matrimonio e quello del collocamento.

Questo programma sarà attuato, ha proseguito il presidente del Consiglio, mantenendo la stabilità della moneta e l'equilibrio del bilancio. Le condizioni attuali sono buone e la presente fase congiunturale è caratterizzata da una regolare espansione della produzione e degli scambi, egli ha aggiunto. Il governo, rispettoso dei principi enunciati, procederà con gradualità nei suoi programmi.

PRINCIPI GENERALI DI POLITICA INTERNA. *Il governo punta essenzialmente sul successo della sua azione: da essa scaturirà «la riduzione dei pericoli che le forze totalitarie, con maggiore consistenza il comunismo, rappresentano per la società democratica».*

«I partiti democratici accettano la sfida comunista, sicuri di poter erigere, di contro alla società comunista, una società più giusta fondata sugli insopprimibili valori della democrazia». Il governo, ad ogni modo, manterrà «la sua vigilanza per prevenire qualsiasi tentativo di attentare ai nostri ordinamenti».

POLITICA ESTERA. *L'Italia continuerà ad adempiere lealmente ai suoi doveri politici e militari nell'alleanza atlantica. Essa si è opposta e si oppone alla costituzione di gruppi direttivi ristretti, ha chiesto e continuerà a chiedere, anche per la responsabilità di avere basi di missili, di far conoscere il proprio punto di vista e di partecipare più attivamente alla discussione dei problemi della sicurezza e della pace. L'Italia seguirà queste tre direttrici: fedeltà alle alleanze, acquisizione di nuove simpatie all'Occidente tra i popoli di recente indipendenza, tenace sforzo con gli alleati per prevenire qualsiasi minaccia e risolvere i problemi ancora aperti attraverso il negoziato. In queste prospettive l'Italia deve aiutare i suoi alleati e principalmente gli Stati Uniti nel loro sforzo di intavolare colloqui con il blocco comunista.*

Per quanto riguarda la sospensione degli esperimenti nucleari, il governo italiano è favorevole a partecipare al vertice dei diciotto «da convocarsi nel momento più propizio». «Quest'opera, ha detto Fanfani, è ardua, ma è l'unica costruttiva». Sul piano europeo: sviluppo del Mercato comune e accelerazione delle tappe verso l'unità politica.

Concludendo, il Presidente del Consiglio ha detto che i quattro momenti di formazione del governo sono stati: «L'attenta meditazione sui problemi attuali dell'Italia, la redazione del programma di azione, l'appello alla dc, al psdi e al pri perché lo sostengano, l'accettazione dell'autonoma decisione del psi di appoggiare il pratico svolgimento dello sforzo deciso».

«A raggiungere i traguardi annunciati, ha detto Fanfani, riteniamo giovino le proposte iniziative. Per attuarle abbiamo presentato una compagine dotata di precisa volontà politica e di sufficiente forza parlamentare. Non reputiamo che questa ben definita forza possa essere compromessa da tattici inserimenti, del resto fin d'ora rifiutati e respinti. E confidiamo che l'iniziata operazione di allargamento democratico e di rinvigorimento programmatico, crescendo la decisa volontà dei promotori e dei sostenitori, darà benefici frutti al Paese».

La fine del discorso è stata accolta da un vivo applauso dei deputati dei settori di centro. Poi la seduta è stata chiusa con l'annuncio che il dibattito comincerà domattina alle 10. Gli oratori iscritti sono 25.

Fanfani, i ministri e i sottosegretari si sono poi recati a palazzo Madama. Il Presidente del Consiglio ha nuovamente letto le dichiarazioni programmatiche, poi il senatore Merzagora ha tolto la seduta annunciando che il dibattito al Senato avrà inizio venerdì prossimo. Alla Camera, quindi, il voto sulla fiducia è previsto per la sera di giovedì.

Fausto De Luca

Chiare parole dell'*Osservatore Romano*

La Chiesa non interviene nella politica dell'Italia

Roma, 2 marzo.

Notizie e smentite che in questi giorni sono apparse su varie fonti di informazione circa atteggiamenti attribuiti a personalità ecclesiastiche, in primo luogo il Papa, il cardinale Ottaviani, il segretario di Giovanni XXIII mons. Capovilla, in rapporto alla situazione politica attualmente esistente in Italia, sono oggetto oggi di uno adeguato intervento dell'*Osservatore Romano*.

Il quotidiano della Santa Sede deplora il metodo che chiama in causa «ecclesiastici umili ed eminenti, la persona stessa del Santo Padre, nel tentativo aperto o dissimulato di *scoprire* e *rivelare* consensi e dissensi, incitamenti o remore, approvazioni o condanne».

Il giornale conclude con «una ferma protesta» denunciando «come gravemente ingiusta e lesiva della coscienza cristiana una polemica che non esita a colpire l'onore stesso del cattolicesimo».

Per quasi tutti i settimanali, il tema dell'atteggiamento della Santa Sede nei confronti del centro-sinistra era divenuto in questo ultimo periodo quasi argomento da rubrica fissa, illustrato e discusso sulla base di informazioni attinte a fonti sempre anonime ma sempre definite come autorevoli.

Questa mattina *Il Tempo* ha ripreso le informazioni di *Telesera*, risolvendole in un pretesto di attacco diretto contro mons. Loris Capovilla, segretario particolare del Pontefice. Chiamato per dispregio «monsignorino» per la sua giovane età, mons. Capovilla viene indicato come fautore del centro-sinistra, e colpevole di una campagna di insinuazioni ai danni del card. Ottaviani: «Se le rivelazioni di *Telesera* sono esatte — scrive tra l'altro *Il Tempo* — non si può fare a meno di domandarsi come sia possibile che vicino al Sommo Pontefice si annidino monsignorini i quali trattano gli affari della Chiesa, comportandosi come se fossero i protagonisti di una novella scollacciata di Matteo Bandello, abusando fino a questo punto della fiducia di Sua Santità».

Reagendo a simili atteggiamenti l'*Osservatore Romano* ha pertanto pubblicato un severo richiamo con esplicito riferimento alle «insinuazioni e calunnie che si diffondono sulla potenza di pretese influenze» e dichiarando inoltre che «tutto ciò costituisce la manifestazione di un costume gravemente lesivo, che non può conciliarsi con un sano sentimento della libertà e della dignità propria ed altrui».

r. s.



Un aspetto dell'aula di Montecitorio mentre Fanfani legge il discorso al banco del governo. Le sue parole sono state seguite con interesse da tutti i settori dell'emiciclo e dalle tribune. La relazione è durata un'ora e mezzo, subito dopo il Presidente del Consiglio l'ha ripetuta a Palazzo Madama. Oggi si apre la discussione

CRONACA CITTADINA

Inchiesta fra cento famiglie

La spesa per il vitto

Soltanto pochi, con alti guadagni, possono impegnare nell'alimentazione sino a 90 mila lire al mese - Ma la maggioranza, con due persone che lavorano, non spendono più di 50-55 mila lire Nelle case dove entra un solo stipendio la somma è anche minore

La spesa per l'alimentazione è un argomento che tocca da vicino tutti. Nel bilancio statistico della famiglia tipo — genitori e due figli — questa voce assorbe da sola il 50 per cento degli introiti. Nella realtà, per tutti coloro che hanno bassi stipendi la spesa per il vitto incide molto di più e per qualcuno può giungere anche ai due terzi dell'intero guadagno.

Il tema è più che mai di attualità. Proprio in questi giorni, a causa del maltempo, i prezzi delle verdure sono rincarati, all'ingrosso e al minuto. Ecco alcune quotazioni registrate ieri mattina in un mercato rionale: carote lire 250 al chilogrammo, spinaci 250, finocchi 150, insalata rossa 600, scarola 200, insalatina 500, arance tarocchi 200, cipolle 110, patate (piccole e brutte) 60, cavoli (difficili da trovarsi) 130, carciofi (di qualità scadente) 60 l'uno. Nei negozi questi prezzi risultano maggiorati di un 10-15 per cento.

Abbiamo compiuto una breve inchiesta chiedendo a cento lettori, la cui famiglia è composta di quattro persone, quanto spendono al mese per il solo vitto. Le risposte variano, naturalmente, a seconda delle possibilità finanziarie e delle abitudini di vita. Esaminiamo alcuni esempi, partendo dal caso più alto che abbiamo trovato: la famiglia di un professionista il cui introito mensile si aggira sulle 300 mila lire. «*Per il puro vitto spendiamo sulle 90 mila lire al mese* — dice la moglie — *ma in casa nostra non manca nulla. Da questa spesa sono esclusi i pranzi al ristorante quando, alla domenica, andiamo in gita fuori città. Non ci lamentiamo, però mio marito deve lavorare molto, a volte resta in ufficio fino a notte*».

Su cento lettori ne abbiamo trovati sette che ci hanno risposto di spendere 80-90 mila lire per il vitto: coniugi entrambi che lavorano, liberi professionisti, un impresario edile, un proprietario di cinema. Le 90 mila lire rappresentano la spesa massima fatta per la sola alimentazione da una famiglia di quattro persone anche con forti introiti.

Il 14 per cento degli intervistati spende tra le 65 e le 75 mila lire. Sono funzionari di banca, operai specializzati con moglie occupata, commercianti, un rappresentante. Dice un venditore di salumi: «*Spendiamo 70 mila lire, io, mia moglie, nostro figlio diciottenne e la domestica. Forse potremmo spendere qualcosa di meno, dato che molti generi vengono dal mio negozio e hanno quindi un costo inferiore, ma d'altra parte la cameriera che ci governa la casa, fa da mangiare senza alcuna economia*».

Quarantasette lettori ci hanno risposto dicendo che la voce alimentazione incide sul loro bilancio per 50-55 mila lire. E' la categoria più numerosa ed è costituita per la maggior parte da famiglie nelle quali ci sono due persone che lavorano: un impiegato di prima categoria con figlio pure impiegato (stipendio complessivo di 140 mila lire), un dipendente dell'azienda del gas con moglie impiegata (lire 120 mila), un operaio specializzato con la figlia commessa e il figlio allievo Fiat (totale lire 120 mila). Dice questo operaio specializzato: «*Riusciamo a contenere la spesa in 60 mila lire al mese perché io, con la mia "600" una volta ogni dieci giorni vado ai mercati generali a far provvista di verdura e frutta*».

Il 16 per cento delle persone da noi interpellate ci ha risposto indicando come spesa mensile per il vitto 40-45 mila lire. C'era nelle loro risposte molta amarezza, tutti hanno parlato di difficoltà ad arrivare alla fine del mese. A questa categoria appartengono capifamiglia con mestieri modesti e anche coniugi che lavorano entrambi ma che hanno i figli grandi da far studiare. «*Le spese sono tante* — dice una madre occupata in una stireria, il marito è garagista notturno. — *C'è sempre un libro nuovo da comperare e un supplemento da pagare. Ma preferiamo mangiare soltanto due volte la settimana carne di cavallo, avere un solo contorno e rinunciare alla frutta, pur di far studiare i nostri figli. Vogliamo dar loro una posizione buona, che almeno essi possano vivere la loro vita futura senza gli stenti che abbiamo conosciuto noi*».

Ci sono anche quelli che spendono per l'alimentazione molto meno di 40 mila lire al mese. Dall'impiegato al muratore, all'operaio non qualificato: sono famiglie nelle quali entra un solo magro stipendio. Allora si fa l'impossibile per comprimere le spese e tirare avanti. E' un dramma più frequente di quanto si creda sino a giungere a chi dispone di un lavoro saltuario o di una misera pensione. «*Mangiamo minestra a mezzogiorno; latte e formaggio alla sera* — ci ha confidato una donna madre di tre bimbi — *è una vita dura, mio marito lavora ai mercati, ma se non avessimo la carità della S. Vincenzo e dei vicini, saremmo già morti di fame*».

Questa rapida indagine dà un'idea delle diverse condizioni di vita nella nostra società e dimostra che sono ancora molte le famiglie che non riescono a soddisfare dignitosamente alle naturali necessità dell'alimentazione. Stringe il cuore pensare che nella città del progresso vi sono genitori costretti a limitare il cibo ai loro bambini.

Sangue donato all'Avis

Nel mese scorso, presso il centro dell'Avis sono state effettuate 1145 donazioni, per complessivi 423 litri di sangue. I prelievi sono stati effettuati su 405 «volontari del sangue» di Torino, 547 della provincia e 806 donatori occasionali che hanno raccolto gli appelli per aumentare le offerte di sangue. Le autoemoteche hanno effettuato 207 prelievi collettivi. La sezione dell'Avis di Torino ha ricevuto in dono una «giardiniera 500» per il servizio notturno di trasporto del sangue. L'auto è stata offerta da un rappresentante di articoli sanitari dopo l'appello de *La Stampa*.

Lanciata la nuova moda torinese

Duemila spettatori alla presentazione dei modelli ideati dalla associazione dei maestri sarti - Per le donne: eleganza e praticità - Per gli uomini: taglio longilineo e ritorno del doppiopetto



Alcuni dei modelli presentati ieri sera alla manifestazione dei maestri sarti

Duemila spettatori hanno gremito ieri sera la sala del palazzo di Torino Esposizioni al Valentino per assistere alla sfilata di moda maschile e femminile organizzata dall'Associazione dei maestri sarti e sarte. Lo spettacolo era già nell'ambiente; la sala appariva percorsa da una pedana che saliva al centro su una passerella ornata di garofani rosa; attorno ai tavoli, molte eleganti signore e numerosi uomini in impeccabili abiti da sera. I sarti torinesi erano tutti presenti e indossavano perfetti «smokings» appunto per dimostrare l'eccellenza dell'abito confezionato su misura da artigiani.

Una celebre scena goldoniana, che condensa i discorsi delle donne di tutti i tempi sugli abiti e sulla villeggiatura, ha aperto la serata. Subito dopo le due graziose interpreti, dovendo salire su una «500», hanno dovuto rinunciare alle crinoline, restando in camicetta e pantaloni. In crinolina si andava in carrozza: per le auto moderne occorrono abiti pratici e disinvolti.

Ed è questa, appunto, la principale caratteristica della nuova moda, sia per la donna, sia per l'uomo: una accorta eleganza, una intelligente utilizzazione di linee apparentemente facili, unite a criteri di grande praticità. Anche secondo i sarti dell'Amas, le donne non debbono temere novità sconvolgenti per le prossime stagioni. Il segreto è tutto nei particolari, nella morbidezza dei tessuti, che valorizzano le linee femminili, lasciando generalmente la vita al giusto punto.

Per gli uomini si nota uno sforzo di affilare la figura. I motivi tendono verso l'alto, nel tentativo di aggiungere a tutti qualche centimetro, almeno all'apparenza. Interessante il ritorno del doppiopetto, anch'esso di tipo longilineo, e ottimi alcuni modelli speciali per crociera e per sport. Colori e «fantasie» anche estrose abbondano nei modelli maschili.

Stasera e domani la sfilata si ripete. Domattina alle 11, il corteo delle auto e della moda attraverserà le vie del centro.

Processati per un incidente che coinvolse decine d'auto

Vi furono un morto e alcuni feriti. Le condanne

Un morto, alcuni feriti, cinque «tamponamenti» gravi e altri leggeri, decine di auto ferme sull'autostrada per circa 300 metri furono il bilancio di un incidente avvenuto il 18 dicembre 1959 nei pressi del casello di Settimo. Il fatto è stato rievocato ieri davanti alla prima sezione del tribunale dove sono comparsi Renato Bonetto, 31 anno, via XX Settembre 88; Salvatore Fuccio, 41 anno, residente a Milano in via Bezzecca 24, e Edmondo Ghitalla, 27 anni, residente a Rueglio. Erano imputati di omicidio colposo, per aver causato la morte di Pietro Venturini, la cui famiglia risiede a Saint Vincent, dove è proprietaria del Bar Moderno. Il Bonetto era inoltre accusato di lesioni colpose nei confronti del Fuccio, mentre entrambi dovevano rispondere delle ferite riportate da Pietro Sinatra, da Paternò (che viaggiava sull'auto del Fuccio), e da Gino Campana, da Nichelino, passeggero del Bonetto.

Quel 18 dicembre, una giornata nebbiosa, alla guida di due autovetture che procedevano in senso inverso sull'autostrada, il Bonetto e il Fuccio, nel tentativo di sorpassare altre macchine, si scontrarono entrambi sulla terza corsia. Lo scontro creò un ingombro e altri veicoli furono coinvolti in una catena di scontri. Il terzo episodio fu quello del camion guidato dal Ghitalla contro il quale andò a schiantarsi la «600» guidata dal Venturini, che morì sul colpo.

L'accusa ha sostenuto la colpevolezza del Bonetto e del Fuccio, chiedendo per il primo 11 mesi di reclusione e 10 mesi per il secondo. Per il Ghitalla il p.m. dott. Caccia ha proposto l'insufficienza di prove: al camionista, infatti, si addebitava di non aver tenuto accese le luci posteriori di posizione, ma la circostanza era contestata. Il tribunale ha assolto il Ghitalla (avv. Romagnoli e Vittorio Campi) «per non aver commesso il fatto»; ha condannato il Bonetto, (avv. Rossotto) a 5 mesi di reclusione e il Fuccio (avv. Ottolenghi e Salza) a 7 mesi. Ha pure disposto che ad entrambi sia ritirata la patente per un anno. La parte civile, per il Sinatra, era sostenuta dall'avv. Rizzi, di Milano.

Dichiarazioni di mons. Tinivella a «La Stampa»

Collette sulla porta delle chiese in aiuto degli operai in sciopero

«Il prolungarsi delle agitazioni ci impone di soccorrere chi rimane senza risorse» - «La nostra azione è fuori di ogni atteggiamento sindacale: di fronte alle donne e ai bimbi che hanno fame le ideologie non contano»

Domani, alla porta delle chiese saranno raccolte offerte per le famiglie dei lavoratori della Michelin. L'iniziativa è del Vescovo coadiutore, mons. Tinivella, che ha indirizzato ai parroci questo appello: «*La prolungata astensione dal lavoro in alcune importanti aziende industriali ha reso particolarmente grave la condizione economica di famiglie operaie che traggono il loro sostentamento quotidiano dalla prestazione della loro opera*»; dopo avere rivolto l'invito a promuovere una colletta per le famiglie bisognose, egli precisa: «*In questa opera di solidarietà e carità cristiana non debbono assolutamente trovare posto giudizi o atteggiamenti d'indole sindacale o comunque estranei alla competenza specifica della Chiesa*».

Mons. Tinivella ci ha spiegato anche i motivi che lo hanno spinto ad indire la raccolta degli aiuti. «*L'idea* — ha detto — *mi è sorta giorni addietro constatando il prolungarsi dell'agitazione. In quel momento mi auguravo che lo sciopero terminasse prima di attuare l'iniziativa. Mi commuoveva e preoccupava il pensiero dell'urgente necessità in cui si trovavano molte famiglie di lavoratori, tanto più riflettendo che non tutti dispongono di risparmi e perciò in certe circostanze viene a mancare ogni risorsa. Purtroppo lo sciopero continua e nel frattempo abbiamo avuto numerose richieste di soccorsi, a voce e per iscritto, da operai padri di famiglia. Nella misura delle nostre possibilità abbiamo dato di cuore un aiuto tangibile a tutti, senza per questo entrare nel merito ideologico della vertenza: le donne e i bambini che hanno fame, non fanno politica*».

«*Attraverso un sentimento di solidarietà dimostrato sul piano umano* — ci ha dichiarato mons. Tinivella — *ritengo si possa anche esercitare un benefico influsso per la ricerca di un punto di riferimento utile ad avvicinare le parti. Sempre al di fuori e al di sopra di ogni eventuale interpretazione politica, e soltanto sindacale, ho anche cercato per mezzo di contatti ufficiosi di offrire una possibile mediazione. Sono convinto che all'insegnamento cristiano, debba seguire anche l'azione sociale: senza dover assumere per questo un qualsiasi colore*».

La colletta a favore delle famiglie bisognose verrà organizzata in 82 parrocchie cittadine e in altre 30 chiese. Le offerte saranno versate alla sede dell'Opera diocesana di assistenza, in corso Stellone 5, che provvederà a distribuirle. Ne beneficeranno in gran parte famiglie di operai provenienti dal Meridione, meno provvisti di mezzi. Mons. Tinivella, studioso di problemi sociali, è tornato a Torino dopo essere stato a lungo nel Salernitano. Il soggiorno nel Sud lo ha reso particolarmente sensibile ai problemi dell'immigrazione.

«*Torino è per i meridionali la terra promessa*, — ci ha detto — *e d'altra parte dobbiamo pensare che vi sono quassù soltanto chi al suo paese non ha nulla, né da perdere né da guadagnare: chi è pronto a tutte le esperienze e a tutti gli sbaragli, pur di conquistare una posizione altrimenti irraggiungibile. Aiutando gli immigrati, gli industriali aiutano in definitiva se stessi: perché di lì traggono la parte maggiore della mano d'opera indispensabile all'incremento delle aziende. Si tratta di dare a quei lavoratori un piccolo anticipo, su quanto essi produrranno per il benessere di tutti*».

Il problema operaio e quello dell'immigrazione occupano un posto di primo piano nell'azione di mons. Tinivella. Il Centro assistenza immigrati, diretto da don Allais, è oggetto delle sue cure particolari. Sacerdoti piemontesi già residenti nel Sud sono stati chiamati a dare la collaborazione della loro esperienza.

«*Non abbiamo timore di nessuna azione sociale, perché crediamo che nel Cristianesimo ci sia tutto quanto è necessario per risolvere problemi universali, che non è giusto siano ceduti ad altri*» ha dichiarato il Vescovo. E ha concluso rivolgendo un augurio «*a tutti gli uomini di buona volontà, i quali sentono e dimostrano umana solidarietà per i grossi problemi che gravano su Torino*».

Un accordo per la Borsello

Alla Borsello, dove gli operai erano in sciopero da 15 giorni, è stato raggiunto un accordo che prevede aumenti complessivi di 20 lire all'ora (12,50 dal 1° marzo, 5 dal 1° giugno, 2,50 sul minimo base del premio di produzione). L'azienda concede inoltre alle maestranze un prestito con modalità da stabilirsi e sospende gli 80 licenziamenti annunciati collocando una parte di questi operai alla Cassa Integrazione per tre settimane.

Davanti all'ufficio postale di via Valfrè angolo corso G. Ferraris

Con il sistema della «gomma a terra» rubano quattro milioni a un fattorino

Il vecchio trucco ha fatto ancora una vittima - I ladri forano un pneumatico e, quando il proprietario scende per accertarsi del danno, gli rubano la borsa lasciata sul sedile - Gran parte della somma è in cambiali

Ieri mattina il fattorino Gino Vipiana di 28 anni riceveva dal signor Aldo Casini, proprietario della legatoria in via Boselli 76, un triplice incarico: ritirare da un editore tre cambiali da un milione l'una, recarsi alla banca Anonima di Credito che è in via Cernaia angolo via Confienza e riscuotere un milione e 300 mila lire, infine spedire da un ufficio postale un vaglia di poche centinaia di lire.

Il Vipiana, che guidava un furgoncino «600» eseguiva le prime due operazioni tra le 11 e le 11,30; a mezzogiorno meno cinque minuti entrava nella ricevitoria postale di via Valfrè angolo corso Galileo Ferraris e spediva il vaglia. In mano teneva la borsa con le cambiali e il denaro.

Usciva allo scoccare di mezzogiorno. Risaliva sul furgoncino, deponeva la borsa sul sedile, avviava il motore e partiva. Ma subito si accorgeva che il veicolo pendeva sulla sinistra. Scendeva e constatava di avere la gomma posteriore sinistra a terra. Si curvava a guardare se si vedesse un foro o uno squarcio o un chiodo infisso, poi tornava verso il posto di guida per munirsi degli attrezzi necessari. In quella un vetraio che era lì fermo col suo portavetri sulle spalle gli gridava: «Ehi, attento! Quei due che stanno scappando in moto devono aver preso qualcosa dalla sua macchina».

Il fattorino dava una rapida occhiata al sedile. La borsa era sparita. Alla distanza di un centinaio



Gino Vipiana, 28 anni

di metri, sul controviale di corso Galileo Ferraris c'era una moto che s'allontanava a tutta velocità: l'individuo che era seduto sul sellino posteriore si stava accomodando la borsa del Vipiana sulle ginocchia. Era giovane, aveva un pastrano marrone e un cappello scuro calcato sino alle orecchie.

Oltre al vetraio, anche una signora, Giuseppina Rossi vedova Correcci abitante in via Challant 49, aveva assistito alla scena fulminea e gridava: «I ladri! I ladri! Hanno portato via la borsa!». Il Vipiana, disperato, balzava sul furgoncino e nonostante il pneumatico floscio, tentava l'inseguimento. Il signor Vittorio scorgeva un vigile in moto e lo informava dell'accaduto.

Il vigile si gettava subito in caccia, ma senza esito. Evidentemente i malviventi s'erano dileguati in una via laterale. Alle ricerche partecipava di lì a pochi minuti un equipaggio della Polizia Stradale incontrato dal vigile. Più tardi pattuglie motorizzate e della questura perlustravano la città in ogni quartiere, purtroppo vanamente. Alle 13 il Vipiana presentava denuncia al commissariato Monviso. I funzionari interrogavano a lungo i due testimoni: cioè il vetraio e la signora Rossi.

Si tratta di un ennesimo colpo della «gomma a terra», che avviene nelle zone delle banche. Il sistema è semplice: i ladri adocchiano una persona che è entrata a compiere un'operazione bancaria e gli sgonfiano o gli bucano un pneumatico dell'auto parcheggiata: poi, mentre il malcapitato è intento a cambiare la ruota, gli portano via la borsa di solito abbandonata sui sedili. Il colpo è stato portato a termine per tre volte in questi ultimi giorni e sempre nei pressi degli istituti di credito del centro: fortunatamente i ladri hanno messo ogni volta le mani su valori inesigibili o carte senza importanza.

— Poco dopo l'una di ieri notte, in corso Regina Margherita angolo via Rossini, una pattuglia di carabinieri di Borgo Dora ha fermato due giovani che scantonavano nascondendo una scatola contenente un igrometro (misuratore d'umidità). I due sono Ugo Moro, di 22 anni, dimorante in corso Racconigi 54, e Giuseppe Di Fasio, di 28 anni, alloggiato in una pensione di via Fratelli Calandra 17. Interrogati sulla provenienza dello strumento, del valore di 100 mila lire, hanno dato risposte assai vaghe. Hanno poi confessato di averlo rubato da una «500», di un rappresentante, lasciata incustodita davanti allo stabile di corso Regina Margherita 70. Sono stati mandati alle «Nuove».

Contadino ucciso nel carro investito da un autopullman

La sciagura alla Falchera

All'alba di ieri un contadino è stato ucciso da un pullman mentre sul carro trainato da un cavallo stava per entrare nella «provinciale» di Leinì all'altezza della Falchera. Si chiamava Vincenzo Pio, 59 anni, garzone alla cascina Francone in strada Cuorgnè 26, celibe.

La strada dalla quale arrivava il Pio ha lo «stop» e il contadino si era fermato qualche istante, poi era ripartito, forse convinto di poter passare. In quell'istante arrivava il pullman della Satti che fa servizio da S. Benigno a Torino, guidato da Guido Barp, 32 anni, abitante a Torino in via Chironi 11. Non è stato possibile evitare l'investimento. Il carro è stato colpito in pieno, il cavallo è caduto ferito mentre il Pio è stato scaraventato a qualche metro di distanza, restando esanime.

E' stato soccorso dallo stesso investitore, si è fermata la «500» dell'operaio della Fiat Aldo Lust, 36 anni, abitante alla Falchera in via dei Pioppi 62, che si è offerto di trasportare il ferito all'ospedale. E' corso alla vecchia Astanteria Martini, ignorando che all'ospedale di via Cigna non vi è più servizio di pronto soccorso. Qui gli hanno detto di andare alla nuova sede, ma il Lust ignorava dove fosse, e a quell'ora rari erano i passanti cui chiedere informazione.

Alla fine il soccorritore si è trovato in corso Valdocco, davanti alla caserma della pubblica sicurezza, e qui ha chiesto dove trasportare il ferito. Gli hanno indicato il Maria Adelaide, ma quando il Lust vi è arrivato, il Pio era morto.

Per ora nessun aumento per il biglietto del tram

Nella riunione di ieri la Giunta comunale ha deciso di sollecitare presso i vari ministeri la ratifica di tutte le delibere già approvate dal Consiglio comunale. Il sindaco, ing. Anselmetti, ha annunciato che il Consiglio dei lavori pubblici ha già approvato la modifica al piano regolatore proposta per la zona di Millefonti. E' stato approvato lo stanziamento di 150 milioni per una nuova scuola media in via Montanaro.

Pare che a Milano sia prossimo l'aumento del biglietto tranviario da 35 a 50 lire. Abbiamo chiesto all'assessore alle municipalizzate, ing. Porcellana, se tale eventualità è prevista anche per Torino: «Per adesso no, assolutamente — egli ci ha risposto. — Se il bilancio dell'azienda resiste, come spero, né quest'anno, né quello prossimo, verranno applicati aumenti».

Specchio dei tempi

Perché il cattolico deve inginocchiarsi di fronte al Vescovo - Scrive inquieta la madre del militare - Che cosa succede al padrone quando le signorine si sposano - Propaganda antisemita dal ministero della P. I. (che ne dice l'on. Bosco?) - Pane, sudore e lacrime - "Nessuno porta a casa un soldo e devo mantenere mia madre malata"

Un lettore ci scrive da Montemagno:

«Rispondo a quel praticante cattolico (come si definisce lui) che in *Specchio dei tempi* di giovedì 1° marzo si dimostra dubbioso ed anche angustiato per il fatto che davanti ai Vescovi si fa la genuflessione nelle funzioni liturgiche e anche fuori, naturalmente non per terra. Eccone i motivi:

«1) per l'altissima dignità di cui è rivestito il Vescovo, *Sacerdos magnus*. Egli è nientemeno che il successore degli Apostoli, partecipa dell'infallibilità nell'insegnamento del dogma e della morale quand'è unito al Papa ed ai suoi confratelli nell'episcopato, porta dinanzi al petto una croce nella quale ordinariamente è racchiusa una piccola reliquia del legno della S. Croce. Il Vescovo è la luce sul candelabro, che deve illuminare il suo gregge con lo splendore delle virtù cristiane e sacerdotali. Non v'è dignità più alta sulla terra: *Est alter Christus*;

«2) la genuflessione, quale segno di onore, dimostra da parte dei fedeli la stima verso il Vescovo, ed i sensi di sudditanza da parte dei suoi diocesani sia sacerdoti che laici. Né vale obiettare che siamo tutti eguali, perché se certe idee vengono spinte all'eccesso, si finisce di scalzare il principio di autorità e di andare contro il 4° Comandamento: *Honora patrem et matrem*, ecc. superiori compresi, al punto che oggigiorno non solo non si fa genuflessione davanti alle autorità, ma tante volte non vengono neppur degnate di un saluto. Questi segni esteriori usiamoli più che possiamo, perché serviranno a tener vivo ancora in tutti l'alto concetto dell'autorità. Il *ni Dieu, ni maître* si fa già troppo strada».

D. A. Patrucco
parroco di Montemagno

Una lettrice ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, sono anch'io madre di un militare e mi associo alla signora Maria Bertinetti. Fate qualcosa per questi ragazzi. Anche nelle caserme dove non si è verificato ancora nessun caso di malattia non si può stare tranquilli.

«Le autorità militari che si interessano tanto quando nella libera uscita questi soldati non sono perfettamente a posto con la divisa, i capelli e scarpe lucide, badino pure un po' più sovente a visitare le cucine e vedere se tutto quanto fanno da mangiare è perfettamente a norma d'igiene. I nostri ragazzi fanno il loro dovere verso la patria ma sia loro che noi genitori dobbiamo essere tranquilli sulla loro salute».

Elda Pressio

Un lettore ci scrive:

«Intendo rispondere a quella "ineffabile" signorina che scrive "Ebbene, andrò a convivere con il mio fidanzato".

«Non pensate, che quando una signorina si sposa, al 3° mese presenta il suo bravo foglio di gravidanza al padrone come se fosse lui il colpevole che deve riparare, o l'autore del fatto, e si mette in attesa, fregandosi bellamente del gravame che regala allo stesso datore di lavoro, con il posto vuoto per tanti mesi, come se il posto da lei occupato non fosse un posto di lavoro e quindi di produzione, ma unicamente un posto al cinema od altro luogo di svago.

«Care signorine, ma quando vi sposate, sposate il marito o il datore di lavoro? Chi deve per Legge provvedere alla moglie e ai nascituri? E nelle vostre faccende familiari, il datore di lavoro in che cosa c'entra? Ecco le ragioni, perché non si vuole avere ragazze che si sposano:

«Al 5° mese, rimangono a casa e qui cominciano i guai per il datore di lavoro: lo stesso deve pagare la lavorante, come se fosse presente: festività infrasettimanali, gratifica natalizia, ferie, anzianità, e questo per 4 lunghi mesi... poi altre 8 settimane (che sono due mesi) dopo l'evento... per poi rimanere in attesa delle decisioni della lavoratrice... Perché se crede di starsene a casa per altri 6 mesi può farlo. Infine dopo tanto disturbo arrecato ad una persona del tutto estranea alla maturazione dell'evento, che è il datore di lavoro, il più delle volte abbandonano il posto senza neppure una parola di ringraziamento. E come se ciò non bastasse il datore di lavoro "deve" anche pagare tutti i contributi di legge, il premio infortuni e dato che i signori delle Imposte calcolano il reddito delle unità lavorative, appioppano anche le tasse per il guadagno ricavato. Questa è la beffa finale.

«Scusatemi, ma sono veramente esasperato. Quanto sopra descritto mi è toccato personalmente. Fin'ora ho già dovuto sborsare oltre L. 150.000 per una ragazza che ho assunta alcuni mesi or sono come apprendista, senza sapere il rischio a cui andavo incontro. Distintissimi saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Caro "Specchio dei tempi", vorrei segnalarti un caso, a dir poco, strano. Recatami a Roma per sostenere gli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua spagnola, mi sono sentita dettare un brano nel quale si parlava del solito avaro ebreo, sudicio e strisciante. Il brano è tratto dalla novella: *Rosa de pasión*, contenuta nel libro *Leyendas* di Gustavo Becquer (Ed. S.E.I., collana scrittori stranieri, pag. 63, 64, 65). Riporto qui la traduzione di alcune frasi: "In una delle strade più oscure e tortuose della città... aveva molti anni or sono la sua casa rachitica, tenebrosa e miserabile come il suo padrone, un ebreo... Era questo ebreo pieno di rancore e vendicativo come tutti quelli della sua razza, però più di ogni altro ingannatore ed ipocrita... Odiatore implacabile dei cristiani e di quanto ad essi potesse riferirsi...". E così via.

«A parte il fatto che ad un candidato di religione ebraica ripugna e dà dolore dover scrivere cose di questo genere, non ti pare che sia opportuno non riprendere la propaganda del regime fascista? Nello stesso libro sono contenute altre novelle, che non offendono e non irritano nessuno. E nella letteratura spagnuola altrettanto. Perché quindi scegliere proprio quel brano?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sto morendo a poco a poco e non so a chi rivolgermi per chiedere un aiuto. Sono panettiere e lavoro solo di notte, in un forno. Il lavoro mi piace, mio padre era panettiere e lo stesso mio fratello. Ma ho l'asma e non riesco a guarirla. Dovrei lavorare di giorno e dormire di notte, lontano dall'atmosfera di un forno. Ho moglie da tre anni e non ho il coraggio di mettere al mondo un figlio. Mi sento inutile e disgraziato e penso che se potessi fare qualcos'altro, anche il fattorino, sarei un uomo felice. Devo condire il pane con tutte le mie lacrime fino all'ultimo dei miei giorni? Grazie e cordiali saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da San Jorio di Crea:

«Caro "Specchio dei tempi", sono una bambina che frequento la terza classe elementare. Vivo con la mia mamma, che lavorava tre o quattro ore al giorno perché essendo malata non poteva lavorare di più. Ma a forza di sacrificarsi per le ristrettezze in famiglia cadde di nuovo ammalata e ora è da un po' che è a letto e neanche quelle poche ore che faceva al giorno non può più farle.

«Come potrò fare io che sono piccola ad assistere la mia mamma che più nessuno ci porta a casa un soldo? Sono molto triste e molto disperata perché la mia mamma è ammalata.

«Ho pensato di scrivere a te, caro "Specchio dei tempi", perché pubblichi sul tuo giornale questo mio scritto in modo che qualche persona buona, mi aiuti a far guarire la mia mamma ammalata, perché sono sola. Ti ringrazio infinitamente».

Claudia Massa
San Jorio di Madonnina
(frazione di Serralunga di Crea)

Cercheremo di dare sollievo al loro cuore

N. N., L. 5000; E. F. pensionata, 1000; G. D., 3000; Famiglia Mossa, 2000; Piera in memoria della mamma, 1000; N. N., 2000; In onore della Consolata, 500; E. L., 10.000; A. G. C., 2000; R. L., 10.000; In memoria dei genitori C. R. - Bordighera, 10.000; Luigi e Flavio, 2000; In memoria dei cari nonni offre di vero cuore un nipotino: A. C., 2000.

Oggi a te domani a me, 2000; In ricordo di mio padre e mia madre T. C., 5000; Una lettrice, 1000; Chiapponi Cesare, 1000; L. B. M., 1000; E. M., 1000; In memoria del marito E. Fantuzzi, 1000; B. M. 1000; N. N. 1000; R. e L., Ivrea 2500; N. N. - Vallemosso (Biella) 5000; T. P. 2000; In memoria di Dora, 3000; F., 1500; Maria Teresa, 1000; Liliana e Rosanna augurano loro un po' di felicità, 1000; R. Gino, 1000; N. N., 5000; N. N., 1000; N. N., 2000; Una pensionata 2000; Carrera Enrichetta, 3000; N. N., 1000.

Totale L. 180.500.

Condannato a 7 anni il ragioniere che rubò 82 milioni alla sua banca

Il tribunale di Vercelli gli aveva inflitto 6 anni - Ieri il processo in appello - Gli ammanchi, alla Cassa di Risparmio, scoperti dopo un trasferimento per promozione

Il rag. Piero Bossola, di 41 anno, da Vercelli, che in più riprese, dal 1955 al 1960, si impadronì di circa 82 milioni, sottraendoli alla Cassa di Risparmio, di cui era dipendente, ha avuto ieri, presso la seconda sezione della Corte d'appello di Torino (pres. Jannarone, relatore Lovera, p.g. Vacca, canc. Rebuffo) un inasprimento della pena complessiva: 7 anni di reclusione e 150 mila lire di multa. Nel processo di primo grado, svoltosi a Vercelli, la condanna era stata di 6 anni e 4 mesi e 200 mila lire di multa: il Bossola era stato ritenuto responsabile di peculato. La corte, invece, ha classificato l'azione dell'ex bancario come truffa continuata e aggravata (prendendo ben 5 anni di carcere), ma ha addebitato al Bossola altri 2 anni per i falsi. In sostanza, pur essendo la truffa meno grave del peculato, l'impiegato infedele, dopo il giudizio di appello, si trova a dover pagare alla giustizia un debito maggiore.

Certo, sulle decisioni dei giudici, deve aver influito la sconcertante linea difensiva dell'imputato. Il rag. Bossola, approfittando del suo incarico di addetto all'ufficio portafoglio e mediante l'emissione di falsi ordini di pagamento intestati a persone inesistenti, riuscì a sottrarre alle casse della banca oltre 80 milioni di lire. Gli ammanchi furono scoperti solo nella primavera dello scorso anno, quando l'impiegato fu trasferito in un altro ufficio per promozione.

Nel corso delle indagini e degli interrogatori si riuscì in modo relativamente facile a stabilire l'impiego d'una ventina di milioni, ma rimase inspiegabile la scomparsa degli altri 60. Era noto che il Bossola aveva un tenore di vita del tutto superiore ai suoi guadagni, cambiava automobile con relativa frequenza, aveva acquistato un appartamento, era in relazione con una bellissima donna, era capace di spendere un milione per un francobollo raro, ma tutti questi fatti non giustificavano la completa sparizione di circa 60 milioni.

Dov'era finita quella somma? Il rag. Bossola diede una spiegazione fantastica. Raccontò di essere stato vittima di un misterioso ricattatore, che non conosceva nemmeno. L'«uomo dell'ombra» lo minacciava di rivelazioni riguardanti suo padre, un commerciante fallito nel 1929, e in tal modo gli spillava somme di denaro sempre più rilevanti. Lo sconosciuto fissava gli appuntamenti per telefono, con voce imperiosa e tagliente: gli incontri avvenivano sempre di notte, su un piazzale dell'autostrada nei pressi del casello di Santhià. Il ricattatore attendeva rincantucciato nella sua macchina e incassava il denaro sporgendo il braccio dal finestrino, al buio, senza dire una parola.

Come poteva la Corte d'appello accettare una simile storia? Se anche avesse un fondo di verità, non si sarebbe certamente svolta come il Bossola la racconta. La parte civile era rappresentata dagli avvocati Piazzano e Quaglia; sedevano alla difesa gli avvocati Avonto e Cingoli. Il dott. Vacca, per la pubblica accusa, ha chiesto la pena complessiva di 8 anni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,8
MINIMA	+ 3

Il bollettino meteorologico segnala ieri: media +4,5; umidità 71%; pressione 738,1. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto; nebbie in pianura e neve sui rilievi. Temperatura a Caselle: mass. + 7,5; min. — 3; media +2,5.

Maria Beatrice di Savoia di passaggio per Torino

Maria Beatrice di Savoia, che ha trascorso alcuni giorni sui campi di sci del Sestriere, ieri pomeriggio è giunta a Torino in auto, in compagnia di una amica e del conte Perez di Milano. Alle 14,30 la comitiva ha pranzato in un ristorante di piazza Carignano e alle 15,30 è ripartita, sempre in auto, per Milano.

La Cisl chiede l'intervento del governo per risolvere la vertenza alla Michelin

I sindacalisti a Roma dall'on. Storti - Un comunicato della Uil e una protesta della Dc: «L'intransigenza padronale non si giustifica in un periodo di favorevole sviluppo economico»

Per i 6 mila operai della Michelin oggi è il 32° giorno di sciopero. Un migliaio di dimostranti ieri pomeriggio si sono raccolti davanti allo stabilimento in corso Umbria. Quindi, preceduti da striscioni e cartelli, hanno formato un corteo che si è diretto verso il centro della città. Molti scioperanti erano muniti di fischietti ed alcuni persino di trombe. Carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e vigili urbani precedevano e seguivano il corteo prodigandosi per evitare, nei limiti del possibile, ingorghi e incidenti.

Davanti alla Prefettura i dimostranti hanno nominato una delegazione che è stata ricevuta dal vice-prefetto dott. Vaglia. Il quale ha assicurato che non si lascia nulla di intentato per giungere ad una sollecita composizione della vertenza. Da piazza Castello il corteo si è diretto attraverso via Roma sino a Porta Nuova dove purtroppo sono accaduti alcuni incidenti. Mentre la gran massa degli operai si limitava a sfilare per la strada, pochi elementi incontrollati tentavano di bloccare il traffico. Alcune macchine sono state ammaccate. I carabinieri, proprio davanti a Porta Nuova, hanno dovuto intervenire per liberare un'auto straniera che è stata danneggiata.

Ritornato indietro, il corteo, i dimostranti hanno proseguito per corso Vittorio sino davanti all'Hotel Ambasciatori dove, si dice, la direzione della Michelin avrebbe sistemato provvisoriamente una parte degli impiegati che non possono più svolgere la loro opera negli uffici di corso Umbria a causa del «picchettaggio» degli scioperanti. Una delegazione ha chiesto al direttore dell'albergo lo sfratto degli impiegati della Michelin.

Infine gli operai, verso le 12, si sono diretti alla Camera del lavoro dove si è svolto un comizio. Un'altra assemblea ha avuto luogo nel pomeriggio presso la Cisl. Il segretario provinciale Borra e il segretario del sindacato di categoria Di Marco hanno informato i lavoratori sull'esito negativo dei tentativi fatti sinora dal sindacato libero per giungere ad una ripresa delle trattative. «*L'assemblea* — dice il comunicato emesso al termine — *ha espresso il proprio riconoscimento per l'opera svolta dalla Cisl ed ha deciso di proseguire l'agitazione mentre continuano i contatti e le pressioni per lo sblocco della situazione*».

La Uil ha invitato tutti i lavoratori della provincia di Torino a versare un'ora di retribuzione a favore degli operai della Michelin. Il comunicato, dopo avere espresso la più calorosa solidarietà con gli scioperanti, così prosegue: «*La segreteria della Uil ha deciso di invitare il prefetto di Torino a voler intervenire ancora una volta presso la direzione della Michelin al fine di farla recedere da una posizione di rigida intransigenza che non si giustifica di fronte alla buona volontà dei sindacati di porre fine ad una situazione che di giorno in giorno va ancor più aggravandosi. Qualora in sede locale non si riuscisse a risolvere questa vertenza la Uil inviterà il ministero del Lavoro affinché le parti siano convocate nuovamente a Roma*».

Sulla vertenza Michelin ha preso posizione anche la segreteria cittadina della Democrazia Cristiana con un ordine del giorno nel quale si sottolinea «*il grave stato di disagio creato dall'ostinazione con cui questi complessi non intendono accettare le richieste dei lavoratori in un periodo di congiuntura favorevole per lo sviluppo economico e produttivo*». Dopo avere auspicato «*una sollecita definizione della vertenza*» si annuncia di aver «*deciso di contribuire al fondo assistenziale istituito dalle Acli per aiutare le famiglie dei lavoratori che versano in difficoltà*».

Infine da Roma si è appreso che ieri il vice-segretario torinese della Cisl Genisio e l'on. Donat-Cattin sono stati ricevuti dal segretario nazionale on. Storti. «*Nel corso del colloquio* — dice il comunicato — *si è stabilito che la Confederazione interesserà immediatamente il governo al grave conflitto di lavoro sorto alla Michelin*».

IL SUICIDIO DEL BARISTA RICATTATO

L'innocenza ritrovata lo ha condotto a morire

Com'è proprio vero che certuni a questo mondo non finiscono mai di pagare. Prendete quel poveretto di Genova, il barista Vittorio Cipero: più pagava e più grosso diventava il suo debito; più cercava di farsi piccolo, umile e sottomesso davanti ai ricattatori, più era percosso, minacciato, avvilito persino sotto gli occhi della giovane sposa. E' una storia cupa e avvilente, di estrema protervia umana; e il protagonista è come un bambino caduto tra belve spietate, indifeso, pazzo di terrore. Lo tenevano saldamente, non gli davano requie. I prevaricatori, una banda di giovinastri, diventavano ancora più ribaldi quando lui, la vittima, diceva sommessamente che la sua vita era cambiata: aveva ora una moglie giovane e tenera, era proprietario di un piccolo negozio, contava di vivere onestamente, di formarsi una famiglia come tutte le altre, modesta e tranquilla.

Non chiedeva molto, quel pover'uomo: che lo lasciassero stare, che si dimenticassero di lui. Non chiedeva che un po' di comprensione; e si raccomandava con i sorrisi, abbassando il capo.

Cinque erano i compagni che con lui avevano fatto la malavita, e tutt'e cinque implacabili. Avevano capito che lui non era più incline a rispondere con la violenza alla violenza, e lo maltrattavano, l'angariavano, lo picchiavano per pretesti minimi. Oppure per semplice spavalderia. O per uno scatto di malumore. I più giovani della banda, i tre ventenni, erano anche i più perversi. E i più esosi nel farsi consegnare denaro dal Cipero, i più lesti nell'alzare le mani o nel far balenare la lama di un coltello.

Alla fine l'incubo è finito. Il barista si è ucciso. Non lo ha fatto in un momento di disperazione, ma solo perché le sue tribolazioni erano durate troppo a lungo, avevano consunto in lui ogni vitalità o speranza. Non ce la faceva più. Le sue notti erano interminabili: un ininterrotto terrore, con la mente sconvolta dal pensiero del giorno che stava per spuntare e che gli avrebbe recato davanti i cinque ribaldi: sarcastici, pronti a dargli addosso, scurrili anche con la moglie innocente.

«Tu sei stato dei nostri, tu devi restare legato a noi, tu non puoi sfuggirci»: con queste parole si erano presentati i cinque implacabili sull'uscio del bar, il giorno stesso in cui Vittorio Cipero lo aveva aperto: ed era per lui un bel giorno, trepidamente atteso. Poi quelle parole, quel cipiglio, quelle presenze. Erano state come un annuncio di condanna a morte. «Non ti ricordi, Vittorio, della nostra banda? Forse, non ti ricordi più? E le cose che facemmo?». Certamente, lui, il barista, non aveva dimenticato. Possiamo immaginare il turbine di ricordi che lo assalì, e i suoi primi sospetti, le prime ombre della paura.

Sì, per un certo periodo aveva fatto la malavita con quei suoi cinque amici di un tempo: rubavano insieme e poi si dividevano il bottino. In seguito, lui era caduto sotto le mani della giustizia, aveva pagato il suo debito alla società, messo la testa a partito. Prima la moglie, poi il bar; col tempo avrebbe avuto una casa migliore, sarebbero venuti i figli. Il passato non c'entrava più. Questo pensava Vittorio Cipero. Questo disse agli amici quando li vide entrare nel bar la prima volta con quei loro occhi astuti, le labbra serrate.

Forse, a suo tempo, non tutti i debiti il giovane barista aveva pagato alla giustizia, e temeva ricatti. Forse voleva evitare scenate e scandali nel suo locale nuovo. Forse era succube della violenza bruta. Qualunque sia l'ipotesi vera, il fatto è che cominciò a fare promesse, a dare piccole somme. Furono quelle sue prime titubanze e concessioni l'inizio della rete e della catastrofe.

Quale inferno sia diventata l'esistenza del giovane barista tra le mani dei ricattatori, ce lo dicono molti particolari. Un letto e la tavola dovevano essere pronti nell'appartamento della vittima per uno della banda, un giovanotto di trentadue anni: era un inquilino esigente, sfacciato e che non pagava una lira. Un gran fannullone, un'autentica canaglia. Nel giro di qualche settimana diventò lui il padrone della casa. Passava le ore a fumare, a bere, a dire sguaiatezze alla sposina. Se aveva bisogno di denaro, si avvicinava con modi sprezzanti alla cassa del bar, la svuotava.

Fu, quella del Cipero, una caduta senza soste, sempre più rapida. La sera prima del suicidio lo stordirono con un pugno nello stomaco e poi lo picchiarono selvaggiamente per un quarto d'ora. Fu peraltro l'ultima prodezza dei cinque ribaldi. La mattina dopo Vittorio Cipero si arrese: aprì il rubinetto del gas e senza più lottare aspettò la morte.

E' una storia, questa del barista genovese, che suscita di volta in volta in chi l'apprende impeti di collera contro i cinque assassini (eccome, se sono assassini!), e un'immensa pietà per la vittima, per quel che sofferse in vita, giorno per giorno, un'ora dopo l'altra. E pietà anche per la giovane sposa, quella povera, ignara ragazza che all'improvviso venne a trovarsi con quei cinque individui che le giravano continuamente d'intorno; e poi, quel suo marito impaurito, soggiogato, che la notte stava con gli occhi sbarrati nel buio.

Tuttavia, collera e pietà non sono tutto. Dal caso del barista genovese si può trarre anche un precetto morale: alla violenza, al ricatto, infine al male, non si possono fare concessioni. I compromessi, i cedimenti, non servono a niente. Non appena una persona, per paura o debolezza morale, comincia con l'arrendersi al male, inevitabile è il disastro. Cedere una volta sola, è lo stesso che consegnarsi senza più difesa nelle mani di un carnefice.

Nicola Adelfi

I fratelli del suicida cercano il ladro che lo ricattava

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 marzo.

Andrea e Aldo Cipero, i fratelli del giovane barista di via Fassicomo che ieri mattina si è tolta la vita per sottrarsi ai ricatti ed alle violenze dalla banda di ladri nella quale era incappato, non si sono recati al lavoro. Stamane la loro assenza dallo stabilimento metallurgico di Cornigliano presso cui sono occupati è stata segnalata alla polizia. La segnalazione è venuta a confermare quanto era trapelato nella notte: che i due giovanotti e alcuni amici intimi di Vittorio Cipero hanno giurato di dar la caccia a Damaso Stoppa, il capo della gang sul quale principalmente pesa la responsabilità del tragico gesto del barista.

Quasi tutti gli agenti della Squadra Mobile, una cinquantina almeno, hanno proseguito pertanto la ricerca sistematica del malfattore, che ieri è riuscito a sfuggire alla cattura con una drammatica fuga sui tetti di via Ponterotto. La caccia al capobanda è diretta personalmente dal questore Lutri e non ha avuto un attimo di sosta, appunto perchè la polizia vuole arrivare per prima alla cattura dello Stoppa, allo scopo di sottrarre il malvivente ai propositi di vendetta dei congiunti ed amici del barista da lui spinto alla disperazione e al suicidio.

Nuovi particolari sono emersi sul tragico episodio. Si è appreso che Vittorio Cipero venne trascinato dai ladri in un paio di piccoli furti. Il giovane barista avrebbe partecipato alle imprese ubriacato ad arte dai malfattori che intendevano in tal modo comprometterlo e poter poi usare del bar come base per la banda e ricattare il giovane. Una quindicina di giorni fa, il Cipero deciso di sottrarsi alle violenze dei suoi ricattatori e da quel momento la sua sorte fu segnata. Terrorizzato dalle minacce, avvilito dalle umiliazioni e dalle percosse, arrivò al suicidio.

Ieri mattina in una lunga lettera ha confidato tutto al brigadiere Porfido poi ha aperto i rubinetti del gas. In attesa della morte ha ancora scritto tre brevi messaggi di addio per la moglie, per i genitori e per i fratelli. «Ti ho voluto bene, ma non ho saputo farti felice, perdonami. Trovati un bravo ragazzo, sposalo e qualche volta ricordati di me», ha scritto alla moglie. Ai suoi parenti ha scritto, con mano ormai tremante, di perdonargli e di pregare per lui.

c. m.

PARADOSSALE DESTINO DI UNO STATISTA DAI GRANDI MERITI

Macmillan sta diventando impopolare dopo sei anni di eccezionali successi

I laburisti lo attaccano, molti conservatori lo rinnegano, i circoli politici lo criticano - Eppure il bilancio del suo governo è positivo - Giunto al potere dopo la crisi di Suez, ristabilì l'unità nazionale; ed ha risanato le finanze, accostato la Gran Bretagna all'Europa, contribuito alla pace - Con la sua discrezione piena di stile, ha avviato anche utili riforme - Non è che gli inglesi siano ingrati: il paese soffre di una diffusa impazienza ed avverte un bisogno, ancora confuso, di mutamenti

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, marzo.

La carriera politica di Macmillan è uno specchio fedele dell'insoddisfazione che rode oggi la Gran Bretagna. Qualsiasi analisi serena dell'opera di quest'uomo dovrebbe chiudersi con una sua promozione a pieni voti fra i maggiori statisti inglesi del secolo, non inferiore, in tempi di pace, agli stessi Lloyd George e Winston Churchill. Eppure oggi Macmillan, vigoroso come sempre e titolare di successi indiscutibili, si trova sotto un fuoco serrato di critiche e di accuse, quasi spettasse a lui la colpa dei travagli che un popolo intero ha deciso di affrontare in anticipo sui tempi e sulle necessità.

Macmillan, è ben noto, prese il timone di quest'isola subito dopo Suez. La crisi egiziana aveva colpito l'Inghilterra in un momento delicatissimo, quando la riforma laburista dello Stato assistenziale era ancora in fasce, mentre sedeva al governo il partito conservatore. I ceti popolari credettero di scorgere nella spedizione il sintomo del ritorno dei gentlemen alla maniera forte, e pensarono che sarebbero stati loro, dopo i fellah egiziani, la seconda vittima. Per i ceti superiori, depauperati nei redditi dal drastico livellamento laburista, Suez fu invece la prova che l'Inghilterra «assistenziale» era una nazione finita, assolutamente immeritevole di altri sacrifici. La tensione fra le classi, celata fino a quel momento, esplose allora in rancori furiosi, in paure, in amarezze e in sconforti: mentre gente di ogni rango si metteva in coda davanti agli uffici d'emigrazione per fuggire al più presto da un paese esasperato.

Macmillan conservò intatta la fiducia nel destino inglese e nella sua buona stella, sicuro di saper compiere in pochi anni una larga riconciliazione nazionale intorno al principio base del proprio programma: ancorare cioè le concessioni laburiste del Welfare State allo sfondo tradizionale della Gran Bretagna: un liberalismo selettivo e gerarchico, assai diverso dalla democrazia ugualitaria di tipo continentale o americano.

Le sue prime cure vennero dedicate a placare i timori delle classi lavoratrici, incoraggiando gli industriali ad accrescere i salari fino al limite odierno (un minimo di centomila lire al mese in cambio di quaranta ore settimanali di lavoro, che poi comode pause riducono di fatto a trentasei) e consigliando le aziende ad assumere dipendenti in soprannumero purchè nessuno o quasi restasse disoccupato. Si battè poi perchè fossero accettate non solo le richieste legittime, ma perfino le intemperanze dei lavoratori: le agitazioni gratuite, l'improvviso e generale incrociar delle braccia al minimo rimprovero, anche giustificatissimo, di un dipendente.

Il governo laburista aveva imposto alle classi alte una tassazione pesantissima, impedendo anche alle famiglie degli ex-miliardari disponibilità superiori alle ottocentomila lire mensili. Rispettando quel principio, Macmillan ha trovato la strada per mitigarlo. Ha concesso cioè un'estensione molto larga del «conto spese», a scarico delle imposte, e promosso leggi che affrancano dalle tasse l'aumento di valore sui beni già posseduti. Così, gli eredi di un antico patrimonio possono talvolta pagare con qualche quadro le imposte di successione, e le belle donne in pelliccia che sfilano in «Rolls Royce» per le vie di Mayfair devono tutte al «conto spese» del marito la loro vistosa opulenza. Si mormora oggi in Inghilterra che, mentre i finanzieri di trent'anni fa viaggiavano con la segretaria facendola passare per la moglie, quelli di adesso viaggiano con la moglie facendola passare per la segretaria.

Grazie a queste caute medicine, Suez divenne presto un ricordo del passato. Ogni politica ha, naturalmente, il suo prezzo, che fu in questo caso il lento sviluppo della produzione, poco più del due per cento all'anno, mentre i consumi crescevano di oltre il sei. Macmillan però aveva intuito che la nazione era in grado di pagare il costo della sua pace interna. Giocò sugli scambi, talvolta con il fiato sospeso, sfruttando il calo progressivo delle materie prime importate, mentre rimanevano uguali i valori dei manufatti venduti all'estero. Confidò nella solida esperienza dell'industria britannica, lanciata verso l'avvenire come nessun'altra al mondo.

Compì un mezzo miracolo nell'agricoltura, ed oggi la campagna inglese, impiegando soltanto l'uno per cento della popolazione, fornisce il cinquanta per cento degli alimenti consumati nell'isola. Durante il suo governo sono state completate quindici nuove città e si è sviluppato il rimboschimento di tutto il territorio, una sicura garanzia di reddito per il prossimo avvenire.

Macmillan, certo, ha camminato sempre sul filo di una lama, riequilibrando però il suo paese ad un livello imprevedibile e senza dover mai svalutare la sterlina. Le sue migliori speranze sono oggi una realtà. Ha lasciato le leve fondamentali del potere in mano alla vecchia classe dirigente, conservando la Camera dei Lords, il rituale complicato dei Comuni, le arcaiche amministrazioni locali, i poteri segreti della City, dei clubs e delle scuole private, ma costringendo l'establishment ad accettare lo «Stato assistenziale» come un dogma e facendovi ruotare intorno tutta la vita inglese.

Da parte loro, i sindacati hanno finito per subire il giuoco del primo ministro, trovandovi perfino un vantaggio: se non venivano toccati gli innumerevoli vertici del potere conservatore, rimanevano indisturbati anche quelli, non meno anarchici, del potere sindacale. Esistono ancora 650 sindacati, uno dei quali, i tosatori di lana di Sheffield, raccoglie sessantaquattro membri; i costruttori di navi devono fare i conti con 36 leghe sindacali, quelli di aeroplani con oltre quaranta. I danni recati al paese da tante piccole oligarchie sono più che evidenti, ed inevitabili le collusioni di interessi settoriali a scapito di quelli collettivi. Ma a potare qualche albero di questo sottobosco, si correva fino a ieri il rischio di rovinare la foresta.

Il Primo ministro ha preferito aspettare la stagione propizia prima di metter mano alla scure. Ha vibrato il primo colpo con il bilancio dell'aprile scorso, con cui venne imposta una disciplina nuova all'Inghilterra del Welfare State: l'incremento della produzione e dei consumi doveva camminare di pari passo. E' stato il gradino iniziale per il risanamento finanziario, accolto dapprima con molti contrasti, ma accettato da tutti quando il pronto miglioramento nella bilancia commerciale ne ha provato la efficacia.

Poco dopo è giunto il secondo provvedimento: l'istituzione di un organo supremo dell'economia nazionale, composto da ministri, studiosi e sindacalisti delle Trade Unions, con il compito di pianificare produzione, finanze, tasse, banche, bilancio pubblico e spese private. Un ente che non potrà occuparsi dei campi puramente economici, senza riformare a fondo lo Stato e l'amministrazione.

Infine la terza mossa, le trattative per l'ingresso nel Mercato Comune, condotte ad un ritmo sempre più urgente, per dare al paese un largo sbocco economico e politico in un'area fino a ieri straniera. Nel loro insieme, i tre disegni rappresentano il punto d'arrivo di una lunga navigazione, compiuta prudentemente e quasi in segreto tra mille scogli e mille secche, ma con mano ferma e determinazione instancabile. E con stile. Macmillan si è preoccupato soprattutto di apparire un calmo, discreto e saggio uomo di governo. Ha mostrato, con calcolata ostentazione, un saldo controllo di nervi nei momenti difficili: trascorrendo, per esempio, a caccia di pernici i due giorni cruciali della crisi del Kuwait.

E' stato poi inflessibile nella difesa dei supremi principi liberali, non esitando l'anno scorso a promuovere l'uscita dal Commonwealth del governo razzista del Sud-Africa. Impegnato com'era nelle faccende interne, è riuscito a determinare con il suo viaggio a Mosca una buona svolta nel maggior problema internazionale del dopoguerra, facendo prevalere nei rapporti fra Est e Ovest il compromesso tattico dell'accordo nel disaccordo: in perfetta equidistanza fra il cedimento alle minacce sovietiche e i tentativi avventurosi di contromisure forti. La bilancia del mondo si fonda oggi su questa tesi, che ha la semplicità delle cose geniali, e di cui spetta al Primo ministro inglese il merito pieno della scoperta.

E' facile immaginare quale sarebbe stata la popolarità di quest'uomo in un paese diverso dall'Inghilterra di oggi, dove invece la figura di Macmillan è tutt'altro che esaltata. Sparlare di lui è un passatempo consueto nei corridoi dei Comuni. Il leader laburista lo ha definito «lo stanco, ostinato uomo di governo»; un deputato dello stesso partito ha detto che le sue parole «sembrano rivolte ad una squadra femminile di pallacanestro». Molti conservatori, invece di reagire alle accuse, convengono che la sua immagine edoardiana è un peso per il partito; uno di essi lo ha esplicitamente invitato ad andarsene. Perfino un giornale sereno e autorevole come l'Economist ha scritto in un articolo dedicato al Premier: «Il tempo delle illusioni è finito».

Nera ingratitudine, irresponsabilità cieca? Non sono termini adatti a questa nazione, dove però, dicevamo all'inizio, serpeggia ormai un'insofferenza diffusa, un riesame di tutti i valori, ed un bisogno urgente di mutamenti. Ed è fatale, in questi casi, che le croci più pesanti tocchino tutte al comandante in capo.

Paolo Pavolini

Una sentenza a Vienna

La marmellata va nel mezzo della «torta Sacher»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 marzo.

Gli aristocratici viennesi hanno oggi avuto una grande soddisfazione. La Suprema Corte della regione di Vienna ha emesso la sentenza sulla disputa circa la preparazione della famosa torta Sacher sorta tra l'albergo Sacher e la pasticceria Demel, dando ragione ai proprietari dell'albergo.

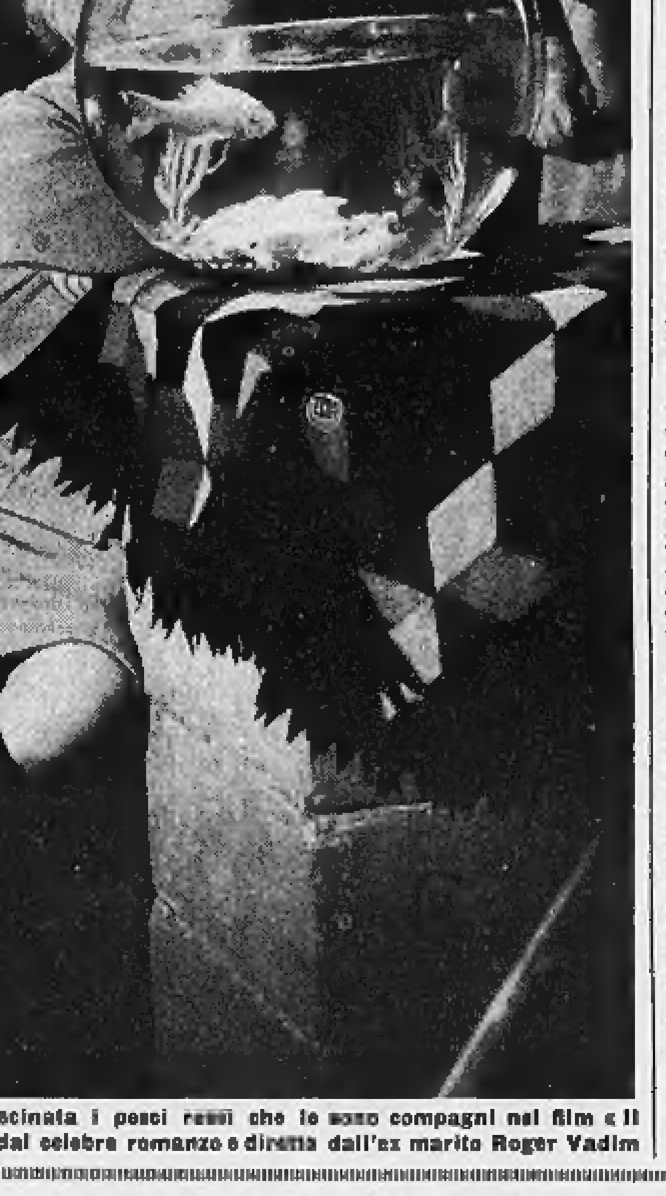
Il conflitto, che si trascina da otto anni innanzi ai tribunali con sentenze favorevoli ora all'uno ora all'altro dei contendenti, ha due punti controversi: il diritto a vendere il prodotto con l'etichetta «originale» e la posizione che nella torta deve avere la marmellata di albicocche. Demel sostiene che la marmellata va sopra la torta, immediatamente sotto la crosta di cioccolato che la ricopre tutta. Sacher afferma (e la Corte gli ha dato ragione) che la marmellata va nel mezzo della torta come in un sandwich.

La disputa della marmellata è stata seguita con grande interesse dai viennesi, che si sono divisi in due partiti: quello di coloro che vogliono la marmellata sopra e quelli che la vogliono in mezzo. La scelta del partito non è tuttavia dovuta alla posizione della marmellata, che non fa cambiare sapore alla torta, quanto alla simpatia per l'uno o per l'altro dei contendenti. Si tratta, più che d'una controversia tra raffinati buongustai, d'un conflitto sociale. Per Sacher simpatizzano i nobili, i diplomatici, le persone anziane, coloro che abitualmente frequentano l'albergo raffinato e ivi si sprofondano nel passato. Per la pasticceria parteggiano i borghesi e i giovani, perchè trovano comodo acquistare la torta in un negozio anzichè dover varcare intimiditi le soglie del nobile albergo.

La vertenza si trascina nelle aule giudiziarie dal 1954, quando la padrona di Demel citò i proprietari dell'albergo contestando loro il diritto di vendere la torta con l'etichetta «originale». La signora ammette che la torta fu inventata nel 1832 da Franz Sacher, cuoco favorito della principessa Metternich, e che essa fu preparata per cento anni nell'albergo che ad essa diede rinomanza internazionale. Ella tuttavia afferma che nel 1930, allorchè Anna Sacher, padrona dell'albergo, venne interdetta, suo figlio e unico erede cedette la licenza e la ricetta alla pasticceria Demel.

t. s.

Le contemplazioni di B B



Brigitte Bardot guarda affascinata i pesci rossi che le sono compagni nel film «Il riposo del guerriero» tratto dal celebre romanzo e diretto dall'ex marito Roger Vadim

LETTERE AL DIRETTORE

"La Stampa" e il centro-sinistra

Un giovane triestino è entusiasta per la «responsabilità e maturità» del giornale - «Anche tu ci tradisci?», deplora una lettrice torinese - Un toscano non crede che i piemontesi non abbiano capito la necessità di adattare alla nuova società il liberalismo ottocentesco

Signor Direttore,

«Sono un vostro giovane lettore triestino. Data la mia età non conosco purtroppo la pluri-decennale tradizione del Suo giornale, che leggo quotidianamente da tre mesi soltanto. Non sono quindi in grado di valutare con esattezza l'impressione, tra di delusione tra di rammarico, denunciata dal lettore di Biella (num. 28 febbraio 1962) in seguito la condotta de *La Stampa* sulle nuove prospettive schiuse dai recenti avvenimenti.

«Comunque, non me ne abbia il lettore biellese se osservo che la sua impressione pare piuttosto superficiale ed inesatta (a meno che non si tratti di ingenuità calcolata). In quanto — a chi — come me, abbia letto attentamente *La Stampa* in quest'ultime settimane, non può non essere risultato evidente l'atteggiamento d'estrema maturità e responsabilità politica con cui il giornale ha aderito a certe posizioni, rifiutandone altre, portando l'attenzione dei suoi lettori su fatti e situazioni ben precisi. Che tale atteggiamento dovesse costare al giornale la delusione ed il rammarico di alcuno dei "suoi vecchi ed affezionati lettori", era scontato; come scontato era che gli acquisisse la simpatia e l'interesse di un numero certamente maggiore di nuovi e nuovissimi lettori.

«Riguardo — infine — agli svariati giudizi che il lettore biellese dà sui piemontesi che sarebbero — in fondo — conservatori dei costumi dei nostri padri; sui trecentomila abitanti nuovi di Torino che avrebbero trovato lavoro, casa, vita nella loro nuova sede... a me, che piemontese non sono, paiono troppo frettolosamente ricavati dal comodo *cliché* che sui piemontesi e su Torino gira pure dalle nostre parti. Penso che la realtà piemontese e torinese, proprio per la ricchezza storica e civile che la contraddistingue, sia un tantino più variata e complessa. Sarebbe interessante leggere al riguardo il parere di qualche altro piemontese, magari un po' più "giovane" del lettore di Biella».

Camillo Mercadanti
a nome d'un gruppo di triestini assidui lettori de *La Stampa*
Trieste, 27 febbraio 1962

* *

«Dove vai, o *Stampa*, diletto giornale del nostro cuore? Ti leggo fin da quando ero bambina, e non posso credere ai miei occhi che tu, vecchio giornale liberale, abbia tanto entusiasmo per un governo di centro-sinistra che vorrà dire: miseria per tutti. Come potranno essere aiutati i meno abbienti, se anche i ricchi diventano poveri? Hai mai visto un paese retto da un governo di socialisti marxisti dare la prosperità al suo popolo? Anche l'Inghilterra, se ha voluto salvarsi dalla miseria, ha dovuto ritornare ai conservatori, dato che il socialismo democratico non ha dato buona prova. E per noi italiani non si tratta già di socialismo democratico, ma di socialismo alleato del comunismo, cioè un comunismo mimetizzato! Ti prego, cara *Stampa*, tu sei il più bello e insigne e caro giornale del mondo e fai tanto bene ovunque, non metterti almeno tu dalla parte di coloro che vogliono consegnare l'Italia al comunismo!».

Luisella Bruno
Torino, 28 febbraio 1962.

* *

«*Signor Direttore,*

«dunque, secondo il biellese sig. Sandro Berruto, *La Stampa* è diventato o sta per diventare un giornale socialista. Ma il signor Berruto sa esattamente che cosa è il socialismo, ne conosce l'etica e le finalità, o ne ha solo sentito vagamente parlare da giornali o persone, di tendenza conservatrice, naturalmente in forma spregiativa? Quanto alla critica fatta da lui al giornale, si può affermare che se, oggi, traspare fra le righe de *La Stampa* qualche bagliore di socialismo, si tratta pur sempre di timidi accenni, di pallide venature che non ne alterano la linea tradizionale.

«Diciamo piuttosto, con molta maggiore aderenza alla verità, che oggi *La Stampa*, pur essendo rimasto un giornale di scuola liberale, adeguandosi con grande intelligenza e tempismo al nuovo clima storico-sociale, ha trasformato e modernizzato il suo liberalesimo ottocentesco, in senso kennediano e rooseveltiano, al contrario di altri giornali italiani, rimasti tenacemente attaccati ad Adamo Smith ed altre teorie superate. In conseguenza di tale atteggiamento, si può affermare che *La Stampa* è oggi il migliore, più obbiettivo e moderno dei grandi giornali italiani di informazione.

«Il liberalesimo classico dell'800, quello del Sella, Cavour, Giolitti, ha delle benemerenze (non molte per la verità), ma ormai non può più interpretare i bisogni di una società moderna in continuo sviluppo e ricambio. *La Stampa* lo ha perfettamente capito ed ha assunto un'impronta moderna, sì che il suo liberalesimo assomiglia più a quello inglese che a quello di certi conservatori nostrani. Si ricordi che l'attuale alto tenore di vita del popolo inglese si deve, in larga misura, alle riforme democratiche del governo laburista nel periodo 1945-1951.

«Vorrei infine fare un ultimo appunto alla lettera del sig. Berruto. In un certo punto egli si autodefinisce "vecchio conservatore piemontese". Permetta ad un toscano quale io sono, che vive da alcuni anni a Torino, di esprimere la speranza che egli non sia nel vero, identificando i piemontesi con i conservatori e viceversa. Ancora troppi feticci e tabù impastoiano continuamente la nostra vita: per il bene del nostro paese bisogna abbatterli. Dovunque c'è stasi e immobilismo conservatore, allignano il sonno ed il ristagno della società; dovunque c'è travaglio spirituale e adeguamento a forme più avanzate di vita e di critica sociale, regnano il progresso e l'evoluzione continua della civiltà».

Arnaldo Bianchi
Torino, 28 febbraio 1962.

Spogliarono una chiesa di preziosi per un miliardo

Due religiosi e dieci antiquari processati a Napoli

Napoli, 2 marzo.

Comincia domani il processo per uno dei più gravi danni sofferti dal patrimonio artistico nazionale: la spoliazione della chiesa dei Girolamini, gioiello barocco, appartenente, edificio e contenuto, allo Stato, cui passò dopo il 1860.

L'incursione tedesca del 20 febbraio '43 rovinò la chiesa e la fece chiudere al culto (è stata riaperta il 28 maggio del '51). Lo scandalo fu conosciuto nel '46, attraverso una lettera anonima giunta alla Sovraintendenza. Risultarono mancanti — fra l'altro — quattrocento pezzi di oreficeria sacra che, al di là del valore intrinseco di metalli preziosi e gemme, avevano quello della squisita fattura, dovuta a celebri scultori e incisori del Sei e Settecento. Sull'entità dei danni le valutazioni non sono concordi; si ritiene però che oscilli intorno al miliardo.

L'inchiesta portò all'incriminazione per «peculato e furto continuato ed aggravato» del superiore della Congregazione, don Guido Martinelli, genovese (tuttora nell'Ordine) e del piemontese don Alessandro Vesco, da Mercenasco, attualmente passato nell'Opera della Divina Provvidenza, a Borgomasino (Torino) e di dieci noti antiquari.

SPETTACOLI

Foà debutta come basso



L'attore, qui fotografato con la giovane moglie Ludovica Volpe, si esibirà prossimamente a Roma come cantante nell'operetta «Il pipistrello» di Giovanni Strauss

Ieri sera nel concerto all'Auditorium

Musiche ispirate ai western e la sinfonia di un sovietico

Per dire la verità: quanti europei studiosi dell'arte musicale hanno tanta e sicura conoscenza, diretta o mediata, dell'enorme produzione negli Stati Uniti da enunciare un fondato parere favorevole e avverso del valore di un Copland, per esempio, di un Thomson, dei quali avvenne iersera d'ascoltare, caso rarissimo, due pezzi? Altro è applaudire, oppure (ma non capita mai), di zittire, anonimamente; altro metter penna in carta e criticare. Ciascuno studia un vasto o piccolo campo, e ne ha per tutta la vita. E' onesto perciò esser prudenti, magari ridursi alla cronaca; come opportunamente si fa per le brutte cose di ieri o di oggi, di cui non val la pena di parlare. Del resto chi proprio s'interessa delle musiche americane ricorra a facili libri speciali, come quello del Chase, che è pur tradotto in francese.

In America Aron Copland, ora sessantaduenne, è stato classificato «americanista», perché prima si servì degli elementi del jazz, di temi folcloristici, di cantilene ebraiche. Si volse poi al gusto di Debussy, di Strawinsky, di Ravel. Poi ambì determinare la sua personalità con composizioni austere, intellettuali nella concezione e nell'espressione. Dal balletto *Billy, the Kid*, un soggetto brutale, con fucilate e coltellate, prigioni, fughe, eccetera, trasse nel '41 una *Suite*, nella quale ricorre una canzone da cow-boy: «*Bury me not on the lone prairie*», "Non seppellitemi nella prateria solitaria". Come in altri casi, la musica, sradicata dall'ambiente nativo, la rappresentazione, e presumendosi autonoma, resta ambigua. Ebbe pochi battimani.

Virgil Thomson, ora sessantaseienne, autorevole in patria anche per la critica musicale, è classificato invece fra gli eclettici. Frequentò a Parigi Milhaud, Honegger e, afforato uno stile bizzarro, non rinunciò alle melodie popolari, neppure alle stesure organiche e perfino severe, nel teatro e nel concerto. Qualche anno fa un suo *Concerto per flauto* piacque in un festival a Venezia. Il *Concerto per cello*, composto nel '40, eseguito iersera, si rifà a immagini naturistiche, a motivi popolareschi, ma sembra vuoto e spesso non è gradevole. Difficile, procurò parecchie chiamate al valente solista Giuseppe Selmi.

Di Prokofieff, di cui il teatro è ampiamente conosciuto in Italia, ma non a Torino, venne ascoltata la *Settima sinfonia*, l'ultima. Per l'invenzione geniale, la potenza espressiva, la cordialità appassionata, la vivacità brillante e colorita, egli è fra i maggiori in questo '900, troppo ingombro di compositori scientifici e tecnici. Anche egli ha pagine meno felici, com'è naturale. La *VII* è stata da alcuni sociologi riguardata come un atto volitivo, ossequioso, ai canoni estetico-politici vigenti nella sua nazione, da altri lodata per la resistenza alle influenze «occidentali». Il che non influisce sul libero giudizio critico. Questa *VII*, alquanto semplice, elementare, apertamente piacevole, è alacre e ben costruita soprattutto nel primo tempo, di cui la tematica ritorna nella perorazione nell'ultimo. I due mediani sono meno originali. Tuttavia l'opera è attraente e considerevole.

Il giovane maestro Gabor Ötvös, che tre o quattro mesi or sono ottimamente diresse nella stessa sede, aveva concertato ciascun pezzo con buon gusto, equilibrio, grazia ed efficacia, e fu più volte applaudito.

a. d. c.

Cronaca televisiva

Fine del colonialismo

Ieri sera per gli utenti dei due canali è esistito in pratica un canale solo. Non è un gioco di parole. Infatti sul «primo» è stata ridata la commedia «Una Cadillac tutta d'oro» di Kaufman e Teichman, trasmessa l'11 dicembre scorso sul «secondo». Per cui agli utenti dei due canali, ieri, non è stata offerta alcuna scelta.

La faccenda delle repliche comincia a diventare un po' preoccupante. Non ci sarebbe niente di male se la tv ritenesse opportuno, di quando in quando, trasportare dall'uno all'altro programma alcune cose, scelte scrupolosamente fra le migliori. Il fatto è che quella che dovrebbe essere una eccezione è diventata ormai quasi una regola: e in più una regola mal applicata perché tra spettacolo sul «secondo» e ripetizione sul «primo» sarebbe logico in ogni caso far passare un notevole intervallo di tempo, uno spazio di parecchi mesi. Invece no. La ripetizione avviene generalmente molto rapida e non sempre, fra l'altro, comporta il ritorno sul video di una trasmissione veramente meritevole.

Non ci sembra, ad esempio, che per «Una Cadillac tutta d'oro» ci fosse tanta urgenza di replica. Confermiamo il giudizio di allora: un testo ricco di spunti felici ma dal dialogo poco spiritoso e divertente, senza brio e leggerezza, uno spettacolo che, nonostante la buona recitazione di Lilla Brignone ed Ernesto Calindri, rimane sempre alle soglie della piena e autentica comicità. Comunque, visto una volta sul «secondo», non si poteva certo aver voglia di rivederlo sul «primo».

* *

Secondo canale. S'è conclusa l'inchiesta «Apogeo e tramonto del colonialismo» che con le ultime due puntate ha riscattato il grigiore e l'approssimazione dell'inizio.

Tolte alcune lungaggini e inutili verbosità nella parte finale, la trasmissione di ieri sera è stata drammatica, precisa, efficace, improntata al più nobile spirito di democrazia e di umanità. Sono stati passati in rassegna i paesi che ancor oggi si trovano sotto duro dominio coloniale (come l'Angola portoghese) e quelli che praticano tuttora assurde, vergognose forme di discriminazione razziale (come l'Unione sudafricana) e quelli che stanno tragicamente scontando gli errori di una cattiva amministrazione europea (come il Congo). S'è anche parlato della Somalia, ora stato libero, e di quel che vi ha fatto l'Italia: sono state citate cifre che hanno documentato la nostra positiva attività meglio di qualsiasi perorazione retorica.

* *

Stasera «Alta fedeltà» avrà per ospiti Dario Fo e Franca Rame e per cantanti Helen Merrill, Johnny Dorelli e Gino Corcelli. L'orchestra di Kramer eseguirà un numero ambientato in un veglione carnevalesco.

Sul «secondo» uno spettacolo per molti, cioè un telefilm giallo della serie «Città controluce» e uno spettacolo per pochi, il balletto «Le donne di buon umore».

* *

Ospite della rubrica «Incontri» di martedì 13 marzo sarà il prof. Achille Mario Dogliotti che verrà intervistato dai giornalisti Ronchey, Gambino e Talarico.

u. bz.

TEATRI E RITROVI

Alfieri ore 21.15 Marisa Del Frate Raffaele Pisu nello spettacolo musicale «Sembra facile»
Gianduja Marionette Lupi nuova sede, v. S. Teresa 5: ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Circo equestre»
Teatro Stabile: ore 21,25 prima rappresentazione «Processo per magia» di Apuleio di Madaura Regia di Renzo Giovampietro

Alcione: Rivista Sergio Parisio Ester Grado ore 16.15 e 21.15.
Maffei: «Carnevale... ogni dottore vale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo Ore 16.15-21.15

Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky a gogo più Str. Carorello 2, t. 676-978. Stasera Tutti in maschera
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30 e 21-2 Compl. d'Andri - Boccaccio canta Sergio Gariglio
Al Nirvana: 21,30-5 Veglionissimo.
Apollo: 21.30 Veglionissimo.
Arlecchino Danze ore 16.30 the; ore 22-5 gran veglione. 2 Orch.
Augusteo: 22-5 Veglionissimo.
Bruno Valentino: Veglionissimo.
Castellino: 16,30; 22 Veglione.
Eden Danze: 16.30; 22 Veglione.
Faro Danze: 21.30 Veglione.
Fortino Danze: Veglionissimo.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21 serata prolung.
Gaudio: 16,30 e 21 Veglione.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21.30 Veglionissimo.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21,30 Veglionissimo.
La Rotonda: Veglionissimo.
La Serenella 21,30 Veglionissimo.
Lido Wisky a Gogo (c. Moncalieri 422): stasera Veglionissimo
Miroglio Argentero 4: ore 21 - 5.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15): 21; giov. fest. 17-21.
Plateau Dansant Lutrario: Veglionissimo. Scuola ballo gratuita.
Principe Danze ore 16.30 the studentesco; ore 22-5 Veglionissimo.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): stasera Veglione.
Trocadero: 16,30; 22 Veglione.
Whisky Notte (v. Goito t. 687-563) Questa sera Veglionissimo.

Chatham Night Club: Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club v. Cavour 5: 22 - 4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. internaz. Veglionissimo.
Tavernetta (t. 547-583): attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.
Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Orario 16-19.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Prima Mostra postuma in Torino di Mario Sironi. Ore 10-13 e 15-20.
La Cavarrina, p. Cavour 10: Cino Bozzetti incisore ore 10-12, 16-19.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra G. Guarlotti e i suoi amici.
Galleria Zodiaco, v. Mercanti 18: le tempere di Max Wimmer.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15 «Maciste alpino» di Pastrone, Pagano, F. Schirru «Che bello» con Cretinetti (André Deed).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
ORARIO:
10 - 12,30 e 15 - 17,30

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 535.771
Ore 16,30 the
ORE 22 - 5
GRAN VEGLIONE
Prenotazione tavoli

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 trattenimento; ore 22
GRAN VEGLIONE
con 2 Orchestre e Cotillons
Trinidad Steel Band e I Solitì Ignoti

CLUB DANZE PRINCIPE
16,30 the studentesco - 22 - 5
Veglione delle Meraviglie
Giochi - Premi - Cotillons e
I 5 TOSCANI
Elez. Miss Eleganza e Mister Zami

CLUB FARO DANZE
Ore 21,30 - GRANDE
VEGLIONE DI CARNEVALE
Sorprese, Premi, Cotillons
Succ. LELE PAVERANI
Al microfono
PEPPE DI LAURO e MIMMO

EDEN DANZE
Ore 16.30 the studentesco con
gli ASTERNOVAS
Stasera
VEGLIONISSIMO

MASSAUA DANZE
Piazza Massaua 9 - tel. 790.795
VEGLIONISSIMO CARNEVALE
Con
LANFRANCO
e la sua Orchestra cantano
N. Genovese - F. Franchi
A tutti omaggio tradizionali «bugie» piemontesi offerte dalla Pasticc. Rivetti (già Broccardo)

Plateau Dansant Lutrario
Questa sera
VEGLIONE DELLE REGINE
Cotillons - Giochi - Premi
Dame L. 300 - Cavalieri L. 500

LE ROI
Via Stradella 8 - telef. 27.99.55
Stasera ore 22 - 5
GRAN VEGLIONE
Cotillons - Prenotatevi

LA PERLA DANZE
Ore 21.30
Veglionissimo Carnevale
Giochi - Sorprese - Cotillons
Orch. John Valente's
Al microfono JOE MEZZANI

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 THE - Ore 22 - 5
Veglionissimo Carnevale
Premi - Cotillons - Sorprese
Pren. tavoli presso cassa locale
Compl. PIPPO PEANO

Club HOLLYWOOD Danze
Ore 21,30 - 5
Veglionissimo Carnevale
a tutti ricchi cotillons
Eccezionali prezzi d'ingresso
Cav. 600 - Dame 300

LA ROTONDA VALENTINO
VEGLIONISSIMO CARNEVALE
ORCH. I LUNA SEI
Canta MARTA TOMELLI

AUGUSTEO DANZE
Via C. Battisti 3 - tel. 520.416
Questa sera ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO
Ingr.: Dame 500 - Cavalieri 700
Cotillons - Prenot. alla cassa

SALA APOLLO DANZE
Ristorante - Bar
Stasera ore 21.30
LE MASCHERE
Veglionissimo Carnevale
Compl. THE FIVE DEVILS
Cenone grasso, Cotillons, Premi

WHISKY NOTTE
Via Pio V angolo via Goito
Questa sera
VEGLIONISSIMO
Cotillons - Prenot. tel. 687.563

LA SERENELLA
Ore 21,30 - 5
VEGLIONISSIMO
SPINARDI e il suo compl.
Bellissimo cotillon a tutti
Originali giochi - Ricchi premi

FORTINO DANZE
Stasera Veglione Carnevalesco col formidabile complesso
THE FIVE DYNAMICS
Eleganti cotillons omaggio
Giochi - Sorprese - Allegria
Prezzi modici

Bruno Danze - Valentino
Questa sera
Veglionissimo Carnevale
Ricchi premi - Cotillons
Successo Orch. Hudson
canta A. VASQUEZ

DANCING AL NIRVANA
Via Principe Amedeo 38
Stasera ore 21.30 - 5
VEGLIONISSIMO
Orchestra RIVER SIDE
Premi - Cotillons omaggio

RISTORANTE AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
Martedì 6 marzo
VEGLIONE DI CARNEVALE
Prenotazione tavoli telef. 57-52

CASTELLO DI CINZANO
Saloni banchetti e ricevimento
Sala the - Stasera ore 22
Veglionissimo Carnevale
Prenotaz. tel. 981.781 - 982.627
Domani Danze ore 16 - 19

VILLA SASSI
Traforo del Pino 47
Questa sera
GALA DI CARNEVALE
Cenone L. 4500 compr. ingresso
Ingresso L. 1500
Prenotaz. tel. 890.556 - 890.557

HOTEL PIEMONTE
LANZO TORINESE
Questa sera
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Servizio ristorante - Cotillons
Prenotazione tavoli:
(0123) 34.92 - 20,72 Lanzo Tor.

Taverna del Pontevecchio
Alpignano (Torino)
Questa sera
CENONE e VEGLIONE di CARNEVALE
Prenotazioni tel. 983.560-983.355

MARGHERITA DANZE
CARMAGNOLA
VEGLIONISSIMO
GUARINI - ALESSIA
Prezzi normali

HOBBY CLUB
Nuovo Whisky à Gogo
Via Volta 9 A
Questa sera
VEGLIONISSIMO
Cotillons - Prenot. tavoli Cassa

ECHI SPETTACOLI

GAY SALA
Via Pomba 7: ore 16,30 e 21 eccezionali trattenimenti carnevaleschi Complesso Franchi Alberto cantano Lotti e Martirano

VILLA GAY - WHISKY A GOGO
Corso Moncalieri 58 - tel. 651.595
Ore 21 serata prolungata
«Quando... quando... quando»

AL FLORIDA CLUB PROLUNGATA ORE 21 - 3
Orch. Boccaccio - d'Andri canta Sergio Gariglio

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14 - telef. 88.779
ORE 21,30 VEGLIONE
Cotillons - Allegria - Prenotatevi

LE GRILLON DANZE
Nichelino v. Cuneo 16 tel. 662.984
Veglionissimo - Ricchi cotillons
Scelto servizio ristorante, Prenot.

PISCINA DEL SOLE
Whisky à gogo - Rist. - S. Mauro
Veglionissimo di Carnevale
con cotillons - Prenot. tel. 558.888

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La ragazza dagli occhi d'oro» Marie Laforet, Paul Guers, F. Prevost. Viet. min. 16 anni.
Astor: «Qualcosa che scotta» tech. T. Donahue, C. Stevens, Mc Guire.
Corso: «L'idolo delle donne» con Jerry Lewis in technicolor.
Cristallo: «Tenera è la notte» sc. col. Jones, Robards jr., Fontaine.
Doria: «Fanny» Leslie Caron, M. Chevalier, Boyer, Buchholz, tech.
Ideal: «Totò contro Maciste» Totò, Taranto, S. Burke, color scope.
Lux: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi.
Reposi: «Angeli con la pistola» tech. G. Ford, H. Lange, O'Connell
Romano: «Le vacanze di Monsieur Hulot» interpretato e diretto da Jacques Tati (nuova edizione).
Vittoria: «Boccaccio '70» techn. dir. da De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, R. Schneider. Ult. 21,30

Ariston: «Colazione da Tiffany» tech. Hepburn, Peppard, Rooney.
Arlecchino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Vist. minori. Ore 14-16-18,10-20,10-22,30.
Augustus: «Il sentiero degli amanti» Susan Hayward, John Gavin, Vera Miles, technic.; orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30. Ult. ore 22,30.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Il sesto eroe» con Tony Curtis, James Franciscus, B. Bennet.
Nazionale: «Ercole al centro della Terra» tech. scope. Park, C. Lee.
Torino: «Una vita difficile» con Alberto Sordi. Apertura ore 10.

Alessandra: «Splendore nell'erba» Natalie Wood, W. Beatty, techn.
Capitol: «Splendore nell'erba» tech. Natalie Wood, Warren Beatty.
Faro: «Splendore nell'erba» Natalie Wood, Warren Beatty, tech.
Fiamma: «I magnifici tre» colori, Tognazzi, Chiari, Vianello. Ap. 17.
Hollywood: «L'occhio caldo del cielo» tech., R. Hudson, Douglas.
Maffei: «Carnevale... ogni dottore vale». Rivista M. Ferrero-N. Colombo ore 16.15 e 21.15. Film: «La 7 sfida» technicolor.
Massimo: «Madame Sans-Gêne» tech. scope. S. Loren, R. Hossein.
Orfeo: «L'occhio caldo del cielo» tech. R. Hudson, Kirk Douglas.
Principe: «L'occhio caldo del cielo» sc. tech. R. Hudson, Douglas.
Statuto: «Madame Sans-Gêne» techn. sc. S. Loren, R. Hossein.

Adriano: «Generale della Rovere» Vittorio De Sica, Giovanna Ralli.
Alcione: «Marili e congresso» Riv. S. Parisio - E. Grado 16.15-21.15.
Alpi: «5 marines per 100 ragazze» techn. sc. V. Lisi, Carotenuto.
La Perla: «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini.
Regina: «Romolo e Remo» Steve Reeves, Gordon Scott, sc. techn.

Asti: «Guerra di Troia» techn. S. Reeves, J. D. Barrymore. A. 10.
Cravessana: «Misteri di Parigi» tech. Frank Villard, L. De Luca.
Milano «Mio amante è un bandito» e «Il tenente dello zar». Ap. 10.
Olimpia: «Le baccanti» technicol.
Po: «Sette strade al tramonto» technic. con Audie Murphy.
P. Nuova: «Rivolta dei gladiatori» e «Ragazza di provincia». Ap. 10.
S. Felice: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.

Esperia: «Ben-Hur» techn. sc. C. Heston, H. Harareet 17,15 e 21.15.
Giardino: «I nomadi» tech. scope, D. Kerr, R. Mitchum, P. Ustinov.
Madonna Rose: «La tigre» tech. sc. S. Granger, J. Simmons, Steel.
S. Rita: «Il capitano del re» sc. col. Marais, Bourvil, Martinelli.
Vinzaglio: «Un professore fra le nuvole» Fred Mac Murray, Nancy Olson. Segue cartoni anim. colori.

Araldo «Tarzan il magnifico» tech. con Gordon Scott, Jock Mahoney.
Eliseo: «I 2 marescialli» Totò, Vittorio De Sica. Apert. ore 16.
Fréjus: «Resurrezione» tech. M. Bru, H. Buchholz, A. Cifariello.
Nuovo: «Passaporto per Canton» tech. scope, Richard Basehart.
Oratorio: «Io e il generale» Norman Wisdom e «La sentenza».
S. Paolo: «I nomadi» tech. scope, D. Kerr, R. Mitchum, P. Ustinov.

Artisti: «Spartacus» tech. scope. Kirk Douglas. Orario 15-21,30
Belgio: «Spartacus» tech. scope. Kirk Douglas. Orario 15-21,30.
Corallo: «Un generale e mezzo» techn. Danny Kaye, D. Wynter.
Eridano: «Lo spaccone» sc. Paul Newman, Piper Laurie, Gleason.
La Salle: «Mezzogiorno di fifa» colori, con Jerry Lewis.
Oropa: «Guerra di Troia» techn.
S. Giulia: «Ribelle di Amalfi» V. Gassman, M. Vitale. Ap. 19.30.
V. Veneto: «Marisol la piccola madrilena» in technicolor.

Astra: «I due marescialli» con Totò e Vittorio De Sica
Bernini: «Saffo venere di Lesbo» techn. K. Mathews, Tina Louise.
Elios: «I nomadi» techn. Deborah Kerr, Robert Mitchum, P. Ustinov.
Exedra: «Caterina Sforza» scope.
Europa: «Falco di Hong Kong».
Excelsior «Figlio di Kocise» tech. con Rock Hudson, Barbara Rush.
Massaua: «I mongoli» sc. colori con Anita Ekberg, Jack Palance.
Odeon: «Ultimo dei vichinghi» sc. tech. C. Mitchell, E. Purdom.
Star: «Can-can» todd-ao technic. Frank Sinatra, Shirley Mc Laine, M. Chevalier, Louis Jourdan.

Adua: «Joselito canta usignolo». Var. Comp. Torino 16,30 e 21,30.
Aurora: «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, Peppino De Filippo.
Berco: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, E. Taylor, Fontaine.
Brescia: Spiaggia desiderio, viet.
Châtillon: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati colori.
Edelweiss: «Principe ladro» Tony Curtis e Piper Laurie.
Eri-Ran «Rivolta mercenari» tech.
Falchera: «Il terzo uomo».
Fortino «Fango sulle stelle» tech. scope, M. Clift, Grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 16 e 21
Lanteri «Amanti del deserto» col. scope, R. Montalban, C. Sevilla.
Maier: «Spia del secolo (Sorge)».
Nord: «Il figlio di Kocise» in technicolor con Rock Hudson.
Palermo «Oro dei 7 santi» Moore.
S. Gaetano: «Ritorna il Capataz».
Sociale: «Il diavolo alle 4» col. Frank Sinatra, Spencer Tracy.
Zenit: «Watussi» techn. scope con George Montgomery, Taina Elg.

Baretti: «Mondo perduto» colori scope, Michael Rennie, F. Lamas.
Cabiria: «Costantino il grande» tech. scope, B. Lee, C. Wilde.
Colosseo: «Pugni pupe e marinai» U. Tognazzi, Vianello, Franchi
Continental: «I quattro disperati» J. Chandler, J. Saxon, D. Hart.
Flora: «Sette strade al tramonto» tech. Audie Murphy, B. Sullivan.
Italia: «Lo spaccone» P. Newman, P. Laurie, J. Gleason, scope.
Moderno: «Teddy boys della canzone» e «Rivoltosi di Alcantara».
Nizza: «La sfida di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.
Piemonte: «Il diavolo alle 4» tech. S. Tracy, F. Sinatra, K. Mathews.
S. Carlo: «Ben-Hur» tech. scope, Charlton Heston, Haya Harareet. Orario apert. ore 19, ultimo 21.15.
Spezia: «Squadra infernale» tech scope, A. Murphy, Nicola. Ap. 15.

Diana: «Watussi» techn. scope. George Montgomery, Taina Elg.
Dora: «Il coraggio e la sfida» sc. col. D. Bogarde, M. Demongeot.
Roma: «Spartacus» technic scope Kirk Douglas, J. Simmons Curtis
Umbria 2 film «Conte di S. Elmo» Ferrero e «Ultimo comanche».

Alba: «Un uomo tranquillo» tech. con John Wayne, Maureen O'Hara
Ambra: «Le vergini di Roma» col.
Apollo: «I due marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.
Cafasso: «Giganti della Tessaglia» techn. scope. Roland Carey.
Edera: «Nefertite regina del Nilo» sc. colori. E. Purdom, J. Crain.
Lucento: «Ultimo dei vichinghi» techn. scope. E. Purdom, I. Corey.
Lutrario: «Ben-Hur» techn. sc. Charlton Heston ore 17.15 e 21.15.
Murialdo: «Maciste nella valle dei re» sc. col. M. Forest, C. Alonso e «Sahara» Humphrey Bogart.
Pio XI (v. Lucento 3): «La tigre» sc. col. S. Granger, B. Rush, Steel
Splendor «Vendetta della maschera di ferro» tech. sc. N. Lemoine.

Riduzioni E.N.A.L. — Juventus-Bologna (distinti centrali ridotti all'Enal). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa).

Sullo schermo

"Qualcosa che scotta": dramma d'una mamma clandestina

(Astor) — Ritorno del regista Delmer Daves — autore di «Scandalo al sole» e «Vento caldo» — col suo attore preferito, il biondo ventiquattrenne Troy Donahue, gran portatore di camiciotti colorati. Nel technicolor *Qualcosa che scotta* («Susan Slade», dall'omonimo romanzo di Doris Hume), che come i precedenti, colpisce al centro il cuore delle spettatrici sensibili.

Valga il vero. La famiglia di un ingegnere minerario torna dal Cile in California, e durante la traversata la figlia diciassettenne Susan si innamora dello scalatore Conn. Risultato: un figlio. Conn «riparerebbe» di sicuro se non perisse durante un'ascensione; padre e madre di Susan la portano a partorire nel Guatemala, e al ritorno fanno credere al mondo che il bastardello sia figlio loro. Abbiamo dunque la situazione d'una nonna che fa da madre (con tenerezza, ma imprecisa), e di una mammina costretta a recitare una parte di sorella, che non le va giù.

Susan ha due innamorati: il rampollo d'una ricca famiglia amica, e un onesto ragazzone che alleva cavalli e al tempo stesso aspirazioni di scrittore. Il matrimonio col primo sarebbe un ottimo affare, ma oltre che Susan non lo ama, c'è il particolare del figlio che a nessun patto la brava ragazza intende tacergli. «Non voglio sposarmi, ella dice, con un vestito bianco macchiato». La madre, esperta di tintoria, insiste perché si sposi senza paura, e a becco chiuso.

Mentre si dibatte questo dramma, il marmocchio pensa da sé alla catastrofe. Baloccandosi con un accendino, prende fuoco. All'ospedale lo salvano per un pelo, e soltanto la «madre» ha dal medico il permesso di vederlo per pochi istanti. A questo punto Susan non tollera sgambetti, e dice a tutti la verità: la madre è lei. Il fidanzato e la sua famiglia se la battono compitamente, mentre l'onesto Hoyt (l'innamorato vero), saldo come roccia, regge alla prova, dichiarandosi felice di sposare la mammina.

Con un ben dosato miscuglio di cose false e gradevoli, anche il film regge, se non all'intelligenza, all'emotività dello spettatore, che vede bei colori, nelle persone, negli ambienti, e affetti e passioni quali dovrebbero essere. Lo standard hollywoodiano ha ragione anche di Dorothy Mc Guire (la madre) che peraltro piange bene nell'ombra. La graziosa Connie Stevens, oriunda italiana, trionfa nel patetico della parte, rincalzata dal biondo cucciolone e da buoni caratteristi come Lloyd Nolan e Brian Aherne, quest'ultimo diventato tale per limiti d'età.

l. p.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO G.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 88.000, tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 9* (cortile).
TAPPETI persiani di occasione. Riparazioni a regola d'arte. *Lebole, via Po 2, telefono 547-068.*

I programmi tv e radio

TELEVISIONE: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-11,45: Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, italiano, latino, educazione fisica; 11,45-12: Due parole tra noi; 14: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese, economia domestica; 15-16,30: Terza classe: francese, storia ed educazione civica, economia domestica, tecnologia.

17,30: Per i ragazzi: a) Mondo d'oggi: Cacciatori di uranio; b) Il magnifico Kim: «Il puledrino». Telefilm.

18,30: Telegiornale.

18,50: Non è mai troppo tardi.

19,30: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori; 19,50: Taccuino scientifico: qualche nozione di acustica.

20: Sette giorni al Parlamento.

20,20: Sport.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,05: Alta fedeltà - Spettacolo musicale presentato da Gorni Kramer e Lauretta Masiero.

22,15: Ginevra: Campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio: danze.

23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,10: Città controluce: Un biglietto omaggio. Racconto poliziesco.

22: Siparietto. Dieci minuti con Renata Mauro e Tony De Vita.

22,10: Telegiornale.

22,30: «Le donne di buon umore» balletto di Luciana Novaro dalla commedia di Goldoni, musica di Scarlatti-Tommasini.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole.

13: Giornale radio; 13.30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale radio; 15,15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale radio; 17,20: Concerto sinfonico diretto da C. Franci; 18,55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Il sabato di Classe unica; 19,45: I libri della settimana; 20: Album musicale

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,20: «Due sono tanti» due tempi di Marguerite Duras; 22.30: J. Gleason e la sua orchestra; 22,45: Un anno di politica femminile; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta B. Pallesi; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel presenta.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15,15: Album di canzoni; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microsolco; 17.30: Cravatta a farfalla; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Fonorama; 18.50: Ballate con noi.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Gianni Schicchi» di G. Puccini. Direttore A. Votto; 21,30: Radionotte; 21,45: A Carnevale ogni ballo vale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per violino e pianoforte; 18: La cultura meridionale nell'età normanno-sveva; 18.30: Le opere di A. Schoenberg; 19,15: La finanza locale in Italia; 19.30: Musiche di J. S. Bach; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da I. Kertesz; 23.30: Mille anni di lingua italiana; 23.55: Congedo.

L'Oas esulta: i musulmani si ribellano al terrorismo fascista

Gli arabi insorgono nella Casbah di Algeri
Dura repressione delle truppe francesi: 20 morti

I civili algerini reagiscono alle provocazioni degli "ultras" anche ad Orano e nella base navale di Mers-el-Kebir - Quattro cacciatorpediniere sono entrati nel porto, mentre gli arabi minacciati di sterminio abbandonano in massa la città. Gli orribili delitti continuano dappertutto: è l'estremo tentativo dei colonialisti per far fallire gli accordi di pace

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 2 marzo.

Da Algeri ad Orano, da Bona a Mers-el-Kébir, le masse arabe sono in fermento, minacciano di sfuggire al controllo dei loro stessi capi Fln i quali cercano in ogni modo di evitare quello scontro aperto tra le due comunità che costituisce l'obiettivo dichiarato degli *ultras*. Ieri ad Orano, oggi ad Algeri, gli assassini compiuti da singoli terroristi musulmani hanno provocato la furibonda reazione degli europei: anche stasera i morti si contano a decine.

Particolarmente atroce, il caso di Mers-el-Kébir (la cittadina della famosa base navale ad una decina di chilometri da Orano) dove all'uccisione di una donna e di due bambini francesi, la popolazione europea sta reagendo da ieri sera con una sanguinosa caccia all'arabo che ha fatto una dozzina di vittime. Un bambino di tre mesi è stato bruciato vivo nell'incendio di una casa musulmana; negozi e appartamenti sono stati devastati; le strade sono piene di rottami di masserizie gettate dalle finestre. Da stamane, gli europei uccidono non più a colpi di rivoltella o di fucile, ma alla maniera dei loro avversari, all'arma bianca.

A Mers-el-Kébir non ci erano mai stati incidenti gravi e le forze dell'ordine sono state prese di sorpresa. I reparti di gendarmeria affluiti da Orano hanno fatto chiudere stamane negozi e caffè, decretato il coprifuoco totale, presidiati tutti gli incroci. A mezzogiorno sono entrati in rada anche quattro cacciatorpediniere. Ciononostante la situazione rimane grave: le famiglie musulmane, portando con sé quello che possono, stanno sgombrando la parte bassa della città e si raggruppano sulle alture; gli europei minacciano di trasformare domani in una nuova sommossa i funerali della donna e dei due bimbi uccisi ieri.

Anche da Orano verso la metà del pomeriggio si segnalavano già 11 morti e una ventina di feriti. Quasi tutti musulmani, vittime di una serie di attentati senza storia. Da stamane però è la Casbah di Algeri, con i suoi 80 o 100 mila abitanti, nel cuore della capitale, a destare le maggiori preoccupazioni.

A mezzogiorno e un quarto, uno degli zuavi che presidiano l'uscita della bassa Casbah in Piazza del governo, mentre attraversava una stradina per andare a ritirare il rancio, è stato ucciso da un musulmano rimasto sconosciuto con tre pugnalate al cuore. I suoi commilitoni hanno fatto irruzione nella Casbah risalendo rue de la Lyre e sparando all'impazzata: come sia avvenuto, è difficile dire con esattezza. Sembra che da qualche finestra alcuni musulmani abbiano risposto sparando anche loro; certo i colpi di fucile sono continuati per venti minuti almeno. Quando siamo arrivati in rue de la Lyre gli zuavi — diversi con le lacrime agli occhi — non volevano saperne di avere attorno giornalisti.

Abbiamo visto portar via in barella prima il corpo del soldato, poi quello di un musulmano: un arabo con le mani alzate, addossato contro una porta, era rudemente interrogato da un gruppo di militari. Più addentro alla Casbah, erano *commandos* speciali e non zuavi a condurre una operazione di rastrellamento sfondando vetrine di negozi e porte di case, rovesciando al Mercato delle Arcate carretti e mercanzie, portando via arance, polli e conigli, mentre ogni tanto continuavano a echeggiare spari. Quando, verso l'una, è stata ristabilita una certa calma, i morti erano almeno 7 (lo zuavo, 5 musulmani, un israelita ucciso da un arabo), i feriti almeno 20.

Stasera gli *ultras* sono in piena euforia: prima ad Orano, poi a Mers-el-Kébir e adesso anche ad Algeri (dove complessivamente in tutti gli attentati della giornata si lamenta una ventina di morti); musulmani ed europei si stanno scannando su una scala sempre maggiore proprio alla vigilia di quell'ultimo incontro fra ministri francesi e algerini che dovrà portare entro la prossima settimana al «cessate il fuoco». In pratica stanno solo fornendo alla delegazione algerina i più validi motivi per chiedere *in extremis* maggiori garanzie o comunque qualcosa di più alla delegazione francese: ma di danneggiare Parigi, a loro non importa niente. Conta solo tentare fino all'ultimo di far fallire l'accordo.

Tutti i mezzi sono buoni, anche i più efferati. Giorni addietro si è concluso a Parigi il processo contro i sicari che un anno e mezzo addietro avevano assassinato, nel suo studio di Algeri, l'avvocato liberale Popie. Nello stesso studio, l'avv. Pierre Garrigues, che dell'ucciso aveva preso il posto e condivideva le idee, è stato assassinato ieri con quattro colpi di pistola. E' un delitto chiaramente firmato dall'Oas, in quanto si parlava dell'avv. Garrigues come di un possibile rappresentante della popolazione francese di Algeria in seno all'esecutivo provvisorio che verrà insediato a Rocher Noir subito dopo il «cessate il fuoco».

Altri crimini sono meno chiari: sicari dell'Oas e «servizi anti-Oas» ad esempio, attribuiscono gli uni agli altri l'uccisione di una donna il cui cadavere, orrendamente seviziato, è stato scoperto a Maison Carrée. E l'Fln ha fatto sapere oggi che gli arabi i quali, da una macchina in corsa, aprirono ieri il fuoco contro soldati francesi in marcia erano o europei camuffati o traditori al servizio dell'Oas. La quale si vanta apertamente di essere ormai in grado, dopo tutti i furti di uniformi che ha fatto, di poter fare sfilare interi reparti di falsi soldati per creare la confusione più totale. E tutto è possibile, in questi giorni, in questa disgraziatissima terra, dove — spesso senza sapere perché, per mano di chi — cade ucciso un uomo ogni mezz'ora.

Giovanni Giovannini



Soldati davanti alla Cattedrale di Algeri: accorrono verso la Casbah, teatro dei sanguinosi tumulti (Tel.)

I capi algerini chiedono garanzie

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 marzo.

Dopo aver fatto occupare nei giorni scorsi Algeri dalla truppa, il Primo Ministro ha dato oggi l'ordine di entrare immediatamente ad Orano ai reparti militari che erano ammassati intorno alla città. La nuova misura ordinata da Michel Debré si chiama, in codice, «operazione whisky».

Diecimila uomini, in massima parte soldati di leva, sono venuti così ad aggiungersi alle già considerevoli forze di polizia per il ristabilimento dell'ordine nel centro urbano in cui la delinquenza fascista si manifesta più violenta. Si può perciò credere che finiranno le abbiette cacce all'uomo per le vie della città?

I reparti dell'esercito serviranno certamente a sbarrare le comunicazioni fra la popolazione europea e quella musulmana, che, ad Orano, vivono ormai in un vero e proprio stato di guerra, ma in quanto a far cessare gli omicidi, ciò che accade ad Algeri, anche dopo che le truppe sono entrate in città, autorizza un certo scetticismo. La grande incognita, prospettata stasera anche da un giornale di ispirazione governativa, *Paris Presse*, è: se ne ricevesse l'ordine, l'esercito sparerebbe sugli europei?

Certo, la fedeltà delle Forze Armate non solleva più i dubbi che erano legittimi fino a poco tempo fa, ma è ancora dubbio l'atteggiamento che terrebbero i capi militari se si dovesse arrivare a decisioni estreme.

Nella rapida visita che Louis Joxe ha fatto ieri ad Algeri, il ministro ha trattato questo problema con un centinaio di generali e ufficiali superiori riuniti nella sede dello stato maggiore, prossima alla cittadella amministrativa del Rocher Noir. Non si può dire che l'incontro abbia dato luogo ad una interpretazione troppo pessimistica della situazione, però non sembra neppure che sia stato del tutto rassicurante.

Per tranquillizzare l'esercito, il governo ha creduto dunque opportuno di pubblicare le grandi linee dell'accordo stipulato con il Fronte di Liberazione nazionale algerino a proposito dei problemi militari. L'accordo non potrebbe contenere condizioni più favorevoli per la Francia che per cinque anni disporrà militarmente dell'uso degli aerodromi di Colomb-Béchar, Reggane e In-Amguel, oltre ad usufruire di facilitazioni di scalo in quelli di Bona e di Boufarik. Durante lo stesso periodo, la Francia avrà il diritto di proseguire i suoi esperimenti nucleari a Reggane, Colomb-Béchar, In-Ekker. Alla fine dei cinque anni, i tre primi aerodromi saranno a loro volta sottomessi al regime di «facilitazioni di scalo».

I termini dell'accordo dovrebbero eliminare le inquietudini dei capi militari, soprattutto se si tien conto dell'importante piano di riconversione destinato a trasformare l'esercito francese in un organismo moderno, non più legato alle antiquate strutture della guerra coloniale. E' in ogni modo certo che dall'atteggiamento delle Forze Armate dipende il ritorno alla vita civile in Algeria e, per conseguenza, la possibilità di applicare gli accordi di pace.

Il prolungarsi della follia sanguinaria che domina oggi Algeri ed Orano minaccia infatti di distruggere i risultati raggiunti nelle faticose trattative segrete.

Infatti, mentre i ministri di Ben Khedda avevano dimostrato finora la volontà di accelerare il più possibile la firma dell'accordo, ora sembrano indugiare, tanto che l'incontro ufficiale con la delegazione francese non avverrà prima della prossima settimana. Secondo quanto telegrafa stasera al suo giornale il corrispondente da Tunisi di *Paris-Presse*, qualcuno di quei ministri avrebbe dichiarato: «La Francia dev'essere in condizioni di far rispettare la cessazione del fuoco, altrimenti la firma diventa inutile».

Sandro Volta

Il ministro della Difesa di Bonn accusato di speculazione edilizia

Le presunte «rivelazioni» pubblicate a puntate da una rivista di Amburgo - Strauss smentisce tutto e sporge querela contro l'editore - Il processo iniziato ieri a Norimberga

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 marzo.

E' cominciato oggi a Norimberga l'atteso processo tra il ministro della Difesa Franz Josef Strauss e la rivista amburghese *Der Spiegel*, imputata di aver mosso gravissime accuse allo stesso ministro. All'origine della causa, che si protrarrà per mesi, c'è una complicata vicenda di speculazioni edilizie che, secondo lo *Spiegel*, avrebbero coinvolto Strauss. Il ministro avrebbe concesso il suo appoggio ad una società, la «Fibag», interessata alla costruzione di alloggi per i soldati americani in Germania. Fra le persone interessate all'appalto c'era anche un editore di Passau, Hans Kapfinger, che pare sia in ottimi rapporti col ministro.

Strauss nega di aver avuto che fare con i progetti della «Fibag»; ma lo *Spiegel* continua ad accusarlo implacabilmente con intiere pagine di presunte «rivelazioni» corredate spesso da carteggi e documenti. Quando nella settimana scorsa la rivista annunciò per la prima volta lo scandalo, Strauss presentò querela per diffamazione chiedendo poi al tribunale di vietare allo *Spiegel* la diffusione di notizie scandalistiche sul suo conto, in attesa cioè che si discutesse la causa.

Contro la petizione del ministro intervenne l'editore dello *Spiegel*, Augstein, che rivendicò il diritto di continuare le rivelazioni sullo scandalo. Oggi Strauss e Augstein si sono trovati di fronte ai giudici di Norimberga che dovranno decidere in primo luogo sulle loro contrastanti richieste. Per stabilire un po' di chiarezza nell'intricata vicenda, il tribunale ha cominciato a interrogare i primi testimoni citati dalle parti.

Il più importante teste della giornata è stato l'architetto Lothar Schloss, di 39 anni, socio fondatore della «Fibag». Schloss ha ricordato un discorso rivoltogli molto tempo fa dall'editore Kapfinger: «Con la nostra società — gli avrebbe confidato Kapfinger — faremo dei grossi affari. Peccato che io debba dividere con Strauss». L'architetto restò allibito» da quella rivelazione; e da quel momento portò in sé la certezza che il ministro fosse in qualche modo partecipe dell'affare.

«Senza Strauss — gli avrebbe spiegato in altra occasione Kapfinger — i nostri progetti non sarebbero attuabili». L'architetto Schloss ebbe poi occasione di conoscere personalmente il ministro; ma egli ha negato oggi che Strauss gli avesse fatto avere — come afferma lo *Spiegel* — lucrosi appalti. Ha ammesso però di aver collaborato ai progetti degli americani dopo aver ottenuto una «segnalazione» dal ministro per la Difesa.

Anche oggi, parlando con i giornalisti presenti al processo, Strauss ha negato recisamente le accuse mossegli dallo *Spiegel*. «Con la "Fibag" non ho mai avuto nulla che vedere. Ignoravo che esistesse una società così chiamata. Appresi il suo nome dai giornali. Se poi una volta mi sono incontrato con l'architetto Schloss, non vedo proprio che cosa ci fosse di male».

m. c.

Per un corteo non autorizzato

Incidenti a Napoli tra polizia ed operai

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 marzo.

(c. g.) Alcuni incidenti sono accaduti in via Emanuele Gianturco fra gli operai di una conceria e reparti della polizia.

I lavoratori, da tempo in agitazione per rivendicazioni salariali, hanno organizzato un corteo, tentando di giungere sotto i balconi della Prefettura. La manifestazione non era stata autorizzata e gli agenti hanno caricato i dimostranti. Negli scontri si sono avuti cinque contusi. La polizia ha operato una decina di fermi.

Inchiesta sul ragazzo morto legato al letto nell'ospedale

L'apprendista di Bergamo soffriva di diabete insipido - Sarebbe stato immobilizzato per impedirgli di bere oltre misura

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 2 marzo.

La direzione dell'Ospedale Maggiore di Bergamo ha escluso ogni responsabilità del personale sanitario nel decesso dell'apprendista quattordicenne Giuseppe Bonacina, da Vercurago, morto, com'è noto, nel reparto neurologico in circostanze tali da fare credere che egli non fosse stato sufficientemente assistito.

Il ragazzo era stato legato per un piede ad una sbarra in ferro del letto perché dava in ismanie, e ciò aveva suscitato i più disparati commenti. Il direttore del nosocomio, dottor Mazza, ha precisato che il Bonacina è stato curato con diligenza e che l'averlo legato al letto non riveste carattere di eccezionalità. L'apprendista soffriva di diabete insipido e pertanto era stato ricoverato dapprima nel reparto medicina. La malattia richiede il controllo rigoroso dell'ammalato poiché questi non può bere più di una certa quantità d'acqua. Arso dalla sete il Bonacina avrebbe dato ripetutamente in ismanie; queste manifestazioni avrebbero consigliato i medici a trasferirlo successivamente nel reparto neurologico.

Le sue condizioni — ha riferito la direzione dell'ospedale — non erano tali da fare supporre il decesso. Nonostante ciò un infermiere, ogni quarto d'ora anche di notte, sarebbe passato per controllare il suo stato; fu però una donna, che era nella camera per assistere un parente, ad accorgersi che il ragazzo rantolava.

Il personale del reparto — assicura la direzione — ha assistito il Bonacina facendo per lui tutto quanto era possibile. Non è stato comunque ancora chiarito se, quando ci si accorse che il ragazzo era morto, si provvide a slegarlo e se, soprattutto, ciò non avrebbe dovuto essere fatto ancor prima, considerato che il malato appariva ormai sin troppo calmo.

L'esame clinico eseguito dopo la morte ha permesso di scoprire ancora la presenza, nonostante l'età del defunto, della ghiandola del timo che dovrebbe esistere soltanto nei bambini prima della pubertà: appunto questa ghiandola eccezionalmente protrattasi avrebbe portato alla morte improvvisa del ragazzo. L'inchiesta sul decesso è, in ogni modo, ancora in corso.

p. a.

Ma non suona le campane

Ha ricaricato l'orologio il campanaro che scioperava

(Nostro servizio particolare)
Varese, 2 marzo.

(a. c.) Il diciottenne Domenico Callaro, il campanaro di Saltrio, in Val Ceresio, che sceso in sciopero aveva bloccato l'orologio del campanile, ha raggiunto un primo accordo con il Comune. Il giovane ha accettato la somma di quarantamila lire annue offertagli dall'amministrazione civica, ma limiterà le sue mansioni solo al funzionamento dell'orologio.

Il Callaro riprenderà a suonare le campane per l'Ave Maria mattutina, il mezzogiorno e il tramonto, solo se l'amministrazione comunale gli passerà le altre ventimila lire all'anno che egli ha richiesto. Il giovanotto ha dichiarato di aver accettato questa transazione provvisoria unicamente nell'interesse dei compaesani.

Un'amichevole conversazione con il sindaco

Predappio è diventata un enorme pollaio

I malanni del Comune dopo che la storia ha cambiato strada - La gente abbandona i campi - Chi rimane preferisce dedicarsi alla pollicoltura - Si allevano pulcini dappertutto, anche negli hangars della Caproni; la produzione è di 300 mila capi al mese - Oggi ci sarà gran movimento: nella chiesa parrocchiale si sposano Maria Scicolone e Romano Mussolini

(Dal nostro inviato speciale)
Predappio, 2 marzo.

Il sindaco di Predappio ci enumera i malanni del suo paese da quando la storia ha cambiato strada: la campagna si spopola, tremila abitanti perduti in dieci anni, trecento campi abbandonati. In paese e nelle frazioni le case non riescono più a contenere le famiglie. «Ho fatto scrivere dai parroci una relazione morale sullo stato delle abitazioni: situazione spaventosa! L'ho spedita al prefetto, al ministro dei Lavori Pubblici, all'Istituto delle Case popolari».

— E hanno risposto?

— Neanche una riga.

Si fa presto, adesso, a scrollare le spalle, a Roma, quando arriva una lettera da Predappio. E' l'unico paese, in Italia, che accoglie nel suo piccolo cimitero le salme di due presidenti del Consiglio sepolti uno accanto all'altro, a pochi metri di distanza.

— Ma Adone Zoli, che era predappiano, non vi ha aiutati?

— Ci ha risposto che in Italia ci sono non so quante migliaia di comuni e tutti hanno bisogno e che lui non poteva aiutare uno piuttosto che l'altro.

— E così?

— E così — continua il sindaco Dervis Laghi, socialista — ci siamo messi ad allevare polli.

— Polli?

— Eh, già! Che dovevamo fare? Allevare aquile? Alleviamo polli in batteria. Vede laggiù?

Laggiù ci sono gli hangars da cui uscivano gli apparecchi Caproni: adesso c'è una ditta olandese che scodella pulcini. Un grosso emiciclo fu costruito intorno alla «casa natale» nei tempi in cui era méta di pellegrinaggi. Ora da questo grosso partenone di campagna si ode lo starnazzare segreto di povere galline condannate all'ingrasso forzato. Dietro la facciata littoria in decomposizione, Predappio è diventata un enorme pollaio. Trecentomila polli al mese, salvo che non ci sia qualche morìa.

Lo stemma del comune un tempo si fregiava del fascio littorio, accanto ad una rocca medievale. Ora è scomparso il fascio, sostituito con un grappolo d'uva. «Perché queste — ci ricorda il sindaco Laghi — sono le colline dell'antico Sangiovese. E adesso, se permette, vado a casa, a badare anch'io ai miei polli. Capirà, con lo stipendio che si prende a fare il sindaco, mi sono messo anch'io a fare l'allevatore».

Andiamo alla chiesa parrocchiale di Sant'Antonio. Tutto è pronto per le nozze di domani: «Maria Scicolone e Romano Mussolini oggi sposi». Si poteva immaginare connubio più eccitante?

La signora Rachele, per l'occasione, ha riscoperto l'antica radice rurale della casata. N'è venuto fuori una fricassea di stili e di motivi che lasceranno interdetti anche i più fedeli tra i fedelissimi. Lo sposo è jazzman, la sposa è imparentata con l'alta cinematografia. Un tenore canterà l'«Ave Maria» di Schubert; l'organista suonerà Bach. Il vescovo di Bertinoro benedirà gli anelli e dirà le due parole di circostanza. Padre Graziano, il parroco cappuccino di Sant'Antonio, celebrerà la Messa e poi ci trasferirà tutti in una specie di criptone gelido, la sala delle Arti.

Confetti, Sangiovese e ciambelle alla romagnola per tutti (millequattrocento invitati), una torta nuziale di sette piani; Sophia Loren; l'on. Michelini, compare d'anello; il conte Vanni Teodorani, cerimoniere; testimoni un industriale siciliano, Gaetano Caltagirone, commendatore; e un deputato dell'msi, l'on. Pino Romualdi per lo sposo; il medico di Sophia Ugo Cardone e il regista della tv Enrico Moscatelli, per la sposa.

Protocollo partenopeo-romagnolo: la sposa non sarà vista dallo sposo nell'abito nuziale se non davanti all'altare. Inoltre, altra usanza partenopea, non potrà aprire i regali se non a nozze avvenute. Si enumerano tra i doni un attico di sette ambienti a Roma, tra il verde di Monte Sacro, dono di Sophia e di Carlo Ponti, un anello con brillante (valore cinque milioni) dono della madre della sposa alla figlia; un bellissimo completo da battesimo, in gros di seta lavorato in oro, con il quale venne battezzato Romano, dono di Rachele Mussolini; un pianoforte a coda, dono del testimone commendatore, e un pianoforte in ceramica, che arriva da Napoli. Arriveranno anche due enormi «pupi», dono della Sicilia e un piatto d'argento, spedito da Vittorio De Sica.

La chiesa è ornata di lillà, di calle e di fiori di pruno. La cerimonia incomincerà alle 11, e terminerà intorno alle 14. Poiché domani è giorno di mercato, a Predappio, la chiesa, che fu costruita da Mussolini ed è grande come il prestigio del donatore richiedeva, sarà molto gremita. Ci saranno operatori della televisione e del cinematografo, molti fotografi, uno stuolo di giornalisti, anche stranieri, e amici delle due famiglie, giunti da Roma. Prima di partire per il viaggio di nozze, una visita nel cimitero di San Cassiano, alla tomba dei Mussolini.

Alle nozze di Romano Mussolini non sarà presente la sorella Edda Ciano, in India, in crociera, forse una crociera polemica; non sarà presente nemmeno Vittorio che si trova nel Ghana o in Argentina, per le nozze di sua figlia Adria con l'ingegner Angelo Baiocchi, non saranno presenti nemmeno i figli di Edda. Sarà presente soltanto Anna Maria, l'ultimogenita di Benito Mussolini. Essa è giunta in serata, da Roma, poco prima della sposa.

Maria Scicolone, in lunga pelliccia di lontra nera, è arrivata verso le 18, su un'automobile pilotata da un ex-campione del volante, Mario Mari. A bordo vi erano la madre, signora Romilde e un nonno, nonno Domenico, di 79 anni. Appena saranno finite, domattina, le cerimonie in chiesa e al cimitero, la coppia Mussolini-Scicolone si recherà a Villa Carpena, dove abita Rachele Mussolini.

Qui sulla strada per Villa Carpena i popolani hanno preparato per gli sposi una sorpresa che si richiama agli usi nuziali romagnoli. La sposa si troverà la strada attraversata da un filo, e dovrà scendere per tagliarlo. I paesani quindi avranno la soddisfazione di ricevere una maggior copia di confetti. E' attesa per domattina Sophia Loren. Si presume che suo marito, Carlo Ponti, non la accompagnerà.

Gigi Ghirotti

Italiano condannato in Inghilterra perché troppo audace con una signora

Aveva tentato di aggredirla durante un viaggio in treno - Erano soli nello scompartimento, ma per un gioco di luci un ferroviere poté vedere tutto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 marzo.

Un tribunale londinese ha giudicato oggi il triste fatto accaduto, in gennaio, su un treno in viaggio lungo la periferia della capitale. L'imputato era un italiano, l'idraulico Rocco Lerace, di 35 anni. Una giovane e bella signora lo accusava di aver attentato al suo onore. Il processo si è concluso con la condanna del nostro connazionale al massimo della pena, due anni di carcere.

La vicenda, di per sé, non uscirebbe dalla piccola e squallida cronaca nera se non fosse per due drammatici elementi. Primo, la vittima dell'aggressione attendeva un bambino, ma lo *choc* arrestò la maternità. Secondo, un funzionario delle ferrovie ha testimoniato d'aver visto l'accaduto per un caso straordinario.

Il Lerace vive a Londra da alcuni anni e la polizia lo descrive come «cittadino di buon carattere e senza precedenti giudiziari». Purtroppo, quel giorno che si trovò solo, in uno scompartimento ferroviario, con una bella signora, l'uomo distrusse, in pochi istanti, questo suo limpido passato. La compagna di viaggio era Joan Rosemary Foster, di 26 anni, brunetta e leggiadra.

Il treno già correva fra i sobborghi della capitale, allorché il Lerace s'avventò sulla donna. «Riuscii in qualche modo a difendermi — ha dichiarato oggi Joan Rosemary — Non cedetti al panico soltanto perché avevo letto su un giornale che, in queste situazioni, si salva chi non perde la testa».

Perché la sventurata non invocò soccorso? Occorre una spiegazione, a questo punto. Le carrozze degli accelerati non hanno spesso corridoio: i compartimenti sono isolati l'uno dall'altro e terminano, su ambedue i lati, con uno sportello che si apre sull'esterno. E' un sistema non privo di rischi e scomparso, infatti, nelle nuove vetture. L'italiano si è difeso affermando: «La signora Foster è molto bella, ma non suscitò in me alcun desiderio. Se mi accostai a lei fu solo per farle presente che stava dimenticando l'ombrello».

Ma tale tesi è stata travolta da Sidney Searle, un funzionario delle ferrovie, che montato sulla stessa carrozza («Ma non nello stesso compartimento — ha detto — Mi è stato insegnato di non restare mai con una donna sola») fu testimone, per un gioco di luci, del breve dramma. «Dopo la partenza da Norwood — ha narrato Searle — fummo lentamente superati da un altro treno. Io guardavo fuori e, per alcuni istanti, vidi riflesso nei finestrini dell'altro convoglio quanto stava accadendo nel compartimento accanto. Un uomo era curvo sopra una donna. Alla prima fermata, scesi dal treno e scorsi l'uomo allontanarsi. Mi avvicinai alla signora la quale mi disse ciò che le era accaduto».

m. ci.

Denunciati perché non mandano i loro figli alle scuole elementari

Alessandria, 2 marzo.

(f. m.) Tre alessandrini sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per non avere inviato a scuola i propri figli. Si tratta dell'operaio Umberto Andreoletti di 47 anni, abitante in via Alessandro III 25, del manovale Vincenzo Pezzano di 46 residente in corso Liguria 25 e del quarantaduenne Giuseppe Daino, dimorante in corso Borsalino 2.

I tre, da mesi, non inviavano più a scuola i propri figli, che avrebbero dovuto frequentare le elementari, e il fatto veniva segnalato negli scorsi giorni dalla direzione didattica di Alessandria ai carabinieri. Oggi, concluse le indagini, i tre alessandrini sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo lo spareggio di Parigi, l'attenzione degli sportivi ritorna al torneo nazionale

Il campionato di calcio con Milan - Fiorentina ripresenta una partita da centomila spettatori

La squadra toscana è imbattuta da venti giornate - L'Inter senza Suarez a Palermo - La Juventus deciderà oggi la formazione da opporre al Bologna - Gerbaudo nel Torino a Padova - La lotta per sfuggire alla retrocessione negli incontri Spal-Udinese, Lecco-Lanerossi e Sampdoria-Venezia

Terminato con lo spareggio di Parigi il confronto tra Juventus e Real Madrid per la Coppa dei Campioni, torna alla ribalta il nostro strano ed avvincente campionato di calcio. Fiorentina, Milan e Inter sembra che giochino a rincorrersi in testa alla classifica: ogni domenica, o quasi, cambia il nome della capolista, ogni domenica è in programma un incontro «chiave» che potrebbe decidere le sorti del torneo.

Domenica scorsa l'interesse degli sportivi era rivolto alla partita Roma-Milan, che ha tolto ai giallorossi ogni possibilità di inserirsi nella lotta per lo scudetto; domani i rossoneri saranno nuovamente di scena, questa volta a San Siro, contro la Fiorentina, attuale *leader* del campionato con un punto di vantaggio sullo stesso Milan e sull'Inter. L'importanza dell'incontro è tale che lo stadio milanese registrerà un nuovo «tutto esaurito»: saranno di fronte le due squadre che dividono i maggiori favori del pronostico per la conquista del primato. La Fiorentina detiene un record significativo: dal giorno in cui fu battuta a Catania (1° ottobre 1961) non ha più subito una sconfitta. In venti partite utili consecutive, i viola hanno totalizzato 33 punti mettendo a segno 36 reti e subendone 11. Come non bastasse Milani ed Hamrin, i due più pericolosi attaccanti della Fiorentina, si trovano al primo ed al secondo posto della classifica cannonieri.

Contro una avversaria tanto forte il Milan schiererà la sua formazione migliore con i rientri di David e Radice: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Danova, Sani, Altafini, Rivera, Barison. Questi saranno i numeri delle maglie, ma Radice giocherà in effetti terzino accanto a David ed avrà il compito di controllare lo svedese Hamrin. Hidegkuti dovrà rinunciare invece a Robotti — infortunatosi alla caviglia durante la partita di Coppa delle Coppe con la Dynamo di Zilina — ed ha ancora qualche dubbio sulla utilizzazione di Castelletti e Rimbaldo. Il più probabile schieramento dei viola è il seguente: Sarti; Malatrasi, Castelletti (Orzan); Rimbaldo (Orzan o Ferretti), Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Milan, Petris.

L'Inter, cioè la squadra maggiormente interessata allo «scontro» di San Siro, ha in programma una difficilissima trasferta sul campo del Palermo. I rosanero vantano una delle più solide difese del campionato e hanno dichiarato a più riprese di avere un conto aperto con la squadra di Herrera. I nerazzurri, che mancheranno ancora di Suarez, contano molto sul rientro di Bolchi per organizzare i reparti arretrati, mentre il compito di sostituire lo spagnolo nel gioco a centro campo sarà affidato probabilmente a Masiero. L'Inter dovrebbe schierarsi con: Buffon; Picchi, Bicchierai; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Masiero, Corso. La formazione del Palermo sarà invece la seguente: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Borjesson (Metin), Fernando, Maestri (Ferrazzi). I nerazzurri partono stamane dal ritiro di Magenta e dopo la gara si trasferiranno a Madrid per affrontare mercoledì il Real.

Gli altri incontri che vedono impegnate le squadre in lotta per le prime posizioni sono Juventus-Bologna e Mantova-Roma. Allo stadio Comunale di Torino sarà interessante vedere i bianconeri reduci da una serie di durissime partite e privi di Sarti (stiramento), Charles, e forse anche di Sivori e Stacchini, infortunatisi nella gara di Parigi.

Rientreranno invece il terzino Castano e Rosa. La formazione più probabile dei bianconeri, anche se l'allenatore Parola non si è ancora pronunciato, è la seguente: Anzolin; Castano, Garzena; Mazzia (Montico), Bercellino, Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori (Mazzia), Stacchini (Rossano).

Il Bologna verrà a Torino, pieno di speranze. La squadra rossoblù punta al quarto posto, vale a dire mira a rimanere in quella posizione che adesso occupa assieme alla Roma. Il suo programma minimo è dunque quello di distaccare i giallorossi. Ecco perchè Bernardini, dopo un periodo di caute dichiarazioni è tornato alle nette e recise dichiarazioni: «Andiamo a Torino per vincere». Il Bologna affronterà la Juventus nello stesso schieramento della ultima partita vittoriosa, forse con una lieve variante in mediana; è probabile infatti che manchi Tumburus ed il suo posto verrebbe preso da Furlanis.

Se la lotta per il primato è appassionante ed incerta, analoga è la situazione in coda alla classifica, dove sei squadre, senza contare l'ormai rassegnata Udinese, lottano per evitare la retrocessione: Lecco (17), Padova (19), Lanerossi (19), Venezia (19), Spal (22) e Sampdoria (22). Due sono gli incontri diretti, Lecco-Lanerossi e Sampdoria-Venezia, mentre il Padova ospiterà il Torino e la Spal l'Udinese.

A Padova i granata saranno ancora privi del centromediano Lancioni e dell'inglese Law mentre Gerbaudo farà il suo rientro nel ruolo di mediano. I biancorossi, che hanno ritrovato fiducia e morale dopo il vittorioso recupero con il Lanerossi, ripresenteranno l'anziano Blason nel ruolo di battitore libero al posto dell'infortunato Arienti. Nessuna novità invece in Sampdoria e Venezia che dovrebbero schierare la stessa formazione di domenica scorsa. Anche la Spal non modificherà lo schieramento adottato nell'ultima parte di campionato, mentre nell'Udinese sono previsti i rientri di Baretta e Valenti, quest'ultimo nel ruolo dell'indisposto Segato.

In coda alla classifica attesissimo il confronto tra Lecco e Lanerossi. I lariani «debbono» assolutamente vincere per non vedere definitivamente compromesse le loro possibilità di salvezza. I blu-celesti dovranno rinunciare ancora ad Abbadie e per sostituire l'italo uruguaiano sono in predicato tre giocatori: Sarchi, Clerici e Panza. Nel Lanerossi dovrebbero rientrare Menti, Campana e forse anche il portiere Bazzoni. L'ultima partita in programma vedrà di fronte Atalanta e Catania, due squadre senza preoccupazioni di classifica.

Le partite di domenica

(inizio alle ore 15)

Serie A - 28ª giornata

Atalanta (22)-Catania (25)
Juventus (29)-Bologna (35)
Lecco (17)-Lanerossi (19)
Mantova (25)-Roma (35)
Milan (39)-Fiorentina (40)
Padova (19)-Torino (29)
Palermo (30)-Inter (39)
Sampdoria (22)-Venezia (19)
Spal (22)-Udinese (10)

Serie B - 25ª giornata

Bari (16)-Sambenedett. (21)
Brescia (27)-Pro Patria (25)
Catanzaro (23)-Novara (22)
Como (15)-Genoa (37)
Cosenza (16)-Messina (24)
Lazio (26)-Napoli (25)
Modena (28)-Alessandr. (24)
Parma (24)-Lucchese (23)
Prato (25)-Reggiana (23)
Simmenth. (21)-Verona (30)

Serie C - Girone A

Biellese (31)-Savona (24)
Cremonese (18)-Casale (22)
Fanfulla (28)-Legnano (18)
Marzotto (24)-Pro Verc. (20)
Mestrina (28)-Bolzano (6)
Sanrem. (25)-Triestina (28)
Saronno (17)-Vitt. Ven. (27)
Treviso (16)-Pordenone (19)
Varese (25)-Ivrea (17)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra

La Lega dà una settimana di tempo ad Herrera per smentire le dichiarazioni anti-Juventus

Il termine scade sabato 10 marzo - Sivori conferma: "Con quell'allenatore non vado in nazionale"



L'accordo fra Herrera (a sinistra) e Sivori è durato poco: una dichiarazione di «H. H.» ha riaperto la polemica

(Nostro servizio particolare)

Milano, 2 marzo.

L'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, ha una settimana di tempo per smentire le affermazioni rilasciate domenica scorsa negli spogliatoi di San Siro al termine di Inter-Juventus, affermazioni nelle quali — come è noto — egli ha pronosticato alla squadra bianconera una batosta a Parigi contro il Real e successive sconfitte in campionato. Tali dichiarazioni evidentemente ispirate dal disappunto per l'inattesa rimonta della Juventus (che aveva raggiunto l'Inter nel finale della gara dopo che i nerazzurri erano stati in vantaggio per 2 a 0), sono state riprese con evidenza dai quotidiani di tutta Italia e la Lega Calcio si è sentita in dovere di intervenire. Esiste infatti una norma secondo la quale i tesserati della Lega (ed Herrera lo è, appunto in veste di allenatore dell'Inter) debbono controllarsi nelle dichiarazioni a fine gara, sia sul conto degli avversari che sull'operato dell'arbitro.

Con un telegramma dell'avv. Campana, spedito questa mattina, la Lega ha invitato Herrera a voler chiarire entro sabato 10 corrente il senso delle sue dichiarazioni, imponendogli inoltre (entro lo stesso termine) di far comparire sui due quotidiani uno di Bologna ed uno di Milano una intervista nella quale egli riesca ad annullare l'impressione negativa causata dalle dichiarazioni in oggetto. I giornali sono stati scelti fra quelli che, nelle edizioni di lunedì, hanno dato maggior rilievo alle affermazioni del «trainer» nerazzurro, non potendo logicamente Herrera far comparire le sue spiegazioni su tutti i giornali che hanno riportato le sue parole.

Se entro sabato 10, Herrera non avrà ottemperato alla richiesta della Lega, la commissione giudicante prenderà in esame la questione e le eventuali sanzioni a carico dell'allenatore dell'Inter. Herrera, come è noto, era già stato richiamato durante lo scorso campionato per alcune affermazioni contenute in articoli apparsi con la sua firma su giornali milanesi e romani.

a. s.

Le dichiarazioni di Sivori

A Torino Sivori è stato ieri a riposo per curarsi dei colpi presi alle gambe nello spareggio di Parigi. Ha assicurato che oggi riprenderà gli allenamenti e conta di essere in campo contro il Bologna. A proposito della polemica con Herrera, il calciatore bianconero ha confermato quanto aveva detto durante la trasferta dei bianconeri in Francia. Herrera, come selezionatore della rappresentativa azzurra, non doveva augurare la sconfitta ad una squadra italiana impegnata all'estero. Sivori pertanto non parteciperà ai campionati mondiali di calcio in Cile se dovrà dipendere da Herrera.

Il Torino da ieri a Vicenza

Voci sulla cessione di Baker

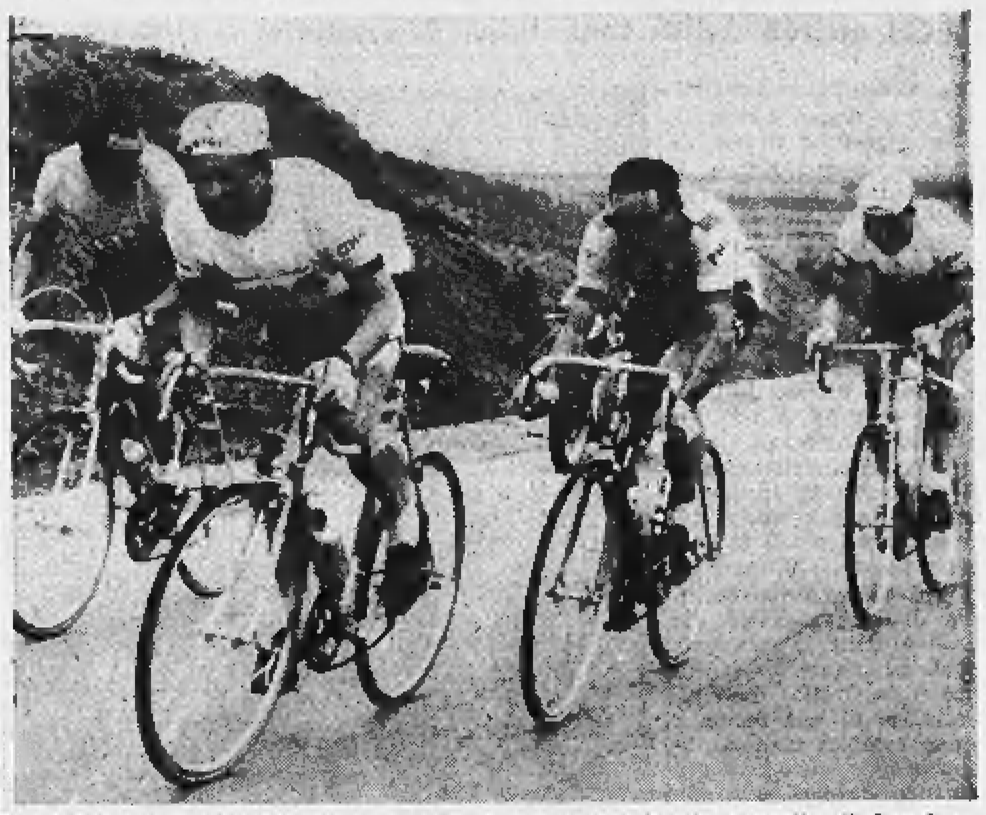
Vicenza, 2 marzo.

Il Torino è giunto stasera a Vicenza dove attenderà sino a domenica mattina prima di trasferirsi a Padova. Primi all'appuntamento sono arrivati da Bologna i «militari» Crippa, Ferrini, Rossi e Vieri. Poi è giunto il grosso della comitiva con il diretto delle 19,30. All'albergo l'allenatore Santos ha fatto l'appello. Presenti con i quattro militari erano Buzzacchera, Calla, Beverina, Gerbaudo, Rosato, Gualtieri, Locatelli, Schiavo e Law. Unico assente Bearzot, atteso questa notte o domani mattina.

A proposito di una notizia diramata da Londra secondo cui il Torino sarebbe disposto a cedere Baker per trattare Eastman (dell'Arsenal) i dirigenti granata affermano che per Baker non è stata presa alcuna decisione. L'inglese lascerà l'ospedale il 15 marzo.

Carlesi batte Trapè nella Sassari-Cagliari

Quarto Baldini, che ha perso terreno nella volata - La Philco al comando nel campionato italiano a squadre dopo la prova di ieri



Baldini (da sinistra), **Magnani, Carlesi, il cui stile è simile a quello di Coppi, e Trapè in fuga nella fase finale della corsa ciclistica Sassari-Cagliari** (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, 2 marzo.

Una corsa monotona ed inutile questa Sassari-Cagliari, che aveva ragione d'essere quando non c'era ancora il giro di Sardegna ma ora, soppiantata praticamente dalla manifestazione a tappe, mostra chiaramente la mancanza di un significato sportivo.

Ha vinto, concludendo brillantemente la settimana internazionale del ciclismo sardo così come l'aveva incominciata, Guido Carlesi, protagonista di una vertiginosa fuga insieme a Trapè, Magnani e Baldini negli ultimi sessanta chilometri. I suoi compagni di avventura, traditi da piccoli contrattempi proprio all'entrata dello stadio cagliaritano, non sono stati nemmeno lontanamente in grado di contrastare l'affermazione del «coppino» e si sono classificati nell'ordine in cui li abbiamo nominati.

Una conclusione brillante ed emozionante di una corsa che si era trascinata stancamente, ad andatura turistica — e con vento contrario — per più di cento chilometri, movimentata appena da un tentativo di Boni e Manzoni presto annullato, da una volatina di Daems per vincere un traguardo a premio ad Oristano e da un allungo di Magnani e Baldini, dapprima inseguiti da Pambianco e Cestari e poi ripresi da tutto il plotone.

All'ingresso di Sardera però, dopo 167 Km. di gara, Trapè ha dato il via alla lotta. Sulla ruota dell'olimpionico si sono messi subito l'attivissimo Baldini, Magnani e Carlesi che non sono stati più raggiunti.

I quattro di testa si sono dati battaglia prima dell'ingresso dello stadio. Baldini, dopo essersi spremuto nell'ultima agroppata in testa, sbanda in curva e perde le ruote; nello stesso istante parte come una furia Carlesi, mentre Magnani, colto dai crampi proprio al momento critico, non riesce a resistergli ed a «tirare» il suo compagno di squadra Trapè in tempo per l'ingresso sulla pista.

Eliminati gli avversari da questi piccoli contrattempi, Carlesi entra sull'anello in terra battuta nello stadio Amsicora, già virtualmente vincitore e la sua volata costituisce soltanto un'indispensabile formalità. Trapè e Magnani si classificano nell'ordine dietro al toscano, ma con almeno una quindicina di metri di distacco, mentre a Baldini, quarto classificato, viene assegnato un tempo di 8" superiore a quello del vincitore. Walter Martin, scattato proprio ad un centinaio di metri dall'ingresso dello stadio, vince la volata del plotone, con 3" di vantaggio su Defilippis e su tutti gli altri.

La Sassari-Cagliari, come si è già detto, era valevole quale prima prova del campionato italiano a squadre, la cui classifica, dopo il risultato di oggi, vede in testa la Philco, con 39 punti, davanti alla Ghigi, con 32 punti, alla «Moschettieri» con 26 punti ed alla Carpano con 25 punti.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1. Carlesi (Philco) che copre i 235 km. in ore 5 36'56" alla media oraria di km. 40,065; 2. Trapè (Ghigi); 3. Magnani (id.) con lo stesso tempo di Carlesi; 4. Baldini (Moschettieri) a 8"; 5. Martin (Carpano) a 48"; 6. Defilippis (id.) a 51". Seguono con lo stesso tempo, nell'ordine, Nencini, Pifferi, Conti, Alfredo Sabbadin, Bruni, Brugnami, Angolia, Fallarini, Meldolesi, Benedetti, Cestari, Ronchini, Casati ed altri 23 corridori, fra cui Massignan, Meco, Pambianco e Balletti; 44. Panetti a 1'52"; 45. Manni stesso tempo.

Classifica campionato italiano a squadre (dopo la prima prova): 1. Philco (Carlesi 20, Daems 11, Conti 8) p. 39; 2. Ghigi (Trapè 16, Magnani 15, Ronchini 1) p. 32; 3. Moschettieri (Baldini 14, Nencini 10, Benedetti 2) p. 26; 4. Carpano (Martin 13; Defilippis 12) p. 25; 5. Gazzola (Sabbadin Alfredo 7, Bruni 6, Cestari 1) p. 14; 6. Atala p. 8; 7. Molteni p. 7; 8. San Pellegrino p. 5.

Il pilota torinese Carlo Mario Abate correrà per la Scuderia Serenissima la prossima «12 ore di Sebring»; nella stessa gara dovrebbe essere impegnata anche Ada Pace.

La Lega regionale piemontese ha sospeso, per impraticabilità del campo, la partita di domani Cinzano-Cuneo.

LE NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

Nel mondo 171 fabbriche d'autoveicoli

Russia e Cina non figurano nell'elenco che comprende in totale 15 paesi - Il complesso maggiore è quello americano della General Motors - Consigli per chi guida: avere riguardo per il motorino d'avviamento



Al prossimo Salone di Ginevra, tra le altre novità, sarà presentata anche la Lancia Flavia in edizione «cabriolet» a due posti più due, che verrà carrozzata in serie a Torino da Vignale: ecco il nuovo modello

Esistono nel mondo (escluse l'Urss e la Cina) 171 fabbriche di autoveicoli, di cui 75 produttrici di sole vetture o di vetture e veicoli industriali, e 96 dedicate unicamente alla costruzione di autoveicoli pesanti. Il numero delle marche conosciute è però superiore al totale anzidetto, perchè parecchi gruppi industriali producono modelli di svariate marche; questo fatto ha una spiegazione precisa nelle vicende storiche dell'industria automobilistica, dove in passato sono sovente avvenute fusioni di aziende diverse, o concentrazioni delle attività produttive. Tale fenomeno è particolarmente avvertito negli Stati Uniti (dove per esempio la General Motors Corporation comprende le marche Buick, Chevrolet, Cadillac, Oldsmobile e Pontiac) e in Inghilterra (il solo gruppo British Motor Corporation costruisce le vetture Austin, Austin-Healey, Morris, Wolseley, M. G., Riley e i trattori Nuffield).

Alle 171 fabbriche ricordate si possono poi aggiungere ben 58 stabilimenti che hanno come attività il montaggio dei gruppi staccati importati da altri Paesi. Tale procedimento è adottato specie dove non esistono fabbriche autonome, mancando una tradizione industriale della specialità. Stabilimenti di montaggio sono particolarmente numerosi in Belgio (14), in Australia (10) e in Olanda (6).

Il Paese con il maggior numero di fabbriche d'automobili è la Gran Bretagna, con 28 complessi e 25 marche; seguono gli Stati Uniti, in cui 19 marche sono concentrate in sei «cartelli»; l'Italia con dieci produttori grandi e piccoli (Alfa Romeo, Autobianchi, Fiat, Innocenti, Lancia, Maserati, Moretti, OM, Osca, Sefac-Ferrari); la Francia con otto e il Giappone con sette. All'elenco dei primi due Paesi vanno però aggiunte 25 fabbriche americane e 21 inglesi che costruiscono soltanto autoveicoli industriali.

Quelle nominate sono le sole grandi nazioni fabbricanti di automobili. Ma stabilimenti di più o meno piccolo potenziale troviamo anche in Australia, Austria, Canada, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera.

Le marche (o gruppi industriali) di maggiori dimensioni produttive sono, nell'ordine, la General Motors (quasi 3 milioni e 653 mila unità costruite nel 1960), la Ford-Usa, la Chrysler, la Volkswagen, la British Motor Corp., la Fiat, la Renault, l'American Motors Corp. (Rambler), la Ford inglese, la Opel.

La General Motors è il complesso che conta anche il maggior numero di dipendenti (oltre 537 mila), contro i 160 mila della Ford e i 106 mila della Chrysler.

La più vecchia Casa costruttrice, infine, tra quelle ancora esistenti, è la francese Panhard, che ha cominciato a costruire motori nel 1878, seguita da presso dalla Daimler-Benz, nata dalla fusione dell'impresa di Gottlieb Daimler (1886) e di Karl Benz (1885). Nel secolo scorso sono pure state fondate le fabbriche Hotchkiss (1887), Berliet (1894), Peugeot ('96), Rover (id.), Leyland (id.), Renault (1898) e Fiat (1899).

Tutti questi dati sono desunti dalla recentissima pubblicazione «Répertoire International de l'Industrie Automobile», edita a cura del «Bureau Permanent» associazione internazionale dei fabbricanti di automobili, che per l'Italia sono rappresentati dall'Anfia. Il libro contiene inoltre una quantità di dati preziosi: dall'indirizzo di ogni Casa costruttrice alla dislocazione degli stabilimenti, dai quadri direttivi alle cifre sulle rispettive capacità produttive.

* *

In occasione della conferenza-stampa organizzata a Modena dalla Ferrari, sabato scorso, sono stati sottoposti all'attenzione dei giornalisti gli ultimi modelli da competizione realizzati dalla attivissima Casa modenese. Un dato che ha fatto impressione è quello relativo alla potenza erogata dal motore sei cilindri 1500 cmc della macchina di Formula uno: 200 cavalli, ottenuti al regime di 10 mila giri al minuto. La relativa potenza specifica, o potenza per litro, cioè rapportata a 1000 cmc, risulta di ben 133 cavalli, la più alta mai raggiunta su motori senza compressore e con il comune carburante del commercio.

Tanto per rendere un'idea del significato di questo valore, diremo che sulle normali automobili da turismo la potenza per litro media si aggira sui 40-45 cavalli per litro, arrivando a 60-65 soltanto sui modelli da gran turismo. Se, tanto per fare una ipotesi divertente (ma puramente teorica), si potesse montare sulla piccola Fiat 500 un motore di potenza specifica uguale a quella della Ferrari F. 1, si disporrebbe di 66 Cv, e la velocità della vetturetta salirebbe a 165 chilometri orari!

* *

Se il motore non si avvia al primo o secondo tentativo, è grave errore insistere a tener premuto il bottone o la chiave, o tirata la levetta di avviamento, senza concedere neppure una pausa. Così facendo, la conseguenza pressochè inevitabile è di scaricare in fretta la batteria e, talvolta, di mettere fuori uso il motorino elettrico di avviamento.

Qualche secondo di pausa tra un tentativo e l'altro è necessario per favorire l'accumularsi di nuova energia nella batteria di accumulatori, chiamata a un lavoro particolarmente gravoso appunto in fase di richiesta di corrente per la messa in moto.

E' comunque da tener presente l'opportunità, quando si avvia il motore, di non far funzionare contemporaneamente altri apparecchi elettrici, come il tergicristallo, l'elettroventilatore dell'impianto di riscaldamento, la radio. E così di tenere spenti, potendolo, fanali e luci di bordo.

Ferruccio Bernabò

Nella discesa libera ai campionati italiani di sci

Inge Senoner e Alberti vincono a Bormio

Pia Riva, favorita nella gara femminile, è caduta a 200 metri dall'arrivo

Bormio, 2 marzo.

Bruno Alberti ha tenuto fede al pronostico della vigilia conquistando per la quarta volta il titolo di campione italiano di discesa. Lo sciatore cortinese ha ribadito la sua superiorità sugli altri azzurri, anche se ha distanziato De Nicolò, secondo classificato, soltanto di nove decimi di secondo.

La prova maschile è stata funestata da un incidente che fortunatamente non si è dimostrato così grave come in un primo tempo aveva fatto supporre. Maurizio Compagnoni, figlio di Achille Compagnoni, il conquistatore del «K 2», è caduto al termine di un «canalino» proprio a pochi passi dal padre. Si era temuto per la frattura della spalla e del braccio sinistri. Invece, all'ospedale, gli è stata riscontrata soltanto una frattura al polso.

La «libera» femminile ha fatto registrare una clamorosa sorpresa: tutti attendevano il successo di Pia Riva, ed ha invece vinto la ventiduenne gardenese Inge Senoner. Pia Riva, già largamente in vantaggio sul «tempo» delle avversarie, si è classificata soltanto quinta a causa di una caduta a 200 metri dal traguardo.

Discesa libera maschile: 1. Alberti (S. C. Cortina) 1 primo 37"1/10; 2. De Nicolò (S. C. Gardena) a 9/10; 3. Senoner (id.) a 2"5/10; 4. Milianti (Fiamme Oro) a 2"8/10; 5. Mahlknecht (id.) a 4"2/10; 6. Coppi (id.) stesso tempo; 7. Piazzalunga (S. C. Sestriere, primo degli juniores) a 4"3/10.

Discesa libera femminile: 1. Senoner (S. C. Gardena) 2 primi 00"3/10; 2. Demetz (id.) a 3/10; 3. Barbieri (SAI-Milano)

Con il freddo e l'umidità i mali di stagione

Questa influenza è «benigna» ma attenti alle complicazioni

Identificati i virus responsabili della malattia - A Torino si tratta del tipo A2 (quello dell'«asiatica») già acclimatato e addomesticato - Una particolare assistenza deve essere riservata a chi soffre di infermità all'albero respiratorio: asmatici, bronchitici, enfisematosi ecc.

Anche quest'anno l'influenza ha fatto capolino dapprima, eppoi si è estesa ed ancora soggiorna da noi, in Europa ed altrove. Ma per quanto riguarda almeno il nostro Paese non è stato un tipo di virus di nuovo conio di esotica provenienza a fomentarne lo sviluppo. Ce ne eravamo resi conto, e in tal senso avevamo osato anticipare qui la nostra opinione, seguendo dall'inizio l'andamento del malanno, cominciato prima al Sud eppoi al Settentrione della Penisola con una apparente indipendenza. Un espandersi a piccole ondate quasi regionali, in tono comunque benigno.

Il suo divampare è andato di mano in mano palesandosi più a causa dell'assenteismo provocato negli uffici, nelle fabbriche, nelle scuole, anziché per incremento di complicazioni o di mortalità. Che fossimo nel vero nella nostra presunzione d'allora ce lo conferma oggi il fatto che, arrivati (notizie di ieri) al riconoscimento di laboratorio dei virus influenzali attualmente circolanti in Italia, a Roma si è visto trattarsi di un virus di tipo B già noto ed a Torino, invece, di un virus del tipo «A2», il cosiddetto Singapore che nel '57 sviluppò l'allora novella «asiatica».

Virus, dunque, ormai acclimatati da noi, e nei cui riguardi le esperienze della nostra popolazione (leggasi contagio e malattia) sono ancora di data recente. Ciò vuol anche dire che, in certo qual modo, per quelle precedenti infezioni subite in forma conclamata o larvata, larghi strati della popolazione possono essere tuttora provvisti di un discreto grado di difese immunitarie, a causa di una vaccinazione naturale. Di lì la benignità complessiva dell'andamento del malanno, anche di fronte a un virus quale l'asiatico (laddove abbia fatto nuova sortita), a parte che per altri fattori biologici si siano alquanto spuntati i suoi artigli di una volta.

Comunque ci siamo trovati e ancor ci troviamo di fronte a una forma di influenza stagionale, cioè di quelle di facile se non abituale ricorrenza da noi nei primi due o tre mesi dell'anno caratterizzati da speciali situazioni climatiche, e quest'anno ad usura irti di strambe vicissitudini meteorologiche, di un inverno che ora c'è, ora concede o ritira anticipi alla primavera. Ragione per cui facilmente si incrementano in tanti individui fattori predisponenti all'attacco virale sulle mucose dell'apparato respiratorio. Quando, invece, si tratta di un'influenza a vero tipo epidemico, ordita da un nuovo violento ceppo virale, non c'è stagione prediletta o negletta ed in ognuna un rischio è rinvenibile per l'accendersi di complicazioni, cioè di quelle altre infezioni di rincalzo, cui in fin dei conti è addebitabile la maggioranza della mortalità.

E' allora che l'antibioticoterapia, per reprimere o per prevenire particolarmente localizzazioni broncopolmonari di gravi complicanze, dovute a germi intrusi di suo dominio, trova la più giustificata e urgente motivazione. Le nuove scoperte in tal campo sono numerose; ma tutte le sorpassa il nuovo tipo di penicillina che si infischia della penicillinase, cioè di quella sostanza che taluni germi, come l'agguerrito ceppo di stafilococco che ha insidiato la Taylor e ieri l'altro la telefonista partenopea, sfoderano, proteggendosi, contro le comuni altre penicilline (che, peraltro, mantengono l'antico efficace ruolo nei casi ordinari).

Tutto ciò mentre per la benigna influenza stagionale bastano, in genere, i rimedi tradizionali, sia pure potenziati dall'arte chemioterapica moderna. Va da sé che nel contempo debbono essere controllate, con gli altri rimedi del caso, le eventuali minorazioni già in atto nei pazienti, specie dell'albero respiratorio, al momento dell'attacco influenzale. E' per ciò che in tempo di influenza si erge l'imperativo di provvedere a una maggiore assistenza non soltanto degli asmatici, degli enfisematosi, dei bronchitici cronici, dei cardiopatici, diabetici, eccetera; ma anche dei deperiti, dei carenti alimentari, dei soggetti di età avanzata.

Si comprende che l'ideale profilattico antinfluenzale sarebbe la vaccinazione tempestiva mediante un vaccino polivalente; allestito, cioè, con i vari tipi e sottotipi di virus influenzali che sinora abbiano fatto comparsa sulla scena delle epidemie, dato che l'immunità conferita da un ceppo non serve contro l'azione di un altro. Però tale misura nella pratica trova scarsa considerazione, sia per il fatto della non lunga durata dell'immunizzazione così acquisita, sia particolarmente per il fatto che non servirebbe nel caso di una epidemia provocata da un virus influenzale assolutamente nuovo, che, come abbiamo visto, è effettivamente la circostanza più pericolosa. Tuttavia resta raccomandabile per i soggetti defedati, cui abbiamo dianzi accennato.

Nella carenza di una terapia antinfluenzale specifica, ecco che di recente si è auspicato l'avvento rimediatore dell'«interferon», nome non nuovo ai nostri lettori per le informazioni da noi fornite a suo tempo. In sintesi si tratta di una sostanza (una proteina) individuata nel 1957 dal biologo inglese Alik Isaacs ed isolata da cellule infettate da virus; le quali la formano appunto sotto la spinta dell'aggressione virale. E' capace di interferire, donde il suo nome, a favore delle cellule non ancora infettate, contro il connubio di esse con altri virus. In laboratorio ha dimostrato un ampio raggio d'azione, ed è quindi naturale che, in attesa della messa a punto di un mezzo di larga estrazione, poggino su di essa larghe speranze; certo anche per quanto riguarda l'influenza, almeno in omaggio al fatto che la prima rivelazione dell'«interferon» Alik Isaacs la ebbe da cellule infettate proprio con virus influenzali. Comunque per l'influenza odierna la cosa non preme; ci son rimedi correnti e sicuri a basso prezzo.

Angelo Viziano

Buone notizie dall'America

Il cancro allo stomaco diminuisce nel mondo

New York, 2 marzo.

Fra i vari tipi di cancro, quello allo stomaco è in netta diminuzione. Fra il 1930 e il 1959 — scrive l'autorevole rivista americana Time *— il tasso di mortalità è sceso in tutto il mondo dal 28,4 al 9,8 per 100 mila. Nel 1959 i casi mortali sono stati 20 mila.*

«Questa diminuzione — afferma la rivista medica "Surgery, Gynecology and Obstetrics" *— dimostra che il cancro allo stomaco si può evitare». Tuttavia resta ancora da stabilire quali effetti abbia l'alimentazione sull'insorgere della malattia. Il cancro allo stomaco, che spesso si scopre solo quando è ormai ad uno stadio così avanzato da risultare letale, presenta anomalie sorprendenti. «I poveri — scrive la rivista citata — hanno maggiori probabilità dei ricchi di esserne colpiti». Ciò fa pensare che la recente diminuzione di casi di cancro allo stomaco sia in relazione ad un miglioramento della alimentazione nelle classi più indigenti.*

Presso il «Roswell Park Memorial Institute» di Buffalo, nei malati di cancro allo stomaco si è scoperta una caratteristica comune per quanto riguarda la nutrizione: si cibano soprattutto di cavolfiori. «Per fortuna — osserva la rivista — da anni il consumo dei cavolfiori sta diminuendo».

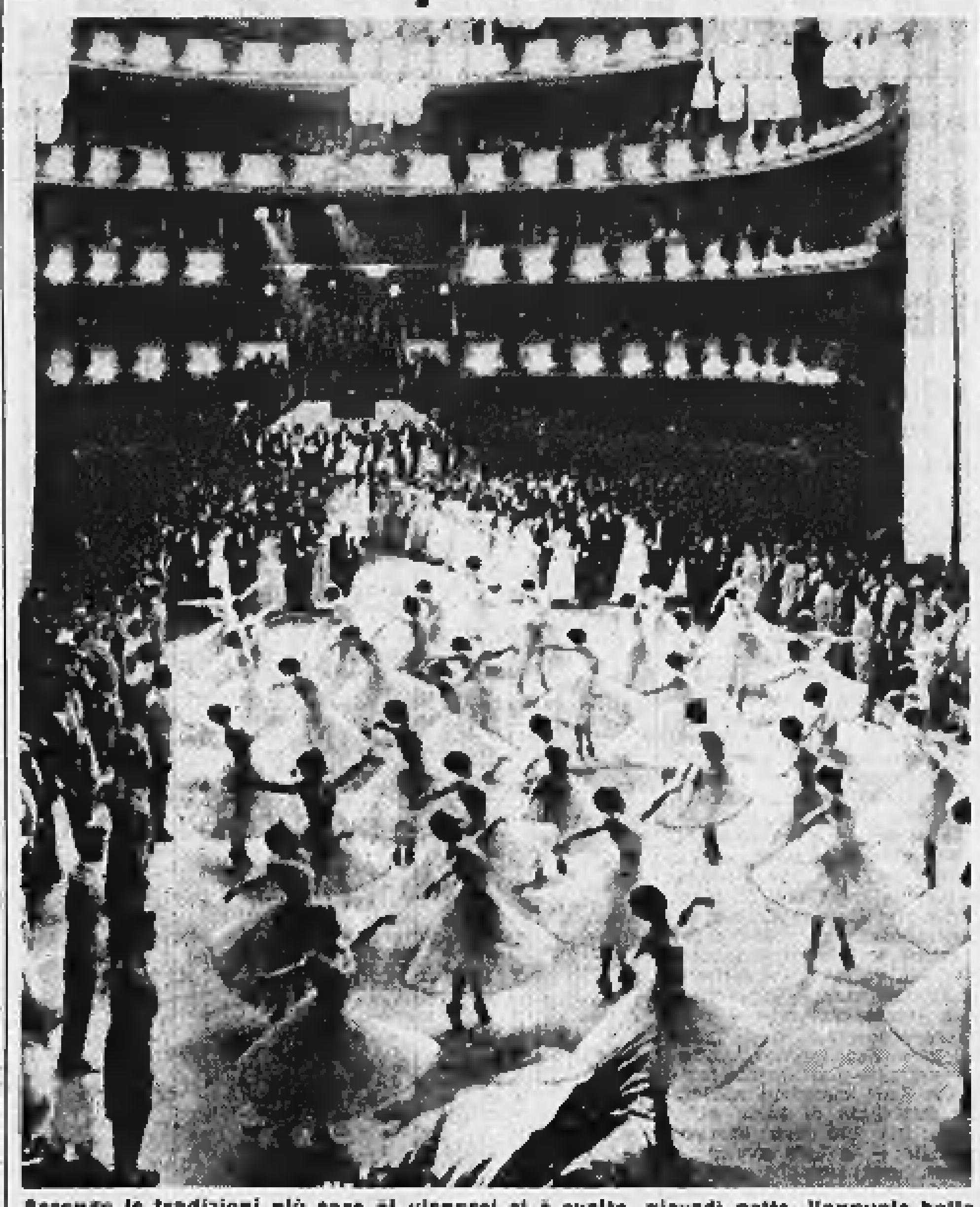
Ovviamente i cibi ritenuti dannosi variano col variare dei paesi. In Giappone, ad esempio, i casi di cancro allo stomaco sono più frequenti e la malattia colpisce sia gli uomini che le donne.

Diffusa epidemia d'influenza nella zona del Basso Cusio

Omegna, 2 marzo.

(c.) Un'epidemia influenzale ha colpito in particolar modo le regioni del Basso Cusio e del lago d'Orta, ove le assenze in scuole e asili d'infanzia hanno superato in alcuni centri il 50 per cento, numerose negli ultimi giorni le assenze anche in parecchi stabilimenti. L'influenza ha, tuttavia, almeno per ora, decorso benigno e dopo un giorno o due di febbre a 39° i colpiti entrano in netto e rapido miglioramento. Secondo i medici, i casi sono stati provocati dall'anormale andamento stagionale e dai frequenti sbalzi di temperatura degli ultimi tempi.

La bomba al plastico non c'era



Secondo le tradizioni più care ai viennesi si è svolto, giovedì notte, l'annuale ballo al Teatro dell'Opera. C'erano splendide «toilettes», sparati, autorità, celebrità, debuttanti e danzatrici di professione; e soprattutto, fra le quinte e intorno al palazzo, c'erano molti poliziotti. Un esaltato infatti aveva telefonato a più riprese per avvertire che avrebbe fatto scoppiare una bomba al plastico. Ma non è successo niente (Nella telefoto, la «figura» d'inizio della serata con le ballerine in veli)

Finora soltanto ipotesi sulla sciagura che ha provocato novantacinque morti

Uno stormo d'uccelli penetrati nelle turbine fecero precipitare il quadrireattore Boeing?

Ma sembra che non sia stato osservato nella zona un particolare movimento di volatili - Inspiegate le cause di due catastrofi precedenti, nel 1959 e l'anno scorso a Bruxelles - Kennedy esige che l'inchiesta sia condotta con il massimo rigore

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 marzo.

Il presidente Kennedy ha voluto oggi essere personalmente informato sui primi risultati delle indagini rivolte a stabilire le cause del disastro aereo di ieri, nel quale, come abbiamo riferito, han trovato la morte tutte le 95 persone che erano a bordo.

Najeeb E. Halaby, il capo dell'agenzia federale dell'aviazione, ha pertanto ampiamente illustrato per telefono, al Presidente, le prime risultanze dell'inchiesta in corso. Il Presidente — ha poi riferito il signor Halaby — era molto scosso per la sciagura e per il fatto che le sue vere ragioni non sembrano ancora individuate.

Gli ha dato dunque precise istruzioni, perchè le indagini siano condotte con il massimo rigore, tale da non lasciare dubbi.

Più le vere cause del disastro sono oscure, più — è ovvio — s'intrecciano le ipotesi e gli allarmi. Stamane, all'aeroporto di Idlewild, per esempio, è stato sospeso il volo numero uno, New York-Los Angeles, dopo che una telefonata aveva avvertito che era stata messa una bomba nel «turbojet» in partenza. Ma la bomba non è stata trovata.

Stamane, con il sopravvenire della bassa marea, si sono recuperate altre quindici salme e cioè, su 95 morti, finora, se ne sono recuperati 54. Si sta inoltre affannosamente ricercando un piccolo globo giallo di metallo, registratore di alta precisione del volo automatico, che — si dice — dovrebbe dare molte risposte ad altrettante domande, cui, per il momento, non si può dare soluzione. Con questo registratore, per esempio, si potranno ricostruire tutte le fasi della manovra e anche degli ultimi istanti del «Boeing». Le parti dell'aereo, man mano che vengono ripescate dalla melma della palude, vengono allineate e accuratamente descritte e studiate dai tecnici. Esse verranno attentamente controllate anche nella base aerea di Tulsa, dove il «Boeing 707», caduto, era stato revisionato lunedì scorso.

Era stato trovato in condizioni perfette e ci si riprometteva, solo, alla prima occasione, di fare alcune integrazioni al suo sistema radio e di pressurazione della cabina.

Oggi, è anche emerso che un «707» militare è caduto nel 1959 (prima ancora, dunque, che fosse approntato il modello passeggeri), a Calverton N. Y., causando la morte dei 5 uomini che portava a bordo. Allora, il deputato Steven Derounian chiese che fosse fatta un'attenta revisione di tutto il modello perchè, in base alle indagini del Comitato parlamentare, si temeva che vi potessero essere degli scompensi. Ma, in quell'occasione, l'agenzia aerea federale rifiutò ogni riesame del modello, affermando che si trattava di uno dei più perfetti esemplari di reattore mai prodotti dai tecnici americani.

La sciagura di ieri e quella di Bruxelles, del febbraio dell'anno scorso, presenterebbero, purtroppo, affinità con quella del «707» militare, avvenuta nel 1959 — pertanto le ricerche sono avviate ora anche su queste tracce.

In sostanza, si è propensi a ritenere che, in tutti e tre i casi, sia intervenuta una totale improvvisa perdita di controllo del reattore, da parte dei piloti, i quali — appunto per questo — non avrebbero nemmeno fatto in tempo a dare gli allarmi regolamentari. Ma perché la perdita di controllo? Si parla anche di una possibilità di perdita di velocità, a causa degli uccelli aspirati dalle turbine. L'ipotesi è anzi considerata probabile ma, d'altra parte, ieri, nella zona (per quanto essa sia un cosiddetto «santuario degli uccelli» tanto è selvaggia) non vi era particolare movimento di stormi o almeno — e la cosa è stata confermata dagli amatori di uccelli, di cui la zona appunto abbonda — un tale movimento non è stato osservato.

In mezzo a tutte queste incertezze e nell'affanno della ricerca del registratore automatico di volo, tra la melma, stamane, è stata trovata anche una borsa, contenente 25 mila dollari in contanti (16 milioni di lire circa): apparteneva all'industriale Allen Jones, uno dei passeggeri morti, e che, anche questo abbiamo riferito, andava in California per fare un po' di vacanze insieme al suo personale amico, l'ex presidente Dwight Eisenhower.

Antonio Barolini

Tre provveditori americani visitano le scuole a Vercelli

Vercelli, 2 marzo.

Sono giunti a Vercelli, provenienti da Roma, tre provveditori agli studi americani allo scopo di visitare alcune scuole medie della nostra città, assistere alle lezioni e studiare i metodi didattici qui in atto.

Oggi i tre provveditori agli studi americani hanno visitato le scuole elementari «Rosa Stampa» e la scuola media «Ferrari», domani assisteranno alle lezioni presso l'Istituto magistrale.

Ucciso da un decotto di gladioli bevuto su consiglio di un botanico

Inchiesta sulla morte d'un pensionato veronese - Era da tempo ammalato e non riusciva a guarire - Gli era stata suggerita una cura a base di erbe

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 2 marzo.

L'ospedale è stata l'ultima tappa di un pensionato veronese, il sessantaseienne Ferdinando Borin, da Castagnaro. Da circa tre anni il Borin soffriva di ipertrofia prostatica, per cui s'era rivolto a parecchi sanitari senza peraltro riuscire a migliorare. Inoltre, come si è poi appreso, un male terribile — la leucemia — lo rodeva internamente.

Una settimana fa, visto che nessuna cura alleviava gli atroci disturbi, su indicazione non si sa bene se di un congiunto o di un conoscente, si recava a Milano per farsi prescrivere una cura da un noto botanico lombardo. Tornò a Castagnaro, nella Bassa Veronese, sabato scorso e acquistò, su ricetta del botanico, numerosi bulbi di gladioli, con i quali doveva prepararsi il decotto.

Alcune ore dopo avere bevuto l'infuso, però, fu colto da atroci dolori allo stomaco, per cui i congiunti decisero di trasportarlo all'ospedale di Badia Polesine, che dista sette chilometri da Castagnaro. Qui i sanitari riscontrarono allo sventurato una intossicazione da prodotti vegetali. I familiari, aggrappandosi a un'ultima speranza, lo fecero allora trasportare all'ospedale di Padova, dove fu ricoverato dopo una visita che confermò la diagnosi dell'ospedale di Badia Polesine.

Altri particolari però emersero nel corso di una visita specialistica effettuata nel reparto del prof. Scimone: il pensionato fu trovato affetto anche da leucemia e da altri disturbi che soltanto con esami clinici potevano essere accertati. Frattanto le condizioni del Borin precipitavano ed egli decedeva.

Se l'azione nefasta dei bulbi ordinati dal botanico sia servita ad accelerare la fine del Borin è quanto sta accertando l'autorità giudiziaria, che ha posto a disposizione del perito settore la salma del pensionato. L'autopsia è stata effettuata oggi dal prof. Zanaldi, il quale si è riservato un certo periodo di tempo per rispondere ai quesiti del magistrato. La pratica è stata ora affidata al Giudice Istruttore. Risulta che i carabinieri sono stati interessati per l'identificazione del botanico al quale si sono rivolti in questi giorni, dopo l'aggravamento del loro congiunto, i parenti del pensionato.

p. v.

Per togliere l'ingessatura gli ferirono una gamba

Un commerciante, vittima dell'incidente, chiede i danni all'Ospedale Maggiore di Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 marzo.

I dirigenti dell'Ospedale Maggiore di Milano, che in questi ultimi tempi sono perseguiti da numerose citazioni e si trovano coinvolti in delicate inchieste giudiziarie, dovranno comparire davanti ai giudici per un'altra denuncia: un commerciante, infatti, al quale nel togliere il gesso dalla gamba fratturata era stata segata anche la carne, ha dato incarico al suo avvocato di chiedere un risarcimento dei danni subiti per 25 giorni di forzata inattività.

Il fatto, anche se non è della gravità dei precedenti, risale al 22 novembre scorso quando il commerciante Giovanni Fortunato di 56 anni abitante in via Delle Forze Armate 165 fu investito da un motociclista. Il Fortunato riportò la frattura della gamba sinistra e venne ricoverato all'Ospedale Maggiore. Dopo qualche giorno di degenza il commerciante fu dimesso e pregato di ripresentarsi in ospedale il 3 gennaio successivo per farsi togliere l'ingessatura.

Giovanni Fortunato, al primi dell'anno, si presentò puntuale in compagnia di un conoscente, Ruggero D'Italia abitante in via Baldagno 7. Poco dopo venne affidato ad un infermiere che iniziò a tagliare il gesso con una sega circolare chirurgica. La delicata operazione era appena iniziata quando il paziente sentì un forte dolore che lo fece sobbalzare. L'infermiere sospese il suo lavoro ma non appena riaffondò la lama nella spaccatura del gesso il Fortunato diede un urlo e un rigagnolo di sangue arrossò l'arto ancora ingessato.

L'operazione comunque venne portata a termine. Il commerciante, tornato a casa, il giorno dopo si accorse che non riusciva a muoversi e notò sul polpaccio tre profonde ferite che l'infermiere aveva disinfettato e coperto di talco. E' stato allora che Giovanni Fortunato si è presentato al prof. Franco Massari, in via Mameli 10, specialista in chirurgia generale, per una visita di controllo. Il medico constatò che effettivamente la sega circolare, evidentemente maneggiata da un inesperto, gli aveva causato ferite guaribili in 30 giorni. A questo punto il commerciante si è rivolto al proprio avvocato per iniziare una causa di risarcimento danni.

g. m.

La vedova dell'on. De Caro è deceduta a Benevento

Benevento, 2 marzo.

Si è spenta oggi a Benevento, la signora Saveria Colella vedova dell'on. Raffaele De Caro. Aveva 73 anni. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio.

Dal giugno scorso, in seguito alla scomparsa del marito, la signora De Caro viveva in un appartamento di piazza Guerrazzi con un figlio adottivo dello scomparso parlamentare liberale.

Dieci mesi ad un artigliere che si ribellò agli agenti

Il fatto accadde su un treno alla stazione di Alessandria

La sera del 16 gennaio scorso il militare Domenico Seminara da Melicucco (Reggio Calabria), residente a Roma in via Diego Angeli 8 — artigliere nel 52° Reggimento Artiglieria Pesante di Alessandria — saliva su un treno fermo alla stazione di Alessandria per conversare con alcune ragazze. Gli si avvicinò un ferroviere, chiedendogli di esibire il biglietto di entrata in stazione. Poiché il militare non ne era munito, nacque un vivace scambio di parole.

Nell'alterco intervenivano dapprima il sergente Sartini e poi gli artiglieri Vincenzo Di Resta e Nicola Pasculli dello stesso reggimento. Vedendo che le cose prendevano una brutta piega, il ferroviere chiamò due agenti di P. S., Nino Terroni e Vincenzo Grasso i quali riuscivano a stento a portare il Seminara — che appariva agitatissimo — nell'ufficio della polizia ferroviaria.

Il Seminara aveva rifiutato di obbedire all'ordine delle due guardie di P. S. di recarsi con loro al posto di polizia ferroviaria (anzi si era ribellato ad esse, colpendo a calci e pugni l'agente Vincenzo Grasso). Nell'ufficio del Comando poi aveva offeso, con frasi volgari e con la minaccia di ucciderlo, il maresciallo di P. S. Pietro Caramello lanciandogli contro il proprio berretto e gridando al brigadiere Armenio Vincenzo: «Sei un vigliacco... Giuro sulle ossa di mia madre che ti ucciderò». Il giovane militare, pertanto, veniva arrestato e denunciato al Tribunale militare territoriale di Torino.

Il Seminara è comparso ieri dinnanzi al Tribunale militare (pres. gen. Poesio; rel. col. Montaruli; P. M. col. Trattoli; canc. cap. Foti) per rispondere dei tre reati contestatigli e cioè: disobbedienza aggravata, insubordinazione con violenza contro il superiore, aggravata dalla presenza di più persone, insubordinazione con ingiurie e minacce. Inoltre gli veniva addebitata la recidiva per essere già stato condannato dal Tribunale di Roma per oltraggio a pubblico ufficiale.

Al dibattimento il Seminara, difeso dall'avv. Giuseppe Barbieri, ha ammesso in parte la sua responsabilità nel clamoroso litigio. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato alla pena complessiva di 4 anni e 10 mesi di reclusione.

Udito il difensore, il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto responsabile il Seminara soltanto dei due reati di disobbedienza e di insubordinazione con ingiurie e minacce. Pertanto lo ha condannato alla pena di 10 mesi di reclusione, assolvendolo per insufficienza di prove dal più grave reato di insubordinazione con violenza contro superiore.

Un medico romano si uccide con un salto dal terzo piano

In casa del cognato, un noto sanitario della capitale - Soffriva di un grave esaurimento nervoso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 marzo.

(g. fr.) Un medico oculista di 64 anni, il dott. Arrigo Bosarelli, cognato del noto otorinolaringoiatra romano Mario Silvagni, stamane si è ucciso gettandosi da una finestra dell'appartamento del parente, al terzo piano di via Vittorio Emanuele Orlando 83. Il prof. Silvagni, la moglie ed i figli erano in casa al momento della tragedia ma non hanno potuto far nulla per impedirla.

Il suicida, che era affetto da una grave forma di esaurimento nervoso, esercitava la sua professione a Monteleone Calazzo (Orvieto) da dove veniva periodicamente a Roma per stare con i parenti. Il dott. Bosarelli era scapolo e la sorella ed il cognato cercavano di circondarlo di cure e di affetto. Il prof. Silvagni aveva affidato il cognato alle cure di un valente sanitario, il prof. Plinio, dell'ospedale San Camillo.

Il dott. Bosarelli era arrivato a Roma ieri, in uno stato di forte agitazione. Stanotte, in preda ad una grave crisi si era fatto dare alcune compresse tranquillanti e sembrava essersi calmato. Stamane nessuno lo ha visto uscire di camera e i congiunti hanno pensato che stesse riposando dopo la veglia notturna. La tragedia è accaduta alle 9,30. Spalancata la finestra della stanza che dà su un cortiletto interno dello stabile, il medico si è gettato nel vuoto e si è sfracellato al suolo dopo aver sfondato la tettoia in plastica di un ristorante. La sua morte è stata istantanea.

Prima del 24 maggio 1915

Mussolini chiese denaro allo Zar?

Scoperti nuovi documenti in Russia - Il futuro capo del fascismo sarebbe stato disposto a inscenare incidenti con l'Austria per precipitare l'intervento italiano

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 marzo.

La tesi che Mussolini chiese al governo zarista un milione di franchi per inscenare un incidente di frontiera tale da spingere all'intervento in guerra dell'Italia contro gli Imperi centrali nei primi mesi del 1915 ritorna oggi nella dichiarazione di uno storico di Leningrado. Lo studioso, Alexei Korneyev, sostiene che, lavorando ad un saggio sull'intervento italiano nella prima guerra, si sarebbe trovato tra le mani, nel corso delle ricerche, documenti comprovanti «la venalità di Benito Mussolini e i suoi mostruosi crimini contro la nazione italiana».

I nuovi documenti, che lo storico avrebbe tratto dagli archivi del governo sovietico, dimostrerebbero che un agente zarista di nome Gedenstrom offrì a Mussolini, che passava ancora per socialista, un cospicuo finanziamento russo per una sua campagna a favore della guerra contro l'Austria e la Germania. Un telegramma di Gedenstrom, inviato da Roma a Mosca, nel febbraio 1915, avrebbe informato i servizi militari zaristi che un «influentissimo rivoluzionario» si era detto in grado di provocare l'entrata in guerra dell'Italia «nel giro d'un mese e mezzo»; un secondo telegramma avrebbe illustrato più particolareggiatamente la operazione e avrebbe richiesto ai servizi zaristi un milione di franchi, necessari, tra l'altro, per produrre incidenti di frontiera.

Uno dei capi dello Stato maggiore russo, il generale Janushkevich, si sarebbe interessato al fatto al punto di, così dice lo storico, «esaminare in quali condizioni la stampa italiana avrebbe potuto prendere posizione nell'affare». Ma tra i militari e i politici non ci fu pieno accordo. Il granduca Nicolaj Nicolajevich, comandante supremo delle forze armate russe, ritenne vantaggiosa la proposta dell'agente segreto, mentre il ministero degli Esteri, al quale venne sottoposto il *dossier* dell'operazione, sostenne che la Russia sarebbe potuta incorrere in un grande scandalo scendendo «a compromessi con un avventuriero» che si dichiarava disposto ad intascare il milione e nello stesso tempo «si definiva cinicamente socialista e rivoluzionario».

In base ai documenti compulsati, lo storico di Leningrado afferma che Mussolini sarebbe entrato in contatti con l'agente zarista un mese dopo l'espulsione dal partito socialista; egli avrebbe inoltre accertato che «Mussolini comunicò segreti di stato ad agenti stranieri». Non è la prima volta che si parla di prezzolamento di Mussolini da parte delle Potenze dell'Intesa agli inizi della guerra.

e. b.

Una ragazza fa arrestare due torinesi truffatori

Volevano pagare della merce con un assegno rubato

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 2 marzo.

(e. t.) I carabinieri di Sommariva Bosco hanno arrestato due giovani che cercavano di pagare della merce con un assegno rubato. Si tratta di Mario Ferreri, di 26 anni, e di Ugo Faccio, di 28, entrambi residenti a Torino.

I due, che viaggiavano su una «Giulietta» targata TO 402404, erano entrati nel negozio di elettrodomestici di Bartolomeo Lenta e, fatti alcuni acquisti, avevano offerto in pagamento un assegno. La figlia del commerciante, insospettita, correva nella vicina banca. Il direttore dell'agenzia bancaria telefonava subito ad una banca di Saluzzo dove avrebbe dovuto esserci il deposito in conto corrente dell'assegno, e apprendeva che lo chèque faceva parte d'una serie rubata presso quella banca nel luglio del 1960.

Mentre la signorina tornava in negozio per dire ai giovani che non accettava in pagamento l'assegno, il direttore avvisava i carabinieri. I due torinesi tentavano di andarsene, ma usciti dal negozio si vedevano la strada sbarrata da una *jeep* e da un'altra macchina dei carabinieri.

Sembra che i due abbiano pagato della merce comprata a Biella con un altro assegno di lire 100 mila, pure rubato. I carabinieri continuano le indagini per accertare la responsabilità dei due fermati, sui quali grava per ora l'accusa di tentata truffa.

Borse economia e finanza

Nei confronti dello stesso mese del '61

Il gettito delle imposte dirette in forte aumento nel gennaio scorso

La Ricchezza Mobile ha dato 2 miliardi 682 milioni, contro 734 milioni - L'imposta sulle successioni oltre 4 miliardi, invece di 3 e mezzo - La Complementare è passata da 84 a 167 milioni

Roma, 2 marzo.

Nel gennaio 1962 — secondo un'informazione dell'«Agenzia Economica Finanziaria» — alcune tra le principali imposte e tasse hanno dato il seguente gettito (tra parentesi il gettito registrato nel gennaio 1961):

Imposta di ricchezza mobile L. 2.682.000.000 (734.000.000); imposta complementare L. 167 milioni (84.000.000); imposta sulle successioni e donazioni L. 4.113.000.000 (3.850.000.000).

Tassa di bollo sulle carte da giuoco L. 116.000.000 (112 milioni); imposta di registro L. 11.131.000.000 (8.988.000.000); imposta sul consumo dei tabacchi L. 38.325.000.000 (34 miliardi 545.000.000); imposta generale sull'entrata L. 60 miliardi 558.000.000 (64 miliardi 374.000.000); imposta di fabbricazione sulla birra L. 571 milioni (304.000.000); imposta di fabbricazione sulle fibre tessili naturali ed artificiali L. 2 miliardi 710.000.000 (2 miliardi 481.000.000).

Imposta sul consumo del caffè, cacao, ecc. L. 4.416.000.000 (4.852.000.000); imposta di fabbricazione sugli spiriti L. 2 miliardi [illegible].000.000 (2.270.000.000); imposta in surrogazione del Registro e del Bollo L. 161 milioni (221.000.000).

Il fortissimo incremento nel gettito dell'imposta di ricchezza mobile — si afferma al ministero delle Finanze — va rilevato come un successo della lotta contro le evasioni fiscali. Anche il gettito della complementare è raddoppiato, pur rimanendo a un modesto livello dato che gennaio non è mese di pagamento per questa imposta.

Al 31 gennaio '62 il debito pubblico interno italiano (consolidati, redimibili, debito fluttuante) ammontava a 5679 miliardi e 933 milioni di lire, con un aumento di 68 miliardi e 19 milioni in confronto al 31 dicembre 1961, cioè in un mese (nel medesimo mese del 1961 il debito pubblico interno italiano era aumentato di 51 miliardi di 710 milioni di lire). In confronto al 31 gennaio '61, cioè in un anno, il debito pubblico interno italiano risulta diminuito di 103 miliardi e 404 milioni.

Undici mila farmacie in Italia per oltre 31 mila farmacisti

I «non titolari» chiedono l'aumento del numero delle licenze

Roma, 2 marzo.

Si è tenuta a Palazzo Marignoli la conferenza stampa indetta dalla Federazione nazionale dei sindacati autonomi farmacisti non titolari. Il dr. Giuseppe Bolino, nella relazione si è ricollegato alla recente istituzione del Ministero della Sanità, inquadrando nel problema del riordinamento generale delle leggi sanitarie del paese i problemi particolari della categoria.

Egli ha ricordato, fra l'altro, che il numero dei farmacisti ascende in Italia (dati del 1959) a complessive 31.178 unità, di cui 21.809 sono rappresentate da farmacisti non titolari.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il dr. Bolino ha brevemente indicato gli attuali stipendi base, previsti dal contratto nazionale aggiornato al 29 marzo 61: direttore tecnico responsabile: 50-55.000; collaboratore (dopo un anno di servizio): 35.000; collaboratore (nei primi 12 mesi): 15-17 mila lire.

Per quanto riguarda la situazione attuale e la disciplina giuridica degli esercizi farmaceutici, il quadro complessivo delle farmacie esistenti è il seguente: farmacie urbane n. [illegible], farmacie rurali 2590, farmacie rurali sussidiate 1699, per un totale di 11.006. Considerando l'attuale situazione e il rapporto previsto dalla legge di una farmacia per cinquemila abitanti, si rileva che nei comuni capoluogo mancano 435 farmacie, e nei restanti altre 504.

Considerati gli impedimenti alla titolarietà degli esercizi farmaceutici da cui sono praticamente esclusi quasi 22 mila farmacisti laureati, sono state proposte alcune riforme che costituiscono gli immediati obiettivi della battaglia sindacale: 1) riforma delle facoltà di farmacia; 2) istituzione delle farmacie provinciali alle dipendenze del Ministero Sanità; 3) soppressione dell'art. 107 in cui si stabilisce la preferenza assoluta agli eredi; 4) mobilità della pianta organica; 5) concorso straordinario nazionale; 6) riduzione del rapporto da 1 a 5000 a 1 a 3000; 7) albo nazionale dei farmacisti.

l. r

Il costo della vita in Italia aumentato del 4,1 % in un anno

Roma, 2 marzo.

L'indice generale del costo della vita in gennaio — calcolato sulla base 1938 uguale ad 1 — è risultato pari a 72,40, contro 71,67 nel mese precedente e 69,58 nel gennaio 1961. Si sono avuti pertanto, incrementi dell'1% in un mese e del 4,1% in un anno.

L'indice delle retribuzioni lorde degli operai coniugati — calcolato dall'Istat sulla base 1938 uguale a 1 — in gennaio è risultato pari a 136,64 per l'agricoltura, a 106,10 per l'industria, a 105,66 per il commercio e a 106,33 per i trasporti. Nei confronti del gennaio 1961 si sono verificate le seguenti percentuali di maggiorazione: per l'agricoltura 16,8; per l'industria 7,6; per il commercio 5,5; per i trasporti 13,1.

Discussa la parità salariale per le impiegate dell'industria

Roma, 2 marzo.

(g. f.) Sono state riprese oggi presso la Confindustria le trattative per la pratica applicazione della parità retributiva fra impiegati ed impiegate di tutti i settori industriali. Le difficoltà, già profilatesi nella precedente sessione di negoziati, non sono state superate, anzi in un certo senso si sono acuite.

La delegazione dei lavoratori ha proposto la riduzione del numero delle categorie impiegatizie da sei a cinque, favorendo in tal modo un miglioramento economico anche per la massa del personale femminile (dattilografe, archiviste, ecc.) attualmente inquadrata nella stessa categoria.

I rappresentanti degli industriali, invece, hanno insistito sul carattere prettamente femminile delle mansioni affidate alle impiegate di sesta categoria, per cui non sarebbe possibile — a loro avviso — alcuna comparazione con le mansioni maschili. Pertanto, nessuna modifica dovrebbe essere apportata alla struttura delle categorie prevista nell'accordo interconfederale del luglio 1960, salvo un migliore inquadramento per il personale femminile che svolga mansioni tecniche.

Di fronte all'atteggiamento della delegazione industriale, i sindacati si sono dichiarati disposti ad adottare una certa gradualità nell'esecuzione dell'eventuale accordo, ma hanno ribadito la loro richiesta di riduzione del numero delle categorie impiegatizie da sei a cinque. Su queste posizioni discordanti si sono chiuse le odierne conversazioni.

L'indice generale azionario passa da 102,24 a 103,57

Conferma della ripresa in Italia

I titoli in progressivo rialzo dall'apertura al listino - Dopoborsa molto sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	L.	varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 40	+ 0 10
» » con	108 [illegible]	+ 0 10
Redimibile 3½	99 50	–
» con	99 40	–
Ricostruz. 3½	88 50	– 0 30
» con	88 50	– 0 30
Ricostruz. 5%	100 20	+ 0 10
» con	100 25	+ 0 10
Rif. Fond. 5%	100 10	+ 0 10
Pr. R. 5% [illegible]	100 10	+ 0 10
» 54	100 10	–
B.T.N. 5% 63	102 92	+ 0 07
» » 64	103 10	+ 0 10
» » 65	103 22	+ 0 05
» » 66	103 40	+ 0 15
» » 68	103 60	+ 0 20
» » 69	103 75	+ 0 10
» » '70	104 25	–
B.T.S. 5% 66	102 95	– 0 22
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	100 —	–
» ('54) 6%	101 10	–
» sent. 6%	101 50	+ 0 60
» ('56) 6%	100 60	–
» 57 G. 6%	100 60	+ 0 15
» ('58) 6%	100 70	+ 0 10
» ('78) 6%	100 85	–
» '59 5½ %	99 70	+ 0 20
» 60 5½ %	99 60	+ 0 40
» Siaté% 58	117 30	– 0 45
» Elettr. 6%	122 —	+ 2 50
» » 5½%	124 50	+ 1
» Sider 5½	99 80	–
Efier (III) 6½	96 70	–
Efier (IV) 5 %	100 70	–
PP. 58 5½	99 60	–
» » 53	99 90	–
» » '55	100 —	+ 0 20
» » '58	100 —	+ 0 25
» 5% 60	96 30	+ 0 50
OO. PP 5%	95 65	+ 0 30
» 5½ %	99 90	+ 0 05
C.C.O.P. 6 %	101 —	+ 0 30
Ent. Petrolio 6%	100 60	+ 0 10
» » 6% 57	100 60	+ 0 35
» » 6% 58	100 60	–
» Sp. 6% 58	100 40	+ 0 40
» Sud 6%	100 50	+ 0 30
» » 5½ %	99 55	+ 0 30
» » 5½ 61	99 55	+ 0 05
» Osla 5½ %	99 50	+ 0 20
S. Paolo 5 %	98 50	–
» D. P. 5%	98 50	–
» » 4%	94 —	–
» » 5½	96 —	+ 0 50

Titoli	L.	varias.
Migliorami. 5%	96 05	+ 0 05
Piano Agr. 5%	95 45	+ 0 45
C.I.R. Sic. 5%	99 90	–
Cr. F. Cis. 5%	96 20	–
CIS-Nap. 5% II	99 50	–
» » » III	99 50	–
[illegible] 5½	100 70	–
» 6% '58	102 20	–
» 5½ 61	98 20	–
Cassa RPL 5%	97 25	+ 0 15
OO PP 5%	97 40	–
M. Paschi 0 F.	97 20	–
Imp. vent. 6%	100 20	+ 0 25
» Edisonv. % 51	100 50	– 0 50
» » 6% 55	101 —	–
» » 6% 56	102 —	–
Imm. Cal. 6%	100 65	– 0 35
IMI XII 6%	101 10	+ 0 50
» XV 1-7-9	100 80	–
» XVIII 6%	100 92	+ 0 42
» XIX 6%	100 90	+ 0 55
» XX 6%	100 90	+ 0 40
» XXI 5%	96 —	+ 0 40
» XXII 5%	96 —	+ 0 50
Torino 53 5%	98 75	–
» '57 5%	98 50	–
» 52 6%	101 30	–
Tor. AEM 5½	97 90	0 70
Genova 6% '59	100 60	– 1 20
Fiat 6%	100 50	+ 0 55
Fiat 6% '56	100 70	+ 0 45
Fiat 6% '57	100 90	+ 0 25
Fiat 5½% [illegible]	101 —	+ 1 20
Pirelli 6%	101 25	–
Oliv. 48-49 7%	105 —	– 1
» 53 7%	105 —	– 1
» 55-75 7%	105 50	+ 0 50
» 1958 7%	108 —	– 1
» 59 6½%	104 —	+ 1
» Bull 5½%	99 —	+ 1
Magneti 48 7%	103 50	–
» 49 7%	107 50	–
» 56 7%	102 50	–
Sterniti 7%	107 50	–
» 6% 1960	100 —	0 80
Viberti 7%	101 65	–
» 7% 56	103 50	–
» 7% '57	102 —	–
» 7% '59	100 50	–
» 7% '59 II	103 50	–
Cral-Com. 7%	103 25	– 2
Westingh. 7%	103 25	–
SADE 6%	100 50	–
Ferrara 7%	102 —	–
Ferrara 7% 56	101 —	–
Ang.-Fran 6%	101 —	–
Cart. It. 7%	102 50	–
Cart. It. 1956	—	–
Cart. It. 1958	101 10	– 0 40

Titoli	L.	varias.
Cotoni 6%	101 —	–
» 6 % '58	100 30	– 0 25
» 5½% '60	98 40	+ 0 20
» 5½% '61	98 60	+ 0 40
Marzotto 6%	100 65	– 0 10
Viscosa 6%	101 —	–
Viscosa 6% 57	112 —	–
Stipel 6%	100 65	+ 0 15
Timo 6%	100 25	+ 0 25
Telve 6%	100 25	+ 0 25
Terni 6%	100 40	–
Irre 6%	100 25	–
Esso 6%	100 30	–
SIP 6%	100 75	+ 1 25
Pibigas 5½ %	99 50	–
Finsider 7%	103 10	–
Pergal 8%	114 —	– 0 60
C.Posz 5,75 59	99 10	–
Rumianca 5½	97 30	– 0 20
Lanerossi 5½ % 59	96 20	+ 0 40
Liquigas 6% 59	95 50	– 1 30
Cava-Sav. 5½	97 80	+ 0 40
IBM Italia 5½	96 40	–
Il Gas 5½ 61	97 75	–
AZIONI PER CONTANTI (RASP., ASSIC., FINANZ.)		
An. Ass. Torino	18550	– 150
A. Ass. Tor. priv.	14200	+ 300
Assic. Genera.	17650	+ 340
C. Mod. Ass.	3040	–
Piem. Finanz.	4550	–
Ferr. Medit.	1800	–
Ferr. Nord	4080	–
N.A.I.	24900	–
Torino-Nord	5350	–
STET	3900	–
Invest	4450	– 50
Finelettrica	1507	+ 20
Mediobanca	105800	– 400
La Centrale	16300	+ 50
ELETTRICI		
SIP	1581	+ 6
Terni	495	+ 10
P.C.E.	1180	+ 40
Sell-Vercellese	3100	+ 00
Meridelettrica	2478	+ 18
Unes	2460	–
Sesa	2830	+ 110
Vizzola	3800	–
E. Marelli	1125	–
SADE	1675	+ 47
M. Marelli	2150	+ 50
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	1390	– 10
Talco Grafite	34800	–
M. Amiata	5450	+ 50

Titoli	L.	varias.
METALMECCANICI		
FIAT	2961	+ 8
FIAT privil.	2320	+ 15
Nebiolo	1287	+ 7
SIAM	5050	+ 200
Moncenisio	2880	–
Finsider	1574	+ 3
Italsider	1680	+ 42
Westinghouse	1830	–
Fornara	630	–
Dalmine	3100	+ 15
Olivetti privil.	11430	+ 40
TESSILI E MANIFATTURE		
[illegible]	16800	+ 100
Viscosa	7290	+ 45
Viscosa privil.	6120	+ 70
Châtillon	11000	–
Cotonerie Mer.	825	–
Fdes	650	–
Cir	7500	–
CHIMICI		
Italgas	2210	+ 5
Paramatti	2900	–
Schiapparelli	6570	–
Mira Lanza	53700	–
SAFFA	10400	+ 200
ANIC	3145	+ 50
Rumianca	2970	– 5
Montecatini	3690	+ 10
Liquigas	380	+ 1
Pibigas	163	+ 1
S.A.R.O.M.	1950	–
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	975	–
Florio	128	–
Venchi-Unica	337	–
Eridania	3500	–
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7100	+ 100
Siles	7000	–
Risan. (Napoli)	8000	–
Immob. Roma	1355	+ 25
Giardini	2030	–
DIVERSI		
Acqua Potab.	1585	– 5
Acq. DeFerr.-G.	1720	–
Cartiere Ital.	5450	–
Cartiere Burgo	34850	+ 150
Fornaci Reali	67000	–
Eternit	8200	+ 200
Pirelli	10650	+ 150
Ceram. Pozzi	1625	–
Rinascente	875	–

La settimana è terminata su una disposizione migliore, che tuttavia non ha consentito di recuperare del tutto le perdite dei primi giorni dell'ottava. Le Viscosa sono state al centro di vivaci compere; Fiat, Anic, Assicurazioni Generali hanno presentato qualche progresso. Soprattutto sugli elettrici è stata però avvertita una cauta ma continuativa impronta migliore. Il listino è stato compilato sui livelli medio-massimi della giornata, in lieve vantaggio dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa [illegible]. *Diritti: Saffa 1505, Paramatti 1650.*

Totali della giornata: titoli di Stato per 6 milioni 900.000 lire c. n., obbligazioni per 37 milioni 275.000 lire c. n., azioni per contanti n. 148.450.

Genova, 2 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5002; Nav. Alta Italia 34.600; Cotonificio Ligure 6020; Oeg 3375; Eridania 3475; Romana Zuccheri 987; Ind. Zuccheri 9030; Distillerie It. 4770; Zuccheri Sermide 2390; Eserc. Molini 2000; Mira Lanza 53.650; Aedes 7250; Italsider 1655.

Titoli trattati: di Stato per 2 milioni di lire, obbligazioni per 11 milioni 500 mila lire, azioni n. 35 750.

Milano, 2 marzo.

L'ottava di Borsa si è conclusa con una nota di fermezza, accentuata sia pure verso la fine della riunione. La Borsa è sempre pronta infatti a cogliere ogni attimo di distensione e la [illegible] odierna si è svolta in un clima più sereno e molto equilibrato.

Al consolidamento iniziale dei corsi ha fatto seguito un graduale ritorno di denaro, specie sugli elettrici, finanziari, assicurativi e tessili, che ha permesso alla maggioranza delle voci di riportarsi su buoni massimi. La chiusura avveniva in una atmosfera che potremmo dire effervescente, pur considerando il volume modesto degli scambi denunciati.

D'altra parte il consistente afflusso di denaro provocava immediatamente il riserbo dei venditori. Molto ferme le Edison, Fiat, Generali, Viscosa, Miralanza, Lanerossi; in generale ripresa tutti gli elettrici.

L'indice generale azionario di 24 Ore risale da 102,24 di ieri a 103,57. Ben tenuto il settore dei titoli di Stato; sempre controllate le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 114 milioni 700 mila lire, obbligazioni per 491 milioni 500 mila lire, azioni n. 624.235.

Intonazione leggermente migliore nel pomeriggio, molto sostenuta nelle ultime battute nella tarda serata con ritorno del denaro sui valori elettrici e [illegible]. *Prezzi informativi: Fiat 3000-3010, Catini 3730-3750, Viscosa 7450-7460, Edison 5480-5490, Sade 1760, Edisonvolta 2750, Finsider 1605-1610. Generali 182.500-182.700.*

Eravamo 49 milioni 800 mila alla fine del 1961

Supererà in estate i 50 milioni la popolazione presente in Italia

La cifra sarebbe stata raggiunta da tempo, senza l'eccedenza annua di 150 mila espatrii sui rimpatrii - In aumento matrimoni e nascite La mortalità è salita dal 1959 al 1960, diminuita dal 1960 al 1961

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 marzo.

La popolazione presente in Italia alla fine del 1961, secondo i calcoli dell'Istituto di Statistica, ammontava a 49.801.000 abitanti. La cifra deve considerarsi assai attendibile per la vicinanza delle rilevazioni censimentarie, effettuate, come tutti ricorderanno, alla metà di ottobre.

L'Istat, che già quattro settimane più tardi faceva conoscere i dati più significativi in fatto di popolazione residente, non ha ancora provveduto a fare altrettanto per i dati riguardanti la popolazione presente. Sulla scorta del supplemento «Indicatori mensili» di marzo, è tuttavia possibile valutare con grande approssimazione le persone censite come presenti in tutto il paese il 15 ottobre scorso: 49.654.000, ossia — all'ingrosso — 770 mila unità in meno del totale corrispondente per la popolazione residente (50.464.000).

Dalla stessa fonte abbiamo desunto i dati riuniti della tabella, dati che consentono di cogliere a colpo d'occhio l'andamento demografico durante il triennio 1959-'61.

Il numero dei matrimoni tende all'aumento in cifre assolute e in percentuali; dall'indice tradizionale del 7,6 per mille, siamo ormai saliti all'8 per mille. Si tratta di un fenomeno destinato a durare ancora per qualche anno al minimo; cioè sino a quando non arriveranno in età di matrimonio le classi meno numerose e nate durante il secondo conflitto mondiale.

In lieve aumento sono anche gli indici della natalità. Giocano in senso favorevole a questa recente tendenza l'accresciuta nuzialità e — forse — anche il migliore tenore di vita e le più favorevoli prospettive di occupazione a scadenza non lontana. Naturalmente queste ultime sono per il momento semplici congetture; comunque il fenomeno è ancora di proporzioni troppo modeste per consentire conclusioni fondate.

Per la mortalità, il triennio in parola offre indicazioni contraddittorie: nel 1960, a causa del rigidissimo inverno, si registrò un notevole incremento nel numero dei decessi sotto tutti i rapporti; nel 1961 si è però tornati suppergiù all'indice del 1959 (fra il 9,3 e il 9,4 per mille).

La differenza tra nati vivi e morti costituisce quello che gli statistici chiamano l'incremento naturale; durante l'ultimo triennio si è mantenuta in media solo di poco al di sotto delle 450 mila unità. Se non fosse stato per l'emigrazione, la società italiana sarebbe cresciuta nel triennio di oltre 1 milione e 200 mila abitanti, decisamente troppo anche in periodo di sviluppo accelerato.

Da quasi un decennio, però, gli espatrii superano i rimpatrii di circa 150 mila unità all'anno. Ciò ha alleggerito il mercato del lavoro interno e contenuto l'incremento demografico effettivo entro il limite annuo delle 300 mila persone. Solo per questo alla fine del 1961 non eravamo pervenuti a quel rotondo totale di 50 milioni di cui si parla ormai da parecchi anni. Niente paura: lo raggiungeremo e lo supereremo sul finire della prossima estate.

ar. b.

Andamento demografico del triennio 1959 - 61

Anni	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Increm. natur. *	Popolazione presente
1959	381.000	901.000	455.000	446.000	49.218.000
1960	385.000	911.000	481.000	430.000	49.502.000
1961	[illegible]	930.000	[illegible]	462.000	49.801.000

* E' la differenza pura e semplice fra il numero dei nati vivi e quello dei morti. In Italia è di regola assai superiore all'incremento effettivo, che risente anche del movimento migratorio: per questo la popolazione presente aumenta annualmente di circa 300 mila unità, e non di quasi 450 mila.

Solo 25 stalle su quattromila risanate in provincia di Torino

Gli agricoltori affrontano forti spese e rigorosi controlli per rinnovare gli impianti Poi, il loro latte purissimo viene confuso con quello da pastorizzare e pagato allo stesso prezzo - Non lo si può nemmeno selezionare per gli ospedali e i bambini

Nella provincia di Torino, venticinque aziende agricole su quattromila producono un latte purissimo, sano, che potrebbe essere bevuto appena munto, senza bisogno di essere pastorizzato come quello delle altre. Per giungere a questo risultato si sono sottoposte a un rigoroso processo di risanamento, sotto la direzione tecnica del veterinario provinciale, hanno affrontato rischi e spese non indifferenti, hanno creato impianti modello. Con quale risultato? Il loro prodotto, per una sistemazione assurda e paradossale, finisce mescolato con quello proveniente da stalle infette di tubercolosi e brucellosi, insieme al quale viene pastorizzato. Non si riesce nemmeno a venderlo direttamente dove sarebbe più prezioso: negli ospedali, nei convalescenziari, negli asili, nei ricoveri per vecchi.

Tutto questo non ha solo frustrato gli sforzi di venticinque pionieri della zootecnia. Ha anche imposto una battuta d'arresto alla lotta che il Comune e la Provincia di Torino conducono da tre anni contro la tubercolosi e la brucellosi dei bovini. Ad ogni agricoltore che chieda il risanamento della stalla, viene concessa una indennità di 35 mila lire per ogni capo ammalato sostituito con uno sano, e un contributo fino al 90 per cento della spesa per la bonifica o la ricostruzione della stalle. Ma pochi chiedono di usufruire di queste agevolazioni, che sono accompagnate da una rigida disciplina.

La stalla ammessa al risanamento viene infatti sottoposta ad obblighi rigorosi: eliminazione immediata o graduale dei bovini infetti, che in certi casi sono la totalità, periodici controlli sanitari di tutti gli animali dell'azienda, esame schermografico degli addetti al bestiame, vigilanza su tutti gli acquisti di nuovi capi e di foraggio. Disagi e spese non sensibili, e non sono ripagati nell'unica maniera efficace: con il riconoscimento della superiore qualità del prodotto. Il latte delle stalle modello viene pagato dalla centrale di pastorizzazione allo stesso prezzo di quello delle stalle infette. Certo, le aziende risanate hanno una produttività notevolmente superiore: ma la quota di conferimento del latte alla centrale resta la stessa, poco più di un litro per capo, sia esso sano o infetto. Il supero deve essere destinato ad usi industriali, a prezzi notevolmente inferiori e non abbastanza remunerativi da stimolare l'opera di risanamento. Questo spiega perché, dei fondi stanziati dal Comune e dalla Provincia per la lotta contro la tubercolosi e la brucellosi, una trentina di milioni siano rimasti inutilizzati. E perché coloro che hanno avuto il coraggio di mettersi all'avanguardia del processo di sviluppo e di potenziamento della zootecnia rischino di restare senza imitatori.

g. m.

Estratti i nuovi premi per i Buoni del Tesoro 1969

Roma, 2 marzo.

Al ministero del Tesoro, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la seconda delle annuali estrazioni per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5 milioni e di 20 di un milione, a ciascuna serie di buoni del tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1 aprile 1969. Ai sensi del decreto ministeriale 22 gennaio 1951, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 25 serie.

Il premio di 10 milioni di lire è stato assegnato al buono 1.312.480; i quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati ai buoni nn. 174.416, 1.012.265, 1.149.632, 1.914.785. I venti premi di lire un milione sono stati assegnati ai buoni nn. 52.196, 74.802, 84.061, 154.017, 184.709, 234.515, 309.870, 330.148, 582.264, 643.552, 693.043, 721.005, 900.193, 949.535, 1.205.719, 1 milione 307.066, 1.324.921, 1 milione 506.371, 1.529.943, 1.975.779.

Quotazioni all'estero

New York e Londra irregolari - Parigi debole - Francoforte e Zurigo in rialzo

New York, 2 marzo.

Nella seduta antimeridiana il mercato azionario incontrava difficoltà nell'ampliare l'intermittente spinta al recupero di questa settimana. La quota oscillava entro limiti largamente frazionali e a mezzogiorno registrava una prevalenza di rialzi.

Nel pomeriggio alcune operazioni di pareggio di fine settimana spostavano l'equilibrio del mercato leggermente in discesa. Nella fase finale il mercato presentava qualche altro sintomo di indebolimento e chiudeva ai minimi della giornata con una maggioranza di [illegible] per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 2.890.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 711 (711,31); 20 Ferroviari 146,25 (146,44); 40 Obbligazioni interne 84,97 (84,82); 15 Pubbliche utilità 128,54 (128,20).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 29,50 (29,25); Underwood 33,75 (32,38); American Cyanamid 45,12 (45,12); American Tel and Tel 133,37 (133,50). Bethlehem Steel Corp 42 (41,87); Du Pont de Nemours 244,50 (245); General Electric 76,50 (76); General Motors 53,50 (54,37); Kennecott Copper 81,50 81,37); Standard Oil of New Jersey 55,25 (55,75); U. S. Steel Corp. 70,75 (71,25); Woolworth 83,88 (83,50).

Londra, 2 marzo.

Il mercato azionario ha terminato una settimana poco interessante [illegible] privo di una tendenza precisa. L'attività si è nuovamente svolta nei due sensi provocando movimenti irregolari nei corsi. I dati sulle riserve di oro e di valute convertibili per febbraio sono stati diramati troppo tardi per poter esercitare un'influenza sull'andamento del mercato. Calmi i fondi britannici che registravano però qualche miglioria frazionale. Gli auriferi e i cupriferi tendevano a cadere.

Snia Viscosa 84.

Parigi, 2 marzo.

Gli ultimi avvenimenti algerini hanno provocato un cedimento dei corsi, malgrado i livelli di chiusura siano risultati migliori dei minimi e qualche valore si sia leggermente ripreso. I petroliferi e i valori nordafricani hanno subìto i maggiori declini. Le miniere d'oro hanno perso generalmente terreno.

Montecatini 28,75; Pirelli 87; Finsider 13,75; Olivetti 91,30.

Francoforte, 2 marzo.

Mercato molto attivo e in rialzo. Il movimento, che vedeva in primo piano i valori dell'industria pesante, era attribuito ad una continua domanda dell'estero e ad un accresciuto sostegno dell'investimento nazionale.

Montecatini 23,85; Fiat 19; Fiat pref. 14,70; Pirelli 69,35; Edison 33,70; Magneti Marelli 18,70; Snia Viscosa 46,95; Finsider 10,10; Olivetti 73,90.

Zurigo, 2 marzo.

Il mercato ha proseguito il miglioramento sviluppatosi verso la chiusura di ieri. Con una vivace attività i comparti svizzeri hanno progredito su acquisti speculativi e d'investimento. Nel comparto estero i certificati americani si sono rafforzati e i titoli tedeschi hanno manifestato una buona tenuta.

Oro e valute estere

Roma, 2 marzo.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,40; dollaro canadese 588,75; franco svizzero 143,15; corona danese 90,05; corona norvegese 86,60; corona svedese 120; fiorino olandese 171,47; franco belga 12,46; franco francese 125,80; lira sterlina 1747; marco tedesco 155,10; peseta spagnola 10,27; scell. austriaco 24; scudo portoghese 21,47; peso argentino 7,44.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 5130-5350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,26-144,05; franco francese 124,75-126,75; oro fino 703-712; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Titoli	L.	Titoli	L.
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	94.500	Pirelli C.	10.300
Gim	8620	Sip	1810
Centrale	16.770	Stet	3490
Invest	4400	Italpi	5950
Bastogi	4140	Generali	130.550
Sviluppo	3155	Ras	62.800
Finmare	652	Incendio	18.890
Finelettr.	1505	Assitur.	97.450
Finsider	1580	An. Ass.	18.450
Breda	6300	Ass. Milano	57.800
TRASPORTI			
N. Milano	2750	Venezia	2800
Mittel	4790	Ausiliare	3000
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.940	Gaverdo	3140
Val Ticino	7975	Lanerossi	8275
Ticosa	2050	Tilarie	390
De Angeli	6590	Fisac	665
Cucirini	14.440	Cassami	4650
Linificio	1275	Bernasc.	3665
Rossari	18.900	Châtillon	290
Rotondi	17.400	Snia Visc.	7320
Tosi	5680	Facchetti	1870
Cot. Mer.	760	Santi	270
Unione M.	31.000	Marzotto	5080
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1674	Dalmine	2098
Magona	1690	Siele	6420
Metallurg.	6390	Breggi-Is.	2560
Amiata	5430	Falck	12.950
[illegible]	5673	Trafileria	3340
Monteponi	1400	Ilssa-Viola	2366
MECCANICHE E AUTOMOBILISTICHE			
Aerofiat	—	Nebiolo	1200
Bianchi	711	Fr. Tosi	1620
Fiat	2977	Westingh.	1600
Fiat priv.	2307	Olivetti	11.445
ELETTRICI E ELETTRONICI			
Sade	1685	Vizzola	[illegible]
Cieli	3895	Sme	[illegible]
Dinamo	3205	Orobia	2949
Edison	5345	Romana	2995
Edisonvol.	2700	Terni	494
Bresciana	3100	Unes	2485
Campania	1980	Marelli	115
Cellina	899	Magneti	1100
Valdarno	3295	Tecnom.	3210
Sarda	6500	Tel	3150
Emiliana	8100	Tel B	—
Sesa	2820	Sit	—
App. C.	3040	Alto Ven.	3290
Pugliese	1520	Calabria	1790
Subalpina	3410	Lusana	2215
Sip	1598		
ALIMENTARI			
[illegible]	4670	Certosa	3010
Eridania	3540	Motta	37.775
Ez. Molini	1995	R. Zucch.	372,50
CHIMICI			
Anic	3116	Larderello	4340
Saffa	10550	Mira L.	53.550
Italgas	3220	Ossigeno	3355
Liquigas	378	Rumianca	2985
Nap. Gas	1145	Sarom	2018
Pibigas	162	C. Erba	19.200
Selgas	—	Brioschi	11.340
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7198	Milano C.	55.800
Iniziativa	6780	Siles	4900
Bagi	2815	Ben. Ferr.	830
Beni Stab.	7350	L'Edilizia	—
Con. Imm.	1350	Risan. N.	8100
DIVERSI			
Bpenl	278	Bajna A.	2230
Ginda	78.000	Smeriglio	516
Burgo	35.000	Linoleum	6090
Clauet	1559	Pir. SpA	10.095
Ciga	8730	T. Acqui	59.000
Italcem.	28.400	Rinasc.	868
Carentir	8550	C. Acqua	939
Cer. Pozzi	1612	DeFerrari	1825
Eternit	8088	Elettrocar.	—

Il capo della delegazione britannica presso la Comunità economica europea, ambasciatore Tandy, ha consegnato ieri la domanda ufficiale di Londra di avviare trattative per essere ammessa a far parte della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca). Una domanda analoga sarà presentata lunedì a Bruxelles per ottenere l'adesione all'Euratom.

Dopo i comuni di Vercelli e Voghera

Anche a Casale si elegge la giunta di centro-sinistra

Al Consiglio di stasera, democristiani, socialisti e socialdemocratici hanno una larga maggioranza - Il segretario locale del psi s'è dimesso per protesta - Sindaco sarà confermato il popolare capostazione Tartara

(Nostro servizio particolare) **Casale, 2 marzo.**

Domani, oltre tre mesi dopo le elezioni, la città avrà finalmente un sindaco e una giunta. La nomina del primo cittadino e degli assessori appare certa perché l'accordo fra i partiti interessati (dc, psdi, psi) è stato raggiunto con trattative molto chiare e sulla base di un preciso programma.

Qualche opposizione al centro-sinistra, e anche piuttosto accentuata, si era avuta fra i socialisti. La sezione cittadina è in maggioranza di sinistra e fa capo all'on. Angelino che appartiene alla corrente di Vecchietti; ma le sezioni dei sobborghi sono nettamente autonomiste. Per decidere se aderire alla maggioranza con i democristiani o far arrivare il commissario prefettizio il psi indisse un'assemblea di tutti i suoi iscritti: la tesi della collaborazione prevalse in modo netto.

Il Consiglio è formato da 12 democristiani, 10 socialisti, 3 socialdemocratici, 4 liberali, 1 marpista, 9 comunisti e un missino. Il centro-sinistra dovrebbe quindi disporre di 25 voti su 40, un margine abbondante che permetterà di svolgere il programma con tranquilla sicurezza. Si dice «dovrebbe», perché un socialista, il segretario Mombello filo-comunista, ha presentato le dimissioni dalla carica e dal partito come atto di protesta per l'intesa con la dc e i socialdemocratici. Egli rimarrà al Consiglio come socialista indipendente e voterà contro il centro-sinistra.

Degli altri consiglieri socialisti soltanto tre appartengono all'ala sinistra del partito: l'on. Angelino, la signora Adelina Gol Caldano e il sindacalista Balzaretti. Quest'ultimo era stato invitato ad assumere l'incarico di assessore alla polizia, ma dopo qualche indugio ha rifiutato, assicurando però la sua disciplina alle direttive del partito.

Nella giunta sarà quindi rappresentata soltanto la corrente autonomista del psi. Sindaco sarà uno di loro: Luigi Tartara, il popolare capostazione di Casale Popolo che ha già presieduto il Consiglio nella precedente Amministrazione. Un altro capostazione socialista, pure in pensione, il signor Nicola, sarà assessore alla polizia, mentre il prof. Cuccia andrà alla pubblica istruzione.

Ai democristiani sono attribuiti quattro assessorati: l'avvocato Motta, vice sindaco, all'assistenza; il dott. Beltrame, funzionario di banca, alle Finanze; l'ing. Montiglio, eletto fra i dc come indipendente, ai lavori pubblici; il dottore in agraria Federico all'agricoltura come supplente. A differenza di quanto è avvenuto nella vicina Vercelli dove i «franchi tiratori» hanno sabotato il centro-sinistra, qui i consiglieri sembrano uniti e non si prevedono sorprese. Ai socialdemocratici vanno due assessorati: il ragionier Oppezzo dirigerà il settore dell'igiene e sanità; il geometra Muzzana, presidente dei reduci ed ex internati, il settore demografico-statistico.

Quasi certamente sia il sindaco che gli assessori saranno eletti alla prima votazione perché hanno la maggioranza assoluta. L'attuale maggioranza pone fine ad una notevole confusione politica nel comune casalese. Dopo il periodo del sindaco democristiano Boverio si formò infatti un fronte di tipo milazziano che comprendeva comunisti, socialisti, marpisti e liberali.

I compiti della nuova amministrazione sono assai impegnativi. La città risente dell'infelice posizione al centro di una campagna collinosa che impoverisce e si spopola; guarda con una punta di invidia ad altri comuni vicini, come ad esempio Trino, che, dichiarati zona depressa, stanno trasformandosi e diventando grandi centri industriali.

t. n.

In pretura a Racconigi

Condannati otto coscritti per il furto delle «mutandine»

(Dal nostro corrispondente) **Racconigi, 2 marzo.**

(g.) Dalle 9 di stamane alle 19 di stasera, con un solo breve intervallo di un'ora, è durato il cosiddetto «processo delle mutandine» che tanta curiosità logicamente ha destato: un tentativo di conciliazione all'inizio è caduto.

Nel gennaio scorso un gruppo di coscritti penetrò nell'aia della cascina della giovane Domenica Tesio per una serenata sguaiata. Messi in fuga dai fratelli della ragazza, i coscritti asportarono un indumento intimo della giovane, steso ad asciugare e lo sventolarono come trofeo nelle vie del paese.

Durante l'escussione dei testimoni, si è avuto un piccolo colpo di scena con l'arresto, per reticenza, del teste Sebastiano Vagliengo, agricoltore, da Carpeneto: alla ripresa pomeridiana del dibattito il teste incriminato ha poi modificato la propria deposizione ed è stato rilasciato.

Alle 18 l'udienza si è riaperta con l'arringa dell'avv. Allais di parte civile, che ha sostenuto la piena colpevolezza di tutti gli imputati; il P. M. dott. Boatti ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove degli imputati Lorenzo Paschetta, Aldo Grosso, Benedetto Biolé e Giacomo Godano, 50.000 lire per danni e diffamazione a carico di Michele Luino e Luigi Marchisio, 4 mesi di reclusione e 40.000 lire di multa per Porta e Marco Carena. Il pretore ha condannato Marchisio, Paschetta, Grosso, Luino, Biolé, Godano e Carena a 10.000 lire per danneggiamento, il Porta, colpevole di diffamazione, a 60 mila lire di multa; ha assolto Spertino per non aver commesso il fatto concedendo a tutti la condizionale e la non iscrizione. I condannati hanno interposto appello.

Una petroliera sperona il ponte in chiatte sul Po

(Dal nostro corrispondente) **Rovigo, 2 marzo.**

(e. f.) L'eccezionale magra del fiume Po ha provocato, oggi, un incidente che poteva avere gravi conseguenze. La petroliera «C 7» da 680 tonnellate, di proprietà della società «Navi Cisterna» di Porto Marghera, scendendo il corso del fiume priva di carico proveniente da Mantova e diretta a Porto Marghera ha speronato il ponte in chiatte fra Castelmassa e Sermide, interrompendone il transito fra la sponda veneta e quella mantovana.

Al fischio della sirena della «C 7», gli operai addetti al ponte provvedevano a liberare alcune chiatte lasciando un passaggio di trentasette metri. A circa venti metri dal ponte, la petroliera entrava in una secca del fiume e sbandava. Malgrado gli sforzi compiuti dal comandante, il natante speronava in pieno due chiatte, di cui una rimaneva danneggiata, mentre la seconda veniva trascinata dalla petroliera per circa mezzo chilometro.

Recuperata la chiatta, la petroliera, che non aveva subito danni, riprendeva la navigazione. Il traffico, essendo ancora interrotto per uguale incidente anche il ponte in chiatte di Ficarolo, viene ora dirottato attraverso i ponti stabili di Santa Maria Maddalena e di Ostiglia.

Arrestato uno dei rapinatori della banca a Cavaglio d'Agogna

E' un giovane della zona; ha confessato - Identificati i tre complici: la loro cattura sarebbe imminente



Due dei rapinatori: Romeo Gambin (a sinistra) **arrestato ieri e Alessandro De Lise, ancora latitante**

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 3 marzo.**

Uno dei quattro rapinatori dell'agenzia di Cavaglio d'Agogna della «Banca Popolare di Novara» è stato arrestato alle 5 di stamane dai carabinieri. Per i suoi complici, che sarebbero identificati, la cattura è da ritenersi imminente. A poco più di ventiquattr'ore dal «colpo», che aveva fruttato ai banditi un milione e 577 mila lire in contanti, la scoperta dei colpevoli ha coronato con successo le indagini. Come i carabinieri siano arrivati in così breve tempo a fare piena luce sul delittuoso episodio di Cavaglio d'Agogna non si sa a causa del riserbo mantenuto dalle autorità, che, pur confermando la notizia dell'arresto, non hanno sino a stasera comunicato ufficialmente il nome dell'arrestato che si sa aver reso piena confessione.

Si tratta comunque del ventiduenne Romeo Gambin, un ragazzone alto e ricciuto, di origine veneta, residente sino a quindici giorni or sono a Talonno, nel comune di Invorio, nel Verbano. E' qui che lo scorso anno egli ha sposato la diciottenne Silvana Catozzo, la quale mercoledì scorso, proprio il giorno della rapina, ha dato alla luce una bimba.

Il Gambin si era trasferito, a metà febbraio, a San Maurizio d'Opaglio, dove in società con Alessandro De Lise di 30 anni, un napoletano venuto nella zona di Borgomanero una decina d'anni or sono, intendeva aprire una officina meccanica. A questo scopo avevano affittato un capannone. Però, subito resisi conto che per attrezzare l'officina occorreva molto denaro, convennero che la via migliore per procurarselo fosse quella di rubarlo.

Proprio in quei giorni era ospite del De Lise un cugino, residente in Campania, cugino che porta il suo stesso nome e cognome e che ha ventiquattro anni. Studiato il «colpo» alla banca di Cavaglio, il cugino partenopeo fece venire da Napoli un suo amico (del quale non si conosce il nome), specializzato in rapine. Questi giunse dal Meridione la scorsa settimana con la sua automobile, una vecchia «Lancia Ardea» marrone chiaro. Con questa macchina (dopo aver sovrapposto a quella autentica una targa falsa) i quattro rapinatori si recarono mercoledì a Cavaglio d'Agogna. Pare che fuori della banca sia rimasto il Gambin e che ad impossessarsi del danaro siano stati gli altri tre.

Una volta fatto il «colpo», l'«Ardea» si diresse verso Suno, ma su una strada di campagna una ruota affondò nel fango e non ci fu più verso di smuovere la vettura. Previdenti, i banditi si erano muniti però di una seconda automobile, una «1100» blu, con la quale raggiunsero il Lago d'Orta. Abbandonare però l'«Ardea» di proprietà di uno dei rapinatori era come lasciare nelle mani della polizia il proprio biglietto da visita. Perciò una volta buio decisero di andare a recuperare l'auto.

In un cascinale si fecero prestare un trattore, poi con un carro-attrezzi ricollocarono l'auto nel capannone dell'officina della neonata società Gambin-De Lise. Tutti questi movimenti non potevano non dare nell'occhio.

Ieri sera, con tutti questi elementi, il maggiore Stortiglione, comandante il Gruppo carabinieri, il cap. D'Ambrosio, comandante la Compagnia, con i loro uomini, sono andati a colpo sicuro a San Maurizio d'Opaglio. Però i banditi erano già riusciti a riparare l'«Ardea» e se ne erano andati mezz'ora prima. Il solo Gambin, che non si era allontanato in macchina con gli altri tre, dopo una intera notte di appostamenti veniva arrestato verso l'alba e di fronte alle precise contestazioni crollava.

Pare che nella sua confessione abbia tentato di attenuare la propria responsabilità, addossandola agli altri tre. Le armi usate per la rapina e portate dal complice venuto da Napoli non sono state ancora recuperate. Il Gambin aveva indosso centomila lire, meno della metà della quota che gli era spettata al momento della suddivisione del bottino. Il resto della somma l'aveva già speso.

p. b.

Fulminea aggressione ieri mattina a Viguzzolo, nei dintorni di Tortona

Due banditi armati irrompono nella banca vuotano la cassaforte e fuggono in auto

Bottino: due milioni - I tre impiegati, sotto la minaccia delle pistole, hanno dovuto aprire il forziere - Ai rapinatori sono sfuggiti altri otto milioni racchiusi in una cassetta metallica - Un complice li attendeva sulla vettura a motore acceso



Il contabile, il commesso ed il cassiere (nel gruppo centrale, da sinistra a destra) **raccontano l'aggressione**

(Dal nostro inviato speciale) **Tortona, 3 marzo.**

«Mani in alto e fuori i soldi». L'agghiacciante intimazione è stata fatta oggi in una banca di Viguzzolo, e ai banditi ha fruttato un bottino di circa due milioni.

La banca colpita è la filiale di Viguzzolo, un paese a sette chilometri da Tortona, della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, che sorge in via Vittorio Emanuele II. Vi sono addetti il direttore Tullio Luzzani, di 33 anni, il contabile Guido Veronesi, di 40, il cassiere Camillo Casaschi, di 60, e il commesso Carlo Traverso, di 26. Al momento della rapina era assente il direttore Luzzani, salito per qualche minuto nel suo alloggio al piano superiore, per prendere un calmante contro un terribile mal di capo che lo torturava dal mattino. La banca si compone d'una sala divisa in due da un bancone sormontato da una vetrata, nella quale si aprono i vani degli sportelli. Nessun cliente si trovava nella parte riservata al pubblico.

Erano le 11,30. Una «600» color verde targata Pavia ma di cui nessuno rilevò il numero, e che fin dal mattino gironzolava per il paese, dopo aver fatto una ricognizione ieri pomeriggio, si fermò dinanzi alla banca. Ne scesero due giovani, mentre un terzo rimase al volante. I due avevano il viso coperto da una sciarpa, e mostravano d'avere circa venticinque anni. Uno era bruno, l'altro biondo. Entrarono rapidamente, e subito impugnarono le pistole. Ascoltiamo il racconto della rapina nelle parole del cassiere Camillo Casaschi:

«Ero seduto alla scrivania — egli dice — quando sento una voce: "Mani in alto e fuori i soldi". Mi giro e vedo la canna d'una pistola puntata verso di me, e un biondino che mi prendeva di mira; dietro il bancone un brunetto minacciava i miei colleghi. Il solito cretino che vuol fare uno scherzo di carnevale, penso, con le banche però non si fanno scherzi del genere. "Ma la smetta — dico burbero —, non faccia lo stupido". "Non faccia lo stupido lei — fa quello, con voce gelida e con accento pavese —, e alzi le mani che non scherzo mica. Fuori i soldi". Compresi immediatamente. Altrettanto fecero i miei colleghi».

Prosegue il cassiere Casaschi: «Con un elegante volteggio il biondino, sempre impugnando la pistola, scavalcò il bancone e piombò in mezzo a noi, mentre l'altro ci teneva ugualmente a bada con la sua arma. Ma era proprio lui che ci faceva paura, il giovanotto bruno. Tremava come se fosse in costume da bagno a venti gradi sotto zero; la pistola gli ballava in mano, aveva più paura di noi, e tutti sanno quali tragici effetti può avere la paura. Il biondino era più padrone di sé. "Apra la cassaforte" disse. Esitai un attimo, e in quell'istante lui armò l'otturatore e mise la cartuccia in canna. Obbedii fulmineamente».

Dentro c'era una cassetta con due-trecentomila lire in moneta metalliche di varia pesatura, che il bandito rovesciò in una borsa di pelle che aveva con sé. Poi aprì un cassetto sotto il bancone, e lì c'erano circa un milione ottocentomila lire in biglietti di tutti i tagli. Anche quelli finirono nella borsa di pelle. Un totale di circa due milioni.

La parte più importante dei valori però è sfuggita ai rapinatori. Pochi minuti prima, pensando che ormai non vi sarebbero più state operazioni importanti, il cassiere aveva ritirato un pacco con otto milioni chiudendoli in una cassetta metallica che cacciò sotto il bancone; su di essa era poi finita una pila di libri contabili».

«A un certo momento» continua il Casaschi «uno di noi inavvertitamente fece un movimento che l'altro ritenne minaccioso. Il biondino fece un balzo indietro e gli puntò la pistola addosso. "Non fare lo stupido se no ti faccio fuori", ammonì incollerito. Poi si avvicinò al telefono e strappò il filo, e altrettanto fece nella stanza del direttore. "State bravi che non vi succede niente. E' una stupidaggine" disse ritirandosi. Un altro elegante volteggio, e via seguito dal brunetto», conclude Camillo Casaschi.

I banditi balzarono in macchina e si dileguarono velocemente. E per poco non rimasero impigliati in un posto di blocco, purtroppo tardivo per la tardiva e imprecisa segnalazione fatta ai carabinieri. La caserma di Viguzzolo fu avvertita da una telefonata che un impiegato qualche minuto dopo fece da un negozio vicino alla banca. Inspiegabilmente il tenore della telefonata era questo: «Alcuni ragazzotti hanno tentato un furterello alla banca». Quando il messaggio giunse alla squadra giudiziaria dei carabinieri di Tortona il brigadiere Gallo schizzò subito in macchina. «Un furterello? in banca? Ma questa è una rapina». E corse ad aspettarli al rondò di porta Voghera. Qualche minuto d'attesa gli bastò per capire che i banditi avevano fatto un'altra strada, e si diresse a Voghera. Ma ormai era troppo tardi.

Carabinieri e polizia hanno proseguito oggi le indagini, e una pista ha condotto gl'investigatori a Milano e a Pavia. Fino a stasera però non si conosceva l'esito delle ricerche.

g. f.

Straziata dal treno una torinese passata sotto le sbarre abbassate

La disgrazia a Sanremo, dove la signora era in vacanza - Aveva voluto attraversare un passaggio a livello chiuso - Non ha udito le grida di allarme

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 2 marzo.**

Una signora torinese di 66 anni, Adele Grandi in Gallo, residente a Nichelino e abitante a Torino in via Ventimiglia 200, è stata travolta e maciullata da un treno, ad un passaggio a livello.

Adele Grandi si trovava a Sanremo con suo marito, per una breve vacanza. Stamane, la signora era uscita poco dopo le 10 dall'appartamentino preso in affitto in via Zeffiro Massa 218, e si era incamminata verso il mare. Giunta al passaggio a livello ferroviario situato all'altezza del Deposito franco, la Grandi trovava le sbarre abbassate ma voleva ugualmente attraversare la strada ferrata, senza accorgersi che da Genova stava giungendo l'accelerato 1404.

Alcuni passanti lanciavano delle grida per avvertirla del pericolo, ma la signora non le udiva. La donna è stata agganciata dal locomotore del convoglio e trascinata per una ventina di metri. Il suo corpo è poi caduto fra le rotaie ed è stato orribilmente straziato.

La salma maciullata della signora Grandi veniva trasportata all'obitorio. Il riconoscimento del cadavere è stato possibile solo a mezzogiorno, quando il marito della Grandi, il pensionato Giuseppe Gallo, di 72 anni, da Rubiana, che aveva atteso invano il ritorno della moglie, ha saputo della disgrazia.

L'incidente ha destato viva impressione a Sanremo. Da anni in città si auspica la costruzione di un sottopassaggio per garantire l'incolumità di coloro, soprattutto persone anziane e bimbi, che dal centro si recano nella zona del porto e degli stabilimenti balneari.

g. b.

Uccise col suo autotreno due passeggeri di un camion

Condannato a un anno senza la condizionale

Cuneo, 2 marzo.

(n. m.) Il Tribunale di Cuneo ha condannato oggi ad un anno di reclusione senza condizionale, per duplice omicidio colposo, e 80.000 lire di multa per lesioni colpose gravissime l'autista alessandrino Sebastiano Graziani di 41 anni. La sciagura addebitata all'autista avvenne il 26 novembre 1958 nei pressi di Beinette, sulla provinciale Mondovì-Cuneo.

Il Graziani, che era alla guida di un autotreno, all'altezza del quadrivio della provinciale Margarita-Peveragno era venuto a collisione con un autocarro guidato dal quarantunenne Giovanni Massano, residente a Montanera, il quale aveva dato ospitalità nella cabina agli operai Francesco Bertaina, Stefano Garro e Domenico Ferrua, tutti dipendenti dell'Amministrazione Provinciale. Nel violentissimo urto la cabina si era sfasciata. Mentre il Garro e il Bertaina erano deceduti sul colpo, il Ferrua aveva riportato lesioni gravissime con invalidità permanente, mentre il Massano era rimasto quasi illeso.

Ieri sera a Genova

Una tabaccaia ferita insegue il rapinatore

Genova, 2 marzo.

(c. m.) Un tentativo di rapina a mano armata è stato compiuto questa sera alle 21,30 in una tabaccheria di via Monterovetto, nella zona residenziale di Albaro. Un giovanotto sui 20-25 anni si è presentato nel negozio: a quella ora si trovavano soli il gerente Francesco Calderone, di 48 anni, e sua moglie Carmela Spinelli, di 41, abitanti in corso Gastaldi 37. Lo sconosciuto, col viso ricoperto dal fazzoletto, si è avvicinato al banco e puntando la rivoltella ha intimato: «Fuori i soldi».

Senza perdersi d'animo, il Calderone rispondeva: «Quali soldi?». Nel frattempo sua moglie, afferrata una scatola di caramelle vuota, la gettava contro il malvivente che sparava un colpo di pistola e feriva la donna alla spalla destra. Poi, fuggiva, invano inseguito dalla tabaccaia e da suo marito.

Un terzo arresto in Val d'Aosta per il falso al bacino imbrifero

E' un giovane di Aosta: si è costituito ai carabinieri - Ora è in carcere con il consigliere dell'Union Valdôtaine e un presunto complice - Le indagini proseguono

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 2 marzo.**

Lo scandalo del Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea si è arricchito di un nuovo episodio. Il terzo presunto complice nella falsificazione del documento che doveva servire ad invalidare l'elezione del presidente e del consiglio del B.I.M., si è costituito ai carabinieri ed è stato arrestato. Si tratta di Renzo Tubère, di 27 anni, nato ad Aosta e domiciliato a Reggio Emilia.

In un primo tempo sembrava che egli fosse stato fermato in Emilia. Poi si è saputo che il Tubère si è presentato spontaneamente al Procuratore della Repubblica di Aosta, che gli ha notificato il mandato di cattura emesso anche nei suoi confronti dal giudice istruttore. Dopo un primo sommario interrogatorio, il giovane è stato rinchiuso alle carceri giudiziarie aostane. La sua posizione nell'intricata vicenda per ora non è definita perché la Procura della Repubblica non ha ancora determinato con chiarezza il grado della sua presunta complicità nel falso.

Le indagini su questo scandalo politico sono ancora ben lontane dall'essere concluse. Il giudice istruttore non ha ancora emesso alcuna sentenza di rinvio a giudizio nei confronti dei tre arrestati, il consigliere comunale di Aosta Luciano Salval, noto esponente dell'Union Valdôtaine, Savino Cunéaz e il Tubère. L'istruttoria aveva preso avvio da una denuncia per corruzione presentata contro il presidente della Cooperativa produttori di latte e fontina, avv. Cesare Bionaz, contro il sindaco di Gressan, Giuliano Ducios. Secondo l'accusa, suffragata da un documento che sarebbe stato firmato dal sindaco di Gressan, l'avv. Bionaz avrebbe consegnato al Ducios 8 milioni di lire perché questi appoggiasse, o facesse appoggiare dal delegato del suo comune in seno all'amministrazione del Consorzio, la candidatura del cav. Brun, democristiano, alla presidenza del B.I.M. Ma il documento risultò falsificato. La istruttoria terminò con un non luogo a procedere nei confronti dei due accusati e nello stesso tempo fu iniziata l'indagine per stabilire le responsabilità degli autori del falso e della calunnia.

l. r.

Trovata una bomba a mano nel casinò di Saint-Vincent

St. Vincent, 2 marzo.

(r.s.) Una bomba a mano è stata trovata lunedì mattina all'ingresso della Tavernetta del Casinò di St. Vincent. La notizia è trapelata solo oggi. L'ordigno conteneva la carica esplosiva ma pare fosse difettoso. La bomba veniva rimossa dagli artificieri e fatta scoppiare in una località isolata della periferia.

Sembra che il ritrovamento sia da mettere in rapporto ad un tentativo di estorsione posto in atto qualche tempo fa nei confronti di alcuni dirigenti della casa da gioco. Si ritiene che il responsabile del gesto sia un maniaco, pare residente a Milano. Le indagini, però, non avrebbero portato sinora ad alcun risultato. L'inchiesta della polizia continua nella massima segretezza.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,38 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CAPANNONE metallico qualsiasi dimensione acquistasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7131 — Torino ».

CERCASI ingranaggio dente dritto fresato diametro 1700/1800 con pignone rapporto 1/6 modulo 12 altezza dente mm. 1500 circa atto trasmettere HP 25 a 10 giri e riduttore rapporto 1/6 asse verticale atto trasmettere 25 HP. Casetta 1482 C, Sip, Genova. 22053

FINANZIAMO alberghi ristoranti market et iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finital, Corsica 76, Milano.

MACCHINE riproduzione disegni tavoli tecnigrafi raccoglitori disegni, occasioni. Cavestri, Milano, Caldara 37.

MOTORI [illegible] alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi [illegible], Gubernati, telefono 22-743. 7

OFFICINA meccanica esegue lavori tornio revolver barra 40. Scrivere: [illegible] Pubblimen 270, Asti. [illegible]

PANTOGRAFO per incisioni acquisterebbesi anche d'occasione. Telef. 751-901.

PRIVATO vende escavatore Jumbo perfetto. Tel. 781.627. [illegible]

TORNI paralleli monopuleggia presse eccentriche tutte potenze consegna pronta presso Rosso. Via Revel 18, tel. 518-110.

VENDO combinata legno 4 lavorazioni. Telefonare 367-561. A15391

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. COPRITERMO brevettato, la vostra casa sarà pulita. Fabbrica tappezzeria, Madama Cristina 120. 1174

ALPHA [illegible] termomensola veramente efficace contro annerimento pareti. Copritermi ogni stile. Cumiana 53. Telefonare 21-450. 1157

ELETTROTECNICO specializzato montaggi apparecchiature elettriche quadri comando automatismi elettronica accetterebbe lavori piccola media [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7128 — Torino » A19651

FALEGNAME esegue qualsiasi lavoro riparazioni a domicilio accetta lavori in serie. Telefonare 279-130.

LABORATORIO artigiano accetta montaggio apparecchiature elettriche riparazioni elettrodomestici resistenze in genere. Telefonare 742-878. A20315

NUOVA Officina Artigiana attrezzata costruzione stampi accetta lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7135 — Torino ». A19702

SARTA rimoderna ripara qualsiasi capo femminile. Prezzi modici. Telefono 651.485 A10028

SI eseguono lavori di stucchi decorativi artistici di qualsiasi genere di scagliola. Telefonare 721-182, 779-810.

STAMPISTA eseguirebbe convenientemente stampi di tranciatura lamierini magnetici in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5432 — Torino ».

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, [illegible] 1209

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 653-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifima, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A. Cedesi bar ristorante con camere sul lungomare riviera ponente Genova. Posizione incantevole, 15.000.000. Casetta 1460 C, Sip, Genova.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONGEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 1209

A 1.700.000 cedesi commestibili, ritiro commercio, avviamento decennale. Telefonare 31-675. A18402

AFFARONISSIMO cedesi avviatissima ditta profumi. Scuola acconciature per signora. tel. 281.019. A18547

ACCONCIATURE con retro cedesi via Santhià 57. A17516

ASTI stradale Torino, per ritiro commercio cedesi avviato bar macelleria. Telefonare 54-982. A20020

AUTONOLEGGIO, riparazioni, vendita avviatissimo farei combinazione di società apportando capitale adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 347 — Torino ». 138

AVVIATISSIMO pellicceria su corso cedesi, buon reddito. Tel. 372.395.

AVVIATISSIMO STABILIMENTO METALPLASTICI ARTIGIANATO, OCCASIONISSIMA, CEDO RITIRO COMMERCIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3317 — TORINO». A20104

AVVIATO NEGOZIO CASALINGHI, 20 [illegible] CIBRARIO, CEDESI URGENTEMENTE CAUSA TRASFERIMENTO, EVENTUALE PERMUTA CON ALLOGGIO CASA NUOVA ANCHE CITTA' RIVIERA. TEL. ORE PASTI 757-695.

AZIENDA commercio coloniali ferramenta ottima, forte reddito cedesi. Comitalia, Casella Postale 6, Torino.

AZIENDA COSTRUTTRICE APPARECCHIATURE ELETTRAUTO ORGANIZZATA IN ITALIA ED ESTERO, CEDEREBBESI PER MOTIVI SALUTE. SERIETA', DISCREZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3313 — TORINO ». A19870

BAR torrefazione moderna, angolare, orario ridotto, forte lavoro, cede Barchetta. Alfieri 20. 1083

BISCOTTIFICIO (provincia) piena attività, macchinario moderno, forte guadagno, causa malattia vendesi 6.000.000. Ferrero, Lagrange 36. 1055

CAFFE' bar gelateria centralissimo Lagrange, incasso 80.000 giornaliere garantite, cedesi 11.000.000. Telef. 872-215

CAFFE' zona intenso traffico cedesi causa ritiro. Telefonare 290-255.

CARTOLIBRERIA giocattoli cedo 2 milioni [illegible] arredamento [illegible]. San Secondo 92. A19384

CAUSA maternità urge cedere tintostireria centrale. Telefonare 585-965.

CAUSA salute vendo piccola avviata pensione, zona Vanchiglia. Tel. 384-316.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti. Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI acconciatura per signora zona S. Rita, bellissimo, causa malattia. Rateazioni. Telefonare 360-628

CEDESI avviata drogheria alimentario, ottima posizione, spese mini. Telefonare 650-147. A19431

CEDESI avviata tintostireria macchinario secco anche gerenza persona competente. Telefonare 593-724. A20302

CEDESI bar superalcoolici, affarone per famiglia, zona fortemente commerciale. Telefonare 571-044 o 739-976.

CEDESI centralissima pensione, reddito ottimo. Scrivere referenze: « Pubblicità Stampa 7144 — Torino ». A19045

CEDESI convenientemente per motivi famiglia avviato pastificio alimentari. Telefonare 40-509. A17528

CEDESI NEGOZIO, ARTICOLI REGALO. PORTA NUOVA, [illegible] TRENTENNALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5453 — TORINO ».

CEDESI [illegible]. Tel. 360.034.

CEDESI torrefazione drogheria forte incasso zona signorile senza concorrenza. Telefonare [illegible] ore pasti.

CEDIAMO subito bar gelateria attrezzatissima centro piazza 50 metri mare abitazione annessa lunga affittanza. Colombano, viale Mimose 6, Finalpia.

CEDO a Porta Nuova negozio calzature con licenza, anche vuoto. Telefonare 370.525. A19693

CEDO negozio portici Statuto adatto rappresentanze esposizioni eventuale licenza tessuti. Tel. 553.274. A10516

CEDO o associo conduzione moderna e centrale cremeria-caffè preferibilmente coniugi esperti. Solvibilità e moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2042 — Torino ». A19416

CEDO tintostireria con retro alloggio casa nuova. Tel. 890.607. A19711

CEDONSI bar torrefazione con alloggio vicinanze Porta Nuova, via XX Settembre, barriera Milano, borgata Vittoria. Telefonare 254-483 A20264

CERCASI sala cinematografica zona turistica o industriale, senti milioni, anche socio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4436 — Torino ». A19958

CERCO gerenza avviatissima boutique alta montagna, annesso appartamento. Telefonare 598-281, ore 21.

COMMESTIBILE ottimo avviamento buona posizione vendesi causa malattia, occasione. Telef. 276.450. A19036

COMMESTIBILE tutti permessi redditizio, 40.000 giornalieri, vendo causa trasferimento 1.900.000. Tel. 876.570. Torino. A19175

CORSO Casale 93, cedo avviatissima pizzeria, buon incasso. Telef. 880-053.

DENTISTA cede studio completa attrezzatura centro Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5440 — Torino ».

DIPLOMATO commerciante assorverebbesi rapa seria piccola o media azienda. Scrivere specificando: « Pubblicità Stampa 5442 — Torino ». A16394

DISPONENDO bellissimo terreno industriale vicinanze Torino esamino combinazione con industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4431 — Torino ».

ESPORTAZIONE vini, negozio redditizio, cantina attrezzatissima, alloggio, cedesi [illegible]. Telefonare 512-662

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale, farmaceutico. Della Rocca 35. 300

FARMACIE rurali Piemonte adatte giovani laureati, altra importante capoluogo provincia, ottime condizioni pagamento, vendonsi. Studio Farmaceutico via Della Rocca 36. 101

FINANZIAMENTO cerca officina meccanica produzione propria. Offresi interesse corrente oltre percentuale fatturato. Comitalia, Casella Postale 6, Torino.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA frattaglie cedo o affitto. Frejus 84, Torino A14413

MOTIVI famiglia cedo bar biliardi, eventualmente gerenza. Telefonare 778-592.

NEGOZIO drogheria commestibili polli coniglì cedesi. Telefonare 53-610.

NEGOZIO maglieria, camiceria, merceria, causa malattia cedesi occasionalissima. Telefonare 527-976. 101

OCCASIONE: causa salute famiglia cedo licenza pasticceria vendita pane vini liquori trasferibile con completa attrezzatura laboratorio negozio pasticciere trasferimento Telefonare 51-451.

OFFRO impiego stabile, compartecipazione utili persona disposta sei milioni occorrenti completare rilievo rinomata ditta. Scrivere: Pubblicità Stampa 2026 — Torino ».

PANETTERIA (provincia) annesso biscottificio ingrosso, macchinario moderno, forte guadagno dimostrabile, vendesi 6.000.000. Ferrero, Lagrange 36.

OFFRO vantaggiosa divisione utili, 50%, partecipando, col solo apporto capitale, attività edilizia-commerciale. Richiedo disponibilità minima 15.000.000. Esamino anche possibilità prestito corrispondendo ottimo interesse, garanzie adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2046 — Torino ». A19187

PASTIFICIO avviato buona posizione passaggio cedo. Telefonare 519-770.

PRIVATO causa salute cede latteria frutteriale. Telefonare 375-502, dopo ore 19.

PRIVATO cede negozio Porta Nuova, primizie, adatto altre attività. Telefonare 40-973. A17827

RAPALLO, avviatissimo elegante negozio articoli lusso con, senza licenza cedesi. « Mogm », Casella Postale 35, Rapallo. 22116

REDDITIZIA attrezzata azienda rappresentanze cedesi due milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SVENDO osteria causa vecchiaia piuchè buone 1.950.000. Scarpato, Massena 7. 139

TABACCHERIA centrale motivi famigliari cedesi. Scrivere: Pubblicità Stampa 7140 — Torino ». A19718

URGE cedere autoimpresa avviatissima capienza 70 macchine, conveniente. Telefonare 793-209. A20215

URGE cedere commestibile. Licenza speciale. Facilitazioni pagamento. Telef. 652.601 [illegible]

VENDESI commestibile permesso pastificio e salumeria, anche a rate. Telefonare 90-256. A20310

VENDESI profumeria avviata. Telefonare 735-875 A19961

VENDO gerenza Casa dell'Olio, zona centralissima. Telefonare 272-920.

4 Compro - Vendite Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. CORSO Moncalieri, fronteggiante Valentino, vendiamo alloggi signorili 3 camere salone cucina doppi servizi, garage, giardino, 19.500.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. 1316

A.A.A. RIDENTE villino collina torinese, strada Pino, nuova costruzione, modernissimi comforts, giardino, garage, vendiamo 17.000.000 più mutuo 3 milioni 500.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. 1316

A contanti acquistasi alloggio sette camere tripli servizi in casa signorile compresa fra via Roma e Po (fiume). Precisare prezzo ed eventuale esistenza garage, cantina, soffitta, tipo riscaldamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4449 — Torino ». A20001

ABBIAMO adiacenti Apollo, via Roccavione 61, spaziosi alloggi signorili, 1-2-3 camere tinello cucinetta, rifiniture particolari. Mutuo, rateazioni pagamento, vende Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 135

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, ne tornerete entusiasti. Informazioni Torremare, corso Sempione n. 62, Milano, telefono 332-130, 312-467. 20194

ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi et occupati, 2 camere, cucina, L. 3.200.000. Vende Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 135

ACQUISTEREI, periferia, casetta 1 milione contanti rimanenza dilazionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4439 — Torino ». A10975

ACQUISTEREI zona Moncalieri Stupinigi casetta 4 vani giardino oppure terreno 1000 mq. fronte strada. Esclusi mediatori. Telef. 887.893 ore ufficio.

ALLOGGIO 3 camere zona centralissima libero, vendo. Telefonare 513-248.

ANTICIPAZIONI per acquisto alloggi, mutui ipotecari su case terreni appartamenti e negozi concediamo rapidamente. Com. FAI, Guarini 4, telefono 527-496. 1852

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, salone, due camere, tinello, cucinino, bagno, 11.900.000, vendesi. Telefonare 511-400. 15

APPEZZAMENTO terreno mq. 3766 dintorni Carmagnola vendesi uso industriale, abitazione, anche lotti. Appezzamenti vari boschivi. Rivolgersi geom. Delbenedo, Carmagnola, tel. 97-220.

AVIGLIANA Laghi vendesi terreno adatto villette. Telefonare 93-283, 059-444.

CASCINA acquisterei, 10-15 giornate, pianeggiante, zona Orbassano - Moncalieri, Telefonare 60-225. 1090

LIBERO, zona S. Paolo, alloggio tre vani servizi vendo. Telefonare 357-567.

LOCALE 95 mq. centralissimo piano rialzato adatto ufficio deposito laboratorio vendo 6.200.000. Telef. 526-617.

MQ. 10.000 irrigui su strada, zona Lancia nuova Chivasso. Trattansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4479 — Torino ».

MURI magazzino mq. 213 ufficio zona Gesù vendesi. Telefonare 44.936. 1149

PANORAMICO [illegible] alloggio collina, comodità tram, 3 camere tinello cucinino vendesi rateabile. Com. FAI, Guarini 4 Telefono 528.821. 1352

PER impiego capitale acquistasi direttamente alloggi piccoli, grandi, area fabbricabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 321 — Torino ». 1123

POZZO Strada luminoso seminterrato occasione vendo. Telefonare 792-472.

STABILIMENTO mq. 5500 zona Vanchiglia fronte corso frazioniamo. Telefonare 44.936. 1149

TERRENI destinazione industriale grande comprensorio, Fornaci Cave, Beinasco, strade bitumate fognatura illuminazione, grandi piccoli lotti, Telefonare 882-516. 11

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-687. [illegible]

TERRENO industriale circondato da canali fronte strada Pianezza mq. [illegible] [illegible]. Tel. 44.936. 1149

TERRENO industriale entro limiti dazio Torino, privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO industriale mq. 100.000 Km. 14 da Piazza Castello vendesi lire 1200 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4431 — Torino » A19502

TERRENO industriale su via asfaltata barriera Milano, lottizziamo. Telefonare 44.936.

TERRENO industriale [illegible] mq. vendesi L. 1000 al mq., tutti servizi. Telefonare 360-450. A19621

TERRENO per ville panoramiche in corso Moncalieri vendonsi lotti, Telefonare 641-830 A10965

TERRENO residenziale Collegno, progetto in approvazione 110 camere, privato urge vendere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 106 — Torino ». [illegible]

VENDESI alloggetto camera, tinello e servizi, corso Tassoni. Telef. 83-617.

VENDESI alloggio moderno adiacente piazza Benzasi, volendo libero. Telefonare 53-067. A18392

VENDESI casa signorile frontespale angolare ottanta vani, zona S. Carlo. Ingegneri. Ferrero, Tassoni 34.

VENDESI [illegible] tipo villa, Barriera Nizza, cortile mq. 600 circa, magazzino seminterrato uso laboratorio officina mq. 300 circa, alloggio 8 camere servizi, con possibilità sopraelevazione. Richiedonsi 20.000.000. Telef. 765-024 ore 14.30-16. A19459

VENDESI convenientemente alloggio 6 vani servizi centralissimo, signorile, adatto uffici rappresentanze ecc. Telef. 281.019. A18547

VENDESI mq. 9000 terreno strada importante 3 km. centro Torino, tutti servizi. Telefonare 779-938. A19415

VENDESI suolo a industria con piante de caseggiato al centro, mq. 25.000 circa periferia Napoli; 100 mt. stazione ferroviaria di S. Antimo, lungo ferrovia Napoli-Roma. Scrivere: Rag. Guarino Luigi, corso Garibaldi 173, Napoli (tel. 352-761). 22055

VENDESI terreno zona Pralormo giornate tre, bassa posizione, adatto pioppeto. Rivolgersi Virano Domenico, cascina Paoretto. A20181

VENDO, barriera Milano, luminoso locale mt. 73+65 seminterrato. Telefonare 767-749. A19282

VENDO casa e terreno mt. 500 circa, ampia cantina per officina zona barriera Milano. Via Vistrorio 99. telef. 236-665.

VENDO direttamente alloggi, corso Tassoni corso Francia. Telefonare 70-244, 511-515. A20024

VENDO direttamente alloggetto [illegible] camere servizi, via Orta 34. Tel. 70-244.

VENDO precollinare alloggio 3 camere cucina servizi. Tel. 888.449 A19161

VENDO terreni Bordighera 1256 e 800 mq. vicinissimo mare. Scrivere: Burlando, Largo Villa Bianca 5, Roma.

VENDO villa due piani, giardino, villino. Telefonare 665-922.

VENDONSI 2 alloggi piano [illegible] 7 camere più servizi grande terrazzo, casa signorile. Telefonare 761-671.

VETTORE vende terreno industriale (zona depressa) mq. 48.000, [illegible] con alloggi. Tel. 556-707; ore pasti 557-139.

VETTORE vende terreno ind. fronte strada Orbassano mq. 60.000, 21.000, 15.500, 7.500, 6.500, 5.300. Telefonare 556-707; ore pasti 557-139.

VIA Genova vendonsi muri bar, buon [illegible]. Telefonare 42-266. 730

ACQUISTO diritto subentro appartamento di assegnatari a riscatto successivamente trasferiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3331 — Torino » A19651

ACQUISTO terreno mq. 200-1500 oppure casetta. Telef. 61-601, 21-621.

ACQUISTO villa dintorni Torino 5 più vani terreno. Telefonare 596-827.

ALLOGGETTO libero indipendente passo rialzato due ingressi Sansalvario, vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7127 — Torino » A19675

ALLOGGIO bellissimo, nuova costruzione, abitabile aprile, 4 camere cucinotto doppi servizi. Borgo Vittoria, vendesi 7.800.000 compreso mutuo 40%. Telefonare 876-165. A13385

ALLOGGIO libero, corso Rosselli, 3 camere, cucina, gabinetto bagno, termosifone, 4.100.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 100

ALLOGGIO signorilissimo annesso attico panoramico in palazzina precollinare, 6 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Telefono [illegible]. 1228

ALLOGGIO tre camere 1° piano, Massena 91, abiocato vendo. Telef. 581-770.

ALLOGGIO vendesi, 4 camere cucina servizi, piano quarto ascensore. Telefonare 777-014 ore 13-14. [illegible]

ALLOGGIO 2 camere cucina zona S. Paolo, libero vendesi. Tel. 554.425.

ALLOGGIO 3 camere cucina garage e seminterrato luminoso occasione vendo Pozzo Strada. Telefonare 792-472.

ALLOGGIO 4 camere, cucina, casa vecchia, via Tizone, libero, vendo. Burzi. Telefonare 510-791. 990

CASETTA Madonna Campagna, 3 camere, bagno, giardino, possibilità costruzione locale industriale, 200 mq., vendo. Telef. 510-548. 1247

CASETTA, villino compensi affittasi recentissimamente vitalizio attuale proprietario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7309 — Torino ». A20334

CAVORETTO comprasi casetta o terreno vicinanze Ventiquattro Aprile. Telefonare 873-276. 682

CENTRO Regio Parco vendo alloggio in casa nuova, 2 camere, cucina, servizi, giardino condominiale. Telefonare 521-762. A21150

CERCASI terreno 1000 mq. circa per basso fabbricato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4452 — Torino ». A20013

CHIOMONTE vendo [illegible] ammobiliata garage comodità ferrovia, permuta. Telefonare 271-079. A30142

COMPRO camera cucinino servizi, zona tranquilla. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7147 — Torino ». A20263

CROCETTA 2 camere, cucina, casa nuova costruzione, vendo, occasione. Telefonare 553-860. 642

EREDI vendono 12.000 mq. terreno industriale 200 mt. dazio. Telef. 558-004.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. [illegible]

IMPRESA artigiana costruisce casette, villini, in Torino e dintorni anche fornendo terreno. Telefonare 240-897.

LIBERO alloggetto moderno due camere tinello servizi. Pozzo Strada, vendo. Telefonare 795-156. A21085

PINO, terreno panoramico, alle prese Osservatorio mq. 11.000, adatto villa signorile, vendo. Telefonare 62-216.

PRIVATO acquista in Torino casa vani 30 buon reddito o casetta con terreno. Telefonare 481-068. A20830

PRIVATO acquisterebbe due alloggi cinque vani e servizi caduno utilità, su corso o piazza, centralissimi anche in costruzione non ancora tra decorosa. Ore ufficio 555-183. A18378

PRIVATO acquisterebbe palazzina circondata Torino, casetta modesta campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 321 — Torino ». 1123

PRIVATO vende adiacente piazza Rivoli due camere tinello cucinino. Tel. 350-413.

PRIVATO vende terreno costruibile Bellavista Torino 760 lire mq.; blocco 500 mq. 450.000 lire; vende casetta 2 camere servizi, 1.900.000. Telefonare 372-215. A21150

PROGETTO 100 camere barriera Lanzo vendesi. Telefonare 44.936. 1149

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Roma, Sanremo. 21791

SANREMO vendo lussuosissimo appartamento ammobiliato, posizione incantevole vista mare, tre camere, salone, tripli servizi, camera donna, terrazza, giardino, garage. Scrivere geom. Mossano, Re Umberto 93, telefono 587-730, Torino. A21147

SANTA Rita vendesi blocco garages, [illegible] 10%. Telefonare 511-666 pomeriggio. A10373

SEMINTERRATO luminoso mq. 200 circa vendesi laboratorio silenzioso o magazzino. Telefonare 380-514. A16359

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto compensando. Telefonare 790-890, 46-411. 1037

A dipendente Stipel abbisogna alloggetto 1-2 camere. Telef. 698-755, 775-689.

A LABORATORIO SILENZIOSO COLLEGATO GRANDE AZIENDA URGE AFFITTARE LOCALI PIANOTERRA SEMINTERRATI METRI QUADRATI TRECENTO-TRECENTOCINQUANTA. TELEFONARE 272-719. [illegible]

A referenziati affitasi Santa Rita due camere tinello cucinino 25.000 mensili, 150.000 cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2021 — Torino ».

ABBISOGNAMO solo aprile alloggio ammobiliato signorile indipendente 2 camere [illegible] servizi. Tel. 594-993.

ABITAZIONE ufficio, famiglia piemontese cerca prossimo aprile anche prima, 3-4 camere servizi, termo, piano rialzato, zona S. Salvario. Telef. 689-606.

AFFITTASI in casa signorile compresa fra via Roma e fiume Po, alloggio sette camere tripli servizi. Precisare affitto, tipo riscaldamento, esistenza o meno garage, cantine, soffitta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4449 — Torino ».

AFFITTEREI camera e cucina zona Società del Gas. Telefonare 601-916.

AFFITTEREI marzo tre camere cucina servizi Santa Rita, San Paolo. Telefonare 681-142. A16987

AFFITTEREI piccolo elegante studio ammobiliato centrale semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4431 — Torino ». A19503

ARTIGIANO elettricista, piemontese, cerca alloggetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7163 — Torino ». A20312

BANCARIO piemontese cerca camera tinello servizi zona Orbassano, Santa Rita. Telefonare 341-305, ore serali.

CAMERA cucina possibilmente servizi, libera subito, cercasi. Telef. 882-277.

CAMERA cucina qualsiasi zona, possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi, libero subito, ottime referenze. Telefonare 877-159, ore ufficio. A21173

CERCASI camera cucina qualsiasi zona. Telefonare 292-277 ore pasti.

CERCASI casetta 3 camere servizi 1° aprile periferia Torino. Tel. 240-514.

CERCASI due alloggi [illegible] piano oppure sottostanti. Telefonare [illegible]

CERCASI una stanza e cucina per due sposini. Telefonare 253-558.

CERCASI 2 camere, cucina, bagno, termo, ascensore, possibilmente garage. Referenze, telefonare 884.097.

CERCO affittare terreno cintato minimo mq. 700 con tettoie, o magazzino mq. 300 circa cortile passaggio carraio semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2063 — Torino ». A20452

CERCO alloggio 2 camere tinello casa nuova, Telefonare 768-062. 178

CERCO camera con cucinino zona piazza Rivoli. Telefonare [illegible]

CERCO in affitto due camere servizi zona compresa tra corso Vercelli e Casale piazza Rebaudengo e Oriani. Telefonare 360-332. A20144

CERCO 1-2 camere vuote oppure [illegible] indipendente. Telefonare 860-275.

CONIUGI anziani piemontesi cercano aprile 2-3 camere cucina servizi termocentrale 20-25.000 circa compreso spese. Preferibilmente Campidoglio, Parella. Referenze, Telefonare 760-581, ore 18-20.

CONIUGI piemontesi cinquantenni (pensionati) cercano 2 camere cucina servizi (Crocetta - Monterosa). Telefonare 529-733. A18390

CONIUGI torinesi cercano alloggio camera cucina servizi zona Bernini. Telefonare 744-420. A10049

FAMIGLIA piemontese tre adulti cerca primo aprile, due camere tinello servizi borgata S. Paolo. Telefonare 31-987.

FAMIGLIA toscana composta di 3 persone, tutte con buon lavoro, cerca alloggetto 2-3 stanze. Telefonare [illegible]

IMPIEGATA cerca camera cucinino servizi tranquillità. Scrivere « Pubblicità Stampa 7147 — Torino ». A20262

IMPIEGATA Fiat affitterebbe casa nuova camera tinello servizi paraggi corsi Marconi, Bramante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5462 — Torino ». A18650

IMPIEGATO cerca soffitta bella signorile centrale oppure alloggetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5455 — Torino ».

INDUSTRIA alimentare affitterebbe basso fabbricato mq. 80 zona Lingotto San Paolo. Telefonare 304-735.

MADRE e figlia piemontesi referenziatissime cercano camera cucina e servizi zona S. Donato. Telef. 46-762 ore ufficio.

PERSONA sola cerca piccola camera zona centrale. Telefonare 379.992.

PIEMONTESE, impiegata, cerca affittare camera, tinello, servizi. Disposta cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7146 — Torino ». A20257

PIEMONTESI adulti referenziati cercano 2 camere servizi fine giugno. Telefonare 581.045. A18565

PIEMONTESI cercano 1° maggio alloggetto camera cucina servizi zona Crocetta. Telefonare solo mattino 581.792.

REFERENZIATO [illegible] appartamento con giardino o terrazzo. Telefonare 374-514. [illegible]

REFERENZIATO torinese, unico inquilino, cerca 2 camere servizi, casa nuova, comodità garage, qualsiasi zona, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 339 — Torino ». 1241

SIGNORA sola referenze affitterebbe entro quattro mesi alloggetto servizi moderni. Telef. 750-342. [illegible]

SIGNORINA anziana referenziata affitterebbe camera cucina. Telef. 455-700.

SPOSI piemontesi diplomati, ottima posizione, referenziati, affittano alloggio casa nuova, due camere servizi, zona Campidoglio, Francia. Telef. 781-945.

SPOSI piemontesi cercano alloggio compensando, per maggio, camera cucina, camera tinello cucinino. Tel. 660-334.

SPOSI [illegible], camera cucina servizi, dipendente grande azienda. Telef. 288-698.

SPOSI torinesi cercano due camere cucina, zona Francia, anche aprile-maggio, Telefonare 798-824. A20037

TORINESE solo referenziato, cerca due camere, servizi. Zona centrale. Telefonare 82-934 A19514

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. ALLOGGETTI Orbassano, S. Paolo, Mirafiori, acquirenti mobili. Cottolengo 25, Mitola. A19995

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 43, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, [illegible] 14, tel. 46-411.

AFFITTASI, adiacenze piazza S. Carlo, locali di mq. 550 per negozio e deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2034 — Torino ». A10359

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente, anche uso sanitario. Riva, via Mazzini 2. 1285

AFFITTASI alloggio signorile centrale 6 camere, doppi servizi. Tel. 578.595.

AFFITTASI ampio negozio, servizi, corso Taranto angolo via Valdengo. Telefonare 765-791. A17547

AFFITTASI [illegible] 3 camere servizi garage, altri fuori [illegible]. Tel. 585-983.

AFFITTASI centralissimo alloggio signorile, sette camere servizi, 100.000 mensili. Telefonare 774-702. A19376

AFFITTASI corso Tassoni alloggio signorile 6 camere doppi servizi libero 1 giugno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7211 — Torino ». A20337

AFFITTASI due camere servizi centrale cedendo parzialmente arredamento. Telefonare 757-[illegible]. A18680

AFFITTASI locale magazzino mq. 160, via Don Bosco 53. Telefonare 753-424, ore 13-15. [illegible]

AFFITTASI locale mq. 300 vicinanze [illegible] Belgio. Telefonare 330-554.

AFFITTASI negozio centrale con laboratorio, rilevando parte attrezzatura. Telefonare 884-634. A19828

AFFITTASI primo aprile, ufficio centralissimo quattro locali. Santa Teresa 3. Rivolgersi portineria. A15385

AFFITTASI subito alloggio 4 camere servizi [illegible] Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7279 — Torino ».

AFFITTASI usi commerciale professionale alloggio primo piano, quattro locali più servizi in edificio nuovo centrale signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3266 — Torino ». A17440

AFFITTASI vicino Biella zona depressa complesso fabbricati saloni magazzeni adatti industria, un salone con Ring 400 fusi pronto lavoro. Telefonare 340.405, Milano, ore 13-15.

AFFITTASI 2-3 giorni settimana ampi locali centrali atti società culturale o circolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2067 — Torino ». A18444

AFFITTIAMO alloggi centrali, semicentrali uso ufficio o abitazione. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821.

AFFITTO locale uso magazzino, laboratorio, barriera Nizza, Telefonare ore pasti [illegible]. A17314

AFFITTO, vendo 5 camere cucina centrale, lusso, centralissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ».

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere 18-20.000 affittansi ad acquirenti mobili: Chiaffo, corso Matteotti 37, tel. 529-682.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. [illegible], Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-752. Cigolari.

CENTRO San Paolo affittasi locale uso industria o altro, composto saloni superficie libera metri 50×12 et 22×3,30, uffici, cortile, riscaldamento. Possibilità rilievo aria compressa e carroponte. Libero maggio-giugno. Telef. 651.436.

CORIO (Torino) affittasi alloggio estivo villa 5 vani servizi, giardino, rimessa. Scrivere: [illegible] Saluzzo 47, Pinerolo. 20053

LOCALI centralissimi entrostanti cortile, 20, 40, 60 mt. adatti negozio, deposito, affittansi. Telefonare 693-678 ore pasti. 31

LOCALI uso ufficio commercio, rappresentanze, corso Rosselli 174, Bassi fabbricati, depositi o laboratori affitto. Telefonare 31-680. A20331

NEGOZI retro abitabile, nuova costruzione, affittansi 1° aprile. Corso Orbassano 230. A19837

PROPRIETARI: case vi selezioniamo inquilini senza spesa né perditempo. Telefonare 377-995. A17346

PROPRIETARIO affitta camera più cucina vicinanze piazza Rivoli [illegible] mensili. Telefonare al 351-492 ore 9-13, 16-21.

SIGNORILE alloggio affittasi 2 camere tinello cucinino corso Regina 268, 35.000 mensili compreso spese. Telef. 372-853.

VIA Sineo 6, affittasi locale luminoso seminterrato mq. 60. Rivolgersi cantiere.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALASSIO affittasi appartamento ammobiliato. Scrivere casella 128 Pubblifine, Varese. 21829

ALASSIO affitto stagione estiva appartamento ammobiliato attrezzato comodità minimo 15-30 giorni prenotasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2024 — Torino ». A19170

DIANO Marina affittansi in villetta due alloggi tre camere cucina ammobiliati. Telefonare mattino 758-033. A17048

NERVI quartiere residenziale nuovo lussuoso panoramico quattro vani, box, vendo. Telefonare 332.174, Genova.

RAPALLO affittasi appartamento vuoto due locali cucina servizi, ottima posizione. Scrivere: Buffoni, via Libertà 150, Rapallo. A19420

SAUZE d'Oulx vendonsi affittansi alloggi 2 e 3 camere modernissimi, tutti comforts. Telefonare 519-841 [illegible]

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

BORDIGHERA Pensioni « Mio Sogno » e « Villa Speranza » centrali, panoramiche, comforts moderni, ascensori, parco, cucina accuratissima, 2600 completa. 21917

DIANO Marina solo signore signorine, pensione 1500 trattamento ottimo. Riviera, Matteotti 10, Diano Marina.

LOANO, pensione Isabella, via Nuova, 30 metri mare, riscaldamento, 1300 complessive. A17399

VARAZZE, Albergo Cristallo, camere con bagno, telefono, Ascensore, giardino, garage. Ottima cucina. 31995

VARAZZE Hotel Eden, tutte camere bagno. Pensione [illegible], tutto compreso. 21534

VILLE Elvira, Ceres (To), Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-90.

(Continua a pag. 15)

La legge regionale urbanistica dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale

Aosta non può più difendere le bellezze del suo paesaggio

Non saranno demoliti i piani superiori dell'edificio costruito a Cervinia e causa della vertenza - I costruttori potranno erigere grattacieli all'ombra del Cervino e del Monte Bianco

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 2 marzo.

L'episodio della «casa proibita» di Cervinia ha fatto saltare il catenaccio che da pochi mesi arginava le costruzioni abusive nella Valle di Aosta. La Corte Costituzionale, chiamata a giudicare la legge regionale urbanistica per la tutela del paesaggio, l'ha dichiarata incostituzionale. Non saranno perciò demoliti i piani superiori dell'edificio costruito a Cervinia, la Regione non potrà più valersi della legge per imporre una disciplina edilizia e i costruttori potranno erigere grattacieli senza troppe difficoltà all'ombra del Cervino e del Monte Bianco.

La vertenza per l'edificio troppo alto di Cervinia era stata esaminata dalla Corte Costituzionale il 20 dicembre scorso e oggi se ne conosce l'esito. Si tratta di un episodio occasionale: a Cervinia sono state commesse tante offese al panorama che è difficile stabilire se quattro piani di più o di meno guastano o salvano la vista del Cervino. Ecco, in breve, la storia della «casa proibita».

La *Società Immobiliare Cervinia* di Saint-Vincent otteneva dal sindaco di Valtournanche, nel dicembre 1959, il permesso di costruire un edificio di sette piani su un terreno che, sosteneva poi l'Assessorato regionale al Turismo, cadeva sotto la prescrizione della legge nazionale 29 giugno 1939 sulla protezione delle bellezze naturali. I lavori di costruzione cominciavano nel maggio 1960, ma pochi giorni prima, il 28 aprile, veniva emanata la legge regionale per la tutela del paesaggio che entrava in vigore il 15 maggio. Due mesi dopo, il 19 luglio, la Regione comunicava alla *Immobiliare Cervinia* che l'edificio non doveva superare l'altezza di tre piani, e il 27 agosto un'ordinanza del presidente della Giunta regionale ingiungeva di demolire la parte superiore dell'edificio eccedente quella autorizzata, cioè i quattro piani superiori.

La *Immobiliare Cervinia* presentava ricorso alla Giunta giurisdizionale amministrativa chiedendo l'annullamento dell'ordinanza, e gli atti venivano rimessi alla Corte Costituzionale che ha giudicato incostituzionale la legge regionale per la tutela del paesaggio della Valle d'Aosta. L'ordinanza di demolizione resta così priva di efficacia.

La legge regionale, quando venne emanata, era stata ritenuta da molti troppo severa e restrittiva. Essa stabiliva che tutto il territorio della valle è bellezza naturale di pubblico interesse e zona di particolare importanza turistica: prevedeva l'emanazione di un regolamento che disciplinasse l'attività edificatoria, lo sviluppo urbanistico e la tutela del paesaggio: e vietava di eseguire costruzioni o piantagioni, di distruggere o modificare quelle esistenti o comunque di introdurre modificazioni agli immobili che rechino pregiudizio all'aspetto del paesaggio. L'applicazione rigorosa della legge poteva vietare anche la costruzione di un pollaio o d'un muricciolo di sostegno e vincolava perfino la rotazione delle colture agricole.

Forse si era voluto disporre di un'arma troppo potente, tuttavia si era raggiunto un risultato positivo: quello di fermare la fungaia degli edifici speculativi che stavano sorgendo senza alcun rispetto per le norme urbanistiche e la tutela del paesaggio nei centri più pittoreschi della valle.

Ora siamo daccapo, senza valide difese contro gli abusi e le speculazioni. Abbiamo chiesto all'avv. Fortunio Palmas, consigliere regionale e presentatore della legge sulla tutela del paesaggio, quali saranno le conseguenze del giudizio di incostituzionalità. «Non conosco ancora il testo della sentenza — ci ha risposto — e non posso valutarne la portata. Secondo le prime sommarie notizie trasmesse dalla radio e pubblicate da *Stampa Sera*, si osserva che la Regione deve rispettare anche i diritti della proprietà privata sanciti dall'ordinamento giuridico. E' una formula che senza dubbio il testo della sentenza spiega e completa».

La decisione della Corte Costituzionale riapre un periodo di carenza nella disciplina edilizia. I permessi di costruzione saranno di nuovo concessi dai comuni, i quali non sempre sanno e possono rifiutarli. Le leggi ordinarie impongono una certa disciplina, ma bisogna che esista un piano regolatore comunale regolarmente approvato: solo in tal caso il sindaco dispone di poteri nel quadro, ben inteso, del piano regolatore. Ma i comuni generalmente non hanno un piano regolatore approvato (si pensi che sono occorsi dieci anni alla città di Torino per far approvare il suo).

«Nonostante questa disavventura — ha concluso l'avv. Palmas — cercheremo di arginare di nuovo, al più presto, le offese al paesaggio. Le indicazioni contenute nella sentenza della Corte Costituzionale ci suggeriranno probabilmente le modificazioni da apportare alla legge regionale».

Purtroppo le modifiche legislative richiedono studi approfonditi e pratiche laboriose: si perderà un tempo prezioso di cui approfitteranno i guastatori del paesaggio.

Ettore Deglio

I motivi della sentenza

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 marzo.

La Corte Costituzionale ha dichiarato contrarie alla Costituzione le norme della legge regionale della Val d'Aosta, promulgata il 28 aprile 1960, con le quali tutto il territorio della Valle veniva dichiarato bellezza naturale e zona di particolare importanza turistica.

In seguito ad un ricorso presentato dalla «Società Immobiliare Cervinia», la Giunta giurisdizionale della Valle aveva inviato gli atti della vertenza alla Corte Costituzionale, sollevando la questione di illegittimità costituzionale per gli articoli 1 e 18 della legge regionale urbanistica e per la tutela del paesaggio. L'art. 1 dichiarava tutto il territorio della regione zona di particolare importanza turistica, mentre l'articolo 18 stabiliva che le autorizzazioni per costruire sul territorio dovevano essere rilasciate dal presidente della Giunta regionale.

Nell'ordinanza di rinvio degli atti alla Corte Costituzionale erano già accennati i motivi di contrasto di questi due articoli con le norme della Costituzione. L'articolo 1 contrasterebbe con i principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato: il legislatore, infatti, non ha mai seguito criteri così estensivi e indiscriminati per l'imposizione di vincoli e limitazioni dirette a tutelare il paesaggio. L'articolo 18 sarebbe contrario alla Costituzione perchè attribuirebbe al presidente della Giunta regionale valdostana un potere senza alcuna regolamentazione, con la facoltà di limitare o di condizionare l'esercizio del diritto di proprietà.

L'amministrazione della Valle, costituitasi in giudizio, aveva rilevato che lo Statuto regionale attribuisce alla Regione competenza legislativa in materia di «industria alberghiera, turismo, tutela del paesaggio», e nell'esercizio di tale competenza la Regione aveva emesso la legge del 28 aprile 1960. Tale tesi — ha affermato la Corte Costituzionale nella sua sentenza — sarebbe giusta se la legge regionale contrastasse con altre disposizioni dello Stato in materia di turismo. Invece in questo caso la legge regionale contrasta non con leggi che regolano il turismo ma con il principio generale dell'ordinamento giuridico dello Stato.

Per quanto riguarda l'articolo 18 della legge regionale che condiziona ogni attività edilizia all'autorizzazione del presidente della Giunta valdostana, i giudici hanno osservato che «in definitiva, prima che entri in funzione il regolamento e quindi per un tempo indeterminato, tutta l'attività edilizia privata dipende dalla autorizzazione del presidente della Regione, senza una adeguata base legislativa». Ciò è in contrasto con la Costituzione che all'articolo 42 stabilisce che «i limiti della proprietà privata devono essere determinati per legge» e quindi non possono essere lasciati interamente in balìa delle autorità amministrative.

g. g.



Il palazzo di Cervinia che avrebbe dovuto essere demolito degli ultimi due piani

Ex rappresentante vicentino processato al Tribunale di Alessandria

Truffò undici orefici di Valenza Po pagando i preziosi con assegni a vuoto

Condannato a due anni - In pochi mesi riuscì ad impadronirsi di gioielli per oltre 15 milioni - L'imputato ha denunciato che mentre si trovava in carcere un avvocato milanese lo avrebbe derubato dell'auto

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 2 marzo.

Dopo cinque udienze si è concluso stasera al Tribunale di Alessandria il processo a carico del quarantacinquenne Cesare Sartori, da Vicenza, accusato di parecchie truffe ai danni di orefici valenzani, e di un suo complice, Gian Leone Donati, di 43 anni, da Bologna. Il Tribunale ha condannato il Sartori per truffa, appropriazione indebita ed emissione di assegni a vuoto a 2 anni e 1 mese e a 75 mila lire di multa, l'ha assolto dal falso in cambiali; il Donati è stato invece condannato, con i benefici di legge, per concorso in truffa a 5 mesi e 9 mila lire di multa.

Il 3 febbraio 1961 ai carabinieri di Valenza si presentarono gli orefici Giovanni Vescovi, Italo Manprin, Mario Federico, Antonio Zanet, Alberto Della Bernarda, Carlo Varona, Piero Stocco, Fausto Raselli, Mario Grassi, Giovanni Arzani e Vittorio Deambrogio per denunciare di essere stati truffati. Agli orefici, tra il maggio '60 e il gennaio '61, s'era presentato il Sartori che, qualificatosi rappresentante della ditta Dionisi di Vicenza (in realtà era stato licenziato), era riuscito, fingendo una posizione finanziaria ben diversa dalla reale, a farsi consegnare oggetti di oreficeria per un valore di 8 milioni. Per pagare la merce aveva rilasciato cambiali e assegni emessi a vuoto. In alcune occasioni il Sartori era accompagnato dal Donati, che, tra l'altro, gli aveva rilasciato cambiali da lui firmate. Con alcuni di questi effetti, mai andati a buon fine, il vicentino aveva pagato parte dei preziosi.

Dopo l'arresto del Sartori si accertava anche che egli si era reso responsabile di appropriazione indebita nei confronti della ditta Dionisi, alla quale non aveva pagato preziosi per 3 milioni e mezzo avuti in consegna nella sua qualità di rappresentante.

Inoltre si scopriva che il vicentino aveva commesso truffe ai danni degli orefici Vladimiro Guerrini, Stefano Kernath e Giovanni Muttoni, di Milano e Bologna, facendosi consegnare, senza pagarli, preziosi per 7 milioni.

Interrogato dal presidente nella prima udienza del processo, il principale imputato ha respinto tutte le accuse, asserendo di avere agito sempre con onestà. Il Sartori sosteneva di avere avuto in consegna notevoli quantità di preziosi, di averne pagato una gran parte e di avere lasciato insoluti gli altri pagamenti per un cattivo andamento degli affari e per l'insolvenza di molti suoi clienti.

Il Sartori era anche imputato di falso in cambiali. Aveva infatti pagato parte della merce acquistata a Valenza con alcune cambiali ricevute dalla signora Rosa Bombara, di Rimini, titolare di un negozio di oreficeria, che negò di avere firmato quegli effetti. Di fronte alle posizioni contrastanti dell'imputato e della donna, il giudice istruttore aveva ordinato una perizia calligrafica, che si concluse con l'affermazione che senza dubbio le cambiali erano state firmate dal Sartori. L'imputato respinse anche in udienza questa accusa e poichè la Bombara, ammalata, non poteva lasciare Rimini, in quella città si recarono per interrogarla un giudice e il Pubblico Ministero. La donna, senza difficoltà, ammise che effettivamente aveva firmato le cambiali, smentendo così la perizia calligrafica.

Alla ripresa del processo, stamane, il P. M. dott. Santilli aveva chiesto la condanna del Sartori a 3 anni e 6 mesi.

Durante la permanenza in carcere il Sartori ha denunciato che un avvocato milanese, subito dopo il suo arresto, s'era recato dalla padrona di casa dove egli aveva un alloggetto, e qualificandosi suo difensore s'era impadronito di 650 mila lire custodite in un cassetto. Quindi si sarebbe presentato a prelevare con lo stesso sistema l'auto del Sartori nell'autorimessa dove era custodita. A proposito di questa denuncia un'istruttoria è attualmente in corso dinanzi alla Procura della Repubblica di Milano.

f. m.

Era minacciata di morte

Ottantenne fugge da casa il giorno del matrimonio

Matera, 2 marzo.

L'ottantenne Luigi Scocuzza è fuggito da Montescaglioso (Matera) il giorno fissato per le sue nozze con la settantunenne Caterina Ciabatta.

Si è appreso poi che alle 4 del mattino era in tutta fretta partito alla volta di Torino dove risiede uno dei suoi figli. Si ignorano le ragioni della improvvisa fuga. Si sa soltanto che tempo fa lo Scocuzza aveva ricevuto una lettera anonima con la quale veniva minacciato di morte qualora avesse contratto matrimonio con Caterina Ciabatta.

Un'utilitaria con 6 giovani si schianta contro un pilone: due morti e tre feriti

Alla periferia di Cortina, mentre tornavano da una festa in un locale notturno - L'auto è sbandata in curva, forse per l'eccessiva velocità



Luigi Mango e Walter Holzknecht, le due vittime (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Cortina d'Ampezzo, 2 marzo.

(a. p.) Verso le quattro di stamane, sulla statale delle Dolomiti in località Alverà, una «600» si è schiantata contro un pilone dell'illuminazione stradale. Due dei passeggeri dell'utilitaria sono morti.

Sull'auto si trovavano sei giovani che avevano trascorso tutta la notte in un noto ritrovo nei pressi di Cortina, per festeggiare il congedo di uno di loro. Si tratta di Franco Dandrea, proprietario dell'auto; Elio Alverà, di 28 anni, da Cortina, calzolaio ed ex-campione di hockey nella squadra del Cortina; Raimondo De Biasio, residente a Cortina, idraulico; Walter Holzknecht, di 22 anni, guardia di Finanza appena congedata; Luigi Mango, di 18 anni, da Colobraro (Matera), cameriere presso il conte Del Bono a Cortina e Giorgio Alverà, di 18 anni, da Cortina, infermiere presso una clinica.

Forse per l'eccessiva velocità e il fondo stradale viscido, l'utilitaria sbandava sulla destra all'uscita di una curva e andava a picchiare con violenza contro un palo della luce. Nell'urto, la «600» si accartocciava e Luigi Mango, che sedeva sul lato destro, rimaneva ucciso all'istante per frattura della base cranica. Il De Biasio veniva proiettato fuori dell'auto e perdeva i sensi cadendo sull'asfalto. Giorgio Alverà, invece, rimaneva illeso, mentre il Dandrea, che era alla guida, riportava ferite di poco conto.

Questi ultimi due raggiungevano subito la vicina caserma dei vigili del fuoco e poco dopo il De Biasio e gli altri che erano rimasti nell'utilitaria venivano caricati su un'ambulanza e trasportati d'urgenza all'ospedale.

Walter Holzknecht, il giovane che era stato festeggiato, spirava verso le sei per gravi lesioni interne. Elio Alverà, dopo aver subito un intervento chirurgico durato circa quattro ore, è stato giudicato guaribile in trenta giorni. Il De Biasio se la caverà in venti giorni.

Operaio aggredito di notte e rapinato della busta-paga

(Dal nostro corrispondente) Lodi, 2 marzo.

(c.) La scorsa notte verso le 23,30 l'operaio Pietro Aldemi di 22 anni percorreva una strada di campagna alla periferia di Borgo San Giovanni diretto verso casa quando veniva assalito alle spalle da un giovane. Dopo una breve colluttazione, il malvivente si appropriava della busta-paga, contenente circa 30 mila lire, eclissandosi. I carabinieri di Sant'Angelo Lodigiano in poche ore di indagini sono riusciti a identificare il rapinatore nel ventiduenne Innocente Guini e ad arrestarlo. Addosso al giovane, che ha confessato l'aggressione, è stata trovata la busta-paga e il portafogli dell'Aldemi. Il ladro è stato rinchiuso nelle carceri di Lodi.

Chiesta la perizia psichiatrica per l'ex sacerdote di Mortara

(Dal nostro corrispondente) Vigevano, 2 marzo.

Stamane, il prof. Francesco Andreone, l'ex-prete di Mortara, che ha lasciato la veste per sposare una ragazza-madre, è stato sentito per la seconda volta dal giudice istruttore del Tribunale di Vigevano, nella causa per l'interdizione. L'Andreone è entrato nell'ufficio del magistrato alle 10 e ne è uscito alle 11,45. L'interrogatorio sarebbe stato diretto ad accertare le capacità amministrative dell'interdicendo.

Durante l'udienza di oggi, l'avv. Canelli — che assiste la madre dell'Andreone, Adele Zolla — ha chiesto che l'ex-sacerdote sia sottoposto ad una perizia psichiatrica. I legali dell'Andreone si sono opposti a questa richiesta: essi infatti ritengono che gli elementi acquisiti nell'interrogatorio siano sufficienti a stabilire le capacità mentali e le attitudini dell'ex-prete. Il Pubblico Ministero si è dichiarato favorevole alla perizia ma il giudice istruttore si è riservato di decidere entro una settimana. Prima di lasciare il Tribunale, gli avvocati del prof. Andreone sono stati ricevuti dal procuratore della Repubblica, dott. Cutuli. Non è dato di conoscere le ragioni del breve colloquio.

Il prof. Andreone era giunto da Milano in motocicletta. Al termine dell'udienza, congedatosi dai suoi legali, egli ha indugiato per qualche minuto sotto i portici del Tribunale con i giornalisti, in compagnia del padre della promessa sposa, signor Marchetti. Prima di lasciare Vigevano, l'Andreone ha espresso la sua insoddisfazione per la procedura adottata nei suoi confronti. Secondo l'ex-sacerdote, il processo presenterebbe aspetti di incostituzionalità.

g. r.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo nuvoloso o parzialmente nuvoloso con piogge locali e qualche temporale. Temperatura ovunque senza notevoli variazioni. Venti moderati o deboli in prevalenza meridionali. Mari mossi o molto mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 2 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

TORINO	+ 2	+ 6,8	nuvoloso piovigginoso
BOLOGNA	0	+ 10	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	— 4	+ 11	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 5	+ 9	coperto temporale
MILANO	+ 1	+ 6	coperto piovigginoso
TRIESTE	+ 4	+ 12	nuvoloso
VENEZIA	+ 3	+ 10	variabile
VERONA	+ 2	+ 4	coperto pioggia
ANCONA	+ 5	+ 9	coperto piovigginoso
FIRENZE	+ 2	+ 12	coperto piovigginoso
L'AQUILA	+ 1	+ 4	nuvoloso
PERUGIA	+ 1	+ 7	molto nuvoloso
PESCARA	+ 3	+ 10	molto nuvoloso
PISA	+ 2	+ 8	coperto pioggia
ROMA	+ 2	+ 12	coperto pioggia
ALGHERO	+ 8	+ 12	molto nuvoloso foschia
BARI	+ 6	+ 13	nuvoloso
CAGLIARI	+ 7	+ 14	molto nuvoloso pioggia
CAMPOBASSO	— 2	+ 7	poco nuvoloso
CATANIA	+ 7	+ 18	vento forte
MESSINA	+ 10	+ 14	molto nuvoloso pioggia
NAPOLI	+ 5	+ 11	molto nuvoloso pioggia
PALERMO	+ 9	+ 14	vento forte
POTENZA	— 1	+ 5	vento di burrasca nevicata
REGGIO CAL.	+ 10	+ 16	molto nuvoloso

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE E DELLE STAZIONI MONTANE: Rapallo: *temp. 8,5, cielo coperto con pioggia, mare calmo, vento assente;* Varazze: *temp. 9, cielo coperto con pioggia, mare calmo, vento assente;* Alassio: *temp. 9,5, cielo coperto con pioggia, mare calmo, vento assente;* Sanremo: *temp. 10, cielo coperto con pioggia, mare calmo, vento assente;* Taormina: *temp. 9,5, cielo sereno, mare calmo, vento moderato da ovest;* Cortina d'Ampezzo: *neve cm. 20-78, farinosa, temp. mite, sereno;* Cervinia: *temp. —6, bello, neve;* Breuil *cm. 60,* Plan Maison *cm. 100.*

ULTIME NOTIZIE

Drammatico annuncio di Kennedy alla tv

L'America riprenderà a fine aprile gli esperimenti nucleari nell'atmosfera

"Ci ha indotti a questa decisione - ha detto il Presidente - la serie delle esplosioni sovietiche" - Le prove sarebbero sospese se la Russia firmasse un "efficace trattato" per il bando atomico - Proposto un incontro a 3 (con Kruscev e Macmillan) a Ginevra

(Nostro servizio particolare)
Washington, 2 marzo.

Il presidente Kennedy ha annunciato questa sera l'intenzione degli Stati Uniti di riprendere verso la fine di aprile gli esperimenti nucleari in superficie.

Il drammatico annuncio è stato dato al paese in un discorso alla radio e televisione che il Presidente ha pronunciato dal suo tavolo di lavoro alla Casa Bianca. Kennedy ha dichiarato che gli Stati Uniti sono stati costretti a rilanciare il loro programma di prove nucleari nell'atmosfera dalle esplosioni compiute l'autunno scorso dai sovietici. Egli ha aggiunto di avere autorizzato oggi la commissione per l'energia atomica e il Dipartimento della Difesa a condurre una serie di esperimenti atmosferici sull'Oceano Pacifico a partire dall'ultima parte del mese di aprile. La serie delle prove si concluderà entro due o tre mesi.

Kennedy ha dichiarato successivamente che, nonostante queste istruzioni, gli Stati Uniti continuano gli sforzi per giungere ad un accordo con i russi sulla messa al bando degli esperimenti nucleari. Riferendosi alla conferenza dei 18 in programma a Ginevra per il 14 marzo, il presidente ha detto che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna presenteranno delle proposte per mettere fine alle prove nucleari in qualsiasi ambiente; ed ha aggiunto che gli americani e gli inglesi sono pronti a discutere in merito a questo trattato anche prima della riunione di Ginevra e pronti a firmarlo prima dell'epoca stabilita per la ripresa degli esperimenti americani.

La data della ripresa non è ultimativa. Se la Russia si dicesse disposta a firmare un «efficace trattato» per la messa al bando degli esperimenti, comprendente accordi sulle ispezioni internazionali, l'America sarebbe pronta a sospendere le esplosioni. Per discutere un eventuale accordo in questo senso, Kennedy ha proposto un incontro a tre con Kruscev e Macmillan, da tenersi a Ginevra.

«Se l'Unione Sovietica — ha detto Kennedy — accettasse un tale trattato, la corsa alle armi nucleari verrebbe finalmente rallentata, la sicurezza degli Stati Uniti e la loro capacità a far fronte ai loro impegni sarebbe salvaguardata e non vi sarebbe alcuna necessità di riprendere i nostri esperimenti».

Il Presidente ha però ammonito che, a causa dei precedenti della politica sovietica di «rottura di negoziati e di preparativi segreti» e dei vantaggi conseguiti con la serie di esperimenti da loro effettuata l'autunno scorso, qualsiasi nuovo trattato sulla messa al bando degli esperimenti nucleari deve avere «piena efficacia». Kennedy ha così proseguito: «In mancanza di uno stabile accordo che ponga fine entro l'ultima decade di aprile agli esperimenti nucleari, noi proseguiremo i nostri negoziati nell'intento di giungere a qualche nuova forma di accordo, ma in pari tempo proseguiremo anche i nostri esperimenti».

a. p.

Radio Mosca accusa gli S. U. di voler sabotare il disarmo

Mosca, 2 marzo.

Radio Mosca ha reagito duramente alla decisione degli Stati Uniti di riprendere le esplosioni nucleari nell'atmosfera. L'emittente ha accusato gli Stati Uniti di voler sabotare la conferenza del disarmo di Ginevra.

«La decisione di Washington — ha aggiunto radio Mosca — è un'azione che incontestabilmente conduce ad un inasprimento della situazione internazionale. D'altro canto non è lecito parlare di disarmo, di sincero desiderio di giungere al disarmo, quando il governo di Londra, che pure fa parte della commissione dei 18 paesi, ha fatto esplodere una carica nucleare nel poligono americano del Nevada».

Adenauer ha convocato l'ambasciatore a Mosca

Kroll è accusato di favorire un'intesa diretta coi russi sacrificando l'unità tedesca - Erhard a Berlino Ovest per aiuti economici all'ex-capitale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 marzo.

Adenauer ha convocato a Bonn l'ambasciatore a Mosca Hans Kroll, accusato di favorire un'intesa con i sovietici sulla base della spartizione tedesca. Al Cancelliere, Kroll dovrà fornire chiarimenti sulle affermazioni attribuitegli dai giornali. La notizia del suo richiamo è stata accolta con soddisfazione da tutti coloro che avevano sollecitato un esauriente chiarimento del caso, compresi i socialdemocratici. Non è però la prima volta che Kroll (atteso a Bonn per martedì prossimo) viene richiamato nella capitale per giustificarsi.

Il ministro per l'Economia Erhard andrà a Berlino Ovest lunedì prossimo per discutere con Willy Brandt un piano di aiuti alla capitale, la cui economia viene sostenuta dallo Stato tedesco.

Da Berlino è giunta notizia che i russi hanno precluso l'ingresso al settore orientale al generale Albert Watson, che comanda la guarnigione americana. A dare l'annuncio è stata oggi l'agenzia di notizie della Germania Est, *Adn*. L'agenzia ha spiegato che il provvedimento è una contromisura al divieto all'ingresso a Berlino Ovest per il comandante russo colonnello Soloviov. Quest'ultimo divieto però era stato imposto quando la polizia comunista tedesca aveva cominciato a chiedere i documenti ai funzionari americani che entravano nei quartieri russi (è noto che lo statuto quadripartito assicura piena libertà di circolazione agli alleati anche nei quartieri russi).

Anche oggi i soldati di Pankow hanno tentato d'impedire l'ingresso a Berlino Est a una vettura con ufficiali americani in uniforme. In un secondo tempo, dopo le proteste americane presso il comando sovietico, gli ufficiali hanno avuto via libera.

m. c.

Nuove istruzioni a Thompson per l'incontro con Gromyko

Il quarto colloquio a giorni

Washington, 2 marzo.

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che l'ambasciatore a Mosca Llewellyn Thompson ha ricevuto nuove istruzioni per un incontro con il ministro degli esteri sovietico Gromyko sul problema di Berlino.

Non si sa quando l'incontro avrà luogo, ma il Dipartimento di Stato ha lasciato intendere che esso dovrebbe avvenire entro qualche giorno. I due diplomatici si sono già incontrati tre volte.

Quanto alle ultime istruzioni a Thompson, fonti autorevoli del governo americano hanno dichiarato che non c'è in esse «nulla di eccezionale».

Zaccagnini presidente del gruppo deputati d.c.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 marzo.

Benigno Zaccagnini è il nuovo presidente dei deputati democristiani e succede a Luigi Gui, nominato ministro della P. I., che ha diretto il gruppo per più di un triennio. La sua elezione ha determinato una vivace battaglia politica; perché a Zaccagnini, candidato delle correnti dorotea, fanfaniana, di «Rinnovamento» e di «Base», è stato contrapposto Luigi Oscar Scalfaro; della corrente di «centrismo popolare» che fa capo all'on. Scelba. Lo scrutinio delle votazioni ha dato risultati politicamente significativi, giacché sul nome dell'ex-sottosegretario all'Interno sono confluiti più voti di quanti se ne prevedessero.

I deputati democristiani sono 273, ma i votanti sono stati solo 252. A Zaccagnini sono andati 140 voti; e novantanove a Scalfaro. Inoltre ci sono state 5 schede bianche, 6 voti dispersi; 2 schede nulle.

In ogni modo, a conferma che la «battaglia» è stata prevalentemente politica, Zaccagnini e Scalfaro si sono abbracciati nell'aula di Montecitorio poco prima che Fanfani iniziasse la lettura del discorso programmatico che i 23 ministri, nella riunione tenuta stamane a Palazzo Chigi e durata tre ore, avevano approvato all'unanimità.

v. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Ieri all'alba, senza spargimento di sangue

I militari al potere in Birmania dopo un fulmineo colpo di Stato

Il «pronunciamento» diretto dal comandante delle Forze armate, gen. Ne Win - Il presidente U Nu e gli altri ministri arrestati - Un decreto del governo deposto aveva ordinato, due giorni fa, la nazionalizzazione di tutte le aziende commerciali private



Il gen. Ne-Win, che ha assunto il potere (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Rangoon, 2 marzo.

Stamane all'alba un colpo di Stato, compiuto con fulminea rapidità e senza spargimento di sangue da un gruppo di ufficiali, ha rovesciato la situazione politica interna della Birmania e portato al governo il generale Ne Win, finora comandante in capo delle Forze armate. Questi era già stato a capo della Giunta militare che aveva retto il paese dall'ottobre del 1958 al febbraio del 1960. Il primo ministro deposto, U Nu e gli altri membri del governo sono stati posti agli arresti a domicilio.

L'annuncio dell'avvenuto «pronunciamento» è stato dato alla radio dallo stesso generale Ne Win poco dopo le 9 di stamane.

«L'esercito birmano ha preso il controllo della situazione la quale andava continuamente peggiorando. Invitiamo la popolazione a rimanere calma. L'esercito farà tutto ciò che gli è possibile per soddisfare i desideri e gli interessi del popolo birmano» ha dichiarato stamane il generale Ne Win.

Il colpo di Stato è avvenuto senza spargimento di sangue. La situazione nella capitale è calma. Autocarri militari percorrono le vie di Rangoon. Il Parlamento è circondato da un cordone di truppe. L'aeroporto della città è chiuso al traffico.



Tra le persone arrestate figura certamente il ministro dei Lavori Pubblici, Zahre Lian, perché la sua famiglia ha telefonato questa mattina a parecchi giornali per annunciare che il ministro è stato prelevato la notte scorsa dalla sicurezza militare e condotto verso ignota destinazione.

D'altra parte, un alto funzionario birmano, il cui ministero era circondato questa mattina da un cordone di truppe, ha confermato che le residenze di parecchi ministri sono state accerchiate verso le 3 di stamane da militari i quali hanno condotto via i ministri.

Alle 8 (ora locale) la radio di Rangoon non aveva ancora fatto cenno della situazione e continuava a trasmettere musica.

Secondo altre notizie non confermate, i membri del governo si troverebbero sotto la custodia dell'esercito nell'interno dell'edificio della radio, dove si erano riuniti per discutere il problema del federalismo.

U Nu era stato nominato primo ministro nel marzo di due anni fa. La Birmania conta 20 milioni di abitanti ed è una federazione di cinque stati semiautonomi.

Circa i motivi del colpo di Stato, si ritiene che essi vadano ricercati nel risentimento provocato in larghi strati della popolazione ed in tutti gli ambienti conservatori birmani, dalla nazionalizzazione, entrata in vigore ieri, di tutte le aziende commerciali private. Centinaia di società d'importazione e esportazione sono cadute sotto il decreto di nazionalizzazione e gli uomini di affari birmani, appoggiati dagli uomini politici più influenti dell'ala conservatrice del Parlamento, possono certamente avere esercitato una forte pressione sull'esercito affinché questo togliesse il potere dalle mani di U Nu.

a. p.

Chiesta la grazia a Gronchi per i dinamitardi austriaci

Vienna, 2 marzo.

Una domanda di grazia al presidente Gronchi è stata inviata oggi dal capo del comitato centrale della «Hoch Schuelerschaft» austriaca (Associazione degli studenti universitari), Hans Blaickner, a favore degli studenti austriaci condannati nel processo di Roma: Rainer Mauritz, Richard Schwach e Helmut Wintersberger.

Nella domanda — secondo l'agenzia *Apa* — si prega di prendere in considerazione il fatto che gli studenti condannati non hanno causato danni rilevanti.

La replica di Kruscev a Fanfani per la conferenza dei 18 sul disarmo

Il Primo Ministro sovietico ripete che solo i capi di governo possono risolvere un problema così arduo; e si duole per l'atteggiamento «negativo» dell'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 marzo.

La risposta di Kruscev alla lettera di Fanfani sulla proposta sovietica di iniziare il «vertice dei 18» sul disarmo a livello dei capi di governo, è pubblicata stamane nella prima pagina della *Isvestia*. Il messaggio del Presidente del Consiglio italiano è riprodotto in quinta pagina. Con tale messaggio a Fanfani si concludono le risposte di Kruscev ai cinque capi di governo atlantici che, insieme con i cinque comunisti e gli otto neutrali, costituiscono il comitato dei diciotto Stati, formatosi sotto l'egida dell'Onu, che dovrà avviare la laboriosa discussione sul disarmo il 14 marzo a Ginevra.

Il tono delle due prime risposte, inviate a Kennedy e a Macmillan, era vivacemente polemico e sembrava non tener conto delle sensibili sfumature emerse tra la reazione del presidente americano e quella del primo ministro britannico. I governi di Washington e Londra venivano accusati in blocco di ipocrisia e di malafede. Le *Isvestia* scrissero che «gli Stati Uniti e l'Inghilterra considerano le trattative per il disarmo non come un mezzo per risolvere il problema, ma come uno schermo di cui vorrebbero servirsi per l'aumento degli armamenti e per gli esperimenti nell'atmosfera». Le successive risposte al *premier* canadese Diefenbaker e a De Gaulle, pubblicate ieri, avevano un tono più pacato: al presidente francese Kruscev si rivolgeva anzi, pure esprimendogli il proprio «rammarico» per il rifiuto di accettare una conferenza al massimo livello, con un accento che non mancava di calore.

La lettera a Fanfani ha una andatura meno cordiale di quella a De Gaulle: è cortesemente corretta. Kruscev, pure sottolineando la giustezza di alcune opinioni sostenute dal Presidente del Consiglio, gli rimprovera di non avere voluto accettare la conferenza al vertice e si duole che «tale atteggiamento» non prometta «qualcosa di buono». Il motivo ricorrente dal principio alla fine del messaggio è che i capi di governo, soltanto loro, non i ministri degli Esteri, possono concretamente affrontare e risolvere con successo una trattativa avente per scopo il disarmo universale. Kruscev manifesta, in conclusione, la speranza che il governo italiano vorrà fare il possibile «per assicurare alle imminenti trattative di Ginevra un buon inizio».

Se è chiaro il tentativo di Kruscev di dosare abilmente le sfumature nei singoli dialoghi con i suoi interlocutori per inserirsi nelle sfumature dei loro diversi atteggiamenti, e così accentuarle artificiosamente, sempre meno chiare risultano le sue intenzioni tattiche immediate. Anche nella risposta a Fanfani manca qualsiasi indicazione se egli, dopo la sequela dei rifiuti alla sua proposta, abbia definitivamente rinunciato all'idea di un viaggio a Ginevra. Qui si ritiene che, dopo la serie dei no, Kruscev sarà costretto a rinunciarvi. In tal caso, dopo avere sacrificato la funzione di Gromyko in quanto è anch'egli «soltanto un ministro degli Esteri privo di responsabilità dirette», con quali istruzioni deciderà di inviarlo alla conferenza dei diciotto?

Enzo Bettiza

Si è dimesso dal Consiglio comunale il capo gruppo democristiano di Acqui

E' l'ing. Gaino, figlio del titolare della banca omonima

(Nostro servizio particolare)
Acqui, 2 marzo.

(*f. m.*) L'ing. Tommaso Gaino, capo-gruppo della Democrazia Cristiana in seno al Consiglio comunale di Acqui, ha rassegnato le dimissioni da consigliere. La notizia si è saputa oggi, quando all'albo pretorio del comune è stato affisso l'ordine del giorno della seduta ordinaria del Consiglio comunale fissata per il 10 marzo prossimo. Il Consiglio sarà infatti chiamato a decidere sulle dimissioni presentate dall'ing. Gaino. La notizia ha destato scalpore in città perché l'ingegnere è procuratore della Banca Sutto e Gaino, in crisi dall'inizio del gennaio scorso.

Tommaso Gaino, figlio di uno dei titolari della banca, il comm. Alberto, è persona molto nota per la sua attività sia nel campo politico che in quello sportivo. Fu per alcuni anni vicepresidente dell'Uvi e, prima di essere consigliere comunale, fu consigliere provinciale dc per il collegio di Acqui. Nelle ultime elezioni amministrative era stato ancora rieletto consigliere comunale ed aveva assunto l'incarico di capo-gruppo per la dc.

Quando, negli scorsi mesi, l'ingegnere fu coinvolto in due processi — nel primo, accusato di furto, venne assolto con formula ampia, mentre nel secondo venne condannato per ricettazione fallimentare — molti si aspettarono le sue dimissioni, ma nessuna decisione venne presa dal Gaino, che tuttavia non partecipò più alle riunioni del Consiglio.

E' facile intuire che la decisione dell'ing. Gaino sia conseguenza della situazione creatasi nella banca di cui egli è procuratore legale, oltre che contitolare con il padre e col signor Nanni Sutto. Quasi certamente le dimissioni verranno accolte e al Gaino subentrerà il primo dei non eletti della dc, il maestro Ambrogio Lingua, di 49 anni.

Nulla di nuovo, intanto, nella crisi della banca Sutto e Gaino, sempre sottoposta ad una gestione commissariale. I pagamenti continuano ad essere bloccati e almeno per il momento le trattative per l'assorbimento dell'istituto da parte di altra banca non sembrano destinate ad una rapida conclusione.

Stato Civile di Torino

1 marzo 1962

NATI — Collegato Margherita; Broccia Elisabetta; Ferrara Michele; Serra Ivana; Di Stefio Domenico; Petronio Marita; Fabbricatore Fabio; Boscaria Lorena; Guardini Silvia; Chiuellato Manuela; Contristano Elena; Biancardi Daniela; Pescuma Luca; Fontanella Giancarlo; Donatiello Gabriella; Bianciai Carlo; Casetta Gian Battista; Malmone Patrizia; De Remigis Claudio; Casalis Marina; Braghin Roberto; Bertolotti Enrica; Montage Marina; Rivetti Fulvio; Ludice Giuseppina; Livieri Rossanna; Lanzetti Margherita; Milia Roberto; Mosei Antonella; Bassino Marco; Totaro Fulvio; Audano Livio; Clari Rossana; Lonzar Corrado; Gitto Paola; Balma Roberto; Cardone Mauro; Salerno Giovanni; Salerno Roberto; Fisana Emanuele; Magliozzi Cinzia; Santoro Giuseppe; Saccon Gabriella; Silvano Carmen; Degliero Antonello; Tagliatela Fulvio; Forte Raffaele; Gal Lorena; Gai Denise; Torri Anna; Marras Pietro; Comis Paolo; Gravorace Daniela; Spataro Marina; Papalia Carmela; Barberis Domenica; La Rosa Rita; Baravalle Giuseppe; Fabbrini Marco; Ferreo Laura.

MORTI — Marbelli Rosa vedova Bartolo, anni 76, nata a Castagnole Monferrato, abitante in corso Francia 107; Bellando Edoardo, a. 74, Torino, c. Tassoni 55; Janin Pietro, a. 40, Arena, oper., str. Valletta 309; Gasparotti Maria ved. Magliano, a. 87, Chivasso, v. Isonzo 69; Rosso Giuseppina ved. Fantolino, a. 75, Montegrosso, v. Baiardi 15; Rampone Giuseppe, a. 72, Frinco, v. Tallone 20; Negri Maria in Bensonelli, a. 69, Langosco, v. Randaccio 15; Rossi Maddalena ved. Fioretta, a. 90, Torino, v. Piffetti 36; Cane Gian Battista, a. 74, Nichelino, c. S. Maurizio 20; Carva Emma ved. Mussetta, a. 81, Torino, v. G. Collegno 26; Falzone Salvatore, mesi 7, Cuorgnè, c. Peschiera 190; Gandolfi Vittorio, a. 63, Bergamo, v. Cassini 76; Fabbri Vittorio, a. 75, Torino, avv., v. S. Pellico 31; Lagomaggiore Carlo, a. 79, Chiavari, ing., c. Re Umberto 15; Pasmaini Salvatore, a. 72, Floridia, c. Trapani 127; Canale Carlo, a. 51, Giaveno, v. Bardonecchia 90; Parolini Claudia ved. Villa, a. 80, Mezzano, v. Allioni 11.

Deceduti in ospedali: Bodrito Clementina ved. Clari, a. 77, Montabone; Placido Filomena in Pedone, a. 58, Napoli; Scarafiotti Bernardo, a. 54, Torino, lavand.; Demartini Ernesta ved. Nasario, a. 79, Vercelli; Rimboldi Carolina, a. 74, Binago; Ferranti Emilia, a. 82, S. Stefano; Rambaudi Marco, a. 83, Bra; La Cece Maria ved. Virga, a. 72, Altofonte; Marras Antonio, a. 61, Milano; Fassi Mario, a. 73, Torino, segant.; Ariolfo Carlo, a. 60, Torino; Tealdo Patrizia, giorni 1, Moncalieri; Dogliani Ambrogio, giorni 2, Moncalieri; Anselmo Giorgio, a. 51, Torino, rappres.; Fontana Orsola in Truffa, a. 75, Caselle; Andriano Anna Maria ved. Baj, a. 83, Pino Torinese; Marigliano Gemma, a. 84, Salerno; Musso Giuseppe, a. 54, Foglizzo; Coffa Giovanna ved. Cavanna, a. 60, S. Clara (Argentina), vend. amb.; Arena Giuseppe, a. 54, Cerrina, commerc.

Matrimoni 10 - Nati 77 - Morti 37

3-3-1960 3-3-1962
Felice Capella
Lo ricordano la moglie e i figli coll'incessante rimpianto di sempre.
— Torino, 3 marzo 1962.

1960 1962
Illuminato Mairone
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 3 marzo 1962.

Il giorno 2 marzo munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Felice Savio
Lo piangono desolati la mamma Teresa Gerola, la sua adorata Lalla, la figlia Mariateresa, il fratello, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 marzo alle ore 15, partendo dalla abitazione di corso Galileo Ferraris 149.
— Torino, 2 marzo 1962.

Le famiglie Novelli, Ginevra, Oggero, prendono parte al dolore di Lalla e famiglia Savio per la perdita del caro
Cotto
— Torino, 2 marzo 1962.

La Società Piemonte Funivie, costruzione impianti funiviari, annuncia con profondo dolore il repentino decesso del proprio Amministratore unico
Dott. Felice Savio
— Torino, 2 marzo 1962.

La Ditta Carlevaro e Savio annuncia con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del proprio Contitolare e valentissimo esperto
Dott. Felice Savio
— Torino, 2 marzo 1962.

L'Ufficio Tecnico ing. Lalle Prudenza e Collaboratori annunciano con profondo dolore la scomparsa del
Dott. Felice Savio
— Torino, 2 marzo 1962.

Dopo una vita di intenso e costante lavoro è mancato prematuramente il
Dott. Felice Savio
Capitano di Cpl. degli Alpini
Gli amici che ne hanno apprezzato l'alto valore tecnico e le chiare doti di mente e di cuore prendono viva parte al dolore della Famiglia
Giulio Azzaroli, Paolo Barelli, Ugo Carlevaro, Nanni Carlevaro, Walter Escher, Vittorio Grasi, Ermanno Gullia, Guido Jahier, Ettore Jahier, Ferdinando Trossarelli, Grifeo Livierani, Enrico Magliola, Massimo Perino, Lalle Prudenza.
— Torino, 2 marzo 1962.

Ugo Carlevaro e famiglia annuncia con grande dolore l'immatura scomparsa dell'indimenticabile ed affezionato compagno di lavoro
Dott. Felice Savio
— Torino, 2 marzo 1962.

Il Dottor Walter Escher legato da vincoli di antica e fraterna amicizia annuncia con profondo dolore la improvvisa scomparsa dell'amico e socio
Dott. Felice Savio
— Torino, 2 marzo 1962.

Carlo, Isabella ed Umberto Cotarora partecipano al cordoglio dei Famigliari per la scomparsa del
Dott. Felice Savio
— Torino, 2 marzo 1962.

La ditta Oenati & C. S.p.A. con profondo cordoglio prende viva parte al lutto per la immatura scomparsa del
Dott. Felice Savio
— Torino, 3 marzo 1962.

Pina Giulio Ayrone partecipano al dolore di Lalla per la perdita del consorte
Dott. Felice Savio
— Torino, 3 marzo 1962.

I Coinquilini della Famiglia
Dott. Felice Savio
si condolgono vivamente coi congiunti.
— Torino, 3 marzo 1962.

L'ing. Stefano Gerola e l'ing. Ettore Carella si uniscono al dolore della famiglia Savio.

La Ditta OCAMES di Cariglio Mario si unisce al dolore della famiglia per la immatura perdita del
Dott. Felice Savio
— Torino, 3 marzo 1962.

La Ditta Fratelli Marchione, impiegati e Maestranze prendono viva parte al dolore della famiglia Savio per la dipartita del Caro
Dott. Felice
che per lunghi anni è stato loro fedele ed abile collaboratore.
— Torino, 2 marzo 1962.

Si addormentò nel bacio del Signore
Giulia Cioffrè in Di Francia
Desolatissimi ne danno il triste annuncio il marito, il figlio Domenico con la moglie Angiolina Gallo, la figlia Concetta col marito Gianni Fornero, i nipotini che tanto amava: Manuela, Roberto, Adriano, Claudio; i cognati: Teresa ved. Carrier, Annunziata col marito Antonio Mandrillo e figlia Dorina, Maria Frattino ved. Di Francia, Giovanni Di Francia con la moglie Adelaide Ser, Serafino Di Francia, nipoti, cugini e parenti tutti. Uno speciale ringraziamento al cugino dott. Giuseppe Gallo che le è stato sempre vicino. La sepoltura avrà luogo domenica 4 marzo alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Madama Cristina 92 - Torino.
— Torino, 2 marzo 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Frus
anni 66
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Piazza, i figli Lodovico con la moglie Giuseppina Gibrario e la nipotina Teresina, Michele e parenti tutti. Funerali domenica 4 corrente alle ore 10,30 partendo dalla Strada Pellerina 77 (Cascina Cascinotto).
— Torino, 2 marzo 1962.

Dopo lunga malattia è mancata
Caterina Ernesta Barbotto ved. Cianolio
Ne danno il doloroso annuncio: i figli con rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Massimello. I funerali avranno luogo domenica 4 marzo alle 10,30 partendo da corso Giulio Cesare 12. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1962.

Cristianamente e serenamente è mancata
Dina Abelli Riberi
Con infinito dolore la partecipano: la sorella Elisabetta ved. Col. Vitrotti, i fratelli Avv. Gustavo e consorte, Aurelio; la nipote Maggie Vitrotti con il marito Dott. Ing. Gianfranco Caruti e figlie Elisabetta e Maria Giovanna; i nipoti Sergio Abelli Riberi con la consorte e figlie Giovanna, Giorgio Abelli Riberi con la consorte e figlio Alessandro; i parenti tutti. Per desiderio della cara Estinta, l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— Torino, 3 marzo 1962.

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Enrichetta Trogliero ved. Rubiola
anni 90
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giuseppe, Caterina, Michele, Francesco, con rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ernesto Villa che la curò con amore filiale. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,15 da via P. Brocchi 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1962.

Dopo lunga malattia ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Ferdinando Golzio
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Carlo con la moglie Maria Casalegno, il nipote Guido con la moglie Antonietta Mugnano e la piccola Patrizia (Buenos Aires), nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corrente partendo da via Cuneo 28, ore 9. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1962.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Alessio Verderone
di anni 75
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ossiliande, le figlie Pierina e Amalia con mariti genero Pucci e Gilardi e figli, sorella Giulia, cognata Maria ved. Verderone, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14 in Settimo Torinese. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Settimo Torinese, 3 marzo 1962.

Dopo lunga malattia sopportata con fede, munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, è spirato il
Dott. Giuseppe Fasano
Ne danno il doloroso annuncio Angela e Rina, parenti, amici e la Ditta Lastrem. Il funerale avrà luogo il giorno 3 alle ore 16,15 partendo dall'abitazione di via Napione n. 6. Al prof. Lacroix che ebbe ad assisterlo con la sua illuminata competenza medica unita ad attenzioni veramente affettuose, un profondo ringraziamento. La presente serve anche a ringraziamento per tutti coloro che vorranno partecipare alle onoranze.
— Torino, 1° marzo 1962.

Si uniscono nel dolore gli amici intimi Ferrero, Cazzola, Combe, Vachet, Don Ghirlek e tutti gli Abitanti di Les Arnaud.

Titolari della Lastrem partecipano sentitamente al grave lutto del Cav. Rag. A. Borgna per la perdita del caro
Dott. Giuseppe Fasano
— Torino, 2 marzo 1962.

Mariuccia Pagliano e famiglia si uniscono commossi al grave lutto del Cav. Rag. A. Borgna per la perdita del caro
Dott. Giuseppe Fasano
— Torino, 2 marzo 1962.

I Dipendenti della Lastrem partecipano al lutto del Cav. Rag. A. Borgna per la perdita del caro
Dott. Giuseppe Fasano
— Torino, 2 marzo 1962.

Improvvisamente, nella soglia dei 91 anni, nella fede di Dio, ha lasciato i suoi cari l'anima buona di
Malvina Fioretta Rossi
La piangono: i figli Ettore; Oreste con la moglie Elena Re ed i figli Piero con la moglie Fiorenza e bimbi; Aldo; Marcella; i nipoti Rossi e Fioretta i parenti tutti e l'affezionata Maura. Per volontà della Defunta si dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 28 febbraio 1962.

La famiglia Barbaglia si unisce commossa al dolore della famiglia Fioretta per la scomparsa della cara
Nonna Malvina
— Torino, 28 febbraio 1962.

Annie e Alberto Borello, con i figli, partecipano fraternamente al dolore di Ettore e Oreste per la scomparsa della cara signora
Malvina Fioretta Rossi
loro adorata mamma.
— Torino, 28 febbraio 1962.

Profondamente addolorati partecipano al cordoglio della famiglia Fioretta: Antonio, Attilia, Elda Largaiolli.

La famiglia Ballarini partecipa al dolore degli amici fraterni Ettore ed Oreste per la scomparsa della loro mamma signora
Malvina Fioretta
— Torino, 2 marzo 1962.

Letizia e Ferdinando Rissio prendono parte al dolore del cognato per la morte della mamma
Malvina Fioretta
— Serravalle, 2 marzo 1962.

Nella pace di Dio ha cristianamente chiusa la giornata terrena, colla benedizione del Santo Padre
Matilde dei Conti Filippi di Baldissero
Angosciati ma fidenti nel Signore ne danno il triste annuncio la sorella Lilly Prunas Tola di San Salvatore col consorte Vittorio e figli, che tanto amava: Severino colla consorte Teresa Cavalchini Garofoli e le piccole Paola e Giulia; C. Alberto (sacerdote); Enrica colla consorte Mariùh Alberione di Monasterolo e Bagnolo e il piccolo Alessandro; la cugina Virginia Filippi di Baldissero Camperi, i cugini Martina di Cornegliano, Battaglia, Scarampi di Villanova, Baudi di Selve, e parenti tutti; gli affezionati Clemente e Rina Capello, Pina Gallo. I funerali avranno luogo domenica 4 marzo ore 10,30 via Manara 5. Non fiori ma offerte alla Casa Letizia di Sanse d'Oulx.
— Torino, 1° marzo 1962.

Si uniscono al dolore delle famiglie Filippi di Baldissero - Prunas Tola l'affezionata Elena Gay, i mezzadri Arduino, Cravero, Picca.

Munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre è mancata ai suoi cari
Adelina Bolens ved. Foa
Ne danno il doloroso annuncio il fratello Luigi con la moglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 10,30 da via Clemente 1. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 2 marzo 1962.

Famiglia Aetis Dafe, Doria-Monge partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Adelina Bolens ved. Foa
loro buona e cara amica.
— Torino, 2 marzo 1962.

La ditta Fratelli Raggia Officine Meccaniche Calliatese partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa della signora
Adelina Bolens ved. Filippo Foa
sua rappresentante da lunghi anni.
— Galliate, 2 marzo 1962.

Ha concluso la sua preziosa esistenza tutta rivolta all'amore della famiglia
Giuseppina Visconti vedova Bonazzi
Lo annunciano con profondo dolore la figlia Cesarina col marito Dante Gaffè, le adorate Donatella e Paola, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Anna Arato. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 partendo da corso Svizzera 36.
— Torino, 3 marzo 1962.

Michele Bosra e famiglia.
Gli amici Bianchi, Burzio, Gulla, De Michelis, Camera, Lauri, Merli, Palazzo prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato
Bernardo Petiti
Addolorati lo partecipano la moglie; i figli Irma; Pino con la moglie e bimbo; fratello, sorella, parenti tutti. I funerali oggi 3 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 3 marzo 1962.

Liliana Focardi, Anna Invernizzi, Regis Cividalia, prendono parte al dolore di Lina per la perdita del
Papà
— Torino, 3 marzo 1962.

Cristianamente è mancato, coi Conforti religiosi
Giuseppe Fornero
Pensionato F. S.
Addoloratissimi lo annunciano la moglie, nipoti, cognati e parenti. Funerali oggi 2 corr. ore 14,30 da via Cavour 33, indi la cara Salma verrà trasportata ad Avigliana ove sarà tumulata. La presente per ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1962.

E' cristianamente mancato il
Rag. Francesco Capra
Commerciante
Ne danno il triste annuncio: la moglie Cesarina Ponsetti col piccolo Gigi, le sorelle, la suocera, i cognati, gli zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli domenica 4 corrente alle ore 10 partendo dalla Camera ardente dell'Ospedale Maggiore. Non fiori ma opere di bene.
— Vercelli, 2 marzo 1962.

Dopo breve malattia è mancata
Rosa Accomazzo in Virano
di anni 40
Con infinito dolore ne danno il triste annuncio il marito Felice, il piccolo Giancarlo, il papà, il fratello Gino e famiglia, il cognato Giuseppe e famiglia, suoceri, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 15,30 partendo da via Crosel 73.
— Moncalvo, 2 marzo 1962.

Il Sindacato Medico Nazionale di Torino e Provincia profondamente colpito dall'immatura perdita del
Dott. Carlo Prandi
iscritto ed affine del Sindacalismo Medico Italiano. Lo ricorda con senso di grande rimpianto.
— Torino, 2 marzo 1962.

Cristianamente è mancato
Cesare Pizzoli
Ne danno annuncio i fratelli Leopoldo e Gino. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 2 marzo 1962.

L'assistente professa Maria Ada Benedetto ed il Personale della Biblioteca Federico Patetta - Università di Torino - prendono viva parte al lutto del loro direttore prof. Mario Chiaudano per la morte del fratello
PROF. ING.
Salvatore Chiaudano
— Torino, 2 marzo 1962.

La Società Mercantini partecipa vivamente al lutto che ha colpito i familiari e la Società Silo per l'improvvisa dolorosa perdita del
PROF. ING.
Salvatore Chiaudano
— Torino, 3 marzo 1962.

Giulia e Mario Cara con le rispettive famiglie prendono viva parte al cordoglio dei familiari per la scomparsa del
GR. UFF. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano
— Torino, 2 marzo 1962.

Paolo Ricaldone partecipa con tutto il cuore al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo
PROF. ING.
Salvatore Chiaudano
— Torino, 2 marzo 1962.

Domenico Dellavia (Cascine Vica - Rivoli) partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'amico
PROF. ING.
Salvatore Chiaudano
— Torino, 2 marzo 1962.

Elena e Pia Treves annunciano la morte dello zio e cognato
Angelo Treves
— Torino, 2 marzo 1962.

Giorgio e Luciana Yarona e famiglia (Buenos Aires) si associano al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'indimenticabile amico e collaboratore
Angelo Treves
— Torino, 2 marzo 1962.

Rabbais, Leggiardi, Faglizza, Pernechio, Rossa, partecipano al dolore della signora Claudia, Rosetta Treves per la perdita dell'indimenticabile
Angelo Treves
— Torino, 2 marzo 1962.

Repentinamente mancava all'affetto dei suoi cari il
CAV.
Michele Formento Dojot
di anni 78
Ex Dipendente dell'Amministrazione Regionale
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giuseppe, Gino e Adolfo con le rispettive famiglie, le cognate, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 c. m. alle ore 10,30. Indi la cara Salma proseguirà per Belo Dora, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia alle ore 16. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Pont St. Martin, 3 marzo 1962.

Il 2 marzo è spirato serenamente coi conforti del Signore il
CONTE
Denis Crisi della Piè
Gentiluomo di S. M. la Regina Elena
Ne danno il triste annuncio: la moglie Laura Chigi della Rovere; i figli: Anna; Simonetta con il marito capitano Raffaele Lieci e i figli Luigi e Sabina; Alessandro; il fratello conte Vittorio e consorte; il cognato principe Sigismondo Chigi Albani e consorte, i parenti tutti, le fedeli Grazia Bellandi e Maria Garibaldi. I funerali avranno luogo il 4 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Monti Parioli 6, per la chiesa parrocchiale di S. Eugenio (viale Belle Arti).
— Roma, 3 marzo 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Prof. Mario Negro
Argiano R.A.L.
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Fenoglietto, il Papà, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 3 alle ore 14,30 da via Gropello 17 bis.
— Torino, 2 marzo 1962.

Riccardo e Rita Guadagno partecipano al lutto.

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato questa terra per un mondo migliore
Francesca Dalmasso ved. Ferrero
Ne danno il triste annuncio: la figlia Clara ved. Lanfranco, la sorella Adele e parenti tutti. I funerali oggi 3 alle ore 16,15 partendo da piazza Gran Madre di Dio 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 2 marzo 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Rosaria Cassano ved. Tonegutti (Amelia)
Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, fratello, sorelle, cognati, nipote, parenti tutti. Funerali domenica ore 9, via Le Chiuse 88.
— Torino, 2 marzo 1962.

I Soci del Circolo Scissere di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia di
Martino Stachli
suo Socio onorario
La Salma sarà benedetta nella Cappella del Cimitero sabato alle ore 16.45.
— Torino, 2 marzo 1962.

Luigi Carlo e Paolo Negri di Sanfront prendono parte al dolore dell'amico Sandro per la perdita della mamma
Albertina Berruti ved. Sismondi
— Torino, 2 marzo 1962.

Cristianamente è mancata
Pierina Lanza in Mantelli
Addolorati lo annunciano: il marito Celestino, figli, genero, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1962.

Delfino Benevenuta con i dirigenti delle Officine Meccaniche Benevenuta partecipa al dolore per la scomparsa del
PROF. DOTT. ING.
Ugo Carlevaro
che fu suo indimenticabile maestro.
— Torino, 3 marzo 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa della
CONTESSA
Enrica di Rovasenda e del Melle
verrà celebrata martedì 6 marzo una Santa Messa di suffragio nella Chiesa di S. Massimo. La famiglia sarà riconoscente agli amici che vorranno assistervi.
— Torino, 3 marzo 1962.

3-3-1958 3-3-1962
Giov. Battista Giorda
Maresciallo Magg. Carabinieri
Alla memoria verrà celebrata S. Messa il 5 marzo ore 8.30 Parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 3 marzo 1962.

1961 1962
Terminava la sua laboriosa giornata terrena
Teresa Vaio ved. Fiò
Pierino, Elsa, Giovanni e famiglia la ricordano con immutato affetto.
— Romano Canavese, 2 marzo 1962.

La Moglie ed i familiari tutti del compianto
Rag. Giuseppe Sansoverino
profondamente commossi dalle numerose manifestazioni di affettuosa partecipazione al loro grande dolore, nell'impossibilità di farlo singolarmente desiderano ringraziare Autorità, Enti, Associazioni e tutti coloro che di presenza o con scritti, preghiere, fiori od in ogni altro modo hanno voluto ricordare il loro caro Scomparso ed essere loro di conforto nella dolorosa circostanza.
— Alessio, 1° marzo 1962.

I familiari del Compianto
Dott. Arpinello Bartolini
ringraziano quanti vollero partecipare al loro cordoglio. Particolarmente Dirigenti e Dipendenti della Soc. Nebras.
— Torino, 2 marzo 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

A. GRATUITAMENTE diverrete pettinatrici estetista, Floran's, via Po 32, telef. 52.206. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1341

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 524-746, inizio corsi dattilografia, stenografia, comptometria, paghe contributi. Sistemazione impieghi.

ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

CENTRO di insegnamento e perfezionamento manicure pedicure Revlon sono iniziate le iscrizioni dei corsi in via S. Teresa 3, telefono 42-389. 360

ISTITUTO Orvelia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, [illegible]. 113

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 20 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmonodo, via Parini 10, telefono 40-348. 1004

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. 666

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. [illegible] 513-035. 793

DATTILOGRAFA accetta lavoro proprio domicilio telefonare ore pasti 377-832.

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Modicità. Telef. 487.536 A19685

IMPIEGATA dattilografa esegue lavori proprio domicilio. Telefonare 254-633, ore pasti. A20310

IMPIEGATO amministrazione importante industria esperto tenuta contabilità cerca ditte, negozi, ed amministrazione immobili ore extra ufficio. Telef. 886-188, ore pasti. A20031

INGLESE madrelingua professoressa gruppi individuali traduzioni. Telefonare 554-978 tranne martedì. A18360

INGLESE professore impartisce lezioni pronunzia perfetta, [illegible] Tinzaglio, Phone 554.714. A17842

INSEGNANTE provata ore disponibili lezioni scuole elementari medie avviamento, massimo affidamento. Arnaldi, via Accademia Albertina 21. A20256

PENSIONATA ex-parente calzoleria occuperebbesi mezza giornata o lavoro domicilio. Telefonare 873-724. A19405

SIGNORA [illegible] inizia corsi conversazione moderna lingue estere. Telefonare mattino 891-510, pomeriggio 43-481

UNIVERSITARIA impartisce lezioni ad alunni medie, elementari, avviamento, mattino. Tel. 594.056. A19653

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata camera con bagno indipendente zona centrale. Telef. 577.165. A19519

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente, bagno, zona Valentino, Porta Nuova. Telefonare 682-530. 141

CON pensione affittasi camera due letti zona Stadio. Telefonare 833-628.

SETTENTRIONALE distinto dipendente grande azienda cerca referenze cerca entro metà marzo pensione completa possibilmente presso privati eventualmente camera vuota. Minimo disturbo. Telefonare dalle 10 alle 12 630-208.

SIGNORA affitta ammobiliata comodità mite a persona seria distinta, paraggi Bernini. Telefonare 757-383. A18384

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO tecnico diplomato esperto metallurgista, vasta pratica organizzazione aziendale et direzione personale assumerebbe incarico direttivo seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2011 — Torino ». A19112

CENTRALINISTA 6 linee, buona cultura, libera subito offresi azienda seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2005 — Torino ». A19105

CORRISPONDENTE stenodattilografa velocissima lunga pratica lavori ufficio offresi, orario ridotto. Telefonare pomeriggio 285-121. A17815

DATTILOGRAFA 21enne pratica lavori ufficio, telefonista, offresi a seria ditta, Telefonare 273-008. A19682

DICIASSETTENNE, presenza, bella calligrafia, due anni esperienza ufficio, referenze, diplomata stenodattilo e commerciali, offresi. Rivolgersi: Cattale, corso Regina Margherita 164, Torino.

DICIOTTENNE dattilografa seconda impiego offresi presso ditta desiderosa migliorare. Telefonare 256-671. A21133

DIPLOMATO 37enne ottima pratica corrispondenza fatturazione paghe contributi, conoscenza francese, disposto trasferirsi, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2010 — Torino ». A19117

ESPORTAZIONI esperto ricerche mercati esteri offresi post ufficio. Telefonare pasti 368-701. A19130

ESPERIENZA quinquennale centri meccanografici Ibm-Bull ragioniere ventiquattrenne laureando, militesente, conoscenza Audit 688, lingue francese inglese, offresi in Torino come capo centro capo reparto progettista. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4429 — Torino ». A17846

EX-commerciante tessuti offresi posto fiducia. Scrivere: Pubbliman, Casella 516 B, Novara. 22053

EX-guardia di Finanza 22enne, licenza avviamento, pratico lavori ufficio, patente B, impiegherebbesi. Telef. 660-276 ore pasti. A19515

GEOMETRA assistente lavori civili industriali, tracciamenti, rilevamenti, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7125 — Torino ».

GEOMETRA 27enne militesente, progettista disegnatore pratico rilievi contabilità lavori offresi seria ditta. Telefonare 562-460. A18381

PRATICO materiale idraulico sanitario offresi. Scrivere. « Pubblicità Stampa 7114 — Torino ». A18863

RAGIONIERE lunga pratica amministrativa contabile con specifica competenza bancaria tributaria assicurativa, presenza, cultura, automezzo proprio, esperto lavoro organizzazione, abile trattative anche alto livello, offresi mansioni adeguate, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3020 — Torino ». A19174

RAGIONIERE ventiduenne militesente primo impiego conoscenza inglese francese offresi. Telefonare 397-840.

RAGIONIERE 28enne diplomato Sommelier, lunga esperienza organizzazione commerciale vendite, provata esperienza contabile amministrativa fiscale, scopo miglioramento assumerebbe seria proposta. Telefonare 772-474. A18686

SIGNORA 27enne dattilografa contabile pratica settennale impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 758-248.

[illegible] orfano, presenza, media, offresi lavori ufficio, magazziniere. Telefonare 875-736. A21093

[illegible] referenziato pratico lavori ufficio offresi come impiegato o magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4492 — Torino ». [illegible]

VENTITREENNE ideonale esperienza corrispondenza contabilità ufficio commerciale, libero subito offresi. Telef. 663-815

VENTITREENNE dattilografa pratica lavori vari ufficio cerca impiego [illegible] ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7235 — Torino ». A21158

VENTITREENNE, serio, congedato, IV ragioneria, referenze ottime, offresi. Telefonare 687-107. A19611

GEOMETRA 29enne referenziatissimo, direzione assistenza cantieri edili, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2012 — Torino ».

GEOMETRA 25enne pratico cantieri, cemento armato, tracciamenti, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7273 — Torino ». A21140

IMPIEGATA 21enne fatturista, valore dattilografa, pratica lavori ufficio, nozioni inglese, impiegherebbesi subito seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7124 — Torino ».

IMPIEGATO 18enne pratico contabilità aziendale occuperebbesi seria ditta. Telefonare 750-002. A19125

OPERATRICE Audit, non ragioniera, mezza giornata offresi. Telef. 385-989.

PENSIONATO torinese contabilità prima nota corrispondenza paghe contributi offresi anche mezza giornata. Telefonare 522-300. A18880

PERITO chimico 30enne, decennale esperienza lavorazioni galvaniche impianti automatici semiautomatici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7118 — Torino ». A19877

RAGIONIERE 28enne esperienza pluriennale commerciale amministrativa assumerebbe proposte impiego. Telefonare 378-037. A17844

RICUPERO ESAZIONE CREDITI ITALIA RAGIONIERE PROVATA ESPERIENZA RIDUZIONI FERROVIARIE OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7115 — TORINO ».

SOTTUFFICIALE carabinieri pensionato, 50enne, occuperebbesi per esazione o lavori ufficio, magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4428 — Torino ».

TECNOLOGO lavorazione gomma, elettro meccaniche, prove laboratorio, analisi costi preventivi lunga esperienza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7130 — Torino ». A19707

TRENTANOVENNE contabile, corrispondente, tenuta libri paga offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4430 — Torino ».

TRENTANOVENNE residente Marocco, alta, bella presenza, passaporto italiano, lingue italiano francese spagnolo inglese [illegible], ottime relazioni Marocco, pratica turismo, cinema, occuperebbesi adeguatamente in Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7138 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AGILE praticissima fatturazione registrazione lavori ufficio cercasi, libera subito. Telefonare 756-720. A19823

ASSUMIAMO signorina aiuto contabile lavori ufficio, svelta, precisa, volenterosa, bella calligrafia. Tel. 46.237.

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato, ottimo trattamento. Tel. 390-983.

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO CORTINA D'AMPEZZO ASSUME DIRETTORE-SEGRETARIO. RICHIEDESI SPECIFICA COMPETENZA SETTORI TURISTICO-SPORTIVO-AMMINISTRATIVO ET CONOSCENZA LINGUE. NECESSARIO PRESENTARE REFERENZE, TITOLI DI STUDIO, CURRICULUM PROFESSIONALE. INDIRIZZARE RICHIESTE: AZIENDA SOGGIORNO CORTINA. A17337

AZIENDA ingrosso [illegible] assumerebbe impiegata ordinenne e altra fornita titolo studio superiore. Tel. 511-207.

AZIENDA tessuti ingrosso cerca signorina 16enne, libera subito. Telefonare 511-207. A21100

CERCASI svelta apprendista dattilografa et lavori ufficio, [illegible] giornata. Telefonare 555-276. A18407

CERCASI 14enne, bella presenza, apprendista commessa. Telefono 774-482.

CONTABILE diplomato ragioneria pratico, assume industria edile. Telefonare 43-016. A19192

CONTROLLO produzione cicli, contabilità officina, pratico dinamico assumesi. Telefonare 655-122. A21453

DATTILOGRAFA primo impiego cerca studio professionale. Tel. 513-241.

DATTILOGRAFA 16-18enne, volenterosa, lavori ufficio cercasi. Presentarsi: Fagni, via Vassalli Eandi 24.

DICIOTTENNE stenodattilografa svelta, precisa, volenterosa, anche primo impiego. Telefonare 276-281, 273-934.

DIMOSTRATRICE elettrodomestici signorina bella presenza, abile, dinamica, indipendente è cercata da agenzia Piemonte importantissima marca. Domanda manoscritta con curriculum vitae, età, referenze, a: « Pubblicità Stampa 5445 — Torino ». A18404

DISEGNATORE meccanico abile disegno matita inchiostro disponga ore serali cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2025 — Torino ». A19173

GIOVANE steno-dattilografa cerca studio legale. Telef. 46.710. A18562

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA OPERATORI MECCANOGRAFICI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4457 — TORINO ».

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA CERCA PERITI ELETTROTECNICI, ESPERIENZA IN MODIFICHE E DISEGNO APPARECCHIATURE ELETTRICHE MACCHINARIO INDUSTRIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4461 — TORINO ». A19539

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME DIPLOMATA ASSISTENZA SOCIALE PLURIENNALE ESPERIENZA PRATICA IN IMPORTANTE AZIENDA. INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2163 — TORINO ». A20500

IMPIEGATA redazione schede magazzino, consuntivi, controllo fatture fornitori, cerca azienda industriale Borgo Vittoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3316 — Torino ». A20101

IMPIEGATA referenziata pratica vendite rateali, ramo automobili, cerca seria ditta. Telefonare 81-858. 37

IMPIEGATO GIOVANE, VOLONTEROSO, DATTILOGRAFO, PREFERIBILMENTE FREQUENTATO SCUOLA INDUSTRIALE CERCA INDUSTRIA METALLURGICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2020 — TORINO ».

IMPORTANTE COMPLESSO EDITORIALE PER LANCIO ECCEZIONALE OPERA EDITA ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI CERCA PER TORINO E PROVINCIA PERSONALE AMBOSESSO VOLENTEROSO DINAMICO SERIETA' BUONA CULTURA GENERALE. OFFRE OCCASIONE A PERSONALE OCCUPATO DISPONENDO ORE LIBERE MIGLIORARE PROPRIA SITUAZIONE ECONOMICA. CERCA IMPIEGATA 18-26ENNE. TELEFONARE 501-276. Via GOVERNOLO 36, TORINO. A17350

IMPORTANTE ditta cerca periti industriali, elettrotecnici, radiotecnici, per stabilimento in Torino ed altro a 30 km. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7208 — Torino ». A21122

INDOSSATRICE volante diciassettenne cercasi. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3310 — Torino ».

INDUSTRIA confezioni assume stenodattilografa 18-20enne, preferibilmente già pratica lavori ufficio. Tel. 519-638, 594-898. 55

INDUSTRIA meccanica cerca geometra pratico torneri, ottima retribuzione. Scrivere: Casella Pubbliman 275 Asti, indicando curriculum. 22116

INDUSTRIA METALMECCANICA, 600 DIPENDENTI, CERCA CAPO UFFICIO PERSONALE ESPERIENZA DECENNALE, CURRICULUM DETTAGLIATO. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 887, BARI. 881

INGROSSO [illegible] cerca signorina volenterosa primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7275 — Torino ».

LAVORO ufficio mattina 9-12 cercasi persona modiche pretese. Scrivere dettagliatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2067 — Torino ». A19444

MEDICO anche specialista cercasi per avviatissimo studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5461 — Torino ». A18647

PER Sanatorio montano lombardo cercasi medico assistente residente, con vitto alloggio gratuiti e circa L. 150.000 mensili, giornata libera infrasettimanale. Per informazioni rivolgersi Direttore medico Consorzio Provinciale Antitubercolare, Brescia, via Marconi 22.

PRATICA lavori ufficio, abile dattilografa cercasi, anche mezza giornata. Telefonare 697-292. A19767

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni offre buone condizioni assunzione Ispettori Capi gruppo pratici Rami Incendi Furti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 331 — Torino ». 1359

RAGIONIERA mezza giornata cerca studio professionale per contabilità. Telefonare 760-312. A19020

RAGIONIERA operatrice macchine Olivetti 513 cercasi da importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7169 — Torino ». A19722

SIGNORINA abile pratica ufficio cerca commercio edilizio borgo San Pietro. Telefonare 661-291. A20509

SIGNORINA aiuto ufficio, primo impiego, licenza scuola commerciale, dattilografa è cercata da agenzia Piemonte importantissima marca elettrodomestici. Domanda manoscritta con età, referenze, a: « Pubblicità Stampa 5446 — Torino ». A18404

STENODATTILOGRAFA 14-16 anni cerca Ing. Giorgio Grosso & C., corso Venezia 59 A, Torino. 20102

STUDIO legale cerca dattilografa 16-17enne. Telefonare 519.453. A19180

UFFICIO commerciale cerca veloce dattilografa 15-18 anni. Tel. 772.164.

A.A.A. COMPAGNIA internazionale per sviluppo nuova organizzazione assume elementi maschili et femminili referenziati da avviare, previo breve periodo istruzione et prova, a seria redditizia carriera ispettiva esterna. Requisiti richiesti: militesenti se maschi, minimo anni 20 se femmine, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, totalmente liberi da altri impegni, buona cultura, bella presenza et dinamici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 251 — Torino ». 1239

A.A. SOCIETA' assume elementi 25-40 anni, buona cultura, anche liberi pomeriggio, Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano nobile. 69

ABBISOGNAMO dattilografa. Telefonare 21.441. A20203

AIUTO contabile, stenodattilo, attiva, cerca importante azienda commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5464 — Torino ». A18661

ASSICURATORI popolari dinamici forti capacità produttive desiderosi trasferirsi cercansi per lavoro organizzato. Scrivere: Casella 754 M., Sip, Tritone, Roma. 22053

CANTANTI cercansi importante lancio Concorso Nazionale, Mascaro, via Carmine 11. A19632

CAPO officina tecnico con capacità altamente esecutive officina venti operai offre ottima possibilità sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 325 — Torino ». 772

CERCANSI ambosessi cantanti bambini importante lancio artistico Club Principe. Iscrizione: Mascaro, v. Carmine 11.

CERCASI impiegato o impiegata anche capace ramo vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5436 — Torino ».

CERCASI signorina contabile pratica contabilità OSG. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 5495 — Torino ». A20536

CERCASI signorina stenodattilo pratica lavori ufficio, giovane età. Telefonare ore ufficio 621-159. A20052

CERCASI signorina 1° impiego, altra stenodattilografa massimo 20enne. Telefonare 42-720. 1166

CERCASI urgentemente signorina perfetto inglese, accompagnatrice interprete Medio Oriente, seconda quindicina marzo. Telefonare 524-159. 1352

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA con camion 615 offresi mezza giornata presso ditta, qualsiasi lavoro. Telefonare 22.364. A19022

AUTISTA D-E pratico tutti automezzi, subito libero. Telefonare 83-875.

AUTISTA D-E, 28enne piemontese, libero mezza giornata, anche con mezzo proprio offresi. Telefonare 278-490.

AUTISTA 20enne, patente D, offresi privato o ditta. Telefonare 30-205.

CINQUANTENNE ex-carabiniere volenteroso, referenziato, offresi come magazziniere, portinaio, guardiano. Telefonare 376-505, dalle 10-16. A21096

COMPOSITORE tipografo, pensionato, qualità ottime, abilissimo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7116 — Torino ». A18872

CONIUGI senza figli, referenziati, cercano portineria. Rivolgersi Schiavone Elisa, via Pellico 17, Torino.

COPPIA referenziata marito domestico, moglie tuttofare, offresi. Snaid, telefono 43-675. A21146

DONNA 40enne offresi tuttofare ore mattina. Telefonare 797-731.

GIARDINIERE specializzato potatura innesto piante, o guardiano villa offresi cascina vicinanze Torino. Telef. 591-568

GIOVANE impiegato cerca nelle ore serali qualsiasi occupazione o portare documenti. Telefonare ore pasti 363-906.

LEGATORE 35enne offresi lavoro fisso o saltuario. Referenziatissimo. Telefonare 576-528. A21202

MAGAZZINIERE spedizioniere 37enne offresi seria piccola-media industria, presenza, robusto, ottime referenze. Telefonare 752-804. [illegible]

MEDIA età, sola, referenziata, occuperebbesi lavori casa presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3094 — Torino ». A20487

MURATORE assicurato pratico restauri lavori murali, riparazioni generiche offresi. Telefonare 875-873.

MURATORE 30enne artigiano pratico tutti lavori edili cerca lavoro. Telefonare 296-358. A19137

OFFRESI abile commesso veramente capace per salumeria. Telef. 486-626.

PANETTIERE serio, capace, anche lavoratore offresi. Telefonare 877-035.

REFERENZIATA offresi pulizia uffici. Telefonare 770-534, ore pasti.

SALDATORE generico offresi [illegible]. Scrivere: Chiantore Raffaele, [illegible] Faraoli 10, Cumiana.

SALDATORE ossiacetilenico, elettrico e argon offresi mezza giornata. Telefonare 396-176. A19726

SIGNORA piemontese offresi aiuto negozio, magazzino, persona fiducia ecc., referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2016 — Torino ». A19137

SIGNORINA offresi custodia bimbi pomeriggio. Telefonare 884-991.

TABORETTISTA pratico qualunque macchina lavorazione legno, offresi. Telefonare 45-230. 105

TRENTENNE addetto macchine offresi anche subito a seria ditta. Telefonare 555-476. A19657

TRENTOTTENNE tuttofare pratica andamento casa offresi a giornata presso persona sola o coniugi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7133 — Torino ».

VENTINOVENNE attivo, patente B, referenziato, pratico città, libero mattino o pomeriggio offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 232-659, ore pasti.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A.A.A. CERCASI commessa cartoleria, presenza. Telefonare 241-541.

A. CUCITRICI macchine motore lingerie, tostale, ottima retribuzione, lavoro annuo assicurato, assumiamo subito. Ers, Trento 9. 148

A famiglia due persone occorre tuttofare fissa, trattamento e retribuzione ottimi. Telefonare 534-890 o presentarsi Volta 9, Autorimessa. A19714

A italiana o straniera offresi vitto alloggio compenso mensile per assistenza bimba quindici mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7204 — Torino ». A21029

ABBISOGNAMO donna 28-40enne pratica lavori casa, per orario 8-18. Savojni, corso Marconi 26. A19561

ABILE tuttofare giovane custodia bimbo giornata referenziata trattamento familiare. Telefonare 758-560. A18526

ABILI tornitori aggiustatori cercasi buon trattamento, via Salbertrand 70.

ABILISSIMA tuttofare referenziata fissa o a giornata coniugi soli cercano. Telefonare 586-176. A20457

ABILISSIME macchiniste cerca importante camiceria. Presentarsi Ci Erre Ti, via Colli 16, Torino. A20320

ADDETTO sega nastro et macchine lavorazione lamiera, assumesi. Telefonare 655-122. A21453

ACQUISTATORE meccanico anche seconda cercasi da officina elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ». A20285

AIUTANTI apprendiste giovanissime cercasi Porcellini, via Cavour 5. A21010

AIUTANTINA et apprendista sarta cerca Bellini, Re Umberto 129.

ALASSIO Hôtel, II categoria, capacità 100 persone, cerca primo cuoco referenziato età 30-50enne. Scrivere: Hôtel Genova, Alassio. A19835

APPRENDISTA pettinatrice urge eventualmente pratica ambiente. Telefonare 758-886. A19417

APPRENDISTA sarta, atelier alta moda offre buona sistemazione. Telefonare Pagliè 510-002. A18657

APPRENDISTI 15-17enni elettricisti, idraulici cercansi. Telef. 390-864 orario negozio. A19659

ASCENSORI, assumesi operaio specializzato per montaggio. Presentarsi dalle 17 alle 19. Codelò, corso Duca degli Abruzzi 66. A17845

ASSISTENTE tessitura esperto telai lana cerca Lanificio Cardella e Michel, Saluzzo. 22053

ASSUMESI abile commessa fiori anche mezza giornata. Telefono 45-393.

ASSUMESI commesso esperto elettrodomestici, Bolmarket, piazza Castello 128.

ASSUMESI fattorino ciclista referenziato robusto abitante Pozzo Strada. Telefonare 790-835. A19434

ASSUMIAMO giovani manovali specializzati addetti macchine carpentieri ferro. Capretta 135. A21154

ASSUMIAMO personale femminile per pulizia uffici zona corso Orbassano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6032 — Torino ». A9919

ASSUMO fattorino pensionato. Telefonare 44-029. A17530

ASSUMONSI aggiustatori stampisti et attrezzisti conoscenza disegno tecnico, addetto limatrice. Telefonare 273-228.

AUTOCARROZZERIA riparazione cerca provetto verniciatore. Malna, via San Massimo 38, Regina Margherita, Torino.

AUTORIMESSA per conduzione officina propria cerca subito provetto autoriparatore. Telefonare 779-081. A19409

BAMBINAIA referenziata cercasi per bimbi 1 e 3 anni. Telefonare 873-605.

BARBIERE lavorante Milano cerca lavorante capace. Tel. 288.723.

BARISTA pratico cercasi. Presentarsi bar Portofino, piazza Vittorio Veneto 1.

(Continua a pag. 14)

GIOVANI laureati in scienze economiche, statistiche, o politiche, desiderosi di specializzarsi nel marketing, possono trovare interessanti possibilità di impiego nei gruppi di studio e di ricerca dei Servizi di Staff della Direzione Commerciale di una

GRANDE AZIENDA DI MARKETING

Il lavoro si svolge in clima favorevole, di gruppo e con garanzia di stabilità economica, oltre a prospettive di carriera dipendenti solo dalle capacità professionali.

Inviare curriculum dettagliato con foto, indicando: RP/ASS/2.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 340 - TORINO

GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE

cerca

Laureati in Economia e Commercio

età 30-35 anni, con conoscenza di almeno due lingue estere, esperienza di contabilità industriale e generale, buona conoscenza degli aspetti legali, fiscali, finanziari, valutari nell'amministrazione di società, da destinare ad ufficio che segue e controlla società estere con partecipazione del gruppo.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBBLICITA' STAMPA 13 - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

BISCOTTIFICIO cerca ragazza anni 15-18. Telefonare 273-145. A19255

BRAVA stiratrice lavoro assicurato assumo subito con libretti. Tel. 366-566.

CAMICERIA cerca stiratrice, macchiniste due aghi, apprendiste. Caprioglio, via Andreis 14, telefono 233-919.

CAMICERIA [illegible] cerca abili taglialiri e collettiste. Telefonare 81-094.

CAMICERIA via Monginevro 25, cerca abilissime taglistrici macchiniste stiratrici, paga massima, trattamento industria. Presentarsi 18-20. A19830

CASA signorile cerca giovane bambinaia referenziata. Telefonare 518-025.

CERCANSI aggiustatori stampisti e per manutenzione macchine, carpentieri, calderai, saldatori, tornitori, fresatori, affilatori, radialisti. Telefonare 293-747.

CERCANSI giovani [illegible] disposti custodire per custodia nuovo stabilimento, marito patente, lavori fiducia. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino». A20270

CERCANSI giovani e volonterosi operai e saldatori per carpenteria metallica. Telefonare 733-687. A19997

CERCASI a giornata pratica cucina, stiro. Telefonare 553-030, pasti [illegible].

CERCASI abile lavorante manicure. Telefonare 733-870. A20478

CERCASI aiutante estantina [illegible] donna. Telefonare 899-253. A19992

CERCASI aiutante apprendista sarta donna lavorante uomo pantalonista. Telefonare 519-010. A20270

CERCASI aiutante pasticceria. Presentarsi S. Secondo 58. A21034

[illegible] apprendista co[illegible] per salumeria. Telefonare 547-888.

[illegible] apprendista pasticciere 14-16enne o portapane 18-20enne. Telefonare 651-192. A19433

CERCASI apprendista 16enne. Presentarsi pasticceria, corso Racconigi 30.

CERCASI bambinaia con referenze possibilmente diplomata per bambina sei mesi. Telefonare 53-653 Torino.

CERCASI barista bella presenza. Telefonare 351-146. A21183

CERCASI commessa oppure apprendista commessa. Panificio pasticceria. Telefonare 22-378. A20341

CERCASI [illegible] 8-11, pratica [illegible] rendista zona Crocetta. Tel. 587-797.

CERCASI [illegible] tuttofare due giorni settimanali, zona Martinetto. Telef. 752-786

CERCASI [illegible] tutto-fare fissa, ottimo trattamento, lunga villeggiatura al mare. Marino, via S. Secondo 58, telefono 585-855. A19025

CERCASI donna tuttofare fissa persona sola, saltuariamente due. Telef. 528-023.

CERCASI donna 55enne pensionata per occupazione fiducia portineria, referenze. Presentarsi Rolando, via Silvio Pellico 11 Torino. A21128

[illegible] elettrauto dai 16 ai 20 anni. Telefonare 373-854, 342-100. A19646

CERCASI giovani elettricisti pratici impianti interni 16-20enni. Tel. 690-652, 695-471. A19437

CERCASI maestro falegnameria anche pensionato. Telefonare 753-352.

CERCASI manutentori riparatori ascensori patentati. Buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino». A18706

CERCASI operaio specializzato impianti idrotermici con ottime referenze disposto trasferirsi Riviera Ponente. Scrivere: Agenzia Regalzi, Bordighera.

CERCASI per casa signorile cuoca pratica [illegible]. Esigonsi referenze. Preferibile giornata. Telefonare 584.651.

CERCASI per la Riviera cameriera-guardarobiera finita molto referenziata, parlando francese. Ottimo posto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Milano». 22053

CERCASI per lavori magazzino operaio 22-25 anni con patente guida. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2022 — Torino». A19164

CERCASI portinaiere finitissima, massima paga e sistemazione 14enne. Telefonare 693-716. A20055

CERCASI portinaia casa civile, giovane possibilmente senza figli. Scrivere indicando età, occupazione marito, referenze, luogo nascita: «Pubblicità Stampa 2020 — Torino». A19158

CERCASI pulitori e apprendisti, via Donizetti ang. via Bellini. B. S. Pietro, Moncalieri. A19166

CERCASI ragazza 18-15enne [illegible] commessa pratica drogheria. Referenze. Taglia, Saluzzo 42. A20267

CERCASI ragazzo 14-15 anni. Salumeria Filippini, Via S. Secondo 12.

CERCASI tuttofare a ore pratica, età 30-40. Via Pietro Cossa 25.

CERCASI tuttofare tre giorni [illegible] settimana 8-12. Telefonare 594-608.

CERCO brava o bravo lavorante parrucchiere per signora, Barreri, corso Stati Uniti 2. A20586

CERCO coniugi giovani referenziati per portineria casa signorile fronte Mirafiori. Telefonare 595-020. [illegible]

[illegible] in città cercasi fattorino 15-16enne oppure pensionato referenze. Meditazione S. Anselmo 12. A20453

CONFEZIONISTE MAGLIERIA ABILISSIME ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 29.

CONIUGI [illegible] uomo solo servizi domestici oltre trentenni referenziati cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5429 — Torino». A18361

CONIUGI [illegible] residenti villa propria comodità, a 30 km. Torino, cercano persona servizio fissa, mezza età, referenziata, ottima retribuzione. Telefonare 918-810 ore 15-18. A19050

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, pratica cucina civile. Tel. 70-257.

CONIUGI [illegible] abitanti anche in Italia cercano per bambino 27 mesi, bambina [illegible] signorina possibilmente diplomata Bergamo, stipendio 60.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2071 — Torino». A19454

CONTADINI SALARIATI. CERCHIAMO FAMIGLIA CONTADINI SALARIATI, LOCALITA' DELLE PIU' BELLE DEL PIEMONTE, CASA CON TUTTE LE COMODITA', BUON TRATTAMENTO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 333 — TORINO». 108

DISTRIBUTORE benzina cerca aiutante 14-16enne oppure pensionato referenziato. Rivolgersi corso Valdocco 15.

DITTA cerca pratici apprendisti bobinatori per piccoli trasformatori monofasi. Telefonare 783-802. A21132

DOMESTICA capace cucina, presenza, mezza età cerca persona sola, zona Parella 9-15 festivi liberi. Referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2061 — Torino». A20440

DOMESTICA fissa, referenziata, disposta trasferirsi Pino Torinese assume. Gillio, via Boucheron 9. 1123

DOMESTICA referenziata cerca famiglia quattro adulti servizio fisso oppure orario otto-diciotto. Telefonare 591-514.

DOMESTICA [illegible] media età, buone referenze, [illegible] pratica servizio casa signorile, trattamento adeguato, cercano coniugi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Milano».

DOMESTICA anziana referenziata cerca famiglia signorile. Telefonare 520-330.

ELETTRICISTA PRATICO ACCIAIERIA CERCASI. DETTAGLIARE A: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

ELETTROMECCANICO pratico montaggio macchine cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7155 — Torino».

FALEGNAMERIA cerca apprendisti. Strada della Pronda n. 8. Telefonare 796-412. A21086

FALEGNAMI serramentisti cercansi per prossimo trasferimento Fonderia Vica. Scrivere pretese, posti occupati, a: «Pubblicità Stampa 4435 — Torino».

FAMIGLIA due adulti cerca tuttofare fissa maggiorenne abile cucina stiro. Referenziata. Telefonare [illegible] ore 13-15.

FAMIGLIA tre persone cerca cameriera tuttofare referenziata, fissa o giornata. Telefonare 697-213. A19842

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca donna tuttofare 30-40enne fissa [illegible] trattamento. Elencare referenze a «Pubblicità Stampa 2064 — Torino». A20455

FATTORINO per motocarro cercasi. Vebos, strada antica di Collegno 190/10.

FRESATORE attrezzista cercasi. Vebos, strada antica di Collegno 190/10.

FUOCHISTA cerca piccola industria. Richiedesi patente semifissa verticale mq. 30, disposizione fare lavori vari et manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7156 — Torino». A20291

GIOVANI saldatori elettrico assumonsi. Telefonare 761-163. A19620

IMPORTANTE autofficina cerca aggiustatore motorista pratico vetture attuali, diciottesente, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2079 — Torino».

IMPORTANTE azienda cerca aggiustatori generici et qualificati, ottime possibilità lavoro autonomo responsabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3306 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai elettricisti addetti manutenzione impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6384 — Torino». A16442

IMPORTANTE società pubblicitaria cerca distributrici, bella presenza, età 20-40 anni. Rivolgersi sig. Granata, corso Trapani 88, sabato 3 alle ore 18.

IMPORTANTISSIMA fonderia ghisa torinese cerca massima urgenza addetti macchine a formare et manovali pratica biennale fonderia. Adeguata retribuzione et assistenza. Dettagliare età, posti occupati, pretese [illegible]: «Pubblicità Stampa 7263 — Torino». A21109

IMPRESA cerca coniugi per magazzino e cantiere preferibilmente persone campagna. Scrivere: Debernardi, via Ozanam 12, Torino. A20317

IMPRESA stradale cerca palista provetto. Telefonare 661-252. A19900

INDUSTRIA camicerie maschili assume macchiniste, taglistrici et apprendiste volenterose. Buon trattamento. Telefonare 760-140. A20504

INDUSTRIA cerca operaio 30-40enne lavori manovalanza interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2383 — Torino».

INDUSTRIA dolciaria cerca dirigente per consegne con Ape. Stipendio 45.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7305 — Torino». A21033

LABORATORIO odontoprotesi zona Parella cerca apprendista. Telef. 769-151.

LAVORANTI impermeabiliste finite o apprendiste assumonsi subito, lavoro assicurato, retribuzione ottima, Castello, via Pomba 17. A19623

LIBRERIA cerca fattorino 16-18enne pratico città per commissioni e aiuto magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7226 — Torino». A20382

MAGAZZINIERE [illegible] cerca industria metallurgica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4455 — Torino». A20021

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici piatto, confezioniste a mano, ricamatrici macchina assumonsi. My Baby, Frejus 23. 165

MAGLIFICIO cerca macchiniste paga massima. Telefonare 521-885. A17592

MAGLIFICIO zona Vanchiglia cerca tessitrice pratica macchine circolari. Telefonare 890-833. A20103

MANOVALI anche non qualificati purché volenterosi e robusta costituzione fisica cerca importante fonderia per lavori generici. Salario adeguato al rendimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17525

MECCANICI da adibire lavorazione stampi tranciatura ed attrezzaggio macchine cercansi. Presentarsi Rosmini 25.

MECCANICO aggiustatore, pratico manutenzione macchine, saldatura, cercasi. Presentarsi: via Rimini 8.

MEDIA INDUSTRIA MECCANICA CERCA PER AMPLIAMENTO QUADRI: 2 PIALLATORI I CATEGORIA; 2 RETTIFICATORI I CATEGORIA; 2 AFFILATORI II CATEGORIA; 3 AGGIUSTATORI STAMPISTI E ATTREZZISTI I CATEGORIA; 1 FATTORINO ESTERNO GIOVANE. SI GARANTISCE BUON TRATTAMENTO ECONOMICO E POSSIBILITA' DI CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4441 — TORINO». A19982

MOBILIFICIO assume abilista esperto finizione consegna mobili. Tiberio 6, Torino. A18573

MOBILIFICIO cerca falegnami verniciatori capaci. Telefonare 556-351 ore 8 alle 10. A17531

MOLLIFICIO assume operaie lavori facili banco et operai con attitudini meccaniche per avviarli lavori qualificati e specializzati. Presentarsi via Rimini 8.

OFFICINA costruzione macchine utensili cerca verniciatore spruzzo. Tobia, corso Grosseto 31. A18633

OFFICINA meccanica assume apprendisti. Telefonare 464-731. A19786

OFFICINA meccanica [illegible] ragazzi 15-19 anni. Telefonare 380-094.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti ottima retribuzione. Telefonare 251-779.

OPERAI pratici lavorazione lamiera, conoscenza disegno et saldatura elettroautogena cercansi. Telefonare 793-940.

OPERAI tornitori e fresatori cerca Samid Monte Asolone 78. 57

OPERAIO generico pratico tornio e stampaggio lamiera cercasi. Tel. 380-662.

OROLOGIAIO giovane avviare orologeria industriale elettromeccanica cerca importante [illegible]. Telefonare [illegible].

PANETTERIA cerca ragazza negozio e lavori casa. Telefono n. 95.448.

PANETTIERE specializzato cercasi urgentemente per panificio lungo Vittoria, Telefonare [illegible]. 1343

PETTINATRICE cerca lavorante finita 30enne. Telefonare 586-437.

PIALLATORE meccanico per limatrice cercasi. Vebos, strada antica di Collegno 190/10. A18715

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare 581-058.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare ore 8-12 zona Molovelodromo. Tel. 81-656.

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare fissa referenziata. Tel. 596-115.

PICCOLA trattoria cerca cuoca. Telefonare 793-421. [illegible]

PRIMARIA Società ascensori cerca meccanici, elettricisti, montatori interessati lavori montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7052 — Torino». A15517

RAGAZZO aiutante cucina cerca albergo, Via Arsenale 24. A20522

RAGAZZO large apprendista cerca bar aviazione Via San Massimo 12.

RETTIFICATORE anche seconda cercasi da officina elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino».

SALUMERIA cerca aiuto commesso. Telefonare 587-545. A19855

SARTA abile lavorante cercasi. Telefonare 518-529. A19405

SELLAI da banco per cuscini e schienali cerca carrozzeria. Gel. Montefeltro 10. A19520

SORVEGLIANTE inglese per bambini cercasi. Presentarsi Molinar, via Goldoni 4. A15409

STABILIMENTO frazione Regina Margherita assume tornitori aggiustatori e rettificatori I, II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5474 — Torino».

TINTORIA cerca stiratrice con assistenza ed apprendista lavoro assicurato. Telefonare 60-375. A18393

TRAPANATORI fresatori rettificatori piallatori cercansi. Largo Brescia 51.

TUTTOFARE O BAMBINAIA REFERENZIATA CERCASI PER PICCOLA FAMIGLIA. TELEFONARE 518.163.

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia agiata offrendo paga massima in alloggio modernissimo attrezzato tutte comodità. Telefonare 46-614. A19360

UOMO [illegible] nozioni falegname edilizia cercasi. Telefonare pomeriggio 489-710.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A viaggiatori plurimandatari affidiamo vendita gioco discomplesso ottimo trattamento. Astori, piazza Castello 9, [illegible] 9-10, 18-19. A20294

CERCANSI rappresentanti vendita tende tecniche alla veneziana, ditta Giovanni Pepe, Monopoli (Bari).

CERCANSI 4 viaggiatori per Italia diffusione caldaie e apparecchi riscaldamento primaria casa francese. Curriculum vitae. Ditta Gallino, corso Raffaello 5, Torino. A19426

[illegible] giovane con macchina dinamico intelligente rapida carriera commerciale stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4452 — Torino».

DEPOSITARIO assume venditori introdotti drogherie alimentaristi bar per articoli [illegible] facile vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2040 — Torino». A19394

DIPLOMATO commerciale referenziato cerca rappresentanza anche con deposito meglio importante ditta, vermouth, spumanti, prodotti dolciari, materie prime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5142 — Torino». A18384

[illegible] ufficio e magazzini [illegible] mezzi esaminerei [illegible] rappresentanza. Scrivere: Casella postale 25, Torino.

GROSSISTA carta cancelleria cerca piazzista preferibilmente introdotto cartolerie. Età 21-35 anni. Posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino». A19696

IMPORTANTE Industria Dolciaria Milanese cerca per Cuneo e provincia agente venditore, motorizzato, introdotto dettaglianti, buona provvigione. Casella 300-M, Spi, Milano. 22055

IMPORTANTE Industria Mobili [illegible] cerca agente per visita clientela Piemonte introdotto mobilieri, ristoranti, alberghi. Auto propria. Stipendio, provvigioni. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7141 — Torino». A19719

INDUSTRIA plastica cerca Piemonte, Lombardia, Liguria rappresentanti con deposito e garanzia. EIA, Busto Arsizio, via Petrella. 22116

INTRODOTTO articoli fotografici cercasi abbinare [illegible] album foto. Telefonare 682.976. A19162

INTRODOTTO cerca casa produttrice articoli regalo legno-metallo originalità per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino». A17395

INTRODOTTO rappresenterebbe casa Peltro primaria marca. Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino».

PRIMARIA Industria italiana cucine, fornelli, mobili americani, cerca agente zona Novara, Vercelli, [illegible] residenza. Età massima anni 30. Esperienza campo vendite. Nessuna altra rappresentanza o commercio in proprio. Curriculum vitae. Condizioni: automezzo, provvigioni. Avendo qualità richieste scrivere a Pubblimen Casella 107-A, Padova. 22063

RAPPRESENTANTE importanti case vinicole cerca venditori introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2040 — Torino».

S.A.S. Martino vernici, cerca per Torino rappresentante dinamico, auto propria, referenziato, introdottissimo negozi decoratori applicatori artigiani piccola industria per vendita smalti colori idropitture. Clientela avviata. Massima discrezione. Cestinansi offerte sprovviste curriculum et referenze. Scrivere: Martino, Monte Pasubio 25, Torino.

TRENTATREENNE introdotto come subagente prov. [illegible] offresi serio [illegible] stipendio provvigione. Scrivere: «Pubbl. Stampa 2030 - Torino».

17 Smarrimenti L. 120 p.p.

RICONSEGNANDO cane setter Gordon marron pelo bianco affezionato bambino ricompensa adeguato. Tel. 393-255. 181

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali. Informazioni Sunitalia. Pio Quinto 20, tel. 683-110, 652-676. 326

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegatti, [illegible] 876-109. Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol». Madama Cristina 111, telefono 657-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, ottimi assistenti, Santa Teresa 20, telefono 511-624. 20687

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

DIPLOMATA massaggi curativi dimagranti. Telefonare 771-883. A20023

ISTITUTO Jeunesse, esclusivamente femminile, trattamenti viso, corpo, massaggi dimagranti, cura dell'acne, depilazione, pedicure, cellulite. Via Arcivescovado 5, telefono 40-901. 196

21 Automobili L. 120 p.p.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Abs. piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

APPIA III serie bianco saratoga mesi 6 dipendente Lancia vende. Tel. 680.571.

AURELIA B 10 perfetta vendo miglior offerente. Telefonare pasti 22-130.

AURELIA B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21. vendo cambio. Claviere 6. 53

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte. Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-929. 787

AUTO Bianchi, Bianchina panoramica, cabriolet furgoncini, vendite, rateazioni. Torrelli, Tiziano 30. 181

AUTOAGENZIA Centola, Governolo 3, telef. 774-226: Giulietta T.I., sprint, Appia III, 1200, 1100, 600, 500, 1400 B diesel benzina, belvedere, furgone Appia, furgone 615 pubblicitario. 556

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1126

CAMIONCINO 1100, camioncino 500 C, attrezzato trasporto carne vendo. Telefonare 321-709. 130

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44

COMPRO da privato [illegible] '59-'60 perfetta [illegible]. Telefonare 256-833.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT, PROVE, PRENOTAZIONI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RAPIDA CONSEGNA. CORSO GIULIO CESARE 213, VIA FABRO 11.

O.K.W. 900 bellissima vendesi. Telefonare 22-65 Saluzzo. 21956

EX funzionario Lancia causa improvvisa malattia vende Appia seconda serie semi nuova colore chiaro 830.000. Pialli. Avigliana 15, telefono 758-530.

FAMIGLIARE Taunus 1100 perfetta vendo 375.000. Visibile via Susa 25.

FURGONI 1100 T, [illegible], Romeo, camioncini 4-7-10 ql., Belvedere revisionata nuovo, ottime occasioni. Franzone, corso Tassoni 47. 77

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44

PRIVATO compera da privato Fiat 600 '58-'59. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende Appia I serie. Telefonare ore pasti 234-195. A19389

PRIVATO vende Appia III bellissima, sicura, permuta facilita. [illegible] Lagrange 2. 1070

PRIVATO vende Bianchina panoramica semestrale km. 4800. Telefonare 252-490 ore pasti. A20309

PRIVATO vende perfetta 600 '58 33.000 km. Telefonare 394-194. A20268

PRIVATO vende 103 1957, Topolino C revisionato, bellissimi. Telef. 894-881.

PRIVATO vende 500 C come nuova accessori. Telefonare 35-169, 30-162.

PRIVATO vende 500 D bianca semestrale, telefonare 294.066, [illegible] pasti.

PRIVATO vende 600 multipla 6 mesi. Telefonare 665-837, ore pasti.

PRIVATO vende 600. Telef. 581-341, ore pasti. A19988

PRIVATO vende 600 D mesi 11 occasione. Telefonare 381-011 ore 14-16.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi bianca interno rosso pelle. Tel. 594.881 ore pasti. A17390

PRIVATO vende 600 D 6 mesi km. 3000. Telefonare 794-490. A15492

PRIVATO vende [illegible] sei mesi chiara. Telefonare 777.727 - 756.453.

PRIVATO vende 600 D 12 mesi avorio 530.000. Telefonare 230-402.

PRIVATO vende 1100 Special sempre perfetta qualunque prova. Tel. 297-282.

URGE vendere due 1400 diesel miglior offerente. Telefonare 884-634.

[illegible] Oscar 1500 7 mesi. Telefonare ore pasti [illegible]. A20272

VENDESI auto 103 '54-'57-'58-'61; seicento '56-'59. Buone condizioni. Telefonare 393-375. A20273

VENDESI privatamente 1500 berlina chiara mesi otto. Tel. 561-114.

VENDESI privato Alfa Romeo Spider, ottimo stato. Scrivere L. 835 Pubblicità Oliva, Biella. [illegible]

[illegible] bellissima 600 anno '59 come nuova, rateazione. Vercelli 111.

VENDO cinquecento C. Telefonare sera dopo ore otto 393-071. A20016

VENDO Giulietta dicembre '55 buone condizioni d'uso. Telefonare 554-534.

VENDO rate camion 10-7 ql., vetture 103-600-500 belvedere. Saluzzo 52.

VENDO Super Taunus ribaltabile camioncini 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 52, tel. 276-971. 953

VENDO 103 ottimo ordine 1954 anche cambio Vespa. Telefonare [illegible].

VENDO 500 avorio semestrale a privato. Telefonare [illegible] ore ufficio.

VIA Monti 30 troverete: 1300, 1100, Giuliette T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e vercolissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. 1113

VOLKSWAGEN mod. [illegible] tetto apribile come nuova vendo. Tel. 772-381.

VOLKSWAGEN, Porsche, Autoprovini, corso S. Maurizio 50, telef. 877-050. Nuova concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN pronte. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Occasioni varie produzione Fiat. 1040

VOLTURANSI celermente 500, cinquecento; 600, dodicimila; 1100, quindicimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telefonare 351-216. 1165

VOLTURIAMO rapidamente 500 [illegible] cinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Bodio, Carlo Alberto 40, telefono 527-976. 1037

VOLTURIAMO 500 ottomila cinquecento, 600 dodicimila. Vela, Talucchi 33, telefono 773-186. 1049

500 semestrale grigio chiaro vendo a privato. Telefonare 777-389. A17540

500 ultimo tipo sei mesi appena rodata vendo. Telefonare 535.051.

500 B perfetta vende L. 85.000. C. Francia 15 bis. Tel. 756.734.

600 D avorio km. 4500 vendo 365.000. Telefonare 389-268. A19802

600 lusso '55 occasione. Via S. Francesco da Paola 33. A21307

600 sei mesi bianca vendo. Tel. 959.930 Rivoli, ore ufficio. A19507

600 D mesi 13 come nuova 7000 km. vendo. Telefonare 794-657. A18419

1100 Millemiglia, velocissima, 285.000. Via S. Chiara 52, pasti. A21320

1500 grigio chiaro mesi 6 vendo. Telefonare 590-480. A19965

1800 nero, nuovo, fasce bianche e 1100 special bianco, nuovo, vendono privati. Via Monti 30. 167

1300 6 mesi vendo. Tel. 399-485.

1400 1953 impianto metano proprietà, privato vende 150.000. Telef. 589.696.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finautec, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649: immediate più convenienti massime valutazioni anche su automezzi ipotecati.

A.A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Mercanti 15, telefono 40-879. 1193

A.A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, vasto assortimento autoveicoli. 1166

ABBIAMO Alfa sprint 2000 seminuova, Appia settembre, assortimento 103, Familiari, 500, 600, Giuliette, 1900 super, Lagrange 13, telefono 528-652. 65

ABBIAMO Appie II, III, Flaminia coupé, normali, Mercedes 300 SL, M.G., NSU, Volkswagen furgone, Giuliette TI, sprint, 1900 TI, 1400 diesel, 1100 familiare, 600, bianchina cabriolet. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-681

ABBIAMO assortimento auto 1300, 1200 103, 600, 500. Bianchine, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO 500 D, 600, 103, Giulietta '60, autocarri Romeo, [illegible] ELH, [illegible]

ALL'AUTOSALONE «Monticone». Petrarca 6, telefono 651-501: Ford Comet, Italia 2000, Flaminia, Appia III, II, Volkswagen nuove, Giuliette TI nuove, seminuove, 2300 nuovo, 2100, 1300, 600 funzionari, Dauphine, BMW sport, 615 furgone. 1307

APPIA II serie 1957 privato offre a privato. Telefonare 585-206, ore pasti.

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere, serie, fuoriserie, rivolgetevi al 42-535. Autosalone Tesiore, Roma 237 bis. 1145

AUTOMOBILISTI, la Sial finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-513, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44. Vi convincerete. 826

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 697-800.

AUTONOLEGGI Autoslacossa [illegible] autista 500 D, 600 D, 1300 export. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati 2100, 1800, 1300, 1100, 600, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefono 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIANSI AL «MODERNO» NUOVE 500, 600 D, 1100 H, 1800. TELEFONARE 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, [illegible], Nigonia, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500. Tel. 790-491.

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 familiare, 500 multipla, 500 belvedere, permutasi con vetture usate, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTOSALONE Brescia 15: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne. Telefonare 30-805. 882

BEPI Koelliker vasto assortimento nazionale e straniero: Jaguar 3-4, Simca Alpino spider, MG spider, Hillman, Appia II serie, Alfa 1900 super, tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 3. Telefonare 655-191. 20804

BIANCHINA panoramica, 9 mesi, 515 mila, facilito, cambio 600. Telef. 46-007.

BMW 700 la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni concessionaria Rabeo, via Giuria 58. 520

CAMIONCINO 600 T CORIASCO, PORTATA KG. 520 C.A., DIMOSTRAZIONI PERMUTE RATEAZIONI. CORSO SAN MAURIZIO 18, TELEFONO 882-446.

CAMIONCINO 600 T PASINO, VELOCE, ROBUSTO, MANEGGEVOLE, PORTATA KG. 510 C.A., PROVE, DIMOSTRAZIONI. CORSO [illegible] 43.

FIAT-SAVA commissionaria [illegible] Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FLAVIA puntissima Km. 3500 molti famiglia vendesi. Telefonare 529.343.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI A 40, berlina combinata spider, vendite, rateazioni. Torrelli, Tiziano 30. 184

JEEP carcia pesca perfetta e giapponi vendo. Telefonare 796-591.

LANCIA concessionaria Repetello & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 5, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

MULTIPLA 600 5 posti 1960 pochi chilometri vendesi. Telefonare 264-697.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli. Rateazioni. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

ASSORTIMENTO occasioni Guzzi, Gilera, Mondial, Ducati, Bianchi, Vespa, Ape, facilitazioni, cambi, garanzia. Gino, [illegible] Cecchi 57, tel. 279-951.

[illegible] compro Vespe, Lambrette, Ape [illegible]. Permuto auto. Tel. 521-443

COVOLO consegna a lire 4300 mensili ultimi modelli Lambretta, vasto assortimento occasioni. Corso S. Maurizio 29.

CINOMOTOR! MV, Ducati, Testi, Demm. Antonio Cecchi 57, telefono 279-951.

GRANDE novità, nuovo motofurgoncino Ape, minime rateazioni, consegne sollecite. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135. 1292

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna maggior potenza, minor peso. Prenotatevi, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA modelli 1962, consegna immediata, cambi, [illegible]. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

LAMBRETTA nuovi modelli 1962 assortimento usato, interpellateci. Torrelli, Tiziano 30. 184

LAMBRETTA superlusso 1962 permuta, rateazioni. Agenzia Rocco, Torino, Vigilanti Paravia 5, telefono 489-743.

VESPIZZATEVI, novità modelli '62, Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.

VOLETE acquistare Vespa Ape, nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 47

VOLETE comprare, volete vendere, volete cambiare Vespa occasioni pagamenti rateali. Cavalieri, via Nizza 35. 1327

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 6 valvole da L. 20.000. Lotti, [illegible] 41. 8018

A. LAJOLO: fisarmoniche, vibrafoni, tastierino Ferraris 2, vicino Mole Antonelliana. Telefonare 876-445.

A 30.000 in [illegible] libreria svedesi moderne. Via Campana 15. 1017

ACQUISTA archivio rottami ferro metalli libri cose varie sgombro fondi magazzini cantine solai. Tel. 287-980.

ACQUISTA rottami libri soprammobili oggetti vari sgombro [illegible]. Tel. 482-403.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, [illegible]. Telefonare 485-440, 483-137. 898

ALASIA mobili per ufficio, legno, metallo, razionali, classici, svedesi, schedari tecnigrafi. Richiedete cataloghi, visitateci Vinzaglio 5. 676

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 63

ANTICAMERE barocco veneziano, console, specchiere, salotti artistici, mag[illegible]. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ANTICHI mobili specchiera [illegible] restauratore. De Bernardi, Rocca 21. Telefonare pasti 871-678. A18724

[illegible] guardaroba, camere, [illegible] ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 900

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucina [illegible] 60.000, [illegible] 25.000, salotti 26.000, soggiorni 65.000. 856

ARTIGIANO svende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000. Telefonare 882-396. [illegible]

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile).

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi straordinari piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 73.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U.

BARBONCINI piccolissima taglia vende «All'igiene del cane», Galvani 13 bis, telefono 758-753, 773-138. A20313

CAMERA pranzo letto console per realizzo [illegible] privato. Tel. 779.626.

CEPPI per macellerie, ristoranti, comunità, industrie varie. Telefonare pomeriggio 489-710. A18427

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni. Garibaldi 13 (pagamenti comodi). 37

FRIGORIFERI migliori marche cambiansi con cucine economiche usate. Griffaudi, corso Firenze 27, tel. 273-650.

GUARDAROBA Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua n. 6. Telefono 521-818. 432

MAGLIERISTE Acquistando macchina Super Coptal, insegnamento, lavoro, lunghe rateazione. Via Consolata 5. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 72

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI di Cantù visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 20

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo, Capellina 6, telef. 489-191.

MOBILIFICIO liquida camera da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia n. [illegible]. 29

MOBILIFICIO Drap, 20 rate, vendita propaganda, camere da [illegible], tinelli da 39.000, Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8 (cortile). 11810

PELLICCIA castoro, altre castorino, ocelot, persiano, rat-musqué, svendo occasione per realizzo. Telefonare 81-032.

PIANOFORTE tedesco vendo. Telefonare 599-759. A18415

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusiva Steinway, Bechstein. 669

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, [illegible]. Consiglio, Po 30, telefono [illegible]-798. 9668

PIANOFORTI Schulze Pollmann, registratori apparecchiature HiFi, Corso Vittorio n. 90. Telefono 44-058. 1320

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni, Solegui, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof. 976

PRIVATO liquida ricca anticamera, armadione cinquecentesco, pianola, ecc. Telefonare 93-024. A19972

TAILLEUR, abiti, soprabiti signora, eleganti 16-30.000. Ruggero Sacchi 54.

TELEVISORI migliori [illegible] secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

TELEVISORI I e II canale da lire [illegible] mila. Assistenza, garanzia. Radio Mondial, Madama Cristina 26 [illegible]

TELEVISORI Il programma elettrodomestici mobili, lunghissime rateazioni, anche senza anticipo. Tel. 383-883.

VENDESI anticamera Rinascimento con grande specchiera 130 x 220. Telefono 760.193 [illegible] pasti. A19033

VENDO antico comò intarsiato radica olivo palissandro. Tel. 611-302.

VENDO Olivetti [illegible] carrello lungo seminuovo, duplicatore Gestetner nuovo. Telefonare 251-146. A19587

VENDONSI grandi porte ingresso usate, noce con cristalli molati. Albergo Roma, Torino. A19177

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scala azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. [illegible]